

PIAO

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

2024-2026

(Art. 6 del D.lgs. n. 80/2021)

ACRONIMI	6
PREMESSA	7
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	9
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	10
PREMESSA	11
2.1. VALORE PUBBLICO	11
2.1.1 Quale valore pubblico produce l'INVALSI?.....	12
2.1.2 Quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?.....	15
2.1.3 A chi è rivolto (stakeholders)?	19
2.2. PTA INVALSI 2024-2026	21
2.2.1 INTRODUZIONE.....	21
MISSIONE E OBIETTIVI	21
STATUTO INVALSI	22
ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI	24
ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA.....	24
TERZA MISSIONE.....	24
PRINCIPALI ATTIVITÀ IN CORSO.....	25
AZIONI PREVISTE.....	26
ATTIVITÀ TECNOLOGICA	26
MISSIONE 1. Attività di ricerca scientifica ai fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione).....	28
OBIETTIVO IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	28
COSA È STATO FATTO	28
COSA SI STA FACENDO	28
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026.....	29
OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali	30
COSA È STATO FATTO	30
COSA SI STA FACENDO	30
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026	31
OBIETTIVO IST3: Rilevazioni internazionali	32
COSA È STATO FATTO	32
COSA SI STA FACENDO	33
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026.....	33
OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	34
COSA È STATO FATTO	34
COSA SI STA FACENDO	35
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026.....	35
OBIETTIVO IST5: Accessibilità dei dati del SNV	37
COSA È STATO FATTO	37
COSA SI STA FACENDO	37
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026.....	37
OBIETTIVO IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo	38
COSA È STATO FATTO	38
COSA SI STA FACENDO	38
COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026.....	38
MISSIONE 2. Attività di ricerca scientifica e tecnologica	40
OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali	40

OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove	40
OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole	41
OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo	42
ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca	43
PROGETTI IN CORSO	43
PROGETTO: DATA2LEARN@EDU	43
BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	47
QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools	52
IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence	56
Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools	60
Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all	64
LuCET: Linguistic Complexity Evaluation in education	70
LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education	74
DIGCOMP.MIS: Linea di Ricerca "Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell'obbligo scolastico"	79
CBT.GR05: Linea di Ricerca "Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria"	83
PROGETTI IN FASE DI CONCLUSIONE	87
PON Valu.E: Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta	87
PON VAL.PON: Analisi delle politiche finanziate dal PON "Per la scuola" 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica	88
PRIN: Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools	89
SPAZIO 0-6: luoghi di esperienze e pensieri per bambini e famiglie	90
PON PROGRAM EVALUATION (PON P.E.): Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON "Per la scuola" 2014-2020	91
GESTIONE DELLE RISORSE	92
IL QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	92
PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	92
OBBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE di cui alla legge n. 68/1999	97
PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO	99
MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI	100
MOBILITÀ	100
COMANDI	100
ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI SENZA ONERI A CARICO DELL'ENTE	101
PROGRESSIONI INTERNE	102
OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PROFESSIONALE PER RICERCATORI E TECNOLOGI	102
PASSAGGIO FASCE STIPENDIALI	102
PROGRESSIONI PROCEDURA ART. 15 DEL CCNL 2002/2005	104
PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE art. 20, d.lgs. n. 75/2017	105
STABILIZZAZIONI ai sensi dell'art. 20, comma 1, d.lgs. n. 75/2017	105
STABILIZZAZIONI ai sensi dell'art. 20, comma 2, d.lgs. n. 75/2017	106
FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	107
QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	110
2.3. PERFORMANCE	123
2.3.1 Pianificazione triennale	123
2.3.2 Performance organizzativa	124
2.3.3 Performance individuale	124

2.3.4 Obiettivi Strategici 2024-2026.....	124
2.3.5 DIREZIONE GENERALE	125
2.3.5.1 UFFICI DELLA DIREZIONE GENERALE	125
2.3.5.1.1 Obiettivi specifici annuali/triennali	125
2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO.....	130
2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA.....	137
2.3.7.1 OBIETTIVI OPERATIVI 2024-2025-2026	137
2.4. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	169
2.4.1 Premessa	169
2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”	
AMBITO DI APPLICAZIONE.....	172
2.4.2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale, ora sezione del PIAO	172
2.4.2.2 Ambito di applicazione della sezione del PIAO “rischi corruttivi e trasparenza”	173
2.4.2.3 Organi statuari	174
2.4.2.4 Poteri	178
2.4.2.5 Supporto conoscitivo e operativo	178
2.4.2.6 Dirigenti	179
2.4.2.7 Personale dell’Istituto	180
2.4.2.8 Consulenti e collaboratori dell’Istituto	180
2.4.2.9 Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)	180
2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO	181
2.4.3.1 La strategia per la prevenzione della corruzione	181
2.4.3.2 Analisi del contesto	182
2.4.3.2 Analisi del contesto esterno	183
2.4.3.3 Analisi del contesto interno	185
2.4.3.4 La mappatura dei processi dell’INVALSI	186
2.4.3.5 SERVIZIO CONTRATTI	187
2.4.3.6 SERVIZIO DEL PERSONALE	189
2.4.3.7 SERVIZIO RAGIONERIA	189
2.4.3.8 SETTORE RICERCA VALUTATIVA	190
2.4.3.9 Valutazione del rischio	191
2.4.3.10 Trattamento del rischio	192
2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE	192
2.4.4.1 Formazione	192
2.4.4.2 Codice di comportamento	193
2.4.4.3 Inconferibilità e Incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013	194
2.4.4.4 Rotazione del personale	195
2.4.4.5 Rotazione straordinaria	197
2.4.4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi	197
2.4.4.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage/Revolving doors)	198
2.4.4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	199
2.4.4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)	200
2.4.4.10 Patto di Integrità	203
2.4.4.11 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive	203
2.4.4.12 Misure di digitalizzazione	205
2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA.....	206
2.4.5.1 La trasparenza	206
2.4.5.2 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale	206
2.4.5.3 Pubblicazione dei compensi e dei dati patrimoniali dei dirigenti	207
2.4.5.4 Pubblicazione dei documenti in formato aperto	207
2.4.5.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	208
2.4.5.6 Attuazione dell’Istituto dell’accesso civico, semplice e generalizzato	208

2.4.5.7 Giornate della Trasparenza	209
2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA	209
2.4.6.1 Sistema di monitoraggio	209
2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA "TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE"	211
2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI	211
2.4.8.1 Aggiornamento della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza"	211
2.4.8.2 Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione	211
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	215
3.1 Struttura Organizzativa	216
3.1.1 Premessa	216
3.1.2 Struttura Organizzativa	216
3.2. Organizzazione del lavoro agile 2024 -2026	223
3.2.1 Premessa	223
3.2.2 Parte I – Livello di attuazione e di sviluppo.....	223
3.2.3 Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti	224
3.2.4 Destinatari	225
3.2.5 Modalità di fruizione	225
3.2.6 Strutture e soggetti coinvolti	226
3.2.7 Procedura per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile	226
3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	227
3.4. Formazione del personale.....	228
4. MONITORAGGIO	231



ACRONIMI

ATA: personale amministrativo, tecnico e ausiliario degli istituti e scuole di istruzione primaria e secondaria, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali.

CBT: Computer Based Testing

CdA: Consiglio di Amministrazione

CNEL: Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

DVS: Documento di Visione Strategica

EPR: Enti pubblici di Ricerca

INDIRE: Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa

INVALSI: Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

PIAO: Piano integrato di attività e organizzazione

PNR: Programma nazionale della ricerca

PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza

POLA: Piano organizzativo del lavoro agile

PPAA: Pubbliche Amministrazioni

PTA: Piano triennale di attività

PTFP: Piano triennale del fabbisogno del personale

PTPC: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

SISTAN: Sistema statistico nazionale

SNV: Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione

PREMESSA

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) costituisce ormai una prassi consolidata per le PP.AA. e una delle misure individuate dal legislatore per il rafforzamento della loro capacità amministrativa, anche in funzione dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Come noto, l'articolo 6 del suddetto decreto, specifica che l'adozione del PIAO ha la finalità principale di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese, la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso".

In questo contesto, il PIAO di INVALSI per il triennio 2024- 2026, rappresenta insieme al Piano Triennale di Attività (PTA), da un lato, il documento di riferimento, secondo una visione integrata e unitaria, per la pianificazione e programmazione delle attività dell'Istituto e, dall'altro, lo strumento volto a consentire agli stakeholders la necessaria conoscenza dell'identità, dell'organizzazione, delle varie misure di intervento e di ricerca, degli obiettivi di performance, sia strategici che operativi, che si prevede di conseguire in termini di Valore Pubblico.

Tale approccio ha lo scopo di migliorare il rapporto fiduciario tra l'Ente e la comunità di riferimento anche attraverso l'implementazione e la valorizzazione di processi decisionali partecipativi.

Per INVALSI, nella sua veste di ente di ricerca di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 e del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, la redazione del PIAO deve necessariamente tenere conto, oltre che dei vari strumenti programmatici di cui si è detto, anche delle specifiche peculiarità di un EPR.

Il d.lgs. 218/2016 ha definito alcune regole comuni a tutti gli enti pubblici di ricerca, allo scopo di semplificarne le attività¹. Infatti, ha riconosciuto agli enti pubblici di ricerca autonomia statutaria e regolamentare, disponendo, altresì, che gli statuti e i regolamenti (di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione) siano sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero vigilante (artt. 3 e 4). In base al citato decreto, ogni ente adotta, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), il citato Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente e approvato dal Ministero vigilante, con il quale determina autonomamente anche la consistenza e le variazioni dell'organico e la programmazione per il reclutamento, nel rispetto dei limiti in materia di spesa per il personale (artt. 7 e 9).

L'INVALSI, attraverso le proprie attività di studio e ricerca sul funzionamento dei sistemi educativi e formativi, promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, contribuendo altresì allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione.

Originariamente vigilato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, l'Ente, a seguito dell'introduzione del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1 (convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12) che ha istituito due dicasteri separati, è ora sottoposto alla vigilanza di entrambi i ministeri.

Nello specifico, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del Merito, attraverso la Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, ai sensi del DPCM n. 166 del 30 settembre 2020 e del D.M. n. 6 del 5 gennaio 2021, in raccordo con le competenti direzioni generali del Ministero dell'Università e della Ricerca.

¹ https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105670.pdf?_1540809187589



L'entrata a pieno regime del PIAO con le necessarie rimodulazioni seguite alla fase di prima adozione, consente una programmazione di ampio respiro sulla triennalità di riferimento e un maggior raccordo funzionale con il PTA che costituisce la vera ossatura programmatico-amministrativa per un EPR quale è INVALSI.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministrazione pubblica/ Ente Pubblico di Ricerca	INVALSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Indirizzo	Via Ippolito Nievo, 35 – 00153 ROMA
Comparto di appartenenza	Ente Pubblico di Ricerca di cui al Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 218
Presidente	Roberto Ricci
Direttore Generale	Cinzia Santarelli
Personale in servizio al 31 dicembre 2022	n. 117 dipendenti a tempo indeterminato n. 27 dipendenti a tempo determinato
PEC	protocollo.invalsi@legalmail.it
IPA	INVS
C.F.	92000450582
Sito web	www.invalsi.it

L'INVALSI ha personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, regolamentare e finanziaria ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286. È parte del Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV) – DPR 28 marzo 2013, n. 80 - di cui assicura il coordinamento.

Infine, con il DPCM 20 aprile 2016 l'INVALSI è stato inserito nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale.

Per un approfondimento sulla struttura organizzativa e sulle attività di INVALSI si rimanda alla Sezione 3 "Organizzazione e capitale umano", paragrafo 3.1 "Struttura organizzativa".

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

PREMESSA

Come previsto dalla normativa di riferimento, in questa sezione vengono definiti i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici stabiliti in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati dall'INVALSI, nonché le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo considerato, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

2.1. VALORE PUBBLICO

Con l'adozione e l'entrata a regime del PIAO nel 2022 è stata posta in luce una delle novità più rilevanti contenute nella normativa di riferimento: l'evidenza da dare al concetto di Valore Pubblico in termini di elemento costitutivo di tutta l'azione amministrativa di una pubblica amministrazione, inteso, tra l'altro, come "l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo".

Avendo già più volte ribadito quale accezione sia stata data al Valore Pubblico dal legislatore, giova ricordare che si considera che un Ente crei Valore Pubblico in senso stretto quando incide complessivamente in modo migliorativo su diversi aspetti della qualità del lavoro e della vita con riferimento agli scopi istituzionali che l'Ente stesso persegue.

In questo quadro, tutte le sezioni del PIAO sono costituite e devono rispondere alla creazione di Valore Pubblico specifico della PA.

Se, dunque, il Valore pubblico, così come introdotto dalla norma, costituisce l'ossatura di ogni amministrazione pubblica, non è superfluo ribadire, anche in questa sede, quale sia quello specifico costitutivo dell'INVALSI che ne informa tutta l'attività.

Già in fase di prima attuazione, era stato individuato e messo in rilievo il Valore Pubblico generato da INVALSI richiamandone la mission istituzionale costituita dalla valutazione del sistema scolastico italiano. Tale mission risponde espressamente alla richiesta di incrementare il benessere educativo della collettività a partire dal segmento dell'istruzione primaria, secondaria e degli adulti.

Per INVALSI gli obiettivi di Valore Pubblico costituiscono l'aspetto più sfidante che guida la programmazione strategica declinata negli obiettivi specifici dell'Amministrazione, i quali orientano la performance organizzativa e individuale. La riconduzione degli stessi alla selezione degli obiettivi strategici già definiti dal PTA 2024-2026 è realizzata in un quadro generale che risente ancora degli effetti postpandemici ma che ha come obiettivo ultimo la realizzazione della mission istituzionale in un contesto in continuo mutamento che richiede uno sforzo e un impegno aggiuntivo a supporto del progredire delle conoscenze, delle trasformazioni tecnologiche e della formazione, in una dimensione europea, nazionale e locale.

Da quello che precede è evidente che il PIAO sia intrinsecamente correlato con il PTA che, come detto, per un Ente pubblico di ricerca regolamentato dal d.lgs. 218/2016 – costituisce la pianificazione strategica dell'Istituto e da cui derivano gli obiettivi e le linee di sviluppo, definendo il Valore Pubblico costitutivo di INVALSI.

Nel PTA 2024-2026, dunque, in continuità con quanto previsto nel PTA e nel PIAO dell'anno precedente, vengono tracciate le linee strategiche che hanno l'obiettivo di accrescere il benessere reale dei portatori di interesse dell'Istituto, tenendo conto della sostenibilità dell'azione. Il raccordo tra gli obiettivi assegnati alle varie Aree e il PTA garantisce che quanto previsto nel PIAO risponda allo scopo di migliorare i servizi proposti agli utenti e agli *stakeholders*, creando una stretta sinergia tra le performance e la creazione di valore pubblico. Le sollecitazioni già espresse nel PIAO 2022-2024, cui si è cercato di dare risposta con la realizzazione delle

azioni previste nel precedente PIAO, vengono confermate anche in questa nuova triennalità in quanto è di tutta evidenza che il Valore Pubblico di un'Amministrazione – e quindi anche di INVALSI –, le strategie perseguite e gli *stakeholders* a cui si rivolge ovviamente non mutano rispetto al quadro rappresentato nei PIAO precedenti, semmai possono richiedere focalizzazioni e rimodulazioni adeguate al contesto attuale e in evoluzione.

In particolare, alcune delle sollecitazioni cui dare ragione fanno riferimento a:

- a) quale Valore Pubblico produce l'Ente?
- b) quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?
- c) a chi è rivolto (*stakeholders*)?
- d) entro quando si intende raggiungere la strategia (tempi di realizzazione degli obiettivi strategici)?

2.1.1 Quale valore pubblico produce l'INVALSI?

L'INVALSI, per sua natura costitutiva, è un Ente che fornisce al Paese e ai decisori politici e istituzionali dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo di istruzione e formazione, inteso come ambito di sviluppo della dimensione educativa, anche in un'ottica di benessere equo e sostenibile, così come definito dall'Agenda 2030 dell'ONU, con particolare riguardo alla valutazione del sistema scolastico.

In questo senso vanno considerate le attività di ricerca scientifico-istituzionale e scientifica di più ampio spettro riferibili allo sviluppo della qualità dell'istruzione che lo statuto assegna all'INVALSI.

L'Istituto, infatti, oltre ad assicurare le rilevazioni annuali sugli apprendimenti a carattere nazionale previste dalla normativa vigente, prevede nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale, contribuendo alla creazione di valore pubblico in ambito educativo. Nell'attuazione dei propri compiti, promuove la collaborazione con altri enti di ricerca, amministrazioni pubbliche, regioni, enti locali, strutture universitarie e mondo dell'impresa.

Come da Statuto, adottato ai sensi del Decreto Legislativo del 25 novembre 2016 n. 218 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2017, l'Ente realizza la propria missione attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) attività di tipo psicometrico e docimologico, finalizzate alla costruzione e alla realizzazione di rilevazioni nazionali periodiche sugli apprendimenti, da svolgere su base tanto campionaria quanto censuaria, anche correlate con gli esami di Stato previsti al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- b) attività di supporto diffuso al sistema d'istruzione, anche a mezzo di iniziative formative a beneficio del personale scolastico, nella costruzione e nell'utilizzo, a fini di riflessione didattica, di prove standardizzate. Al supporto alle scuole, singole o in rete, può altresì aggiungersi il supporto ad altre istituzioni nella costruzione di prove, incluse quelle finalizzate alla selezione di candidati, su popolazioni diverse da quella scolastica;
- c) partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche al fine di raccordare le rilevazioni nazionali a quelle internazionali;
- d) attività di tipo analitico e tecnologico mirate alla definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso e sulle singole scuole, anche al fine di consentire l'identificazione di aree di potenziale criticità, con riferimento tanto al livello degli apprendimenti degli alunni, quanto alla efficacia del sistema scolastico, nonché alle difficoltà del contesto in cui ogni scuola si trova ad operare;
- e) attività di coordinamento funzionale del SNV, nel cui ambito assicurare sia il sostegno e l'indirizzo

metodologico alle scuole nelle attività di autovalutazione sia l'azione di formazione e indirizzo ai nuclei di valutazione esterna, nonché il supporto e l'indirizzo metodologico all'amministrazione scolastica nella valutazione dei dirigenti scolastici e alle istituzioni scolastiche e formative nella costruzione di criteri e indicatori per la valutazione del personale;

- f) attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative, nonché sulla valutazione, anche di tipo contro-fattuale, delle innovazioni e sperimentazioni didattiche e organizzative. In tale ambito, oltre a rendere conto dei risultati delle periodiche rilevazioni sugli apprendimenti, nazionali e internazionali, l'Istituto redige un periodico rapporto sul sistema scolastico e formativo atto anche a consentirne una comparazione su base internazionale;
- g) ulteriori attività, non direttamente desumibili e riconducibili a quelle di cui alle lettere da a) a f), discendenti dall'evoluzione delle previsioni normative in materia di SNV e di sistema scolastico e formativo.

Con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" il legislatore ha attribuito all'INVALSI nuove e importanti funzioni con particolare riferimento alle seguenti attività:

- 1) realizzazione a sistema di prove nazionali standardizzate di italiano, matematica per i livelli scolastici: seconda e quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado, seconda e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (dall'anno scolastico 2018-2019);
- 2) realizzazione di prove nazionali standardizzate di inglese (competenze ricettive) per i livelli scolastici: quinta classe della scuola primaria, terza classe della scuola secondaria di primo grado e quinta classe della scuola secondaria di secondo grado;
- 3) somministrazione con tecnologia CBT (computer based testing) di tutte le prove della scuola secondaria di primo e secondo grado, comprese le prove di inglese;
- 4) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese all'interno del documento di certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione;
- 5) restituzione a ciascuno studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado di un livello descrittivo delle competenze acquisite in italiano, matematica e inglese a conclusione del secondo ciclo di istruzione.

Le modalità di espressione e di comunicazione dei risultati individuali conseguiti dagli studenti sono disciplinate dal decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742 con relativi allegati.

La somministrazione al computer delle prove INVALSI, introdotta su base censuaria nel 2018, è stata unanimemente valutata come uno straordinario successo che non ha eguali nel mondo².

Se queste sono le attività istituzionali di INVALSI fin dalla sua costituzione e via via incrementate dalla normativa successiva, le linee guida per l'elaborazione del PIAO – facendo espressamente riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile previste dai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030 e dagli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL – rappresentano per l'Istituto una "magna charta" delle proprie attività.

L'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, che richiede di "garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti", rappresenta per INVALSI un cardine della

² Si veda, ad esempio, il comunicato stampa del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla pagina web: <http://www.miur.gov.it/-/invalsi-fedeli-bilancio-positivo-per-la-prima-tornata-di-prove-dalle-scuole-risposta-importante-> e il post del responsabile Education and Skills dell'OCSE, dott. Andreas Schleicher, alla pagina web: <https://oecdeditoday.com/italy-national-school-assessment-test-program/>

propria *mission* istituzionale di monitoraggio, anche in virtù del suo ruolo all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione. Il sub-obiettivo 4.1 stabilisce di “garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti”. In questo contesto, i dati INVALSI rendono osservabile, tra gli altri, un fenomeno piuttosto diffuso che spesso sfugge alle statistiche: la dispersione scolastica *implicita*, vale a dire una quota non trascurabile di studenti (circa l'8,7% nel 2023) che, pur conseguendo il diploma, non raggiungono nemmeno lontanamente i livelli di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo tredici anni di scuola. Le criticità messe in evidenza dai risultati delle rilevazioni nazionali già nel primo ciclo d'istruzione aiutano una identificazione precoce di questo fenomeno e possono consentire quindi azioni preventive efficaci.

Proprio l'individuazione di questa criticità da parte dell'Istituto ha consentito a INVALSI di elaborare un indicatore multiplo e multifattoriale per rilevare le fragilità delle scuole, non basato esclusivamente sugli esiti delle prove nazionali. A partire da questi dati, l'ISTAT nell'elaborazione degli indicatori per il benessere equo e sostenibile in Italia, con riferimento a istruzione e formazione, richiama la “competenza alfabetica non adeguata” e la “competenza numerica non adeguata” così come calcolate e definite da INVALSI³.

Accanto a quanto finora esposto, particolare rilievo assume il ruolo a cui è chiamato INVALSI all'interno del PNRR⁴ e, in particolare, nel documento di programmazione “Italia Domani” dedicato alla scuola che prevede sei riforme e undici linee di investimento per la parte di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Una delle riforme riguarda la Scuola di Alta Formazione Continua. Tale progetto mira a garantire un continuo sviluppo professionale e di carriera del personale scolastico attraverso l'istituzione di una Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA. Vede coinvolti INDIRE, INVALSI e Università italiane e straniere, al fine di assicurare un sistema di formazione continua di qualità, in linea con gli standard europei. L'obiettivo è fornire una formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, consenta di affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità. Si tratta dell'unica riforma con un budget pari a 34 milioni di euro.

Inoltre, la Missione 4 del Piano (M4) è dedicata alle misure e ai finanziamenti previsti per l'Istruzione e la Ricerca e, tra gli investimenti considerati (1.4), vi è l'intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado che coinvolge direttamente l'attività dell'Istituto e, in particolare, le rilevazioni nazionali e internazionali condotte da INVALSI⁵.

A conclusione di questo *excursus* su quale sia il valore pubblico prodotto da INVALSI, si può riassumere così: “a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività” (Eurostat, 2011). Il ruolo dell'Istituto è dunque quello di contribuire – attraverso la produzione di dati attendibili messi a disposizione del Paese e delle azioni di politica pubblica – all'accrescimento del livello culturale, di istruzione, formazione, della popolazione.

³ https://www.istat.it/it/files/2021/03/BES_2020.pdf, pag. 75

⁴ <https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2021/12/PNRR.pdf>

⁵ <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> (pag. 182) M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado. La misura ha un triplice obiettivo: • Misurare e monitorare i divari territoriali, anche attraverso il consolidamento e la generalizzazione dei test PISA/INVALSI • Ridurre i divari territoriali in Italia per quanto concerne il livello delle competenze di base (italiano, matematica e inglese), inferiore alla media OCSE, in particolare, nel Mezzogiorno • Sviluppare una strategia per contrastare in modo strutturale l'abbandono scolastico

Per l'Istituto significa:

- garantire un attento e qualificato monitoraggio dello stato del sistema di istruzione, delle relative determinanti e delle tendenze;
- informare per intervenire;
- fare e incentivare la ricerca, anche di terzi, per calibrare le azioni di valutazione.

2.1.2 Quali strategie per favorire la creazione di Valore Pubblico?

In considerazione della peculiarità di INVALSI quale ente di ricerca di cui si è detto, si possono individuare più obiettivi strategici che, intersecandosi, concorrono tutti al comune obiettivo, vale a dire rendere sempre più agita e rispondente al dettato statutario la propria mission istituzionale.

Tra questi obiettivi, come accennato, l'individuazione di indicatori che consentano di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica esplicita e implicita, accanto alla proposta di azioni volte ad aumentare le competenze degli studenti, costituiscono senza dubbio alcune delle missioni costitutive l'attività di INVALSI.

Tale mission può essere riassunta efficacemente nei tre principali filoni di ricerca istituzionali declinati nel PTA 2024 -2026: 1) prove nazionali (censuarie per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13); 2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA); 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Sviluppo della digitalizzazione, competenze digitali, prove CBT per tutti i gradi scolastici

La digitalizzazione rappresenta un punto cruciale e qualificante per l'intero Paese, così come si deduce dal PNRR e dall'Agenda digitale che assegnano alla trasformazione digitale un ruolo centrale per i prossimi anni.

La Missione 4 del PNRR, infatti, include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita. Il capitolo Istruzione e ricerca costituisce la terza Missione del PNRR per numero di risorse economiche dopo "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo".

Anche per INVALSI, come già rappresentato nel PIAO 2022-2024, la digitalizzazione costituisce un elemento strategico sul quale l'istituto intende investire in modo importante e lungo due direttrici:

- a) la digitalizzazione della propria struttura organizzativa e operativa;
- b) il completamento della digitalizzazione del sistema delle prove standardizzate e le azioni a supporto per la promozione e la misurazione delle competenze digitali degli studenti.

L'istituto ha già avviato da tempo la transizione verso il digitale di tutte le proprie strutture di ricerca e amministrativo-gestionali. L'inizio di questo processo, già prima dello scoppio della pandemia, ha consentito a INVALSI di continuare a operare con efficienza ed efficacia anche nei periodi di chiusura totale di tutte le attività in presenza sull'intero territorio nazionale. Ora si tratta di portare a compimento il processo di digitalizzazione delle strutture di ricerca e quelle operativo-gestionali, anche attraverso il passaggio ai sistemi *cloud* che avranno una considerevole ricaduta positiva sulla vita di INVALSI.

L'altra direttrice di investimento sulla digitalizzazione riguarda il completamento del sistema *computer based* delle prove standardizzate, nazionali e internazionali, per tutti i gradi scolastici. L'esperienza maturata a partire dal 2017 consente di effettuare l'ultimo passaggio verso l'informatizzazione delle prove, basato sulle infrastrutture informatiche delle singole scuole. Questa scelta si è rivelata vincente perché, da un lato,

consente alle istituzioni scolastiche di avere un ritorno dei propri sforzi non limitato al solo svolgimento delle prove e, dall'altro, a INVALSI di ridurre considerevolmente nel medio termine l'investimento finanziario per la realizzazione delle prove stesse, specie quelle internazionali.

Anche grazie alla partecipazione a ricerche internazionali per la promozione delle competenze digitali degli studenti, INVALSI intende farsi promotore di modelli operativi concreti e realizzabili a supporto della predisposizione del curriculum digitale degli studenti, passaggio chiave per dare piena attuazione agli obiettivi del PNRR e per garantire al Paese la possibilità di affrontare positivamente le sfide dell'oggi e del domani.

La comunicazione come valore strategico

Per un ente di ricerca come l'INVALSI la cui missione istituzionale è quella di fornire al Paese e ai decisori politici e istituzionali dati attendibili e strumenti per l'analisi empirica del sistema educativo di istruzione e formazione, con particolare riguardo all'ambito della valutazione del sistema scolastico, importanza strategica riveste la comunicazione.

La comunicazione nella pubblica amministrazione è diventata negli ultimi anni di fondamentale importanza per veicolare la mission dell'istituzione e per creare sempre più un rapporto stretto con la comunità di riferimento. La Legge 150 del 2000 sulla "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni" regola la comunicazione degli enti pubblici prevedendo che essa garantisca da un lato trasparenza, imparzialità e parità di accesso alle informazioni, dall'altro che costituisca uno strumento concreto di raccordo funzionale all'interno dell'ente stesso e, nel contempo, *trait d'union* con i propri stakeholders e con la cittadinanza. Inoltre, il crescente utilizzo di nuove tecnologie comunicative richiede uno sforzo maggiore nel creare canali di "dialogo" tra amministrazione e cittadini. L'INVALSI è un ente pubblico e, come tale, risponde ad un'esigenza di comunicazione istituzionale che si caratterizzi per trasparenza, chiarezza, accessibilità e che non si limiti semplicemente alla trasmissione di notizie. INVALSI è anche un ente di ricerca con una *mission* statutaria peculiare che ha come riferimento il sistema educativo. Ma perché la comunicazione assuma il ruolo di "veicolo" del valore pubblico prodotto dall'Ente, è necessario che sia implementato un piano che consenta, nelle sue articolazioni, di rendere conto delle attività diversificate realizzate dall'Istituto.

Per questa ragione, già a partire dal 2019, come si dirà più oltre in relazione alla diffusione della cultura della valutazione per quanto attiene agli obiettivi istituzionali contenuti nel PTA, è stato aperto il sito *INVALSIopen* dedicato alla diffusione delle prove standardizzate (nazionali e internazionali) e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Un altro strumento di divulgazione scientifica, nato sotto la spinta e le indicazioni della Progettazione Europea, è rappresentato da *Valu.Enews* che, nato nel 2017 come newsletter, è divenuto un Research Magazine in formato open access registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR. Sempre nell'ottica di una più ampia veicolazione del lavoro di indagine e analisi svolto dall'Ente, nel 2021 è stata creata una newsletter di approfondimento per veicolare la cultura dei dati "Gli approfondimenti del Servizio Statistico". L'intento della newsletter è quello di riproporre in maniera sistematica la grande mole di dati raccolta nel tempo, organizzandoli in base alle tematiche trattate, affinché possa incoraggiare nuove piste di riflessione e di ricerca.

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno le attività svolte dall'Istituto, sulla base di quanto pianificato nel triennio precedente, è stata prevista l'implementazione di tutte le azioni comunicative già avviate, allo scopo di agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari stakeholders, anche al fine di consentire un collegamento sinergico tra l'indirizzo programmatico dettato dal Consiglio di Amministrazione e le attività realizzate dalle varie aree in termini di valorizzazione e divulgazione. Tale implementazione, inoltre, intende

rispondere - accanto agli strumenti già presenti e utilizzati - anche all'esigenza di una comunicazione più articolata e multiforme, che renda maggiormente evidente il collegamento delle azioni di policy e di ricerca dell'Istituto anche con il mondo dell'università e della ricerca. Sulla base dell'analisi del fabbisogno puntuale, verrà quindi predisposto un piano della comunicazione che tenga conto dei vari ambiti in cui si articola la comunicazione dell'Istituto, con particolare riguardo agli Enti pubblici a partire dai due Ministeri vigilanti – MIM e MUR –, con il Parlamento e con riferimento alle relazioni con i diversi e molteplici soggetti del sistema formativo e di istruzione.

In particolare, sono stati incentivati gli incontri con gli organi di stampa in occasione della presentazione dei risultati delle indagini nazionali e internazionali. Anche la prevista revisione e implementazione del sito internet istituzionale che dovrebbe concludersi nell'arco di 12 mesi, consentirà una maggiore fruibilità e comunicazione esterna delle attività dell'Istituto.

Infine, l'attivazione di un servizio di Rassegna stampa periodica ad uso interno, avrà lo scopo di rafforzare lo sviluppo di una sempre più forte "identità della comunità" attraverso una comunicazione interna diffusa in cui protagonista è il personale dell'Istituto, parte attiva del processo di comunicazione interna, e, allo stesso tempo, leva di trasmissione del messaggio della comunicazione verso l'esterno.

Sviluppo e potenziamento tecnico-amministrativo

L'INVALSI ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo in termini di potenziamento e articolazione delle finalità da perseguire e di risorse umane impegnate nel raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'Istituto, nel corso dei prossimi tre anni, intende sviluppare e realizzare ulteriori azioni volte al rafforzamento dei servizi informatici e tecnologici e della formazione del personale.

Una simile prospettiva richiederà attività manageriali, gestionali e amministrative indirizzate all'opportuno sostegno per l'attuazione delle innovazioni individuate come idonee al raggiungimento dei goals prefissati.

Tutte le Aree di Ricerca, i servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo coordinato al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nei modi e nelle forme previste nello Statuto, declinate nel Piano Triennale di Attività (PTA) 2024-2026 e nei Piani Integrati di Attività e Organizzazione (PIAO) delle precedenti edizioni 2022-24 e 2023-25.

Per ottenere il massimo risultato atteso è necessario implementare il processo di automazione dei processi attraverso l'adozione di sistemi gestionali in grado di procedimentalizzare in modo razionale e tracciabile l'iter lavorativo.

In particolare, per accrescere lo standard di attendibilità e tempestività dei dati amministrativo-contabili in grado di fornire indicazioni chiare e complete agli organi di indirizzo politico, è auspicabile che INVALSI si doti di un sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica, per realizzare un monitoraggio costante delle attività istituzionali e di progetto e metta in atto tutte le azioni di feed back necessarie a correggere, modificare, integrare le iniziative assunte.

L'automazione dovrà riguardare anche piattaforme nell'intranet di Istituto per l'autorizzazione allo svolgimento di missioni, l'espletamento di selezioni interne ed esterne, nonché la gestione delle sedute collegiali degli organi di governo.

Anche sul fronte della visibilità esterna, come già previsto, è stato avviato un restyling completo del sito istituzionale per una maggiore trasparenza, accessibilità e consultazione delle attività istituzionali e soprattutto per dare contezza agli stakeholders delle azioni intraprese con l'utilizzo di risorse pubbliche.

Da ultimo, a fianco al potenziamento delle infrastrutture informatiche e digitale, si rende opportuno procedere alla manutenzione normativa dell'Ente con l'adeguamento delle fonti regolamentari alle modifiche legislative sopravvenute.

Sviluppo e potenziamento tecnologico: miglioramento e innovazione dei servizi tecnologici e informatici

Il progresso tecnologico sta modificando le modalità di lavoro e di comunicazione nei più svariati settori della vita sociale ed economica del Paese. È pertanto necessario che INVALSI si doti della tecnologia materiale e immateriale per garantire la piena realizzazione di nuove modalità di lavoro che incrementino ulteriormente l'efficienza e l'efficacia dell'Istituto. A tal fine, si sta realizzando quanto previsto dalla "Strategia Cloud Italia" che, tramite l'impiego delle tecnologie cloud per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi, permetterà sia di aumentare l'affidabilità e la sicurezza dell'infrastrutture tecnologiche sia di garantire continuità e qualità nella fruizione dei dati e dei servizi. Anche le strutture comunicative, in primo luogo il sito istituzionale, devono garantire il raggiungimento del predetto obiettivo, avendo cura di avvantaggiarsi di modalità di comunicazioni più moderne ed efficaci. A questo riguardo, è previsto l'aggiornamento del sito internet e una sua implementazione per renderlo più funzionale e rispondente alle esigenze dell'Istituto. Il miglioramento e l'innovazione dei servizi tecnologici e informatici riguarderanno i seguenti ambiti:

- Migrazione dei dati e dei servizi in cloud (Strategia Cloud Italia - Agenzia Nazionale Cybersicurezza Nazionale e Dipartimento per la Transizione Digitale Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- Aggiornamento degli applicativi software per la digitalizzazione e automazione dei processi (es. Applicativo per la gestione dei flussi documentali e protocollo informatico, Applicativo per la gestione delle sedute del CDA, etc.);
- Aggiornamento tecnologico e restyling del layout del portale web istituzionale;
- Realizzazione di una infrastruttura in configurazione "Private & Hybrid Cloud";
- Attivazione del servizio pagamenti utilizzando la Piattaforma SPID e CIE;
- Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati (adesione al consorzio GARR);
- Potenziamento dotazioni informatiche (hardware, software e servizi);
- Aggiornamento infrastruttura di condivisione dati (Fileserver);
- Aggiornamento sistema per la gestione dell'asset (dotazioni hardware) dell'Ente tramite tecnologie cloud;
- Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica.

Benessere organizzativo e formazione

Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti. Nella programmazione delle attività formative, l'Istituto intende proseguire nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo.

A tale proposito, proseguendo nella linea indicata nei PIAO precedenti, verrà replicato il corso di inglese per tutto il personale in un'ottica di crescita delle competenze linguistiche, funzionale al miglioramento delle

performance lavorative, richieste in modo particolare in un settore come quello scientifico.

Oltre al rafforzamento delle competenze linguistiche verranno attivati corsi specialistici per implementare la qualità dei servizi resi e l'aggiornamento dei dipendenti del settore amministrativo sull'utilizzo del pacchetto Office (excel, word, etc.), contabilità, bilancio, trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale, contrattazione integrativa, etc.

2.1.3 A chi è rivolto (stakeholders)?

Così come il Valore Pubblico di un Ente, una volta individuato secondo i criteri suesposti non può essere soggetto a cambiamenti costituendo l'ossatura portante della propria attività, allo stesso modo i portatori di interesse cui si rivolge possono ampliarsi numericamente ma rimane, sostanzialmente, la platea di riferimento individuata dalla mission istituzionale. Le Linee guida sulla valutazione partecipativa, con riferimento alla valutazione della performance, nelle amministrazioni pubbliche redatte dalla Funzione Pubblica nel novembre 2019⁶, costituiscono un valido ausilio per verificare indirettamente gli stakeholders di riferimento di ogni Pubblica Amministrazione chiamata a redigere il PIAO e, di conseguenza, individuare il target a cui si rivolge il Valore Pubblico creato da ogni ente.

Come già evidenziato nel PIAO precedente, per quanto riguarda INVALSI, in primo luogo, in qualità di Ente pubblico di ricerca vigilato, ha un rapporto privilegiato con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca. L'Istituto svolge, poi, la propria attività su tutto il territorio nazionale e interloquisce con un numero elevato di stakeholders, come ad esempio le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale, i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, gli Enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali; le Università pubbliche e private, le Fondazioni, le Associazioni professionali e scientifiche, gli Enti locali, i decisori politici, gli Enti e le imprese con cui l'INVALSI si rapporta in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore.

Inoltre, INVALSI, in quanto EPR, come più volte richiamato, predispone un proprio PTA che declina sulla base del Documento di Visione Strategica di durata decennale e che è rivolto alla comunità di riferimento (proprio personale, scuole, amministrazione scolastica centrale e periferica, pubblica amministrazione, mondo della ricerca, genitori, studenti, ecc.) e al ministero vigilante (Ministero dell'Istruzione e del Merito). Nel corso degli ultimi anni l'Istituto ha sempre più interpretato la propria attività di ricerca e di servizio come supporto all'intera comunità nei processi di trasformazione del sistema scolastico e formativo nazionale. In questa prospettiva, la missione dell'INVALSI assume sempre di più un valore sociale, inteso come il mettersi a servizio di tutti gli attori che operano nel mondo della scuola, in un'ottica di sempre maggiore apertura e coinvolgimento dei mondi che costituiscono l'alveo di riferimento delle proprie attività. In questa logica, con la predisposizione del PTA 2024-2026, l'Istituto, nella profonda convinzione che il valore sociale della ricerca e delle proprie azioni richiedano l'acquisizione del parere di quanti intendano fornire un contributo al dibattito, ha posto il Piano triennale, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ad una consultazione pubblica della durata di quindici giorni sul proprio sito istituzionale, dandone ampia informazione ed evidenza attraverso vari canali di comunicazione. In generale, INVALSI, quale soggetto pubblico che ha come scopo la creazione di Valore pubblico in ambito educativo, si rivolge a tutta la comunità nazionale, in quanto l'istruzione è un diritto-dovere primario sancito dalla nostra Costituzione.

⁶ https://performance.gov.it/system/files/LineeGuidaeRifNorm/LG_Valutazione_partecipativa_28-11.pdf



Tempi di realizzazione degli obiettivi strategici

La disponibilità di fondi straordinari previsti dal PNRR all'interno del contesto post-pandemico ha richiesto anche da parte della Pubblica Amministrazione del nostro Paese una generale rimodulazione delle attività e priorità emerse a seguito dell'emergenza sanitaria. Come già ampiamente evidenziato, il PNRR assegna al settore dell'istruzione risorse economiche ingenti e, in questo quadro, INVALSI riveste un ruolo centrale per quanto riguarda la riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado, attraverso le periodiche rilevazioni nazionali e internazionali in ambito scolastico.

In questo quadro, l'Istituto – oltre alla programmazione triennale annualmente aggiornata nel PTA – ha previsto, già a partire dal 2023 – una revisione del Documento di Visione Strategica di durata decennale attualmente in vigore e in scadenza nel 2026. Questa previsione risponde, quindi, all'esigenza di fornire un quadro temporale pluriennale all'interno del quale adeguare le strategie messe in campo per il raggiungimento del Valore Pubblico caratterizzante l'Ente, alla luce dei repentini cambiamenti all'interno del contesto nazionale e internazionale.

2.2. PTA INVALSI 2024-2026

2.2.1 INTRODUZIONE

Come ricordato, INVALSI, quale ente di ricerca di diritto pubblico, è normato tra l'altro dal D.lgs. n. 218/2016 che, agli artt. 7 e 9, prevede da parte di ogni ente l'adozione di un Piano Triennale di Attività (PTA), in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca (PNR), aggiornato annualmente e approvato dal Ministero vigilante. L'Istituto, inoltre, è tenuto, ai sensi del comma 1, art. 5 del D.lgs. n. 213/2009, ad adottare un Documento di Visione Strategica decennale (DVS): quello attualmente in vigore (2017-2026) è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2017 su parere del Consiglio Scientifico espresso nella seduta del 16 dicembre 2016.

Il PTA 2024-2026, approvato dal CDA nella seduta del 30 novembre 2023, parte integrante del presente PIAO, declina le missioni e le attività dell'Istituto in coerenza con la programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio di riferimento e costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio considerato.

MISSIONE E OBIETTIVI

L'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, già nel proprio nome delinea il campo di azione all'interno del quale si definiscono le missioni, gli obiettivi e le attività di ricerca declinati all'interno dello Statuto (articoli 4 e 5). Tali attività di ricerca vengono distinte in attività istituzionali, che rispondono ai compiti assegnati dalla normativa, e attività di ricerca scientifica più in generale relativa allo sviluppo della qualità dell'istruzione.

In coerenza con quanto indicato nello Statuto viene elaborato il DVS, Documento di Visione Strategica decennale, all'interno del quale sono individuate le linee strategiche e le loro azioni di sviluppo con riferimento al piano temporale.

STATUTO INVALSI

Art. 4 Missione ed Obiettivi

 ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALE	ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA 
Art. 5 Attività ➤ attività di tipo psicometrico e docimologico per lo sviluppo delle rilevazioni nazionali ➤ supporto al sistema scolastico attraverso attività di formazione per la costruzione di prove standardizzate con lo scopo di promuovere la riflessione didattica sulle stesse ➤ partecipazione dell'Italia alle indagini internazionali anche per un raccordo con quelle nazionali ➤ definizione, costruzione e utilizzo di un sistema statistico-informativo di indicatori sul sistema scolastico nel suo complesso ➤ attività di coordinamento funzionale del SNV ➤ attività di studio e ricerca sulle determinanti degli apprendimenti e del funzionamento delle istituzioni scolastiche, delle politiche scolastiche e delle prassi educative ➤ attività di 'valutazione, anche di tipo contro-fattuale, delle innovazioni e sperimentazioni didattiche e organizzative ➤ altre attività connesse al SNV e al sistema scolastico e formativo	

Documento di Visione Strategica 2017-2026	
Linee strategiche 1) Miglioramento della qualità delle prove 2) Miglioramento delle reti infrastrutturali 3) Valorizzazione della valutazione esterna delle scuole 4) Specifica attenzione alle tematiche del Sud 5) Integrazione delle diverse dimensioni valutative 6) Passaggio generalizzato dal cartaceo all'informatico 7) Rafforzamento della ricerca anche teorica 	Attività di Ricerca Istituzionali (Missione Istituzionale) a) Realizzare e sviluppare rilevazioni nazionali per italiano e matematica (gradi 2, 5, 8, 10 e 13) e inglese (gradi 5, 8, 13) b) Mettere a disposizione delle singole istituzioni scolastiche e formative strumenti per la realizzazione delle azioni di autovalutazione c) Realizzare e sviluppare la valutazione esterna delle scuole d) Partecipare alle Indagini internazionali OCSE – IEA Attività di Ricerca generali (Missione ricerca) e) Progettare, sviluppare e implementare la sperimentazione delle prove del grado 13 f) Implementare e portare a compimento la realizzazione di prove CBT g) Progettare, sviluppare e implementare le prove di Inglese h) Progettare, sviluppare e implementare l'ancoraggio prove i) Individuare e sperimentare modalità efficaci per diffondere la cultura della valutazione j) Imparare ad imparare k) Valutare la valutazione l) Sostenere l'autovalutazione m) Delineare le competenze per la valutazione n) RAV Infanzia o) Avvio e monitoraggio della valutazione dei dirigenti scolastici p) Valutazione controfattuale dei progetti per contrastare la dispersione scolastica

Per definire in maniera più puntuale le azioni che si svilupperanno nell'arco di ogni triennio e che terranno conto di quanto stabilito dallo Statuto e pianificato con il DVS, viene elaborato annualmente il PTA, Piano

Triennale delle Attività, all'interno del quale è possibile declinare gli obiettivi specifici delle attività di ricerca sia istituzionali sia generali, e la conseguente previsione di fabbisogno del personale necessario per lo svolgimento di tali attività.

Il presente Piano Triennale di Attività (PTA) declina le missioni e le attività dell'Istituto insieme alla programmazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali che ne consentono la realizzazione per il triennio 2024-2026. Esso è redatto a norma dell'articolo 4 dello Statuto dell'INVALSI⁷ e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, nelle parti ancora vigenti, e dall'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Costituisce la base per la predisposizione del bilancio preventivo e del piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025.

Tale Piano è articolato nelle due missioni "ricerca istituzionale" e "ricerca scientifica". Questa articolazione è coerente con le linee guida per la gestione integrata del ciclo della *performance* degli Enti pubblici di ricerca (EPR) emanate dall'ANVUR con Delibera del Consiglio direttivo n. 103 del 20 luglio 2015. In quest'ultimo documento, infatti, l'attività degli EPR è distinta in attività di "ricerca istituzionale" e in attività di "ricerca scientifica". Nella tabella qui sotto, tratta dal Piano Triennale Integrato della *Performance*, della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019 deliberato dal Consiglio di Amministrazione ("C.d.A.") INVALSI del 2 febbraio 2017, è evidenziata la corrispondenza tra le due missioni dell'INVALSI e le tre categorie di attività individuate dall'ANVUR.

INVALSI (PTA 2016-2018 e seguenti)		Linee guida ANVUR 2015
Missione 1	Attività di ricerca istituzionali	Ricerca istituzionale ⁸
Missione 2	Attività di ricerca scientifica	Ricerca scientifica ⁹
Terza missione	Terza missione	Terza missione

Nella prima missione sono comprese le attività che l'INVALSI è tenuto a svolgere in forza di norme di legge e dei relativi provvedimenti attuativi. La maggior parte di tali attività costituiscono il Sistema Nazionale di Valutazione di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, oppure sono previste dal più recente decreto legislativo n. 62/2017.

⁷ Lo Statuto vigente dell'INVALSI è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 settembre 2017.

⁸ Si tratta di attività svolte in conformità a un mandato istituzionale, iscritto nella legge istitutiva, nello Statuto o in atti amministrativi di alta amministrazione. Esse producono, sulla base della ricerca compiuta dagli enti e delle competenze scientifiche del proprio personale, beni di interesse del governo, della pubblica amministrazione, delle comunità scientifiche o dei cittadini. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 6].

⁹ La ricerca scientifica produce conoscenza originale che rappresenta un avanzamento nello stato del sapere consolidato. Per sua natura, essa è sottoposta alla verifica intersoggettiva dei pari all'interno di comunità organizzate e si realizza attraverso pubblicazioni inserite in forme di comunicazione scientifica strutturate e specializzate (riviste, collane editoriali, conferenze etc.). Dalla ricerca scientifica possono discendere poi altri prodotti di ricerca – quali brevetti, disegni, software, mappe, database etc. – di norma anch'essi associati a pubblicazioni o eventualmente materializzati in "oggetti" suscettibili di osservazione esterna. [Linee guida ANVUR 2015, pag. 5]

Vale la pena ricordare che la verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell'INVALSI è prevista già dal DPR n. 275/1999, all'art. 10, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

ATTIVITÀ DI RICERCA ISTITUZIONALI

I tre principali filoni delle **attività di ricerca istituzionali** sono i seguenti:

- 1) prove nazionali (censuarie per i gradi scolastici 2, 5, 8, 10 e 13¹⁰);
- 2) indagini internazionali (principalmente nell'ambito dei programmi OCSE-PISA e IEA);
- 3) valutazione delle scuole (autovalutazione e visite dei nuclei per la valutazione esterna).

Le attività istituzionali sono finanziate con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo Ordinario Enti (FOE) attualmente fissato in **7.096.097,00** euro annui;
- finanziamento pari a **12.333.474,00** (ex L. n. 107/2015 - ex D.Lgs.n.62/2017) come previsto dal Disegno di Legge 30 ottobre 2023, n. 926 – Tabella 11 presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per lo “Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca” per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (pag. 102), inserito nello stato di previsione del capitolo MUR 7346 “Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)”.

ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Nella seconda missione sono invece comprese le attività di ricerca dell'Istituto più generali, relative a tematiche e campi di studio, organizzate in progetti o programmi.

Le attività di ricerca sono finanziate principalmente:

- da parte del Fondo Ordinario Enti;
- da progetti affidati dall'Autorità di Gestione delle programmazioni PON a valere su fondi FSE e FESR;
- da altri progetti di ricerca pubblici o privati;
- da altri soggetti pubblici e privati.

TERZA MISSIONE

Alle due missioni principali - che sono presentate in maniera analitica rispettivamente al punto 2 e al punto 3 del presente documento - si affiancano una serie di attività assimilabili a quelle che caratterizzano la Terza missione¹¹.

Ad oggi INVALSI presenta consolidate relazioni con un insieme di *stakeholder*, una significativa esperienza di divulgazione, valorizzazione e applicazione delle conoscenze a favore di terzi.

Una possibile categorizzazione di sintesi delle attività dell'Istituto che alimentano la Terza Missione è la seguente:

1. formazione continua destinata al personale scolastico;

¹⁰ D'ora in avanti nel presente documento si adotterà il termine “Grado”, seguito da un numero compreso tra 1 e 13, per designare le classi dell'ordinamento scolastico vigente in Italia ordinate dalla prima classe della scuola primaria (“Grado 1”) alla quinta classe della scuola secondaria di secondo grado (“Grado 13”).

¹¹ Il termine Terza Missione applicato agli EPR è evidentemente mutuato dal contesto accademico in cui dagli ultimi decenni del secolo scorso si è andato associando alle attività principali di ricerca e didattica. Queste ultime hanno tradizionalmente un impatto sulle popolazioni coinvolte, rispettivamente gli altri ricercatori e gli studenti, ma tendono a influenzare sempre più le altre componenti della società, con le quali gli enti hanno un'interazione diretta. Tali ricadute, che storicamente si sono manifestate in varie forme, sono state concettualizzate sotto la rubrica “Terza Missione”. L'assunzione sottostante è che gli effetti benefici delle attività scientifiche possano essere ricercati in modo intenzionale, organizzato e sistematico. Questa consapevolezza fa seguito a un drastico aumento delle aspettative della società e del sistema economico nei confronti del mondo della ricerca. [Linee guida ANVUR 2015. pag. 9]

2. diffusione della cultura della valutazione (organizzazione o partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target);
3. organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione dell'amministrazione scolastica centrale e periferica, degli altri EPR e delle altre istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni, etc.);
4. organizzazione di convegni nazionali e internazionali per promuovere l'uso dei dati e, più in generale, i prodotti di ricerca di INVALSI;
5. messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche;
6. diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi.

Risulta evidente che i contorni tra le categorie sopra individuate siano talvolta sfumati; occorre pertanto considerare che molteplici attività dell'Istituto attinenti alle Missioni 1 e 2 possono concorrere anche alla Terza Missione e che una medesima attività può concorrere a più di una categoria.

PRINCIPALI ATTIVITÀ IN CORSO

Di seguito, per ciascuna delle categorie, sono indicate le principali attività in corso ad essa riconducibili. Alcune attività possono essere ripetute in più punti perché nella loro realizzazione forniscono contributi che possono essere associati in parte ad un punto ed in parte ad un altro.

1. Formazione continua destinata al personale scolastico:
 - *Attività formativa (sincrona e asincrona) volta all'approfondimento dei contenuti delle prove INVALSI e sui processi di valutazione e autovalutazione delle scuole (alcuni esempi possono essere rintracciati ai seguenti link:*
<https://www.invalsiopen.it/percorsi-strumenti-invalsi/>; <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semregrav>;
<https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=CPIA>; <https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=e20>
anche inseriti su piattaforma SOFIA (alcune informazioni possono essere rintracciate ai seguenti link:
<https://value.invalsi.it/portale/valu-elearn-ultimi-posti-disponibili-per-i-corsi-2022-2023/>
e <https://serviziostatistico.invalsi.it/eventi/categoria/corso-di-formazione/>)
 - *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni (es.: <https://www.invalsi.it/invalsi/eventi.php?page=webinar>)*
 - *Migrazione dei video e degli altri materiali di supporto all'apprendimento dei corsi online Valu.Elearn sviluppati nelle azioni di progetto in un portale online dedicato, al fine di rendere tali risorse fruibili gratuitamente come Open Educational Resources (OER);*
2. Diffusione della cultura della valutazione (organizzazione, partecipazione a seminari e convegni; interventi non occasionali in organi informativi rivolti a target diversi; predisposizione di modalità comunicative rivolte a diversi target):
 - *Webinar per la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione e sul valore del dato sperimentale a supporto delle decisioni*
 - *Convegno "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca e la didattica"*
 - *Web magazine*
 - *Newsletter "Gli approfondimenti del Servizio Statistico"*
 - *Video-pillole di esperti su tematiche specifiche*
 - *Traduzione, diffusione in open access e presentazione di volumi rilevanti sui temi valutativi*
 - *Comunicazione attraverso i Social*

3. Organizzazione di seminari di confronto e scambio tra scuole, anche con la partecipazione del MIM, degliUSR, degli altri EPR e delle istituzioni di ricerca (Università, Fondazioni ecc.)
4. Webinar di presentazione di attività informative e divulgative progettate e promosse da soggetti esterni
5. Messa a disposizione di dati alla comunità scientifica per la condivisione della ricerca e a soggetti istituzionali allo scopo di agevolare lo sviluppo di politiche basate anche su evidenze empiriche
 - Servizio statistico INVALSI
 - Inclusione nel Programma Statistico Nazionale (SISTAN)
6. Diffusione mediatica dell'attività di ricerca interna e conto terzi
 - Comunicazioni ufficiali con i media

AZIONI PREVISTE

Si prevede di continuare a implementare la Terza Missione sia con iniziative dedicate sia con una sempre più attenta valorizzazione delle attività di INVALSI negli aspetti e sui temi che la alimentano.

A tale scopo, si intende predisporre e avviare un sistema di mappatura sistematica e periodica interna all'Istituto; in tal modo sarà altresì possibile promuovere sinergie fra le diverse aree e attività così da massimizzare i risultati nonché individuare i punti di forza e le aree migliorabili per una più mirata programmazione.

Alla luce di quanto previsto dalla Missione 4 del PNRR anche l'Istituto si orienta, in prospettiva, ad avviare una riflessione e un'analisi allo scopo di individuare uno spazio e un piano di sviluppo anche a una Quarta Missione propria di INVALSI.

ATTIVITÀ TECNOLOGICA

Le attività tecnologiche coadiuvano le attività di ricerca, offrendo le soluzioni per la semplificazione e l'efficientamento dei relativi processi. L'integrazione delle attività tecnologiche nei processi di ricerca aumenta il livello e la qualità dei servizi offerti, tramite l'impiego delle soluzioni in *cloud* che, per loro natura, garantiscono la flessibilità e scalabilità delle infrastrutture utilizzate.

L'Istituto ha scelto di utilizzare i servizi cloud di tipo PaaS (*Platform as a Service*) e IaaS (*Infrastructure as a Service*) proprie del cloud per l'erogazione dei servizi web (siti e applicazioni) al fine di aumentarne il livello di continuità (*Business Continuity*) e la qualità. Tutto ciò consente di offrire servizi con bassi tempi di accesso ed elevata disponibilità in un ampio range di scenari.

Il processo di digitalizzazione e automazione dei processi, ha investito anche le attività relative al funzionamento dell'Istituto. In tale ambito, è stato scelto di convergere verso una soluzione ibrida che contempla l'utilizzo delle risorse tecnologiche interne strutturate nel Centro Elaborazione Dati, a sua volta interconnesso con le soluzioni in cloud, anche di tipo SaaS (*Software as a Service*). In tal modo è possibile da un lato garantire la diminuzione dei tempi di risposta delle richieste di cambiamento dettate dalle specifiche esigenze dell'Ente e dall'altro utilizzare i vantaggi propri del cloud.

NOTA: i successivi paragrafi 2 e 3 illustrano gli obiettivi di ricerca scientifica dell'Istituto, distinguendo tra ricerca scientifica a fini istituzionali (§ 2) e attività di ricerca scientifica e tecnologica (§ 3).



La distinzione risponde all'esigenza di distinguere con maggiore chiarezza quale sia l'attività di ricerca scientifico-tecnologica direttamente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi e ai compiti istituzionali previsti da leggi o altri incarichi istituzionali e quella invece promossa autonomamente dall'istituto, comunque finalizzata all'approfondimento e allo sviluppo di aspetti che possono aumentare la capacità dell'INVALSI di rispondere alla propria missione istituzionale e ad accreditare INVALSI come membro autorevole anche nelle reti di ricerca internazionali.

Nel presente documento gli obiettivi di cui ai successivi paragrafi 2 e 3 sono declinati per l'intera durata di questo PTA nella prospettiva di una loro articolazione temporale più analitica.

MISSIONE 1. Attività di ricerca scientifica ai fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)

OBIETTIVO IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Ai sensi di quanto contemplato dallo Statuto di INVALSI (art. 2, c. 1 e c. 5; art. 4; art. 5, c. 1, lett. f) e g), c. 3), l'Istituto ha cura che tutte le sue attività di ricerca istituzionale si articolino sinergicamente per acquisire, elaborare e interpretare informazioni allo scopo di trarne conoscenze e orientamenti a supporto delle politiche. La ricerca metodologico-scientifica utile al raggiungimento degli obiettivi rappresenta il fulcro della *mission* istituzionale in quanto volta a supportare il processo decisionale delle politiche pubbliche e le azioni finalizzate al miglioramento degli apprendimenti e, più in generale, del sistema scolastico.

A tale finalità indirizza anche le attività di ricerca a più ampio spettro le quali, pur nella loro differenziazione e inclinazione euristica, nondimeno corrispondono alle missioni cui l'Istituto deve corrispondere.

COSA È STATO FATTO

- Progettazione e definizione dell'approccio metodologico per la costruzione di un sistema di valutazione degli apprendimenti su larga scala: dalla definizione del modello per la mappatura degli apprendimenti alla definizione metodologica della costruzione delle prove (sia cartacee sia su supporto elettronico)
- Studio per l'individuazione degli indicatori utili alla valutazione e all'autovalutazione del sistema scolastico
- Verifica delle proposte di partecipazione ad indagini internazionali relative alla popolazione studentesca e alla popolazione o l'organizzazione scolastica in generale da proporre ai decisori politici per l'approfondimento di tali tematiche nel contesto nazionale al fine del miglioramento delle policy
- Realizzazione di approfondimenti tematici a partire da quanto proposto dalle principali indagini internazionali (OCSE, IEA)
- Definizione degli indicatori relativi alla restituzione dei risultati a livello nazionale e a livello di singola scuola (questa specificità permette di fornire alla singola scuola indicatori utili per un confronto non solo con il dato nazionale ma anche con il dato di realtà scolastiche dalle caratteristiche socio-strutturali simili, fornendo così un ulteriore supporto nella progettazione di eventuali azioni di miglioramento)
- Progettazione o partecipazione a studi e ricerche, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università et.) tramite convenzioni, progetti comunitari, progetti PRIN
- Costruzione di servizi biblioteconomici qualificati e tecnologicamente avanzati per la messa a disposizione del patrimonio bibliografico e documentale INVALSI a supporto delle attività di ricerca (WMS OCLC)

COSA SI STA FACENDO

- Consolidamento e ulteriore sviluppo delle relazioni internazionali all'interno dei circuiti di ricerca (OCSE, IEA, et.)
- Progettazione e studio di fattibilità per la realizzazione di prove su supporto elettronico per la scuola primaria e per la misurazione delle competenze digitali

- Studio e approfondimento sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali per la creazione di documenti utili alle policy (programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE)
- Revisione degli strumenti prodotti per il Sistema Nazionale di Valutazione
- Progettazione e partecipazione a nuovi studi e approfondimenti, anche in collaborazione con soggetti esterni (enti di ricerca, università ecc.) tramite convenzioni, progetti comunitari, progetti PRIN, azioni PNRR
- Progettazione di metodologie scientifiche per un più mirato supporto alle scuole per la riduzione dei divari territoriali

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei *trend*) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE
- Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l'obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche
- Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle *soft skills*
- Promuovere la ricerca in ambito educativo a partire dai dati conoscitivi e valutativi per il miglioramento del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni (macro – meso – micro) e con riferimento alle diverse dimensioni e finalità dell'azione formativa scolastica
- Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei *learning analytics* per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico
- Promuovere la ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione, anche nelle forme di sperimentazioni controllate, modulate in ragione delle differenziazioni fra istituzioni scolastiche e formative
- Proseguire nelle diverse azioni presentate negli elenchi precedenti

OBIETTIVO IST2: Rilevazioni nazionali

La verifica degli obiettivi di apprendimento da parte dell'INVALSI è prevista già dal D.P.R. n. 275/1999, all'art. 10, e ulteriormente specificate nel recente decreto legislativo n. 62/2017, essendo una delle condizioni imprescindibili per la piena realizzazione dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

A partire dal 2015 sono stati ampliati i compiti istituzionali di INVALSI relativamente alla misurazione degli apprendimenti e, più in generale, al sistema di valutazione delle scuole. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 62/2017 il ruolo di INVALSI nella misurazione dei livelli di apprendimento è stato ulteriormente rafforzato con l'introduzione delle prove di Inglese (competenze ricettive) e il passaggio alle prove computerizzate (*computer based testing* – CBT).

Tali attività hanno trovato un finanziamento stabile *ad hoc* che però non è confluito nel FOE, come sarebbe invece auspicabile trattandosi ormai di azioni stabili e continuative nel tempo, caratterizzanti la missione istituzionale di INVALSI.

COSA È STATO FATTO

- Con l'a.s. 2018-2019 si è realizzata l'estensione del sistema delle rilevazioni nazionali su base universale all'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado, come previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 62/2017. È stata quindi completata l'infrastruttura tecnico-scientifica per la somministrazione *computer based (CBT)* delle prove nazionali
- La pandemia e la conseguente chiusura delle scuole per lunghi periodi hanno reso ancora più forte la necessità di comparare gli esiti nel tempo per coorti diverse di studenti che frequentano un determinato grado scolastico. Dal 2021 è stato completato pertanto l'ancoraggio diacronico della metrica sulla quale sono espressi gli esiti delle prove INVALSI
- Per rendere ancora più rilevanti gli esiti delle prove INVALSI è stata rafforzata la costruzione di livelli per l'espressione degli esiti delle prove, al fine di fornire informazioni comparabili sul livello di raggiungimento dei traguardi di apprendimento fissati dalle Indicazioni nazionali/Linee guida. Anche in questa prospettiva è stato avviato un sistema *open badge* per la restituzione degli esiti agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado
- A partire dal 2020 è iniziata la messa a disposizione della collettività di materiali di approfondimento sulle prove e sui loro contenuti

COSA SI STA FACENDO

- Realizzazione delle prove delle rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici
- Individuazione dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove CBT
- Certificazione dei livelli di apprendimento degli studenti lungo il percorso scolastico
- Ancoraggio diacronico degli esiti delle prove della primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado per lo studio dei *trend*
- Studio della validità e attendibilità delle prove nazionali per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)

- Realizzazione della composizione e dell'assemblaggio delle prove, secondo criteri psicometrici e qualitativi
- Realizzazione di strumenti di accompagnamento al miglioramento dei livelli di apprendimento
- Correzione delle domande aperte attraverso analisi qualitative supportate da sistemi di *machine learning*

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Realizzazione di nuove prove per le rilevazioni nazionali per tutti gli ambiti oggetto di indagine e per la leva studentesca dei gradi interessati (2, 5, 8, 10, 13)
- Realizzazione di nuovi strumenti per l'inclusione delle minoranze linguistiche e strumenti compensativi per studenti con specifiche necessità secondo le normative previste nei percorsi scolastici sulla base delle nuove prove realizzate
- Aggiornamento dei livelli a esito delle rilevazioni nazionali di tutta la popolazione studentesca che svolge le prove CBT
- Aggiornamento dei Quadri di riferimento delle prove nazionali
- Studio per l'avvio del passaggio delle prove per la classe *scuola primaria* dal modello lineare cartaceo al modello della banca di domande con somministrazione su supporto elettronico, anche a partire dalle esperienze sviluppate in contesti internazionali
- Costruzione del quadro riferimento per la valutazione delle competenze digitali in relazione al DigComp 2.2 e al DigCompEdu
- Realizzazione di nuove prove per la misurazione e l'attestazione delle competenze digitali
- Consolidamento dell'azione di messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove, in termini di esiti e contenuti, al fine di progettare percorsi e strumenti utili all'azione didattica e di policy pubblica
- Realizzazione di simulazioni di prove CBT che diano un *feedback* immediato allo studente
- Predisposizione di documenti tecnici ed esemplificativi in generale che riguardino le prove nazionali per garantire la trasparenza delle prove stesse e l'utilizzo accurato degli esiti in vari contesti (scolastico, universitario, ricerca...)

AREA 1 - PROVE NAZIONALI - TOTALE	
VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024
Personale interno a tempo determinato	204.059,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	50.000,00
Assegni di ricerca	95.769,00
Missioni	110.000,00
Acquisto di beni e servizi	4.963.797,00
Organizzazione di seminari/convegni	20.000,00
AREA 1 - PROVE NAZIONALI - TOTALE	5.443.625,00

OBIETTIVO IST3: Rilevazioni internazionali

L'Istituto ha fra le sue finalità quella di assicurare la partecipazione dell'Italia alle indagini comparative internazionali (promosse principalmente da IEA e OCSE) particolarmente rilevanti per offrire un confronto sui fattori di contesto associati ai risultati scolastici degli studenti in differenti sistemi scolastici e per fornire un punto di riferimento per la comparazione con altri sistemi educativi.

Le indagini internazionali si caratterizzano ciascuna per una propria differente ciclicità che in ciascun anno richiede di realizzare alternativamente le fasi preparatorie, le prove sul campo, gli studi principali e la produzione dei rapporti sui risultati delle diverse indagini.

L'art. 1, comma 7, del D. Lgs. n. 62/2017 stabilisce che le istituzioni scolastiche partecipano alle indagini internazionali. Le indagini OCSE e IEA rappresentano l'avanguardia nell'ambito delle ricerche comparative e rappresentano un'occasione per favorire l'internazionalizzazione della ricerca svolta da INVALSI, oltre che l'occasione per potenziare gli ambiti di azione dell'Istituto soprattutto sui temi delle competenze digitali e delle competenze cosiddette non cognitive.

Tali indagini, infatti, valutano le competenze degli studenti in alcune discipline e abilità chiave, quali la comprensione della lettura, la matematica e le scienze (PISA, TIMSS, PIRLS), e la padronanza di alcune competenze di tipo trasversale, come l'educazione civica (ICCS) e le competenze digitali (ICILS). Inoltre, l'indagine TALIS riguarda gli orientamenti e le pratiche professionali degli insegnanti

Si indicano di seguito le attività correlate con lo svolgimento delle indagini internazionali.

COSA È STATO FATTO

- Nel 2019 è stato realizzato lo studio principale dell'indagine IEA TIMSS, i cui risultati sono stati presentati in un evento online nel dicembre 2020
- Nel 2020 erano previste le prove sul campo dell'indagine OCSE PISA e dell'indagine IEA PIRLS. La pandemia ha interrotto le attività di somministrazione, in Italia appena iniziate per PIRLS e in procinto di iniziare per PISA. Ciò ha portato l'OCSE alla decisione di rinviare di un anno l'indagine. Per PIRLS, invece, la IEA ha deciso di mantenere la raccolta dati principale nel 2021, essendo riusciti a raccogliere i dati della prova sul campo in un numero di paesi sufficiente a mettere a punto gli strumenti
- Nel 2021, conseguentemente, si sono svolte la raccolta dati principale di PIRLS, la prova sul campo di PISA e la prova sul campo di ICCS. Pur tra notevoli difficoltà da parte delle scuole, a motivo delle frequenti interruzioni della didattica dovute alla pandemia, le somministrazioni sono andate a buon fine consentendo la copertura del campione oltre il 90%
- Nel 2022 sono state realizzate le raccolte dati principali di OCSE PISA e di IEA ICCS, oltre alle prove sul campo di IEA TIMSS (Gradi 4 e 8) e IEA ICILS. Tutte queste indagini si caratterizzano per essere rilevazioni computerizzate; per ICCS, essendo la prima volta in cui questa indagine si svolge al computer, una minoranza di scuole ha svolto le somministrazioni in modo tradizionale (carta e matita) per consentire il collegamento con le precedenti rilevazioni e preservare in tal modo la possibilità di osservare i dati di *trend*
- Nel 2023 sono state realizzate le raccolte dati principali di IEA TIMSS, IEA ICILS e il field trial di OCSE TALIS
- Nel 2023 sono stati elaborati i Rapporti nazionali delle indagini IEA-PIRLS, IEA-ICCS e OCSE-PISA e sono stati presentati i relativi risultati in eventi pubblici specificamente organizzati

COSA SI STA FACENDO

- Predisposizione e attivazione di gran parte dei servizi funzionali allo svolgimento delle raccolte dati, traduzione e adattamento delle prove cognitive e dei questionari di contesto, preparazione piattaforma e documentazione di scambio con e supporto alle scuole, contatti con le scuole ecc.

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Nel 2024 saranno realizzate la raccolta dati principale dell'indagine OCSE TALIS 2024, la prova sul campo dell'indagine OCSE PISA 2025 e la rilevazione principale dell'indagine TIMSS 2023 Longitudinal Study sugli studenti di quinta primaria. Saranno inoltre elaborati i rapporti nazionali, e presentati in eventi specifici, delle indagini TIMSS 2023, e ICILS 2023, Questionario europeo ICCS 2022, OCSE PISA 2022 Financial Literacy e OCSE PISA 2022 Creative Thinking. Saranno inoltre predisposti studi e approfondimenti sui dati PISA 2022 e ICCS 2022
- Nel 2025 saranno realizzate la rilevazione principale di PISA 2025 e la prova sul campo di PIRLS 2026. Sarà elaborato il rapporto nazionale TALIS 2024 e saranno effettuati/progettati studi e approfondimenti sui dati TIMSS 2023 e ICILS 2023
- Nel 2026 sarà realizzata la raccolta dati principale dell'indagine IEA PIRLS 2026, le prove sul campo di IEA TIMSS 2027 e di IEA ICCS 2027. Sarà inoltre elaborato e presentato il rapporto nazionale sulla rilevazione OCSE-PISA 2025

AREA 4 - INDAGINI INTERNAZIONALI - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2024
Personale interno a tempo determinato	90.160,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	61.000,00
Acquisto di beni e servizi	1.355.853,00
Organizzazione di seminari/convegni	12.000,00
AREA 4 - INDAGINI INTERNAZIONALI - TOTALE	1.519.013,00

OBIETTIVO IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole

Con l'avvio del DPR 80/2013, dall'anno scolastico 2014-2015 l'INVALSI partecipa, come soggetto coordinatore, al Sistema nazionale di valutazione nell'ambito delle azioni definite dal MIM in attuazione della Direttiva 11/2014 e delle successive.

L'Istituto garantisce il supporto scientifico all'azione di autovalutazione delle scuole con la definizione di strumenti atti a rilevare situazioni critiche e di disagio e a fornire un *feedback* alle singole scuole e alle loro diverse componenti. Nell'ambito delle attività legate al coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione, l'INVALSI sviluppa una serie di azioni di supporto scientifico quali:

- l'elaborazione, l'aggiornamento e la validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- la predisposizione di linee guida per lo svolgimento dell'autovalutazione da parte delle scuole;
- la ridefinizione degli indicatori più significativi della qualità del servizio scolastico;
- la ridefinizione del Questionario Scuola, lo strumento volto alla rilevazione di aspetti di processo e di funzionamento delle istituzioni scolastiche i cui dati vanno a contribuire alla costruzione degli indicatori predisposti per compiere il processo autovalutativo e presenti all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- la predisposizione del quadro teorico e metodologico di strumenti quali i Questionari per gli Studenti, per i Docenti e per i Genitori al fine di costruire indicatori validi ai fini dei processi autovalutativi messi in atto dalle scuole;
- la realizzazione di studi e ricerche per la definizione del RAV per le scuole dell'infanzia, per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, per i centri di formazione professionale;
- la conduzione di approfondimenti di ricerca specifici ai fini della validazione di strumenti e procedure, anche in una prospettiva di revisione del protocollo delle visite di valutazione esterna per includere nuove istanze conoscitive legate al funzionamento della scuola in tutte le sue componenti;
- l'elaborazione, l'aggiornamento e la validazione degli strumenti, delle procedure e dei supporti per la realizzazione delle visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento degli esperti per la valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- la realizzazione delle visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche;
- la redazione dei rapporti di ricerca e la proposta di iniziative a fini di divulgazione scientifica;
- la promozione di percorsi di accompagnamento formativi e informativi ai processi di autovalutazione e valutazione delle scuole al fine di supportare lo svolgimento del Sistema Nazionale di Valutazione, in tutte le sue fasi.

COSA È STATO FATTO

- Sperimentazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Definizione del quadro di riferimento per la messa a sistema del RAV CPIA e realizzazione di un piano di formazione rivolto a 620 partecipanti (dirigenti scolastici e componenti dei nuclei interni di valutazione dei CPIA)
- Sperimentazione del RAV Infanzia per le 1.828 istituzioni scolastiche aderenti, disseminazione dei risultati mediante seminari regionali e pubblicazioni dedicate
- Realizzazione delle attività inerenti il progetto Apprendere ad Apprendere

- Sperimentazione delle procedure e degli strumenti di valutazione nell'ambito della valutazione dei dirigenti scolastici
- Sperimentazione del RAV nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (leFP) per 173 sedi formative e attività formativa rivolta a oltre 800 tra Direttori e componenti dei nuclei interni di valutazione
- Aggiornamento del RAV per le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e del RAV CPIA per la triennalità del SNV 2022-2025 e realizzazione di un piano di accompagnamento e formazione rivolto a tutte le istituzioni scolastiche e ai CPIA per l'autovalutazione nella triennalità del SNV 2022-2025
- Realizzazione del gestionale SVEVA – Sistema integrati Valutazione Esterna Valutazione Autovalutazione, a supporto delle attività di Valutazione esterna

COSA SI STA FACENDO

- Promozione dei risultati della sperimentazione del RAV per le sedi formative che erogano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
- Sperimentazione di nuovi strumenti e procedure per la valutazione esterna delle scuole, con il coinvolgimento di 159 istituzioni scolastiche aderenti al progetto su base volontaria
- Elaborazione di indicatori da integrare nel RAV al fine di valutare la qualità dell'inclusione scolastica
- Aggiornamento delle procedure e degli strumenti nell'ambito della valutazione esterna
- Completamento del gestionale SVEVA a supporto delle attività dei nuclei di valutazione esterna
- Sviluppo di processi formativi e informativi e di strumenti di supporto per i dirigenti scolastici e i docenti su larga scala sul tema della data *literacy* nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Sviluppo di una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Realizzare il rapporto sulla valutazione della qualità dell'inclusione scolastica
- Realizzare il rapporto sulla valutazione delle scuole
- Approfondire il quadro teorico del RAV Infanzia per corrispondere alle specificità di questo segmento e pervenire alla definizione di un RAV integrato nelle scuole del primo ciclo e sperimentazione sul campo
- Realizzare processi formativi e informativi e strumenti di supporto per i dirigenti scolastici e i docenti su larga scala sul tema della data *literacy* nell'ambito dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
- Realizzare una valutazione dell'impatto della valutazione esterna e dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche sui processi di miglioramento
- Individuare indicatori di esito rispetto all'Apprendere ad Apprendere e alle competenze chiave europee
- Individuare nuovi esperti per le visite di valutazione esterna, formarli e monitorarne il lavoro
- Realizzare le visite di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche
- Dare attuazione, per la parte di propria competenza, al progetto di supporto alle scuole nell'ambito del Piano Agenda Sud, attualmente in corso di valutazione da parte della Direzione competente del MIM. L'Agenda Sud si propone di contrastare la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, attraverso interventi mirati nelle scuole del Mezzogiorno, finalizzati al potenziamento delle competenze di base e al contrasto della fragilità negli apprendimenti e della dispersione scolastica implicita. Il progetto sperimentale presentato da INVALSI "Personalizzazione e valutazione per

l'empowerment scolastico nelle scuole del Mezzogiorno" è volto a contrastare la dispersione scolastica e si pone come finalità:

- Ridurre l'abbandono scolastico (soprattutto nella scuola secondaria);
- Innalzare le competenze di base potenziando le non cognitive skills;
- Introdurre modelli didattici inclusivi e innovativi;
- Personalizzare i percorsi didattici;
- Contrastare l'abbandono scolastico precoce (Early School Leavers) direttamente collegato al fenomeno dei NEET;
- Sperimentare nuovi modelli replicabili nei territori;
- Rafforzare il legame scuola-famiglia-servizi e garantire un percorso di accompagnamento alle famiglie in condizioni di vulnerabilità

AREA 3 - VALUTAZIONE SCUOLE - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2024
Personale interno a tempo determinato	33.210,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	5.000,00
Acquisto di beni e servizi	171.802,00
Organizzazione di seminari/convegni	4.000,00
AREA 3 - VALUTAZIONE SCUOLE - TOTALE	214.012,00

OBIETTIVO IST5: Accessibilità dei dati del SNV

INVALSI ha raccolto negli anni una preziosa mole di dati sul sistema scolastico nazionale e internazionale. Anche in seguito all'entrata nel SISTAN, il Sistema statistico nazionale (D.P.C.M. del 20 aprile 2016, G.U. n. 129 del 4-6-2016), INVALSI ha il compito di diffondere i propri dati, mettendoli a disposizione della comunità scientifica e istituzionale.

COSA È STATO FATTO

- Costruzione del portale Area dati
- Accessibilità pubblica del portale per rendere i dati in possesso di INVALSI un *public good* a disposizione della comunità
- Costruzione di basi dati integrate con altre fonti esterne all'INVALSI
- Newsletter con la quale si propongono a cadenza mensile argomenti connessi all'attività del Servizio Statistico dell'INVALSI

COSA SI STA FACENDO

- Passaggio al sistema *open data* per favorire la diffusione della cultura del dato
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Costruzione di un sistema automatizzato per la correzione delle domande a risposta aperta
- Formazione ai docenti in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento della didattica
- Eventi di diffusione e sensibilizzazione su vari aspetti delle attività dell'istituto

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Potenziamento e ampliamento del portale per la distribuzione dei dati sull'istruzione alla comunità nazionale e internazionale
- Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole
- Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove *computer based*
- Realizzazione del sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo
- Sperimentazione di una prima misurazione delle competenze digitali attraverso test somministrati in modalità *computer based*
- Potenziamento della formazione dei docenti relativamente alla data *literacy*
- Formazione ai Dirigenti scolastici in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento scolastico

AREA 2 - SERVIZIO STATISTICO - TOTALE	
Voci di spesa	Importi 2024
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	158.000,00
Acquisto di beni e servizi	472.084,00
Organizzazione di seminari/convegni	150.000,00
AREA 2 - SERVIZIO STATISTICO - TOTALE	780.084,00

OBIETTIVO IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo

Per rendere accessibili e maggiormente fruibili all'esterno gli strumenti e gli studi che riguardano sia le attività di ricerca istituzionale sia quelle di ricerca in generale, nel corso degli anni INVALSI ha messo a punto una serie di strumenti di comunicazione verso l'esterno capaci di raggiungere obiettivi e destinatari diversi.

COSA È STATO FATTO

- Costruzione di un portale informativo, denominato *INVALSIopen*, pensato per l'agevole consultazione da parte di soggetti interessati ma non sempre in possesso di competenze adeguate a condurre un'analisi approfondita di quanto rilevato e reso disponibile da INVALSI (p.es. operatori scolastici in generale, famiglie, studenti), di informazioni e approfondimenti riguardo alle rilevazioni nazionali e internazionali e all'uso dei dati per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Sono realizzati a tale scopo appositi video formativi, webinar, materiali aggiuntivi e di approfondimento specifico sui contenuti delle prove ecc.
- L'Istituto, per sua *mission* fondamentale, è impegnato nella produzione di un patrimonio informativo cospicuo che merita approfondimenti da parte della ricerca interna ed esterna. A tal fine sono stati realizzate iniziative di incontro quali convegni e seminari tematici (*I dati per la ricerca, Leggere per comprendere, ecc.*) nei quali vengono presentati e discussi studi e indagini per una migliore conoscenza del funzionamento del sistema scolastico italiano
- Realizzazione della collana 'INVALSI per la Ricerca', per la produzione scientifica dell'Istituto, con tre sezioni editoriali: **Studi e ricerche**, i cui contributi sono sottoposti a revisione a doppio cieco; **Percorsi e strumenti**, di taglio più divulgativo o di approfondimento, i cui contributi sono sottoposti a singolo referaggio; **Rapporti di ricerca e sperimentazioni**, con testi riguardanti le attività di ricerca e sperimentazione dell'Istituto, non sottoposti a revisione. L'obiettivo è diffondere le attività di ricerca e di studio promosse dall'Istituto attraverso un'opportuna collocazione editoriale, anche favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze con il mondo accademico e scolastico.
- Realizzazione del *Research Magazine Valu.Enews* per la diffusione periodica di contenuti scientifico-divulgativi in formato *open access* nell'ambito del Progetto PON Valu.E. Il *magazine* è registrato al Centro Italiano ISSN della Biblioteca Centrale Marconi del CNR e presenta non solo gli esiti scientifici delle ricerche relative ai contenuti promossi dal progetto ma anche le diverse progettazioni/programmazioni scientifiche, secondo la prospettiva cosiddetta *open science*.
- Pubblicazione di un nuovo portale informativo multifunzione *Valu.Egate* sull'innovazione e la valutazione a scuola nell'ambito del Progetto PON Valu.E, le cui funzionalità sono articolate su più livelli (*Research magazine e Repository*) per raggiungere una sempre maggiore internazionalizzazione della riflessione e offrire un punto di riferimento *open access* per un pubblico ampio.

COSA SI STA FACENDO

- Sviluppo di tutte le azioni descritte nella sezione precedente

COSA SI INTENDE FARE NEL TRIENNIO 2024-2026

- Implementare tutte le azioni comunicative sin qui avviate, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari *stakeholders*
- Predisporre un programma della comunicazione istituzionale di INVALSI
- Consolidare l'azione comunicativa di *INVALSIopen*

- Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di *policy* e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca
- Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del sito istituzionale l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito
- Migrazione, riadattamento e consolidamento del portale Valu.Egate

AREA 5 - INNOVAZIONE E SVILUPPO - TOTALE	
VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	0,00
Missioni	5.000,00
Acquisto di beni e servizi	93.018,00
Organizzazione di seminari/convegni	4.000,00
AREA 5 - INNOVAZIONE E SVILUPPO - TOTALE	102.018,00

MISSIONE 2. Attività di ricerca scientifica e tecnologica

OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: INVALSI ha costruito scale descrittive di livelli di competenza per gli ambiti oggetto delle rilevazioni nazionali per tutti i gradi coinvolti nelle rilevazioni CBT. Sono state inoltre allineati gli esiti delle rilevazioni INVALSI di Inglese e di lingua straniera al quadro comune europeo delle lingue (QCER). Tuttavia, ad oggi non è possibile confrontare direttamente gli esiti di studenti che frequentano gradi differenti di scolarità né in un'ottica trasversale né in una longitudinale. Il monitoraggio di coorti di studenti nel tempo è un obiettivo rilevante e già perseguito da alcune indagini nazionali su larga scala (NAEP). Ci si propone perciò di descrivere le competenze degli studenti in una prospettiva di sviluppo verticale lungo i diversi gradi di scolarità e di realizzare l'ancoraggio verticale tra i diversi gradi interessati dalle rilevazioni CBT, a partire dalle Prove di Italiano.

Risultati operativi attesi: ancoraggio metrico delle banche di domande della prova di Italiano di grado 13, grado 10 e grado 8.

Ricadute attese: l'ancoraggio verticale fra gradi scolastici permette di: rendere confrontabili i risultati di studenti che frequentano gradi di scolarità diversi rispetto a uno stesso costrutto latente; rendere comparabile la difficoltà relativa degli item tra gradi diversi di scolarità; confrontare item e rispondenti su un'unica scala latente. Inoltre, è possibile pensare di utilizzare le scale verticali per mappare i progressi nel tempo di una data coorte scolastica, agganciata già oggi grazie al SID I INVALSI.

OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: valutare in ottica longitudinale la validità predittiva degli esiti della rilevazione INVALSI dell'ultimo anno della scuola secondaria rispetto alla carriera universitaria dei diplomati successivamente iscritti a corsi di Laurea. Sulla base della letteratura scientifica nazionale e internazionale sulla *college-readiness*, si vuole verificare la validità incrementale degli esiti delle rilevazioni INVALSI nel predire più indicatori di successo universitario rispetto ad altri fattori noti nella letteratura scientifica come predittori degli *outcome* universitari (per es. il voto di Diploma o la tipologia di scuola secondaria frequentata). Sarà inoltre esplorata la relazione con più corsi di laurea, al fine di verificare se sia possibile identificare relazioni specifiche tra ambiti rilevati da INVALSI e diversi percorsi universitari. Si intende inoltre sfruttare il collegamento con le prove PISA (sia in termini di rendimento che di *background*) svolte dagli stessi studenti al fine di irrobustire gli indicatori di predittività delle prove INVALSI in termini di percorsi di carriera sia professionale sia accademica.

Risultati operativi attesi: produzione di indicatori che mettano in evidenza i fattori di successo degli studenti nel percorso scolastico e i fattori legati alle scelte professionali/accademiche future.

Ricadute attese: supporto all'orientamento scolastico e universitario e alle politiche di ingresso all'Università; riduzione degli abbandoni del percorso universitario dopo il primo anno.



OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: l'entrata a regime del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) è stata preceduta da alcune importanti sperimentazioni condotte da INVALSI le quali hanno permesso di testare strumenti e procedure per i percorsi valutativi delle scuole. L'estensione a livello nazionale del processo di valutazione ha richiesto un'analisi attenta delle modalità di applicazione delle procedure, dell'adeguatezza degli strumenti di valutazione e autovalutazione e delle competenze degli esperti chiamati a valutare le scuole. Obiettivo della ricerca è inoltre delineare le competenze professionali necessarie per svolgere attività di valutazione dei processi formativi e organizzativi delle scuole e modellizzare una formazione efficace. Può valere la pena menzionare in questa sede, tra i progetti esterni, i quali tutti concorrono in maniera diretta o indiretta – secondo le loro specificità – alla realizzazione degli obiettivi Istituzionali e di ricerca dell'Istituto, il Progetto PON Valu.E – Valutazione/Autovalutazione Esperta, per la sua pertinenza con il presente Obiettivo di Ricerca.

Risultati operativi attesi: individuazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative; realizzazione di strumenti, procedure, indicatori valutativi e percorsi formativi a sostegno e supporto dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

Ricadute attese: miglioramento della cultura della valutazione a livello degli Istituti scolastici; rafforzamento dell'autonomia scolastica sul piano della capacità di interpretare e valorizzare i processi di autovalutazione e valutazione.

OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

Motivazioni e obiettivo dell'azione di ricerca scientifica: scopo di questa azione di ricerca è quello di offrire informazioni valutative sulla riuscita di programmi e sperimentazioni promossi da diversi attori in ambito educativo, al fine di individuare i fattori di efficacia e gli elementi di replicabilità delle innovazioni promosse.

Risultati operativi attesi: individuazione di differenti modelli, strumenti e procedure per la valutazione di programmi e sperimentazioni in ambito educativo. Pubblicazione di rapporti di ricerca valutativa sui programmi e le sperimentazioni realizzati, contenenti indicazioni di policy per il miglioramento dei programmi e lo sviluppo di futuri interventi.

Ricadute attese: contribuire allo sviluppo di una cultura della valutazione dei programmi e degli interventi in ambito educativo; diffondere una conoscenza condivisa dei fattori di efficacia e dei fattori di attenzione legati alle innovazioni didattiche e organizzative.

Tutte le Aree di Ricerca, i Servizi amministrativi, informatici e generali, concorrono congiuntamente e in modo coordinato al raggiungimento dei fini istituzionali di INVALSI, nei modi e nelle forme previste nello Statuto e declinate nel presente documento. In particolare, gli obiettivi di ricerca scientifica di cui ai precedenti paragrafi 2 e 3 sono da attribuirsi prevalentemente come segue alle Aree di Ricerca dell'istituto:

- OB IST1: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB IST2: Area 1, 2
- OB IST3: Area 2, 4
- OB IST4: Area 2, 3, 5
- OB IST5: Area 1, 2, 3
- OB IST6: Area 1, 2, 3, 4, 5
- OB RIC1: Area 1
- OB RIC2: Area 1, 2, 4
- OB RIC 3: Area 3, 5
- OB RIC 4: Area 1, 2, 3, 4, 5

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca

PROGETTI IN CORSO

PROGETTO: DATA2LEARN@EDU

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO DATA2LEARN@EDU	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	DATA2LEARN@EDU: Data-Driven Learning Organizations in the Education Domain
ACRONIMO (SE PREVISTO)	DATA2LEARN
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Paola Giangiacomo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondazione Compagnia di San Paolo
CUP	E13C23000750007
CODICE PROGETTO	ID ROL 71171
ENTE CAPOFILA	Politecnico di Torino
ALTRI PARTNER	1. Politecnico di Milano 2. Fondazione per la Scuola 3. Fondazione LINKS 4. Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte 5. Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia 6. Fondazione Bruno Kessler per IRVAPP
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Intelligenza Artificiale – seconda edizione
LINEA/SETTORE	
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	1° aprile 2023
DATA FINE PROGETTO	31 dicembre 2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 500.000,00
BUDGET INVALSI	€ 150.000,00

2. Descrizione attività del progetto

“DATA2LEARN@EDU: Data-Driven Learning Organizations in the Education Domain”, è stato selezionato tra i progetti vincitori della sezione “Educazione e formazione” del Bando dedicato all’Intelligenza Artificiale promosso dalla Compagnia di San Paolo e Fondazione CDP.

L’iniziativa propone l’analisi sistematica dei risultati di apprendimento, con particolare riferimento alle scuole primarie e secondarie, in linea con quanto già sviluppato dalla Fondazione per la Scuola in collaborazione con il Politecnico di Torino nell’analisi dei dati delle scuole con il progetto “Riconessioni”, con il Politecnico di Milano nell’ambito del progetto “Divari Territoriali” e con la Fondazione LINKS relativamente al progetto “School Data Dashboard – SDD”.

Al fine di favorire una più diffusa ed efficace applicazione dell’analisi degli apprendimenti, il progetto intende promuovere lo studio e lo sviluppo di un “cruscotto” accessibile e immediato, basato sull’impiego dell’Intelligenza Artificiale, in grado di fornire un supporto adeguato ai docenti e ai dirigenti scolastici, costantemente impegnati nel miglioramento dell’istruzione, verificandone l’impatto attraverso il complesso caleidoscopio dell’informazione agita.

L’analisi dell’apprendimento può inoltre essere utilizzata per affrontare le principali sfide della scuola, come, ad esempio, l’abbandono scolastico, la difficoltà di collaborazione tra gli studenti, lo sviluppo dell’argomentazione e della scrittura e lo sviluppo del pensiero computazionale.

3. Descrizione attività del progetto previste per l’anno 2024

All’interno del progetto complessivo possono essere individuati quattro sotto-progetti (RSP) che coinvolgono partner territoriali a diversi livelli:

1. RSP 1- Sviluppo di una piattaforma per la restituzione degli indicatori per la governance della scuola a livello micro e macro;
2. RSP 2- Sviluppo di metodologie di analisi scolastiche a livello longitudinale;
3. RSP 3- Sviluppo di metodologie per analizzare i dati di processo per l’identificazione di indicatori;
4. RSP 4- Promuovere il miglioramento delle competenze base degli studenti delle scuole italiane e, quindi, delle scuole attraverso un’analisi longitudinale dell’andamento del sistema scolastico.

In merito a RPS1:

- a. Questionario online costruito per mezzo di Google Moduli a un campione di insegnanti, dirigenti scolastici, staff dell’amministrazione scolastica centrale (sui processi) campione nazionale;
- b. Corso di auto-valutazione per le scuole coinvolte nell’implementazione;
- c. Corso di formazione per coloro che sono coinvolti nell’uso della piattaforma;
- d. Definizione di linee guida per strutturare pannelli di controllo con dati organizzati per insegnanti e dirigenti scolastici (requisiti tecnici, struttura dei dati, un glossario di indicatori chiave e il loro uso);
- e. Definizione di linee guida per strutturare pannelli di controllo con dati organizzati per l’amministrazione centrale e per differenti livelli gerarchici di riservatezza del dato (requisiti tecnici, struttura dei dati, un glossario di indicatori chiave e il loro uso).

In merito a RPS2:

- a. Analisi dei dati;
- b. Sviluppo di una metodologia che agganci l’analisi dei risultati degli studenti tra i gradi 2 e 5, 5 e 8, 8 e 10, 10 e 13 – con lo scopo di predire le traiettorie di apprendimento (e non solo i livelli) nel tempo;
- c. Proposta di calcolo di possibili indicatori;
- d. Sviluppo di una metodologia per applicare/utilizzare CAT alle prove INVALSI;
- e. Articoli scientifici sull’identificazione della metodologia CAT.

In merito a RPS3:

- a. Analisi dei dati;

- b. Sviluppo di una metodologia per identificare gli studenti a rischio o in condizione di eccellenza;
- c. Definizione della metodologia per sviluppare indicatori predittivi del successo / insuccesso scolastico;
- d. Definizione di indicatori per entrambe le metodologie;
- e. Presentazione degli indicatori ad insegnanti, dirigenti scolastici e amministrazione scolastica centrale;
- f. Restituzione degli indicatori alle scuole: come possono essere letti e utilizzati?
- g. Restituzione del rapporto di valutazione alle scuole basato sull'osservazione fatta e suggerimenti di miglioramento;
- h. Articoli scientifici sull'identificazione di indicatori di successo / insuccesso scolastico.

In merito a RPS4:

- a. Incontro con docenti e dirigenti scolastici per mostrare studi di caso di successo / insuccesso scolastico;
- b. Fornire documenti e manuali operativi per interpretare i dati e attuare azioni di miglioramento;
- c. Fornire informazioni (tabelle e grafici) per far sì che le scuole identifichino immediatamente processi di miglioramento.

4. Finalità e obiettivi del progetto

Il presente progetto di ricerca si propone di perseguire quattro obiettivi principali tra loro correlati:

- a. Raccogliere e sintetizzare in un ambiente facilmente accessibile e fruibile tutti gli indicatori utili al governo della scuola, sia dal punto di vista della didattica, se gli interessati sono docenti e dirigenti, sia da una prospettiva di *policy* se gli interessati sono i decisori politici;
- b. Implementare procedure per il trattamento dei *process data* al fine di riuscire a estrarre informazioni che altrimenti rimarrebbero nascoste;
- c. Generare algoritmi di machine learning per l'apprendimento non supervisionato e supervisionato;
- d. Favorire il miglioramento del livello delle competenze di base degli studenti delle scuole italiane attraverso l'analisi longitudinale dell'andamento del sistema scolastico.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

- a. Raccogliere e sintetizzare in un ambiente facilmente accessibile e fruibile tutti gli indicatori utili al governo della scuola, sia dal punto di vista della didattica, se gli interessati sono docenti e dirigenti, sia da una prospettiva di *policy* se gli interessati sono i decisori politici;
- b. Implementare procedure per il trattamento dei *process data* al fine di riuscire a estrarre informazioni che altrimenti rimarrebbero nascoste.

6. Risultati attesi del progetto

Il progetto di ricerca produce impatti, quattro nello specifico, che vengono descritti di seguito e che produrranno cambiamenti stabili sia nel modo in cui le scuole approcceranno il problema del miglioramento delle competenze e sia nel modo in cui i policy maker potranno affrontare le problematiche di miglioramento del sistema scolastico.

Di seguito i quattro effetti principali:

- a. Gestione scolastica a livello micro: uso più strutturato e frequente dei dati da parte di presidi e insegnanti nella pianificazione, nell'erogazione e nella valutazione degli effetti delle loro attività educative;
- b. Comunità di pratica: scambio di buone pratiche e iniziative positive tra insegnanti e presidi di scuole diverse – promuovendo anche l'apprendimento tra pari e stimolando l'uso di prove e dati tra istituzioni;
- c. Gestione scolastica a livello macro: uso più strutturato e frequente dei dati da parte dell'amministrazione centrale per monitorare l'impatto delle politiche o studiare l'eventuale intervento di miglioramento;

- d. Sviluppo di strumenti di analisi dei dati innovativi e robusti che saranno istituiti e ulteriormente utilizzati da INVALSI in connessione con le scuole, come parte del pacchetto informativo trasmesso ai presidi e agli insegnanti delle scuole nonché ai vari livelli dell'Amministrazione centrale.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. I risultati conseguiti permetteranno di analizzare i dati per creare prove più adatte per misurare le competenze degli studenti e, al tempo stesso, abbinare e analizzare i dati insieme agli altri dati disponibili, permettendo l'identificazione di indicatori da fornire ai *decision maker* a livello micro e macro;
- b. Aiutare le scuole ad attuare azioni di miglioramento e l'amministrazione scolastica centrale a monitorare la situazione.

8. BUDGET

VOCI DI SPESA	2024	2025	TOTALE
Personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	58.000,00	0,00	58.000,00
Assegni di ricerca	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.500,00	2.500,00	5.000,00
Acquisto di beni e servizi	47.450,00	15.000,00	62.450,00
Organizzazione di seminari/convegni	2.500,00	2.500,00	5.000,00
Spese generali	9.775,00	9.775,00	19.550,00
CONTRIBUTO ASSEGNATO	120.225,00	29.775,00	150.000,00
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	0,00	0,00	0,00
COSTO TOTALE PROGETTO	120.225,00	29.775,00	150.000,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato				
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	esperto informatico	2-3	2024	2024
Assegni di ricerca				

BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro
ACRONIMO (SE PREVISTO)	BRIC
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Emiliano Campodifiori
FONTE DI FINANZIAMENTO	INAIL
CUP	J57G22000280008
CODICE PROGETTO	ID 34.2022
ENTE CAPOFILA	Università Cattolica Del Sacro Cuore Cedisma
ALTRI PARTNER	1. IAL NAZIONALE
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Bando BRIC 2022
LINEA/SETTORE	
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	12/04/2023
DATA FINE PROGETTO	31/03/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	692.333,32 €
BUDGET INVALSI	225.666,66 €
COFINANZIAMENTO	93.333,33 €

2. Descrizione attività del progetto

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 1

- a. Istituzione di una cabina di regia composta dagli enti di ricerca della partnership e dal DiMEILA dell'INAIL. La cabina di regia, se ritenuto opportuno per lo svolgimento del progetto, coinvolgerà ulteriori istituzioni/soggetti che, pur non essendo partner di progetto, ne sostengono le finalità (es. Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), Uffici scolastici Regionali, Formedil...);
- b. Kick-off meeting della cabina di regia per programmare il lavoro di ricerca, calendarizzare le riunioni e condividere gli obiettivi e le metodologie. Durante il meeting verranno definite le modalità di lavoro in presenza e da remoto;
- c. Monitoraggio e consuntivazione periodica delle attività progettuali.

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 2

- a. Definizione delle modalità e dei criteri di selezione di documenti, prassi e raccolta dei PTOF (piani triennali dell'offerta formativa) e di elementi relativi all'attività degli IeFP; si prevede di raccogliere alcuni materiali definiti dalle Istituzioni (es. INAIL, Regioni, MIM...) anche nell'ambito dei piani di prevenzione nazionale e regionale per promuovere la formazione relativa alla SSL;
- b. Raccolta dei materiali ed eventuale digitalizzazione;
- c. Analisi del contenuto dei documenti raccolti in base a una metodologia che verrà definita nell'ambito della cabina di regia del progetto;
- d. Descrizione dei materiali raccolti attraverso la stesura di un working paper;
- e. Messa a disposizione dei materiali e del working paper per eventuale inserimento nella sezione del sito dell'INAIL dedicata alla promozione della cultura della SSL.

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 3

- a. Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e IeFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole;
- b. Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario;
- c. Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole IeFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità).

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 4

- a. Progettazione di alcuni item sulla valutazione dei percorsi di formazione relativi alla SSL da inserire nei Rapporti di Autovalutazione (RAV) degli Istituti tecnici, professionali e IeFP;
- b. Realizzazione di un focus group online sul prodotto dell'azione 4,1 con docenti, dirigenti scolastici, dirigenti di strutture IeFP ed esperti di valutazione formativa e di salute e sicurezza sul lavoro.

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 5

- a. Alla luce di quanto svolto precedentemente, produzione di una bozza di raccomandazioni su una formazione di qualità, inclusiva e basata sulla didattica differenziata, che tenga conto, sotto i diversi punti di analisi, sia della disabilità sul lavoro, sia del relativo obbligo dell'accomodamento ragionevole, affrontato sul duplice fronte datoriale e dei lavoratori, considerati i molteplici ruoli che gli studenti andranno a ricoprire nel mondo del lavoro;
- b. Organizzazione di un workshop di analisi qualitativa delle raccomandazioni rivolto a insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole IeFP, sindacalisti, imprenditori, formatori della salute e sicurezza sul lavoro, tutor aziendali per i PCTO e i tirocini, Regioni, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e

delle Politiche sociali, Ministero della Salute, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità;

- c. Messa a disposizione alle scuole e alle istituzioni leFP delle raccomandazioni analizzate nel workshop di cui all'azione 2 e diffusione di un breve questionario di percezione di efficacia delle stesse;
- d. Produzione dei risultati emersi dalla raccolta dei questionari di percezione di efficacia.

ATTIVITÀ OBIETTIVO SPECIFICO 6

- a. Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati del progetto di ricerca, rivolto al mondo della scuola, del leFP, delle Istituzioni preposte, del sindacato e delle associazioni imprenditoriali;
- b. Messa a disposizione di tutti i materiali prodotti dal progetto sul sito dell'INAIL.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

- a. Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e leFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole;
- b. Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario;
- c. Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole leFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità).

4. Finalità e obiettivi del progetto

- a. Valutare i bisogni/competenze formative degli studenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL);
- b. Far emergere le prassi già in uso finalizzate alla promozione della cultura della SSL e analisi del relativo livello di efficacia e gradimento percepito da studenti e docenti a riguardo delle azioni formative nel sistema dei corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e nella scuola (istituti tecnici e professionali).

Tali prassi hanno lo scopo di promuovere la consapevolezza delle necessarie azioni funzionali all'integrità psicofisica dei lavoratori e degli altri attori della prevenzione nelle realtà lavorative, nonché la conoscenza dell'impianto normativo in tema di SSL, anche in riferimento ai cambiamenti del mondo del lavoro dovuti alle innovazioni tecnologiche. Individuare alcune buone prassi esistenti con particolare attenzione a quelle che contribuiscono a favorire in maniera efficace lo sviluppo di un processo inclusivo per tutti e per ciascuno. In particolare, si cercherà di cogliere la percezione da parte degli stessi studenti e docenti nei riguardi del rapporto tra disabilità, occupazione, diritti e tutele, a partire dall'attenzione data a questi aspetti nella formazione prevenzionale.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Rilevare il livello di efficacia e gradimento percepito da studenti e docenti a riguardo delle azioni formative nel sistema dei corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e nella scuola (istituti tecnici e professionali).

6. Risultati attesi del progetto

Indicatore/i di risultato

- a. Dati raccolti sui PTOF e sulle prassi esistenti
- b. Definizione dello strumento di indagine di efficacia e gradimento
- c. Elementi per l'integrazione del modello valutativo dell'offerta didattica e formativa
- d. Raccomandazioni per una didattica inclusiva per la salute e sicurezza sul lavoro nella scuola e nella leFP

Standard di risultato

- a. Numero PTOF esistenti nel campione prescelto
- b. Numero prassi raccolte
- c. Numero questionari raccolti nel campione prescelto
- d. Numero delle buone prassi scolastiche esistenti nel campione prescelto
- e. Produzione di almeno due working paper e di una pubblicazione finale complessiva con il fine di promuovere i risultati della ricerca e le raccomandazioni/suggerimenti
- f. Realizzazione di almeno un convegno/workshop divulgativo.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. Numero questionari raccolti nel campione prescelto.
- b. Numero delle buone prassi scolastiche esistenti nel campione prescelto.

8. BUDGET

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2023	IMPORTI 2024	IMPORTI 2025	TOTALE
Personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00	106.666,67	0,00	106.666,67
Assegni di ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	1.000,00	3.930,00	1.000,00	4.930,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Organizzazione di seminari/convegni	0,00	70,00	17.333,33	17.403,33
Spese generali	100,00	400,00	1.833,33	2.233,33
CONTRIBUTO ASSEGNATO	1.100,00	111.066,67	20.166,66	132.333,33
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	0,00	44.700,00	48.633,33	93.333,33
COSTO TOTALE PROGETTO	1.100,00	155.766,67	68.799,99	225.666,66

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	1 Ricercatore	2	2024	2025
	1 Tecnologo		2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	esperto informatico	3	2024	2024
Assegni di ricerca				

QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Quality Assurance with Learning Analytics in Schools
ACRONIMO (SE PREVISTO)	QUALAS
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Donatella Poliandri
FORTE DI FINANZIAMENTO	UE
CUP	-
CODICE PROGETTO	2023-1-BE02-KA220-SCH-000159845
ENTE CAPOFILA	VRIJE UNIVERSITEIT BRUSSEL – Belgium
ALTRI PARTNER	1. Universidad De Valladolid – Spain 2. Dublin City University – Ireland 3. INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	ERASMUS +
LINEA/SETTORE	KA220-SCH - Cooperation partnerships in school education
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/10/2023
DATA FINE PROGETTO	30/09/2026
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	400.000,00 €
BUDGET INVALSI	87.000,00 €
COFINANZIAMENTO	8.700,00 €

2. Descrizione attività del progetto

Il progetto QUALAS vuole sostenere i dirigenti scolastici, i nuclei di valutazione (data teams) e tutti coloro che nelle scuole sono interessati o svolgono un ruolo nella valutazione/autovalutazione e nell'uso dei dati, offrendo strumenti, formazione e buone pratiche per utilizzare i dati nelle scuole.

L'utilizzo della learning analytics per i processi di apprendimento a livello scolastico è piuttosto innovativo; pertanto, riteniamo che sia necessaria un'attenzione specifica per costruire la capacità di utilizzare i dati.

Le attività previste nel Progetto QUALAS sono:

- Desk Research: mappatura dei concetti e degli indicatori relativi all'utilizzo della learning analytics (LA) per l'assicurazione della qualità (AQ);
- Studi di caso: identificazione di opportunità, vincoli, fattori abilitanti e ostacolanti per l'uso dell'analisi dell'apprendimento per l'AQ;
- Co-creazione di strumenti e di un modulo di formazione per e con dirigenti scolastici, middle manager e personale scolastico con un particolare interesse per LA e/o l'AQ;
- Attività di divulgazione con i gruppi target;
- Assicurazione della qualità e valutazione dell'impatto del progetto QUALAS.

In particolare, oltre ad azioni di coordinamento generali (WP1), il Progetto svilupperà quattro pacchetti di lavoro (Work Package), ciascuno dei quali è dotato di un budget specifico:

- WP2- ricerca documentale (desk research) e mappatura di concetti e indicatori;
- WP3- studi di caso in 20 scuole (5 scuole in ciascun paese partner);
- WP4- strumenti di supporto per le scuole e di un modulo di formazione;
- WP5 – attività di valutazione.

Il WP1 è coordinato dal Principal Investigator, ossia la VRIJE UNIVERSITEIT BRUSSEL; inoltre, tutti i partner concorrono alla progettazione e implementazione dei WP, ma ognuno è responsabile di un pacchetto specifico ossia: WP2 VRIJE UNIVERSITEIT BRUSSEL; WP3 DUBLIN CITY UNIVERSITY; WP4 UNIVERSIDAD DE VALLADOLID; WP5 INVALSI.

Ciascun WP ha un proprio budget, propri obiettivi e tempi. I WP1 e 5 sono paralleli e hanno una durata triennale, corrispondente a tutta la durata del progetto. I WP 2, 3, e 4 sono consecutivi e hanno una durata più limitata: WP2 ott. 2023-giu. 2024; WP3 lug. 2024- sett. 2025; WP4 lug. 2025 – sett. 2026.

Il progetto si doterà di un sito web in inglese e tutti i contenuti saranno tradotti nelle lingue dei paesi partner. In ogni paese partner verrà istituito un consiglio di esperti di 10-15 persone tra cui: dirigenti scolastici, docenti membri di gruppi di autovalutazione, membri di enti che offrono supporto pedagogico, compagnie private di e-learning, enti di sviluppo professionale, docenti universitari esperti di learning analytics.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

Coordinamento:

- Avvio dei lavori del Progetto;
- Organizzazione, realizzazione di incontri di coordinamento (in presenza e online);
- Partecipazione agli incontri di coordinamento.

Desk Research:

- Attività di raccolta della letteratura su LA e QA;
- Revisione dei documenti raccolti;
- Definizione di una mappa concettuale;
- Definizione di un quadro di indicatori.

Studio di caso:

- Definizione dei criteri di individuazione delle scuole;
- Avvio della elaborazione del Protocollo degli Studi di caso;

- c. Avvio dell'elaborazione degli strumenti di rilevazione.

Modulo formativo:

- a. Avvio della elaborazione della costruzione di strumenti e materiali formativi a supporto dei gruppi di autovalutazione.

Monitoraggio e Valutazione del Progetto:

- a. Sviluppo di un piano di garanzia della qualità del Progetto attraverso una valutazione di processo;
- b. Elaborazione degli strumenti sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione.

4. Finalità e obiettivi del progetto

Il progetto QUALAS mira a costruire capacità nelle scuole secondarie nell'uso dei Learning analytics all'interno dei processi di autovalutazione delle scuole. A livello individuale, mira ad aumentare le competenze e la consapevolezza del personale scolastico. A livello organizzativo, cerca di creare prontezza e collaborazione nelle scuole e tra le scuole sui learning analytics come strumento per l'assicurazione della qualità.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

- a. Conoscere lo stato dell'arte sulla letteratura circa l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione e loro utilizzo per lo sviluppo di competenze nel personale (in particolare Dirigenti scolastici e data teams) a livello nazionale e internazionale;
- b. Sviluppare la riflessione critica circa l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione delle scuole a livello internazionale attraverso scambi con i partner.

6. Risultati attesi del progetto

L'obiettivo centrale del progetto QUALAS è il rafforzamento delle capacità per l'uso dei LA per l'autovalutazione. La trasformazione digitale crea enormi opportunità per la creazione di ambienti di apprendimento digitali da parte di insegnanti ed educatori; tuttavia, manca la capacità di lavorare con questi dati per la pianificazione strategica e lo sviluppo della qualità nelle scuole.

Il progetto mira, dunque, a rafforzare le competenze dei dirigenti scolastici, dei quadri intermedi e del personale docente.

Poiché le applicazioni di utilizzo di LA nelle scuole sono ancora poco diffuse, questo progetto mira a conseguire i seguenti risultati:

1. Sviluppare un modulo di formazione per i dirigenti scolastici, i quadri intermedi e il personale docente con un particolare interesse per i LA e/o per il personale addetto all'assicurazione della qualità/autovalutazione nell'istruzione secondaria.

Questo modulo di formazione affronterà i seguenti argomenti:

- a. cosa sono i LA;
 - b. come i LA possono essere integrati nei processi di autovalutazione delle scuole;
 - c. quali sono le questioni etiche che dovrebbero essere prese in considerazione quando si sviluppano piani per l'utilizzo di LA.
2. Sviluppare strumenti di supporto che possano facilitare le pratiche nelle scuole, quali ad esempio:
 - a. liste di controllo per la preparazione organizzativa (dati/sistema, livello etico e di competenza);
 - b. schede che stimolano le conversazioni nei team delle scuole secondarie su come l'uso dei LA possa contribuire allo sviluppo della qualità.
 3. Identificare le pratiche che possono stimolare il dialogo nelle scuole secondarie per l'utilizzo dei LA nel quadro dell'assicurazione della qualità:
 - a. Elaborazione di una guida per la creazione di comunità di apprendimento sostenibili all'interno e/o tra le scuole secondarie per l'utilizzo dei LA nel quadro dell'assicurazione della qualità/autovalutazione delle scuole.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. Redazione di almeno una pubblicazione scientifica sull'utilizzo dei LA nell'ambito dei processi di autovalutazione delle scuole;
- b. Costruzione di un quadro di riferimento e individuazione degli indicatori per l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione;
- c. Messa a punto un piano di monitoraggio e valutazione del QUALAS;
- d. Individuazione delle scuole per l'attività di ricerca su campo e sottoscrizione delle convenzioni.

8. BUDGET

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024	IMPORTI 2025	IMPORTI 2026	TOTALE
Personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00	0,00	0,00	0,00
Assegni di ricerca	14.063,00	10.072,00	0,00	24.135,00
Missioni	4.000,00	16.500,00	2.000,00	22.500,00
Acquisto di beni e servizi	5.487,00	8.128,00	9.350,00	22.965,00
Organizzazione di seminari/convegni	4.400,00	6.400,00	6.600,00	17.400,00
Spese generali	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTRIBUTO ASSEGNATO	27.950,00	41.100,00	17.950,00	87.000,00
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	2.800,00	3.800,00	2.100,00	8.700,00
COSTO TOTALE PROGETTO	30.750,00	44.900,00	20.050,00	95.700,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato cofinanziamento	Primo Ricercatore	1	2024	2025
	Ricercatore	4	2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	1 Esperto metodologo	2	2024	2025
	1 Esperto pedagogista		2024	2024
Assegni di ricerca		1	2024	2024

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Impact Assessment for Action Competence
ACRONIMO (SE PREVISTO)	IMP_ACT
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Laura Palmerio
FONTE DI FINANZIAMENTO	European Commission
CUP	
CODICE PROGETTO	Proposal ID 101137351
ENTE CAPOFILA	Universiteit Utrecht (Paesi Bassi)
ALTRI PARTNER	1. Karlstads Universitet (Svezia) 2. Universitaet Vechta (Germania) 3. Universiteit Antwerpen (Belgio) 4. Masarykova Univerzita (Repubblica Ceca) 5. Istituto Nazionale Per La Valutazione Del Sistema (Italia) 6. Centar Za Promociju Nauke (Serbia) 7. Keep Sweden Tidy Foundation (Svezia) 8. Deutsche Gesellschaft für Nachhaltigkeit an Hochschulen (Germania) 9. Vlaamse Gewest (Belgio) 10. Junak - Cesky Skaut, Skautsky Institut, ZS (Repubblica Ceca)
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Horizon
LINEA/SETTORE	HORIZON-CL5-2023-D1-01-10 Type of Action: HORIZON-RIA
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/01/2024
DATA FINE PROGETTO	31/12/2027
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 4.998.750,00
BUDGET INVALSI	€ 401.250,00
COFINANZIAMENTO	

2. Descrizione attività del progetto

IMP_ACT mira a comprendere meglio e a fornire raccomandazioni su come misurare ciò che gli studenti effettivamente apprendono nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico (SCCE).

Il punto centrale per il raggiungimento di questo obiettivo è lo sviluppo e la validazione del quadro di riferimento per la valutazione IMP_ACT per gli utenti nella policy e nella pratica.

La SCCE è ancora relativamente nuova nel contesto dell'UE. Manca ancora la comprensione di come si presenta una SCCE efficace e di come se ne possa misurare l'impatto. Di conseguenza, manca ancora una base di prove per informare le decisioni sull'ulteriore sviluppo di programmi e politiche. Le prove esistenti sono disperse tra i vari settori scientifici e attori della società, con il risultato che spesso i cicli di feedback tra monitoraggio, valutazione e attuazione non sono utilizzati. Queste lacune ostacolano l'elaborazione di politiche efficaci e il raggiungimento dei risultati di apprendimento in questo ambito.

Al centro del quadro di riferimento per la valutazione di IMP_ACT ci sono i concetti di competenza d'azione (*action competence*) (risultato chiave di apprendimento osservabile) e di orientamento all'azione (*action orientation*) (qualità chiave dell'insegnamento, che guida l'apprendimento in SCCE). IMP_ACT progetterà e convaliderà il quadro in un approccio iterativo incentrato sull'utente attraverso interventi su piccola scala, seguiti da sei studi di caso su larga scala, selezionati per coprire l'ambito dell'apprendimento permanente di SCCE. IMP_ACT riunisce un consorzio interdisciplinare con partner della ricerca, della politica e della pratica SCCE. In ogni Paese un gruppo nazionale di stakeholder (35 organizzazioni impegnate) co-sviluppa e convalida attivamente il quadro di riferimento IMP_ACT, contribuendo alla sua validità e fattibilità oltre la durata del progetto.

Il quadro di riferimento IMP_ACT consentirà ai progettisti e agli attuatori di policy, curricoli e pratiche SCCE di raccogliere informazioni sull'impatto che ottengono e, di conseguenza, di migliorare i cicli di feedback tra ricerca, policy e pratica. Questo assicura che i materiali, gli strumenti, gli interventi e i curricoli SCCE rimangano rilevanti e porta a un miglioramento della qualità delle politiche e delle pratiche SCCE basato sull'evidenza.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

- a. Studio della letteratura relativa alle concettualizzazioni esistenti in questo ambito e inizio sviluppo di concettualizzazione originale, in particolare in relazione agli esiti di apprendimento, agli approcci di insegnamento e alle politiche attualmente esistenti nei paesi coinvolti nel progetto e altrove.
- b. Inizio della mappatura dei metodi di valutazione delle policy esistenti (WP4 diretto da INVALSI).
- c. Inizio dell'individuazione e della selezione dei casi di studio.
- d. Sviluppo delle linee guida per la valutazione di impatto.
- e. Sviluppo piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo.

4. Finalità e obiettivi del progetto

L'obiettivo sovraordinato del progetto è quello di **sviluppare un quadro di riferimento per la valutazione dell'impatto** (ossia degli esiti di apprendimento, anche intesi in termini comportamentali) **delle iniziative di educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico**.

Per sviluppare il quadro di riferimento IMP_ACT, affrontiamo le sfide identificate nel tema del bando attraverso quattro obiettivi intrecciati: (1) svilupperemo nuovi strumenti di misurazione e indicatori per i risultati chiave dell'apprendimento in SCCE, in particolare per la competenza d'azione, e (2) per gli approcci

innovativi di insegnamento e apprendimento orientati all'azione che portano a questi risultati. (3) Mapperemo e confronteremo i metodi di valutazione delle politiche, i quadri di monitoraggio e gli indicatori già in uso negli Stati membri europei, nei Paesi associati e a livello internazionale, e (4) svilupperemo e convalideremo il quadro di riferimento IMP_ACT in sei casi di studio negli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati. Gli studi empirici su questi obiettivi rafforzano le evidenze del legame tra educazione e impegno nella sostenibilità e nell'azione per il clima. Il quadro di riferimento favorirà il feedback tra il miglioramento del monitoraggio della SCCE e il processo decisionale relativo alle politiche educative, tra cui la pianificazione e il riorientamento dei curricula e dei programmi, per garantire che le politiche e i programmi rimangano pertinenti ed efficaci.

Per riassumere, i principali sotto-obiettivi sono:

1. Concettualizzare e rendere operativi i risultati di apprendimento dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.
2. Concettualizzare e rendere operativi approcci efficaci di insegnamento e apprendimento per l'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.
3. Mappare i metodi di valutazione delle politiche, i modelli e gli indicatori di monitoraggio e la loro relazione con gli approcci e i programmi nell'area della sostenibilità e dell'educazione al cambiamento climatico.
4. Sviluppare il quadro di riferimento per la valutazione IMP_ACT per l'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Entro il 2024 si dovrebbe arrivare a una concettualizzazione dello stato dell'arte per quanto riguarda gli esiti di apprendimento, gli approcci di insegnamento e le politiche attualmente esistenti nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico.

A partire di questo si inizierà a delineare lo sviluppo di nuova concettualizzazione.

Nel 2024 dovrebbero essere sviluppate le linee guida iniziali per la valutazione dell'impatto delle iniziative e il piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo.

6. Risultati attesi del progetto

- a. Migliore comprensione degli interventi e delle misure efficaci.
- b. Metodi migliori per misurare l'impatto e l'attuazione di SCCE.
- c. Cicli di feedback tra il monitoraggio del SCCE e il processo decisionale politico.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. Migliore comprensione degli interventi e delle misure efficaci.

8. BUDGET

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024	IMPORTI 2025	IMPORTI 2026	IMPORTI 2027	TOTALE
Personale a tempo indeterminato	7.660,00	7.660,00	7.660,00	7.660,00	30.640,00
Personale a tempo determinato	18.938,50	57.198,24	56.815,50	28.407,75	161.360,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	12.000,00	21.500,00	21.500,00	4.000,00	59.000,00
Assegni di ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	14.000,00	44.000,00
Acquisto di beni e servizi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	6.000,00
Organizzazione di seminari/convegni	7.000,00	5.500,00	4.000,00	3.500,00	20.000,00
Spese generali	14.274,63	25.839,56	25.368,88	14.766,94	80.250,00
CONTRIBUTO ASSEGNATO	71.373,13	129.197,80	126.844,38	73.834,69	401.250,00
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
COSTO TOTALE PROGETTO	71.373,13	129.197,80	126.844,38	73.834,69	401.250,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Primo Ricercatore	1	2024	2027
Personale a tempo determinato	Ricercatore	1	2024	2027
Personale esterno	Esperti	2-3	2024	2027
Assegni di ricerca				

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO PRIN Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools
ACRONIMO (SE PREVISTO)	
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Donatella Poliandri
FONTE DI FINANZIAMENTO	MUR
CUP	F87C19000050005
CODICE PROGETTO	20173SNL9B
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	1. Università degli Studi di Genova 2. Università degli Studi di Roma Sapienza 3. Università degli Studi Milano Bicocca
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	PRIN
LINEA/SETTORE	Main line/Linea Principale A – Settore SH3
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	12/02/2019
DATA FINE PROGETTO	19/08/2023 + 12 mesi di disseminazione e divulgazione scientifica (rendicontazione integrativa)
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	827.450,00 €
BUDGET INVALSI	383.467,00 €
COFINANZIAMENTO	8.370,00 €
QUOTA PREMIALITÀ UNITÀ PI	24.100,00 €

2. Descrizione attività del progetto

Il successo della transizione scuola-lavoro dipende dai vincoli e dalle opportunità sociali e dal modo in cui gli studenti navigano nell'esplorazione della carriera e si identificano con il ruolo lavorativo.

il ruolo lavorativo. La letteratura evidenzia anche la necessità di migliorare la corrispondenza tra le competenze acquisite dagli studenti a livello scolastico e le richieste del mercato del lavoro e dell'istruzione terziaria. In Italia, per facilitare le aspirazioni e gli orientamenti professionali degli studenti, è stata introdotta l'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) come parte del curriculum scolastico per gli studenti dalla III secondaria di secondo grado fino alla V secondaria di II grado. La normativa si è successivamente evoluta sino alla emanazione delle Linee Guida sui PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento).

Tuttavia, per quanto ne sappiamo, solo pochi studi hanno analizzato la ASL come un processo che si diffonde gradualmente nel corso degli anni scolastici e che è utile per migliorare le vocazioni professionali, gli interessi, gli stili di apprendimento e le competenze socio-emotive degli studenti. D'altra parte, il dibattito pubblico mostra interpretazioni diverse dei processi attivati e solo su risultati preliminari della ASL.

Pertanto, al fine di ottenere una migliore comprensione della SWA, abbiamo progettato una ricerca valutativa che ha tenuto conto del punto di vista degli attori e degli stakeholder coinvolti nella ASL.

Seguendo il *Senian Capability Approach*, lo scopo principale del progetto è stato quello di valutare la ASL come metodologia didattica per formare e guidare gli studenti nel loro sviluppo.

Per raggiungere questo obiettivo, di seguito sono presentate le attività di ricerca svolte da tutti i partner coinvolti in sinergia, nonché le analisi in corso di svolgimento. In particolare, come unità di ricerca stiamo:

- a. analizzando le traiettorie di sviluppo delle preferenze e delle aspirazioni occupazionali degli studenti, l'orientamento alla carriera e le competenze sociali nella loro interazione con la ASL;
- b. descrivendo le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di ASL;
- c. analizzando come gli insegnanti adattano il curriculum e le strategie didattiche alla ASL;
- d. delineando le competenze sociali e lavorative considerate cruciali dalle organizzazioni di accoglienza e le percezioni delle organizzazioni di accoglienza sul loro ruolo durante la ASL;
- e. delineando il modo in cui la ASL si adatta ai bisogni e alle aspettative degli studenti e il modo in cui gli studenti modificano i loro bisogni e le loro aspettative in base ai requisiti delle organizzazioni ospitanti;
- f. delineando i sistemi di governance dello SWA e il suo funzionamento in termini di processi e risultati.

Dal punto di vista metodologico, abbiamo realizzato uno studio longitudinale su una coorte di studenti di grado 11 iscritti a 78 scuole secondarie superiori italiane. Le 78 scuole sono state selezionate attraverso un metodo di campionamento per quote, considerando come variabili di strato le aree geografiche dell'INVALSI (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e le tipologie di scuola secondaria superiore (licei, istituti tecnici e professionali). I fattori individuali e contestuali che possono giocare un ruolo rilevante nel migliorare l'orientamento professionale degli studenti e il successo delle competenze sociali all'interno dei contesti scolastici e lavorativi sono stati rilevati tramite web survey su circa 5000 studenti in due wave successive. Per comprendere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di esperienze di ASL, abbiamo condotto un'analisi di contenuto *computer aided* dei progetti ASL delle scuole del campione.

Sono state inoltre condotte web survey tra gli insegnanti tutor delle attività di ASL, i dirigenti scolastici delle 78 scuole del campione, nonché i tutor delle strutture ospitanti.

L'indagine è stata seguita da interviste faccia a faccia in profondità con testimoni privilegiati delle strutture amministrativo-decisionali per ricostruire i sistemi di governance della ASL.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

In coerenza con quanto previsto dal Bando PRIN 2017, le uniche attività ammesse in fase di rendicontazione integrativa per i 12 mesi successivi alla conclusione delle attività del PRIN, a partire da settembre 2023 e per l'anno 2024, sono quelle relative ad attività di disseminazione e divulgazione scientifica.

Quindi in particolare si prevede di svolgere le seguenti attività:

- a. Portare a termine le analisi dei dati delle web survey;
- b. Aggiornare il sito web dedicato (<https://www.prinpcto.it/>);
- c. Redigere articoli scientifici;
- d. Redigere paper per presentazioni a convegni nazionali e internazionali;
- e. Progettare e implementare un seminario divulgativo e di riflessione sulla ASL con le scuole coinvolte e altri portatori di interesse.

4. Finalità e obiettivi del progetto

La finalità è quella di presentare un ritratto dinamico su come viene attuata tale politica educativa su tutto il territorio nazionale, identificando buone pratiche tali da poter offrire piste di miglioramento per la pianificazione di progetti futuri.

L'obiettivo complessivo del Progetto è stato quello di realizzare una ricerca valutativa per comprendere se e come l'ASL può fare le differenze nella capacità di orientamento degli studenti, provando a tenere conto del punto di vista degli attori e delle parti interessate alla SWA.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Per l'anno 2024, la finalità è propriamente individuata dalla norma vigente ed è quella di disseminare e divulgare quanto più possibile gli esiti della ricerca presso gli attori coinvolti e le comunità scientifiche di settore, nazionali e internazionali.

6. Risultati attesi del progetto

I risultati attesi del Progetto sono:

- a. ricostruire gli obiettivi espliciti e latenti della ASL dai diversi punti di vista degli stakeholder, comprendendo se e come i processi di ASL promuovono e favoriscono gli orientamenti di carriera;
 - b. promuovere e favorire lo sviluppo degli orientamenti di carriera nelle scuole secondarie superiori italiane.
- Inoltre, i risultati dello studio potrebbero permettere di identificare un modello concettuale in termini di esiti, contesti e meccanismi che operano nella ASL, evidenziando i punti di forza e di debolezza della ASL. I sistemi di governance della SWA saranno delineati, concentrando su il rapporto tra istruzione secondaria e terziaria e mercato del lavoro. I nostri risultati stanno generando implicazioni sia dal punto di vista teorico che pratico. Il disegno della ricerca può presentare un ritratto dinamico delle attività di ASL degli studenti in tutto il territorio nazionale, tenendo conto dei fattori sociali e individuali che possono influenzare le aspirazioni e gli orientamenti di carriera degli studenti. Le indagini sui dirigenti scolastici, sugli insegnanti e sui tutor SWA che operano a scuola e nelle organizzazioni di accoglienza aumenteranno le nostre conoscenze sul funzionamento delle ASL che, a loro volta, permetteranno di capire come funzionano i progetti a livello micro.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. Progettazione e redazione di almeno un volume collettaneo sui risultati del Progetto;
- b. Redazione di almeno 2 articoli scientifici su riviste di fascia A e OA con referaggio;
- c. Presentazione di paper presso almeno 2 consessi scientifici nazionali e/o internazionali;

- d. Conduzione di un seminario di riflessione con rappresentanze delle scuole e dei soggetti che a diversi livelli sono coinvolti nella elaborazione dei Progetti PCTO (Insegnanti, Dirigenti Scolastici, studenti, USR, Accademia).

1. BUDGET

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024
Personale interno a tempo determinato	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00
Assegni di ricerca	7.948,00
Missioni	40.000,00
Acquisto di beni e servizi - open access	19.500,00
Organizzazione di seminari/convegni	27.500,00
Spese generali	0,00
Contributo per la Ricerca	94.948,00
Cofinanziamento (personale a tempo indeterminato)	0,00
COSTO TOTALE PROGETTO	94.948,00

2. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	1 Primo Ricercatore	4		
	3 Ricercatori			
Personale a tempo determinato				
Personale esterno				
Assegni di ricerca		1		2024

1. Informazioni generali

SCHEDA DI PROGETTO PRIN Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all
ACRONIMO (SE PREVISTO)	
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Donatella Poliandri
FONTE DI FINANZIAMENTO	MUR
CUP	CUP MASTER: F53D23006450006 CUP: F53D23006460006
CODICE PROGETTO	2022XYHRRL
ENTE CAPOFILA	Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro
ALTRI PARTNER	INVALSI
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	PRIN – Bando 2022
LINEA/SETTORE	Main Line/Linea Principale A – Settore SH3
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	15/10/2023
DATA FINE PROGETTO	14/10/2025 + 12 mesi rendicontazione integrativa (per disseminazione e divulgazione scientifica)
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	230.153,00 €
BUDGET INVALSI	112.918,00 €
COFINANZIAMENTO	11.674,00 €
QUOTA PREMIALITÀ UNITÀ PI	0

2. Descrizione attività del progetto

Il progetto prevede un campione ragionato di 15 scuole. Lo studio sarà condotto con tecniche miste che coinvolgeranno tutti gli attori della scuola: studenti, insegnanti, dirigenti scolastici, genitori e stakeholder.

Le scuole saranno coinvolte nello studio sul campo per condividere gli aspetti emergenti di un quadro di riferimento per l'inclusione scolastica, cioè per evidenziare gli indicatori di inclusione già presenti nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e per definire nuovi indicatori e descrittori, testando strumenti e procedure fino alla stesura finale del rapporto di valutazione.

Le scuole saranno coinvolte in attività di collaborazione e valutazione tra pari, sviluppando reti, partenariati e cluster per la raccolta e l'analisi dei dati nelle visite di valutazione delle scuole.

La valutazione tra pari rappresenta una leva di apprendimento trasformativo, che permette di imparare dall'osservazione di un contesto diverso dal proprio. La collaborazione tra pari, inoltre, sostiene il dialogo professionale sulla reciprocità della situazione di apprendimento.

Il progetto è suddiviso in quattro fasi distinte, ma strettamente collegate tra loro.

Più in particolare:

- a. prima fase esplorativa (8 mesi). Questa fase è finalizzata alla condivisione di un costrutto di educazione inclusiva; alla definizione di un quadro di riferimento e di indicatori per l'inclusione scolastica; al supporto della seconda fase del progetto, caratterizzata da azioni dirette sul campo;
- b. seconda fase del progetto caratterizzata da azioni dirette sul campo con le 15 scuole (6 mesi). Entrambe le unità di ricerca porteranno avanti il dialogo con gli stakeholder e definiranno gli strumenti di valutazione;
- c. terza fase (8 mesi). In questa fase, entrambe le unità di ricerca saranno coinvolte nell'analisi dei risultati dello studio sul campo. Gli indicatori utilizzati saranno convalidati, gli strumenti e il quadro di riferimento saranno adattati;
- d. quarta fase - Verrà redatto un rapporto di ricerca che evidenzia il processo che ha portato alla definizione dell'indice stesso e tutti i risultati raggiunti.

Lo sviluppo di un indice complesso e condiviso potrebbe contribuire a valutare la qualità dell'inclusione non solo a livello di scuola (livello micro) supportando le scuole a svolgere un piano di miglioramento più inclusivo, ma soprattutto a livello medio attraverso la possibilità di tracciare

tendenze in un contesto più ampio, ovvero provinciale, regionale e/o distrettuale. A livello macro tale indice potrebbe contribuire alla definizione della governance del sistema educativo, riducendo gli sprechi e riallocando le risorse umane, economiche e educative dove necessario

Dal 2018, l'INVALSI contribuisce al dibattito scientifico sul quadro di riferimento per l'inclusione scolastica ai sensi del D.lgs. n. 66/2017.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

1. Prima fase (8 mesi). L'oggetto della ricerca sarà esplorato attraverso le seguenti attività:
 - a. Raccolta e analisi critica delle più recenti ricerche condotte sull'inclusione scolastica;
 - b. Raccolta e analisi critica del quadro inclusivo e degli indicatori inclusivi; sarà approfondito il concetto stesso di inclusione;
 - c. Dibattito con gli stakeholder istituzionali, con gli uffici nazionali e regionali e con le associazioni (attraverso dieci interviste individuali e/o di gruppo);
 - d. Sviluppo degli strumenti di valutazione e del protocollo.

Questa fase è finalizzata alla condivisione di un costrutto di educazione inclusiva; alla definizione di un quadro di riferimento per l'inclusione scolastica e di indicatori; al supporto della seconda fase del progetto, caratterizzata da un'attività diretta di valutazione sul campo. In questa fase, apriremo un sito web che diffonderà gli obiettivi e i risultati del progetto.

2. Seconda Fase (6 mesi). Primi 4 mesi di attività. Le 15 scuole (1° e 2° ciclo) coinvolte nel progetto saranno selezionate attraverso un campionamento ragionato. Una volta definito il campione di riferimento e ottenuta l'adesione al progetto da parte delle 15 scuole, lo studio sul campo coinvolgerà studenti,

genitori, preside, insegnanti curricolari e di sostegno, altri stakeholder della scuola. Il progetto tende a promuovere la più ampia partecipazione della comunità scolastica per sfidare il quadro dell'inclusione scolastica. L'utilizzo di un approccio partecipativo nella valutazione, in cui ricercatori e operatori sono attivamente impegnati nelle diverse fasi della ricerca, renderebbe il processo stesso più credibile e valido.

Le scuole condivideranno gli aspetti emergenti del quadro di riferimento e saranno coinvolte in attività di collaborazione e apprendimento tra pari per validare strumenti e indicatori.

Inoltre, tre questionari online saranno somministrati a insegnanti, genitori e studenti per sviluppare un quadro di inclusione scolastica con le parti interessate.

Le tecniche quantitative sono finalizzate a comprendere il livello di adesione e di condivisione degli indicatori per evidenziare il punto di vista di insegnanti, genitori e studenti e per rilevare le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di inclusione scolastica.

Il questionario per gli insegnanti curricolari e di sostegno mira a comprendere il loro punto di vista sulle procedure adottate nella scuola per l'inclusione e l'integrazione, anche in classe. Queste indagini web contribuiranno a definire i seguenti obiettivi: descrivere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di educazione inclusiva; capire come gli insegnanti adattano il curriculum e le strategie didattiche per sviluppare l'educazione inclusiva.

Verrà inoltre condotta un'indagine web tra i genitori per raggiungere i seguenti obiettivi: identificare le pratiche organizzative e gestionali a sostegno dell'educazione inclusiva; capire come gli insegnanti adattano il curriculum e le strategie di insegnamento per sviluppare l'educazione inclusiva; capire quali collegamenti e reti con il territorio esterno sono presenti per sostenere l'inclusione sociale, ecc.

Infine, il Questionario studente mira a rilevare l'autoefficacia accademica degli studenti, il loro senso di appartenenza e la qualità delle relazioni all'interno della classe e inoltre rivolto a rilevare le attività didattiche e le strategie adottate dagli insegnanti in classe.

Queste indagini web saranno realizzate dall'Università Magna Graecia di Catanzaro (Unità 1).

4. Finalità e obiettivi del progetto

Il sistema scolastico italiano mira a realizzare un'educazione inclusiva che sostenga, come afferma l'UNESCO, la piena partecipazione di tutti, rimuovendo le barriere all'accesso per coloro, individui e/o gruppi, a rischio di esclusione e di scarso rendimento.

Dagli anni '70, l'Italia ha implementato un sistema scolastico tradizionale per tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità. Nonostante questo, l'effettiva attuazione dell'inclusione a livello di scuola e di classe rappresenta un punto di debolezza. Alcuni studi mostrano che le attività didattiche sono ancora lontane dall'essere inclusive nella maggior parte delle scuole. Tuttavia, solo pochi studi hanno indagato l'inclusione come processo attraverso il quale l'intero sistema educativo può essere soggetto a cambiamenti. Pertanto, una ricerca valutativa in tale direzione appare necessaria.

Le scuole italiane redigono un Rapporto di Autovalutazione (RAV) secondo un quadro nazionale sviluppato dall'INVALSI. Come richiesto dal D.lgs 66/2017 e il suo aggiornamento 96/2019, è fondamentale creare una sinergia virtuosa tra i documenti programmatici delle scuole e le pratiche legate all'inclusione e le pratiche legate all'inclusione. In questa prospettiva, l'Autovalutazione può rappresentare un'importante opportunità per promuovere una didattica più inclusiva.

Questo studio ha l'obiettivo di testare il framework dell'ESS che promuove l'inclusione scolastica. Per raggiungere questo obiettivo, ci proponiamo di:

- a. analizzare le pratiche inclusive delle scuole
- b. descrivere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di educazione inclusiva
- c. descrivere i risultati degli studenti in termini di educazione inclusiva
- d. capire come gli insegnanti adattano il curriculum e le strategie didattiche per sviluppare l'educazione inclusiva
- e. identificare le pratiche organizzative e gestionali a supporto dell'educazione inclusiva
- f. convalidare gli indicatori nazionali e internazionali per valutare l'inclusione scolastica

- g. sviluppare un quadro di riferimento per la scuola inclusiva con le parti interessate
- h. costruire un indice complesso per valutare l'inclusione scolastica.

Il progetto può contribuire a valutare l'inclusione scolastica non solo a livello scolastico (livello micro), ma soprattutto a livello medio attraverso la possibilità di tracciare le tendenze per un'area territoriale più ampia, cioè a livello provinciale, regionale e/o distrettuale, mentre a livello macro può contribuire a definire la governance del sistema educativo.

La possibilità di poter leggere la realtà dell'inclusione scolastica attraverso un unico indice che restituisce una visione d'insieme si traduce in una serie di punti di forza per le politiche scolastiche su larga scala.

In termini economici, un indice di complessità consente: l'allocazione di fondi per le scuole che si trovano in una maggiore condizione di complessità sociale, in base alle reali esigenze di una specifica area; un costante monitoraggio delle misure a livello regionale, provinciale e nazionale in materia di inclusione. Tale condizione permette di ridurre gli sprechi economici e fa sì che il personale amministrativo della scuola stessa non si trovi in difficoltà per quanto riguarda la rendicontazione e/o la gestione dei fondi.

Quanto fin qui definito è finalizzato all'attuazione di un processo di valutazione partecipata che definisca gli aspetti più tecnici all'interno del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e facilitare i processi di autovalutazione a scuola.

In quest'ottica, la valutazione partecipata interagisce e si combina con una profonda comprensione del contesto sociale e dei processi ad esso collegati grazie agli strumenti standard del socialismo.

processi correlati grazie agli strumenti standard della ricerca sociale. Una volta definita l'analisi dei dati, l'interpretazione di quanto emerso sarà orientata a comprendere i meccanismi correlati all'utilizzo di tale indice di inclusione in applicazioni future: le scuole, l'Amministrazione locale (USR) e quella nazionale (MI) possono riorientare la programmazione didattica e le relative pratiche e politiche pedagogiche.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

L'impianto metodologico prevede una prima fase esplorativa, consistente in una revisione della letteratura sull'inclusione scolastica per aggiornare quella condotta per la stesura di questa proposta. Inoltre, si esamineranno i dati relativi all'implementazione passata dell'inclusione scolastica, integrandoli con le informazioni acquisite attraverso un'analisi qualitativa approfondita.

dell'inclusione scolastica integrandoli con le informazioni acquisite attraverso un'analisi qualitativa approfondita, con l'obiettivo di ricostruire gli obiettivi assegnati all'inclusione scolastica e di conseguenza obiettivi assegnati all'inclusione scolastica e di conseguenza perfezionare il disegno di ricerca preliminare qui prefigurato. Questa prima fase esplorativa sarà utile per costruire parte degli strumenti di ricerca per le altre tre fasi del progetto.

Una volta identificati gli indicatori da indagare nella prima fase, verrà condotto uno studio sul campo per identificare quali sono gli indicatori più adatti a misurare l'inclusione scolastica attraverso tecniche qualitative e quantitative per soddisfare tutti gli obiettivi previsti dal Progetto.

6. Risultati attesi del progetto

- a. Da un punto di vista scientifico, l'impatto atteso di questo progetto consisterà in una conoscenza empirica della capacità delle scuole di essere inclusive. Da un lato, saremo in grado di identificare e descrivere le pratiche organizzative e gestionali per promuovere l'educazione inclusiva e le strategie didattiche. Il progetto, d'altra parte, consente di sviluppare strumenti per valutare il livello di inclusione a diversi livelli di scuola fornendo elementi conoscitivi di governance.
- b. Da un punto di vista applicativo un indice sintetico permette di fornire un feedback immediato alla scuola sui progressi del livello di inclusione scolastica. L'indice può essere inserito anche nella documentazione di supporto al Nucleo di Valutazione Interna, così come nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e

indirettamente permette di definire un PTOF più consapevole. Tuttavia, a livello intermedio e nazionale, potrebbe permettere di destinare fondi specifici a chi ne ha più bisogno attraverso fondi specifici a chi ne ha più bisogno attraverso personale dedicato, come ad esempio gli insegnanti di sostegno, e/o azioni mirate con progetti specifici che includano altre tipologie di professionalità (psicologi, pedagogisti, educatori, ecc.) L'attivazione di questo processo permette una pianificazione economico-finanziaria ben strutturata e definita a tutti i livelli.

L'elaborazione di un indice complesso e condiviso per valutare l'inclusione scolastica è il risultato di un progetto che prevede la sperimentazione a vari livelli: test di indicatori nazionali e internazionali, validazione e co-costruzione degli indicatori con gli stakeholder, test dell'indice sviluppati.

L'impatto del progetto è anche metodologico nelle scienze sociali. La costruzione di un indice a partire da una serie di indicatori, alcuni già in uso e altri da definire e identificare con gli stakeholder, è un processo difficile da realizzare in ambito accademico. A questo proposito, un ulteriore aspetto di innovazione è definito dalla costruzione di nuovi indicatori in cui si utilizzano tecniche di metodo misto.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

- a. Elaborazione di un costrutto di educazione inclusiva;
- b. Definizione di un quadro di riferimento e di indicatori per l'inclusione scolastica;
- c. Progettazione e implementazione di strumenti di rilevazione su campo;
- d. Progettazione e implementazione delle web survey;
- e. Campionamento delle scuole;
- f. Redazione e firma di 15 Convenzioni con le scuole;
- g. Avvio delle visite su campo (almeno 8 su 15 scuole);
- h. Avvio del processo di peer review;
- i. Supporto alla peer review;
- j. Creazione di un sito web;
- k. Organizzazione e realizzazione di un kick off meeting fra le due unità di ricerca;
- l. Partecipazione con almeno paper di ricerca ad almeno 2 Convegni nazionali e internazionali di settore;
- m. Redazione di almeno 1 articolo di ricerca per rivista di Fascia A e/o OA.

8. BUDGET

VOCI DI SPESA	IMPORTI 2024	IMPORTI 2025	TOTALE
Personale interno a tempo determinato	0,00	0,00	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	14.400,00	4.800,00	19.200,00
Assegni di ricerca	24.135,00	0,00	24.135,00
Missioni	9.800,00	9.398,00	19.198,00
Acquisto di beni e servizi	17.209,30	7.459,00	24.668,30
Organizzazione di seminari/convegni	1.800,00	1.500,00	3.300,00
Spese generali	0,00	10.742,70	10.742,70
CONTRIBUTO ASSEGNATO	67.344,30	33.899,70	101.244,00
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	5.837,00	5.837,00	11.674,00
COSTO TOTALE PROGETTO	73.181,30	39.736,70	112.918,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato cofinanziamento	Primo Ricercatore	1	2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno	1 Esperto metodologo	2	2024	2025
	1 Esperto pedagoga		2024	2024
Assegni di ricerca		1	2024	2024

1. Informazioni generali

SCHEMA DI PROGETTO LuCET: LingUistic Complexity Evaluation in educaTion	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	LingUistic Complexity Evaluation in educaTion
ACRONIMO (SE PREVISTO)	LuCET
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Marta Desimoni
FONTE DI FINANZIAMENTO	Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)
CUP	F53D23005210006 (CUP MASTER: B53D23014620006)
CODICE PROGETTO	2022KPNY3B
ENTE CAPOFILO	Consiglio Nazionale delle Ricerche
ALTRI PARTNER	1. Università "Ca' Foscari" VENEZIA; 2. Università degli Studi ROMA TRE; 3. Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA.
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale)-Decreto Direttoriale n. 104 del 2 febbraio 2022-Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) da finanziare nell'ambito del PNRR
LINEA/SETTORE	SH4
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	5 ottobre 2023 (90 giorni dal decreto direttoriale di ammissione a finanziamento prot. n. 1016 del 7-7-2023)
DATA FINE PROGETTO	5 ottobre 2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	249.699,66 €
BUDGET INVALSI	47.334,08 €
COFINANZIAMENTO	5.812,00 €
QUOTA PREMIALITÀ UNITÀ PI	0

2. Descrizione attività del progetto

Il Progetto LuCET si propone di promuovere un approccio integrato, multilivello e sistematico di studio della complessità linguistica (*Linguistic Complexity*, LC) in italiano, anche in relazione alla difficoltà di elaborazione linguistica (*Processing Difficulty*, PD) dei testi da parte di studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria in contesti educativi. A partire dallo sviluppo di una definizione teorica e operativa di misure di complessità linguistica nei domini del lessico, della morfologia e della sintassi, sarà approfondito come i diversi aspetti della complessità linguistica di testi scritti influenzino i processi di comprensione nella lettura negli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado; il progetto si propone inoltre di sviluppare procedure sistematiche di valutazione della complessità linguistica di testi prodotti dagli studenti stessi. LuCET si caratterizza per essere un progetto multidisciplinare, con contributi da parte della linguistica teorica, applicata e computazionale, della psicolinguistica e della psicomетria, e si ipotizza possa avere delle ricadute sia da un punto di vista teorico sia dal punto di vista applicativo.

Nello specifico, l'unità di ricerca INVALSI approfondirà la relazione tra il livello di abilità di comprensione nella lettura richiesto per rispondere correttamente agli item delle prove di Italiano INVALSI e le misure di LC dei testi stimolo a essi associati, nel contesto delle rilevazioni nazionali INVALSI dell'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto è articolato in sette *Work Package*, per la cui descrizione dettagliata si rimanda alla proposta progettuale in allegato. L'Unità di Ricerca INVALSI sarà coinvolta in particolare nel WP3, raccolta dati, e nel WP6, studio dell'applicabilità ad un'indagine su larga scala. Nell'ambito del WP3, è previsto l'inserimento nella banca di item per le rilevazioni INVALSI di italiano di grado 13 di misure globali e specifiche di LC dei testi stimolo, nonché di altre caratteristiche degli item e dei testi che si ipotizza possano influenzare la PD dei rispondenti. Le caratteristiche di LC del testo saranno aggiornate iterativamente, sulla base dei risultati di studi sperimentali e in collaborazione con altre l'unità di ricerca. Nell'ambito del WP6, saranno sviluppati modelli psicometrici per la valutazione del contributo delle misure di LC nel predire la difficoltà degli item della banca. L'Unità di Ricerca INVALSI, inoltre, contribuirà alla disseminazione dei risultati del progetto attraverso la partecipazione a convegni nazionali e internazionali e la stesura di articoli scientifici.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

Il progetto ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

4. Finalità e obiettivi del progetto

Il Progetto LuCET si propone di promuovere un approccio integrato, multilivello e sistematico di studio della relazione tra complessità linguistica (*Linguistic Complexity*, LC) dei testi in italiano e la *processing difficulty* (PD) in contesti educativi. Le finalità e gli obiettivi del progetto, descritti in dettaglio nella proposta progettuale in allegato al presente documento, possono essere così riassunti:

- a. definire sia da un punto di vista teorico e operativo una serie di caratteristiche linguistiche che contribuiscono alla LC in italiano;
- b. descrivere un profilo di LC dei testi scritti da studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, monolingui e multilingui, con sviluppo tipico e atipico;
- c. indagare l'effetto della LC sulle abilità linguistiche recettive e sui processi cognitivi sottostanti;
- d. approfondire il ruolo della LC nella comprensione di testi nel contesto delle rilevazioni INVALSI di Italiano per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado;
- e. indagare come i risultati del progetto possano avere una ricaduta nei contesti di insegnamento, al fine di promuovere pratiche di promozione delle abilità linguistiche recettive e produttive negli studenti.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Il progetto ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi finalità e obiettivi del progetto.

6. Risultati attesi del progetto

I risultati attesi del progetto, declinati nel dettaglio nella proposta progettuale in allegato, sono così riassumibili:

- a. Misure globali e specifiche di LC che tengano conto delle dimensioni lessicali, morfologiche e sintattiche;
- b. Procedure standardizzate per valutare la LC in testi scritti da studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria, madrelingua e non, con sviluppo linguistico tipico e atipico;
- c. Una serie di procedure standardizzate per la valutazione della comprensione e l'elaborazione di testi con diversi livelli di complessità;
- d. Dati empirici sulla relazione tra LC e comprensione del testo in studenti con diverse caratteristiche;
- e. dati empirici sulle relazioni tra le caratteristiche della LC nella produzione scritta e le abilità di comprensione della lettura in studenti con diverse caratteristiche;
- f. evidenze empiriche sulla relazione tra LC dei testi stimolo e prestazioni degli studenti in prove standardizzate di comprensione del testo, nel contesto di rilevazioni su larga scala, anche in interazione con altre caratteristiche dei testi, delle domande e dei rispondenti;
- g. algoritmi e prototipi di software per l'operazionalizzazione della LC e per la valutazione della potenziale PD rispetto alle popolazioni target;
- h. risorse di riferimento per l'italiano (per esempio corpora annotati);
- i. raccomandazioni didattiche, basate su evidenze empiriche, finalizzate ad aumentare la consapevolezza del ruolo della LC e PD in ambito scolastico ai fini della valutazione formativa, lo sviluppo di materiale didattico, la valutazione e l'insegnamento delle abilità di comprensione della lettura.

L'unità di ricerca INVALSI in particolare si focalizzerà sul perseguimento del risultato atteso declinato al punto 6.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

Il progetto ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi nel progetto.

8. BUDGET

Voci di spesa	Importi 2024	Importi 2025	TOTALE
Personale interno a tempo determinato	0,00	0,00	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00	0,00	0,00
Assegni di ricerca	24.135,00	0,00	24.135,00
Missioni	2.600,00	1.411,94	4.011,94
Acquisto di beni e servizi - open access	1.500,00	3.000,00	4.500,00
Organizzazione di seminari/convegni	0,00	0,00	0,00
Spese generali	4.437,49	4.437,57	8.875,06
CONTRIBUTO ASSEGNATO	32.672,49	4.411,94	41.522,00
COFINANZIAMENTO (personale a tempo indeterminato)	2.906,00	2.906,00	5.812,00
COSTO TOTALE PROGETTO	35.578,49	7.317,94	47.334,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITÀ

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato cofinanziamento	1. Primo Ricercatore 2. Ricercatore	2	2024	2025
Personale a tempo determinato				
Personale esterno				
Assegni di ricerca		1	2024	2025

1. Informazioni generali

SCHEMA DI PROGETTO LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Longitudinal data for INequalities in Education
ACRONIMO (SE PREVISTO)	LINEup
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Patrizia Falzetti
FONTE DI FINANZIAMENTO	European Commission
CUP	
CODICE PROGETTO	Proposal ID 101132455
ENTE CAPOFILA	Fondazione Per La Scuola Della Compagnia Di San Paolo
ALTRI PARTNER	1. Università Degli Studi Di Macerata - UNIMC 2. Universidade De Tras-Os-Montes E Alto Douro - UTAD 3. Universidad Pompeu Fabra - UPF 4. Institut National D'Etudes Demographiques - INED 5. Freie Universitaet Berlin - Freie 6. University Of Piraeus Research Center 7. Centre for Planning and Economic Research - KEPE 8. European Grants International Academy Srl 9. Institouto Technologias Ypologiston Kai Ekdoseon Diofantos – Computer Technology Institute & Press Diophantus 10. Leibniz-Institut Fur Bildungsverlaufe EV - IfBi
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Horizon Europe
LINEA/SETTORE	HORIZON-CL2-2023-TRANSFORMATIONS-01-06 Type of Action: HORIZON-RIA
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/01/2024
DATA FINE PROGETTO	31/12/2027
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 2.814.203,75
BUDGET INVALSI	€ 127.100,00

2. Descrizione attività del progetto

- a. Mappare e raccogliere dati longitudinali regionali o nazionali esistenti che consentano di seguire gruppi individuali di studenti nel tempo e di analizzare i loro risultati di apprendimento e le tendenze nelle disuguaglianze educative.

Una revisione sistematica della letteratura e un desk esaustivo sono al centro del progetto con l'obiettivo di capire che tipo di dati sono disponibili, dove e per quale scopo. Quando accessibile, la loro analisi, abbinata alle informazioni sul contesto socioeconomico degli studenti, sulla storia migratoria, ecc., consentirà di valutare i risultati degli studenti e il conseguimento delle competenze di base. Parte delle attività sarà dedicata ad indagare in che misura diverse banche dati possano essere rese direttamente comparabili. Inoltre, per indagare cosa possono fare le scuole sulla base dei dati disponibili per mantenere impegnati i propri studenti e ridurre le disuguaglianze, la mappatura sarà integrata da una ricerca qualitativa incentrata sul processo di implementazione e sull'impatto di possibili interventi compensativi incentrati sugli studenti.

- b. Fornire ai decisori politici un'analisi della letteratura disponibile e una selezione di tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze nell'istruzione, nella formazione e nei risultati dell'apprendimento nel tempo.

I risultati del progetto saranno a disposizione di politici, professionisti e ricercatori per comprendere meglio le tendenze esistenti, quali dati longitudinali oggettivi possano essere raccolti e utilizzati. L'analisi consentirà di evidenziare il ruolo chiave che i dati longitudinali possono svolgere nello studio delle disuguaglianze educative. Lo studio di fattibilità connesso fornirà approfondimenti su come rendere i dati longitudinali migliori e più comparabili. La ricerca qualitativa arricchirà la mappatura offrendo casi studio reali. Particolare attenzione sarà dedicata alla cooperazione con le autorità nazionali dei paesi partecipanti per identificare e accedere ai dati longitudinali e ad altre fonti amministrative e per convalidare, comunicare e diffondere i risultati. Il progetto porterà alla formulazione di linee guida e raccomandazioni per la ricerca, la politica e la pratica su argomenti che necessitano di ulteriori indagini e di elementi che possano aiutare a promuovere un ambiente scolastico più solidale ed equo.

- c. Identificare gli interventi che compensano le disuguaglianze nei risultati dell'apprendimento nel tempo sulla base dell'analisi dei dati longitudinali.

Il duplice approccio del progetto contribuirà a conoscere meglio ciò che modella i risultati educativi nel tempo e ad espandere la base di conoscenze sul ruolo del coinvolgimento degli studenti nella scuola e sul processo di implementazione di interventi incentrati sullo studente volti a migliorare le prestazioni nelle competenze di base e a ridurre l'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione, che rappresentano una sfida fondamentale in tutta Europa. La composizione del consorzio garantisce il raggiungimento di risultati di alta qualità utilizzando specifiche competenze di ricerca quantitativa e qualitativa e collegando i risultati del progetto all'analisi delle politiche e degli interventi esistenti/futuri sulle disuguaglianze educative.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

WP1 - Gestione e coordinamento del progetto (tutti i partner):

- a. Fornire una gestione complessivamente efficiente del progetto;
- b. Garantire che gli obblighi contrattuali del Consorzio siano svolti tempestivamente;
- c. Sostenere tutti i partner e facilitare una cooperazione efficace e un lavoro collaborativo;
- d. Promuovere il raggiungimento tempestivo degli obiettivi/traguardi del progetto;
- e. Garantire che le attività di ricerca e di progetto siano conformi all'etica e alla protezione dei dati;
- f. Garantire risultati di qualità e monitoraggio delle prestazioni.

WP2 - Revisione della letteratura (tutti i partner):

- a. Condurre una revisione sistematica della letteratura sugli studi di ricerca con un disegno longitudinale;
- b. Documentare adeguatamente la revisione della letteratura seguendo le dichiarazioni PRISMA;
- c. Effettuare un'analisi comparativa delle pubblicazioni selezionate che soddisfino criteri di inclusione predefiniti;
- d. Finalizzare un rapporto di revisione della letteratura.

WP3- Mappatura (tutti i partner):

- a. Basarsi sui risultati della revisione della letteratura;
- b. Progettare, distribuire e analizzare un sondaggio per le principali parti interessate;
- c. Effettuare una ricerca documentale per identificare dati longitudinali locali e regionali;
- d. Accedere e analizzare i database longitudinali individuati;
- e. Analizzare i risultati chiave e identificare le tendenze sulle disuguaglianze nell'istruzione;
- f. Produrre un rapporto di ricerca e un'infografica sui risultati principali.

4. Finalità e obiettivi del progetto

Gli obiettivi specifici e i risultati attesi del progetto sono:

- a. Effettuare una revisione sistematica della letteratura sugli studi con un disegno di ricerca longitudinale sulle disuguaglianze nell'istruzione;
- b. Condurre una ricerca documentale completa per identificare i set di dati longitudinali nazionali e regionali esistenti, provenienti da 31 Paesi;
- c. Valutare la qualità e i risultati dei set di dati identificati nei sei Paesi del Consorzio e quelli disponibili da altri Paesi;
- d. Valutare in che misura i set di dati possano essere resi comparabili in termini di variabili, struttura di codifica e punteggi che misurano i risultati degli studenti;
- e. Utilizzare i dati longitudinali esistenti nei Paesi del progetto per focalizzarsi sulle scuole con risultati alti/bassi;
- f. Condurre ricerche qualitative nei Paesi coinvolti nel progetto per contestualizzare i dati e studiare misure a sostegno dell'impegno e dell'equità scolastica degli studenti;
- g. Basarsi sulle diverse fasi del progetto e coinvolgere le parti interessate esterne per convalidare e sfruttare i risultati del progetto.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

LINEup mira a identificare i fattori chiave di successo per un'istruzione di qualità per tutti, mappando e analizzando il disegno della ricerca e i risultati dei dati longitudinali nazionali e regionali esistenti sui risultati di apprendimento degli studenti a livello primario e secondario (studenti di età compresa tra 6 e 18 anni). Il progetto si concentrerà sui risultati scolastici e sull'acquisizione di competenze di base (lettura, matematica

e scienze) come elementi chiave per lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Gli obiettivi del progetto LINEUP per il 2024 sono:

- a. Indagare in che misura diverse banche dati possano essere rese direttamente comparabili;
- b. Mappare e raccogliere dati longitudinali regionali o nazionali esistenti che consentano di seguire gruppi individuali di studenti nel tempo;
- c. Revisione sistematica della letteratura con l'obiettivo di capire che tipo di dati sono disponibili;
- d. Fornire ai decisori politici un'analisi della letteratura disponibile e una selezione delle tecniche usate per valutare le disuguaglianze nell'istruzione, nella formazione e nei risultati di apprendimento nel tempo;
- e. Identificare gli interventi che compensano le disuguaglianze nei risultati di apprendimento nel tempo, basandosi sull'analisi dei dati longitudinali.

6. Risultati attesi del progetto

I risultati attesi del progetto sono:

- a. Descrivere: 1) le variabili identificate come fattori di disuguaglianze educative in letteratura; 2) alcuni studi longitudinali rilevanti per il progetto; 3) le principali tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze educative.
- b. Fornire una mappatura completa sulla disponibilità, sull'uso e sul possibile sfruttamento dei dati longitudinali esistenti sui risultati di apprendimento degli studenti.
- c. Ottenere una panoramica della qualità dei dati longitudinali e identificare le tendenze delle disuguaglianze educative nel tempo.
- d. Fornire uno studio di fattibilità che possa potenzialmente supportare un processo di omogeneizzazione del database per rendere i dati di diversi studi parzialmente o completamente comparabili.
- e. Raccogliere approfondimenti su come i dati longitudinali possano supportare l'identificazione e l'analisi delle buone pratiche.
- f. Valutare cosa possono fare le scuole per mantenere gli studenti impegnati e ridurre le disuguaglianze nel breve, medio e lungo termine.
- g. Sviluppare raccomandazioni per ricercatori, professionisti e responsabili politici a sostegno di approcci più efficaci alle disuguaglianze educative.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

I risultati attesi del progetto LINEUP per il 2024 sono:

- a. Ampliare la banca dati dei dati longitudinali esistenti, che permettono di seguire le coorti individuali di studenti nel tempo e di analizzare i loro esiti di apprendimento, e le tendenze delle disuguaglianze educative.
- b. Diffondere i risultati e le raccomandazioni del progetto, attraverso la pubblicazione di rapporti, articoli, webinar e workshop, rivolti ai ricercatori, ai policy maker, ai docenti e agli studenti.
- c. Favorire un ambiente scolastico più solidale ed equo.
- d. Effettuare analisi di dati che consentirà di evidenziare il ruolo chiave che i dati longitudinali possono svolgere nello studio delle disuguaglianze educative.

8. BUDGET

Voci di spesa	2024	2025	2026	TOTALE
Personale a tempo indeterminato	0,00	45.840,00	45.840,00	91.680,00
Personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti)	0,00	0,00	0,00	0,00
Assegni di ricerca	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	1.050,00	4.400,00	4.550,00	10.000,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Organizzazione di seminari/convegni	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese generali	0,00	12.822,50	12.597,50	25.420,00
CONTRIBUTO ASSEGNATO	1.050,00	63.062,50	62.987,50	127.100,00
COFINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
COSTO TOTALE PROGETTO	1.050,00	63.062,50	62.987,50	127.100,00

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA'

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	1 Ricercatore	2	2025	2026
	1 Funzionario Statistico		2025	2026
Personale a tempo determinato				
Personale esterno				
Assegni di ricerca				

DIGCOMP.MIS: Linea di Ricerca "Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell'obbligo scolastico"

1. Informazioni generali

SCHEMA DI PROGETTO	
DIGCOMP.MIS: Linea di Ricerca "Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell'obbligo scolastico"	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Linea di Ricerca "Digitalizzazione e competenze digitali. Verso un modello di misurazione delle competenze digitali al termine dell'obbligo scolastico"
ACRONIMO (SE PREVISTO)	DIGCOMP.MIS
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Patrizia Falzetti
FONTE DI FINANZIAMENTO	INVALSI
CUP	Linea di ricerca interna
CODICE PROGETTO	OB.FU. in generazione
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	Università (da definire)
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Linee di ricerca competenze digitali
LINEA/SETTORE	DIGCOMP.MIS
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/11/2023
DATA FINE PROGETTO	31/12/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 1.759.500,00
BUDGET INVALSI	€ 1.759.500,00
COFINANZIAMENTO	

2. Descrizione attività del progetto

Le competenze digitali sono estremamente importanti per i giovani nella società odierna, in cui la tecnologia e l'accesso alle informazioni digitali giocano un ruolo fondamentale. Le competenze digitali consentono ai giovani di partecipare attivamente al mondo digitale, di comunicare in modo efficace, di acquisire e valutare informazioni, di creare contenuti, di risolvere problemi e di collaborare con gli altri.

Le competenze digitali, così come definite dal DIGCOMP (Digital Competence Framework) si fondano su un quadro di riferimento sviluppato dalla Commissione Europea per descrivere e valutare le competenze digitali delle persone, a partire dai 16 anni di età. Più precisamente DIGCOMP identifica le competenze necessarie per utilizzare in modo efficace e critico le tecnologie digitali e le definisce come l'uso sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali per l'apprendimento, il lavoro e la partecipazione nella società. Il quadro di riferimento DIGCOMP comprende le seguenti aree di competenza digitale:

- a. Informazione e dati;
- b. Comunicazione e collaborazione;
- c. Creazione di contenuti digitali;
- d. Sicurezza;
- e. Risoluzione dei problemi.

Rappresentando un ambito strategico fondamentale per lo sviluppo delle società, esse devono essere promosse già a partire dalla scuola, in armonia con le attività consuete e più tradizionali. Tali competenze assumono un ruolo cruciale per l'intera popolazione, specie per i più giovani, per diverse ragioni, tra le quali le più importanti possono riassumersi nel seguente modo:

- a. Occupabilità;
- b. Accesso all'informazione;
- c. Espressione creativa;
- d. Partecipazione civica e sociale;
- e. Abilità di problem solving.

Pertanto, lo sviluppo delle competenze digitali a scuola è fondamentale per preparare gli studenti ad affrontare la società digitale, a prosperare nel mondo del lavoro, a partecipare in modo consapevole ed equo alla società contemporanea e a sviluppare abilità cruciali come il pensiero critico, la creatività e la sicurezza online.

Per la realizzazione delle attività di ricerca su esposte, INVALSI si avvarrà della collaborazione di Università e utilizzerà una parte dell'avanzo di amministrazione disponibile certificato con il consuntivo 2022.

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

4. Finalità e obiettivi del progetto

L'attività di ricerca DIGCOMP.MIS si pone i seguenti obiettivi:

- a. Adattamento del quadro di riferimento DIGCOMP alla misurazione e attestazione delle competenze mediante una prova standardizzata nazionale rivolta agli allievi della II secondaria di secondo grado;
- b. Costruzione di una banca di domande per la somministrazione della prova standardizzata censuaria per gli allievi della II secondaria di secondo grado;
- c. Costruzione di una scala di misura per ciascuna delle aree di competenza digitali graduate secondo i livelli in DigComp 2.1;
- d. Disegno e sperimentazione di un modello online di informazione e formazione per le scuole sul DIGCOMP in generale e sulle attività di ricerca DIGCOMP.CERT in particolare.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi finalità e obiettivi del progetto.

6. Risultati attesi del progetto

L'attività di ricerca si propone di definire un modello prototipale in grado di attestare/misurare le competenze digitali dei giovani, prendendo a riferimento le allievi e gli allievi al termine della II secondaria di secondo grado (di seguito grado 10), ma con la possibilità di osservare l'evoluzione e la crescita delle predette competenze già a partire dal termine della scuola secondaria di primo grado, fino alla fine di quella secondaria di secondo grado.

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi del progetto.

8. BUDGET

Voci di spesa	2023	2024	2025	TOTALE
Personale a tempo determinato	82.166,67	493.000,00	493.000,00	1.068.166,67
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00	0,00	0,00	0,00
Assegni di ricerca	8.333,33	50.000,00	50.000,00	108.333,33
Missioni	10.000,00	20.000,00	15.000,00	45.000,00
Acquisto di beni e servizi	18.000,00	443.000,00	77.000,00	538.000,00
Organizzazione di seminari/convegni	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese generali				38.294,50
CONTRIBUTO ASSEGNATO				1.797.794,50
COFINANZIAMENTO (Personale a tempo indeterminato)				236.000,00
COSTO TOTALE Linea di ricerca DIGICOMP.MIS	118.500,00	1.006.000,00	635.000,00	2.033.794,50

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA'

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Vari profili	da definire	2024	2025
Personale a tempo determinato	n.1 Ricercatore	9	2024	2025
	n.6 Collaboratore Tecnico Enti di Ricerca		2023/2024	2025
	n. 2 Operatore Tecnico		2023	2025
Personale esterno				
Assegni di ricerca		2	2024	2025

CBT.GR05: Linea di Ricerca "Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria"

1. Informazioni generali

SCHEMA DI PROGETTO	
CBT.GR05: Linea di Ricerca "Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria"	
INFORMAZIONI GENERALI	
DENOMINAZIONE PROGETTO	Linea di Ricerca "Passaggio alle prove computerizzate al termine della scuola primaria"
ACRONIMO (SE PREVISTO)	CBT.GR05
RESPONSABILE SCIENTIFICO INVALSI	Alessia Mattei
FONTE DI FINANZIAMENTO	INVALSI
CUP	Linea di ricerca interna
CODICE PROGETTO	OB.FU. in generazione
ENTE CAPOFILA	INVALSI
ALTRI PARTNER	
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Linee di ricerca competenze digitali
LINEA/SETTORE	CBT.GR05
DURATA DEL PROGETTO	
DATA INIZIO PROGETTO	01/11/2023
DATA FINE PROGETTO	31/12/2025
QUADRO ECONOMICO	
BUDGET TOTALE APPROVATO	€ 2.792.166,67
BUDGET INVALSI	€ 2.792.166,67
COFINANZIAMENTO	

2. Descrizione attività del progetto

Il D. Lgs. n. 62/2017 ha ridisegnato l'impianto della valutazione formativa e sommativa della scuola italiana, incluse le prove INVALSI con l'obiettivo di superare la netta distinzione tra i due tipi di valutazione, nella prospettiva di promuovere il miglioramento degli apprendimenti in tutte le loro forme. Inoltre, la rapida diffusione delle tecnologie legate all'intelligenza artificiale e al machine learning ha rafforzato e ampliato l'uso dei dati a sostegno dei livelli di apprendimento, aggiungendo l'aspetto previsionale e predittivo, fino a qualche anno fa inimmaginabile.

Il passaggio alle prove somministrate elettronicamente (di seguito indicate con l'acronimo CBT: computer based testing) nella scuola secondaria di primo e secondo grado si è rivelato un'opportunità straordinaria poiché ha consentito di ottenere numerosi vantaggi, tra i quali:

- a. disponibilità di esiti direttamente confrontabili diacronicamente (esiti di coorti diverse nello stesso grado scolastico negli anni) e longitudinalmente (esiti dello stesso studente in gradi scolastici diversi);
- b. espressione degli esiti attraverso un livello di risultato ancorato alle Indicazioni nazionali/Linee guida secondo una modalità molto simile a quella adottata a livello internazionale dalle maggiori ricerche comparative (OCSE-PISA, rilevazioni IEA, ecc.) o per la certificazione delle competenze linguistiche secondo i livelli del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER);
- c. sostegno indiretto, ma rilevante, allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e, più in generale, di tutto il sistema scolastico;
- d. riduzione di oltre l'80% del carico di lavoro implementativo-adempitivo per le scuole, soprattutto per la trasmissione delle risposte degli studenti che è stata totalmente automatizzata;
- e. superamento del problema del cheating con impatti rilevanti non solo sotto il profilo tecnico-statistico, ma anche sotto quello più propriamente didattico-educativo;
- f. flessibilità organizzativa per le scuole che possono somministrare le prove in un arco temporale e non più in una specifica e unica giornata stabilita centralmente a livello nazionale.

L'attività di ricerca si propone di costruire un sistema di prove CBT per il grado 5, passando attraverso le tre fasi tipiche di questa tipologia di azioni:

- a. costruzione delle domande per l'item bank;
- b. pre-test delle domande;
- c. predisposizione del modello per il primo studio principale (main study).

3. Descrizione attività del progetto previste per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi le attività del progetto.

4. Finalità e obiettivi del progetto

In questa prospettiva sembra ormai opportuno e necessario prevedere la transizione delle prove della V primaria (di seguito grado 5) nella forma CBT, anche in seguito ai notevoli investimenti effettuati durante e dopo la pandemia per dotare ciascuna scuola di strumenti digitali adeguati (computer, tablet, ecc.). Infatti, la dotazione di strumentazioni adeguate ha reso in questi anni tecnologicamente realizzabile il passaggio al CBT anche al grado 5, nonostante la maggiore complessità della rete scolastica del segmento d'istruzione primaria. Inoltre, la rilevazione nella classe V della scuola primaria usufruirebbe degli stessi vantaggi ottenuti per la secondaria di I e II grado indicati sopra.

5. Finalità e obiettivi del progetto per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi finalità e obiettivi del progetto.

6. Risultati attesi del progetto

L'attività di ricerca si propone di costruire un sistema di prove CBT per il grado 5

7. Risultati attesi del progetto per l'anno 2024

Il progetto della linea di ricerca ha durata biennale e all'intero biennio sono da riferirsi i risultati attesi del progetto.

8. BUDGET

Voci di spesa	2023	2024	2025	TOTALE
Personale a tempo determinato	141.500,00	849.000,00	849.000,00	1.839.500,00
Personale esterno (esperti, consulenti, specialisti, etc.)	0,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
Assegni di ricerca	16.666,67	100.000,00	100.000,00	216.666,67
Missioni	9.500,00	29.000,00	29.000,00	67.500,00
Acquisto di beni e servizi	500,00	22.000,00	46.000,00	68.500,00
Organizzazione di seminari/convegni	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese generali				60.747,17
CONTRIBUTO ASSEGNATO				2.852.913,84
COFINANZIAMENTO (Personale a tempo indeterminato)				532.000,00
COSTO TOTALE Linea di ricerca CBT.GR05	168.166,67	1.300.000,00	1.324.000,00	3.384.913,84

9. PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA'

PERSONALE	PROFILO	NR. UNITÀ	INIZIO CONTRATTO	FINE CONTRATTO
Personale a tempo indeterminato	Vari profili	da definire	2024	2025
Personale a tempo determinato	n.4 Ricercatori	15	2024	2025
	n.1 Tecnologo		2024	2025
	n.8 Collaboratori Tecnici Enti Ricerca		2023	2025
	n.2 Operatori Tecnici		2023	2025
Personale esterno	Esperti costruzione banca domande	30	2024	2025
Assegni di ricerca		4	2024	2025

TABELLA DI RIEPILOGO PROGETTI ESTERNI

PROGETTO	PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE TEMPO DETERMINATO	PERSONALE ESTERNO	ASSEGNI DI RICERCA	MISSIONI	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	ORG. SEMINARI/ CONVEGNI	SPESE GENERALI	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CO- FINANZIAMENTO	COSTO TOTALE PROGETTO
DATA2LEARN@EDU	0,00	0,00	58.000,00	0,00	2.500,00	47.450,00	2.500,00	9.775,00	120.225,00	0,00	120.225,00
BRIC INAIL	0,00	0,00	106.666,67	0,00	3.930,00	0,00	70,00	400,00	111.066,67	44.700,00	155.766,67
ERASMUS+	0,00	0,00	0,00	14.063,00	4.000,00	5.487,00	4400,00	0,00	27.950,00	2.800,00	30.750,00
HORIZON ImpAct	7.660,00	18.938,50	12.000,00	0,00	10.000,00	1.500,00	7000,00	14274,63	71.373,13	0,00	71.373,13
PRIN 2017	0,00	0,00	0,00	7.948,00	40.000,00	19.500,00	27500,00	0,00	94.948,00	0,00	94.948,00
PRIN 2022 INCLUSION	0,00	0,00	14.400,00	24.135,00	9.800,00	17.209,30	1.800,00	0,00	67.344,30	5.837,00	73.181,30
PRIN 2022 LUCET	0,00	0,00	0,00	24.135,00	2.600,00	1.500,00	0,00	4437,49	32.672,49	2.906,00	35.578,49
HORIZON LineUp	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050,00	0,00	0,00	0,00	1.050,00	0,00	1.050,00
Linea Ricerca CBT.GR05	849.000,00	0,00	300.000,00	100.000,00	29.000,00	22.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00	0,00	1.300.000,00
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	493.000,00	0,00	0,00	50.000,00	20.000,00	443.000,00	0,00	0,00	1.006.000,00	0,00	1.006.000,00
TOTALE	1.349.660,00	18.938,50	491.066,67	220.281,00	122.880,00	557.646,30	43.270,00	28.887,12	2.832.629,59	56.243,00	2.888.872,59

PROGETTI IN FASE DI CONCLUSIONE

PON Valu.E: Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta

Titolo progetto: “Valu.E – Valutazione/Autovalutazione esperta”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 16/12/2015 – prot. INVALSI n. 10164/2015

Decorrenza: 01/09/2015

Scadenza: 31/12/2023

Budget complessivo euro: 15.760.098,98

Stato attuazione: il Progetto è stato avviato al termine del 2015 e negli anni ha raggiunto gli obiettivi individuati. A partire dal 2020, a causa della pandemia, gli obiettivi sono stati per la maggior parte raggiunti, ma non è stato possibile attuare il follow up valutativo dei percorsi formativi e di supporto all’autovalutazione previsti nelle scuole. Nel biennio successivo, la maggior parte delle azioni in cui le scuole sono state coinvolte è stata ri-orientata con attività a distanza. A partire dall’anno scolastico 2022-2023 è stato tuttavia possibile predisporre il recupero di parte delle attività di follow up previste presso le istituzioni scolastiche. Sono stati rilasciati tutti i prodotti previsti e le relazioni annuali.

Entro il primo semestre 2024 dovranno essere concluse tutte le attività di rendicontazione.

Descrizione: Il progetto Valu.E è stato elaborato come un sistema di monitoraggio e valutazione in itinere del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), in grado di assicurare un controllo costante per la eventuale ricalibratura degli interventi del processo di autovalutazione/valutazione esterna e per la definizione delle competenze dei valutatori ed è quindi volto a garantire la qualità del Sistema Nazionale di Valutazione.

Il progetto ha una durata pluriennale e si compone di una serie di azioni che si articolano a loro volta con durata differente dai 3 ai 6 anni.

All'interno del progetto sono previste tre famiglie di azioni così riassumibili:

1. Azione: Valutare la valutazione.

Finalità: avviare e realizzare un percorso di valutazione e riflessione finalizzato al miglioramento di strumenti, protocolli e procedure della valutazione esterna del Sistema Nazionale di Valutazione anche attraverso il confronto internazionale (adesione alla peer review della SICI); analizzare gli effetti della valutazione sul miglioramento della scuola, integrando i dati già rilevati da INVALSI con informazioni aggiuntive attinte tramite approfondimenti circostanziati con Dirigenti scolastici, componenti dei nuclei di autovalutazione delle scuole, componenti dei nuclei esterni di valutazione (come da progetto Europeo 'Impact of School Inspection on Teaching and Learning'); adattare nel tempo e validare lo strumento di autovalutazione (RAV) utilizzato dalle scuole; realizzare una metavalutazione del RAV.

2. Azione: Sostenere l'autovalutazione nelle scuole.

Finalità: valutare l'efficacia di modelli formativi e di sostegno alle scuole relativamente ai processi autovalutativi promossi e progettati dall'INVALSI, sviluppati in collaborazione con Università e Società formatrici di settore riconosciute.

3. Azione: Delineare le competenze decentrate per la valutazione

Finalità: approfondire il tema delle competenze professionali necessarie per svolgere le attività di autovalutazione/valutazione nelle scuole al fine di definirle; elaborare su queste un modello di formazione efficace.



PON VAL.PON: Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica

Titolo progetto: “Analisi delle politiche finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020 incidenti sulle dimensioni delle competenze chiave e della dispersione scolastica”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 24/03/2021, perfezionata il 27/09/2021 – prot. INVALSI n. 4905/2021

Decorrenza: 09/11/2021

Scadenza: 31/10/2023

Budget complessivo euro: 1.934.359,40

Stato attuazione: Il progetto è stato avviato a gennaio 2022 ed è in linea con il cronoprogramma previsto; sono stati rilasciati i primi prodotti relativi alle azioni A e B.

Entro il primo quadrimestre 2024 dovranno essere concluse tutte le attività di rendicontazione.

Descrizione: I principali esiti di questo progetto si articolano su due livelli: § uno macro-strutturale, che permette di verificare l'andamento negli anni del Sistema Scolastico, supportando il decisore politico con informazioni utili per la scelta di interventi di miglioramento mirati alla promozione dell'apprendimento scolastico e permanente, sempre in una prospettiva di contestualizzazione degli interventi, cercando soluzioni adatte allo stato degli ambienti sociali, culturali ed economici di riferimento; § uno micro-strutturale, che consente di valutare l'impatto controfattuale dei progetti PON attuati durante la programmazione 2014-20.



PRIN: Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools

Titolo Progetto: “Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools”

Soggetto finanziatore: MIUR - PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2017

Atto di concessione: Decreto ammissione al contributo prot. MIUR n. 984 del 21/05/2019

Decorrenza: 19/08/2019

Scadenza: 19/08/2023

Budget complessivo euro: 407.567,00

Stato attuazione: Il progetto ha subito dei rallentamenti a causa della pandemia Covid 19, ma il raggiungimento degli obiettivi è garantito grazie alla concessione di proroga termine progetti PRIN. Sono state prodotte le relazioni intermedie e sono state valutate positivamente dal MUR.

La rendicontazione ordinaria è già stata effettuata e trasmessa al MUR entro il termine previsto; la rendicontazione integrativa concessa per rendicontare le attività di divulgazione e diffusione dei risultati (partecipazione a convegni, organizzazione di convegni, pubblicazione di libri) verrà presentata entro il dodicesimo mese successivo alla scadenza del progetto, ovvero entro il 31 agosto 2024, in conformità alle linee guida PRIN.

Descrizione: Lo scopo principale del progetto è valutare l’Alternanza Scuola-Lavoro (oggi PCTO) per la formazione e la guida degli studenti nel loro sviluppo attraverso la realizzazione di uno studio triennale longitudinale sulla coorte di studenti di Grado 11 iscritti a 100 scuole secondarie di secondo grado italiane. Per comprendere le opportunità offerte dalle scuole agli studenti in termini di Alternanza Scuola-Lavoro, si propongono metodi qualitativi e sondaggi on-line a insegnanti, tutor scolastici, tutor di organizzazioni ospitanti e dirigenti scolastici delle scuole campionate. Questo studio presenterà un ritratto dinamico delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro degli studenti su tutto il territorio nazionale. Saranno inoltre identificate le buone pratiche che potrebbero migliorare la pianificazione dei progetti futuri.



SPAZIO 0-6: luoghi di esperienze e pensieri per bambini e famiglie

Titolo progetto: “Spazio ZeroSei: luoghi di esperienze e pensieri per bambini e famiglie”,

Soggetto finanziatore: Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile – bando PRIMA INFANZIA GRADUATORIA B

Atto di concessione: Protocollo di Intesa (prot. INVALSI n. 5133 del 28/10/2020)

Decorrenza: 18/12/2017

Scadenza: 15/01/2024

Budget complessivo euro: 3.000,00

Stato attuazione: Il progetto, regolarmente realizzato, si concluderà entro i termini previsti, ovvero entro il 15 gennaio 2024.

Descrizione: Il progetto si è sviluppato su 4 realtà differenti per posizione geografica, densità abitativa e contesto socio-ambientale: Ventimiglia, Pistoia, Lecce e Vibo Marina. I partner hanno dato vita a spazi fisici non formali e attivi in cui accogliere famiglie e bambini, agendo anche come servizio per gli altri servizi educativi e sociali presenti, luoghi e tempo per condividere attività, esperienze, occasioni con una flessibilità organizzativa e percorsi di socializzazione fra bambini e adulti per integrare le politiche educative e sociali presenti nelle varie realtà. I 4 Spazi sono stati collocati in aree densamente popolate da famiglie con alta fragilità sociale e povertà educativa. I bambini hanno fatto esperienze di socializzazione sperimentando momenti di autonomia e acquisendo le prime regole attraverso il gioco. Gli adulti (presenti con i bambini) hanno potuto conoscere altre famiglie con cui confrontarsi in un luogo libero e trovare ascolto e supporto per affrontare le fatiche dei genitori. L'INVALSI si è inserito nel progetto come soggetto Valutatore.



PON PROGRAM EVALUATION (PON P.E.): Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020

Titolo progetto: “Valutazione complessiva dei risultati dei PON finanziate dal PON “Per la scuola” 2014-2020”

Soggetto finanziatore: MIUR - Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Atto di concessione: Convenzione del 7/12/2022 – perfezionata il 13/12/2022- prot. INVALSI n. 2864/2023

Decorrenza: 11/04/2023

Scadenza: 31/10/2023

Budget complessivo euro: 1.973.665,00

Stato attuazione: Il progetto è stato avviato ad aprile 2023 e si è concluso il 31/12/2023; il rapporto finale è stato inviato il 31/10/2023.

Entro il primo quadrimestre 2024 dovranno essere concluse tutte le attività di rendicontazione.

Descrizione: Gli esiti di questo progetto riguardano la valutazione del Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Il rapporto finale in particolare illustra il quadro di riferimento dell’azione, la valutazione ex ante ed ex post nonché i risultati della valutazione relativa agli obiettivi degli Assi del PON Per la Scuola.

GESTIONE DELLE RISORSE

IL QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

PIANO DI FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Il fabbisogno di personale a tempo indeterminato necessario per la realizzazione delle attività previste nel presente piano è indicato nella tabella 3.

Nella Tabella 3 sono riportati i valori che concorrono alla costruzione del parametro di riferimento per le assunzioni a tempo indeterminato secondo quanto dal comma 4, in combinato disposto con il comma 6, lett. b), dell'articolo 9, del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

In base alla menzionata disposizione, le spese di personale non possono superare l'80% della media delle entrate conseguite nell'ultimo triennio.

Tabella 2 - RAPPORTO MEDIA TRIENNALE ENTRATE/SPESE DI PERSONALE (art. 9 del D.lgs. n. 2018/2016)

Importo massimo spese di personale ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 25 novembre 2016, n. 218	
TOTALE ENTRATE 2020 al netto delle partite di giro	19.174.273,75
TOTALE ENTRATE 2021 al netto delle partite di giro	19.927.567,83
TOTALE ENTRATE 2022 al netto delle partite di giro	22.015.561,66
MEDIA 2020-2022	20.372.467,75
Limite massimo spesa personale (80% media triennale entrate)	16.297.974,20
Spesa di personale annua al 2022 al netto del personale a tempo determinato la cui copertura è assicurata da finanziamenti esterni	5.748.230,98
Percentuale rispetto alla media triennale delle Entrate	28,22%

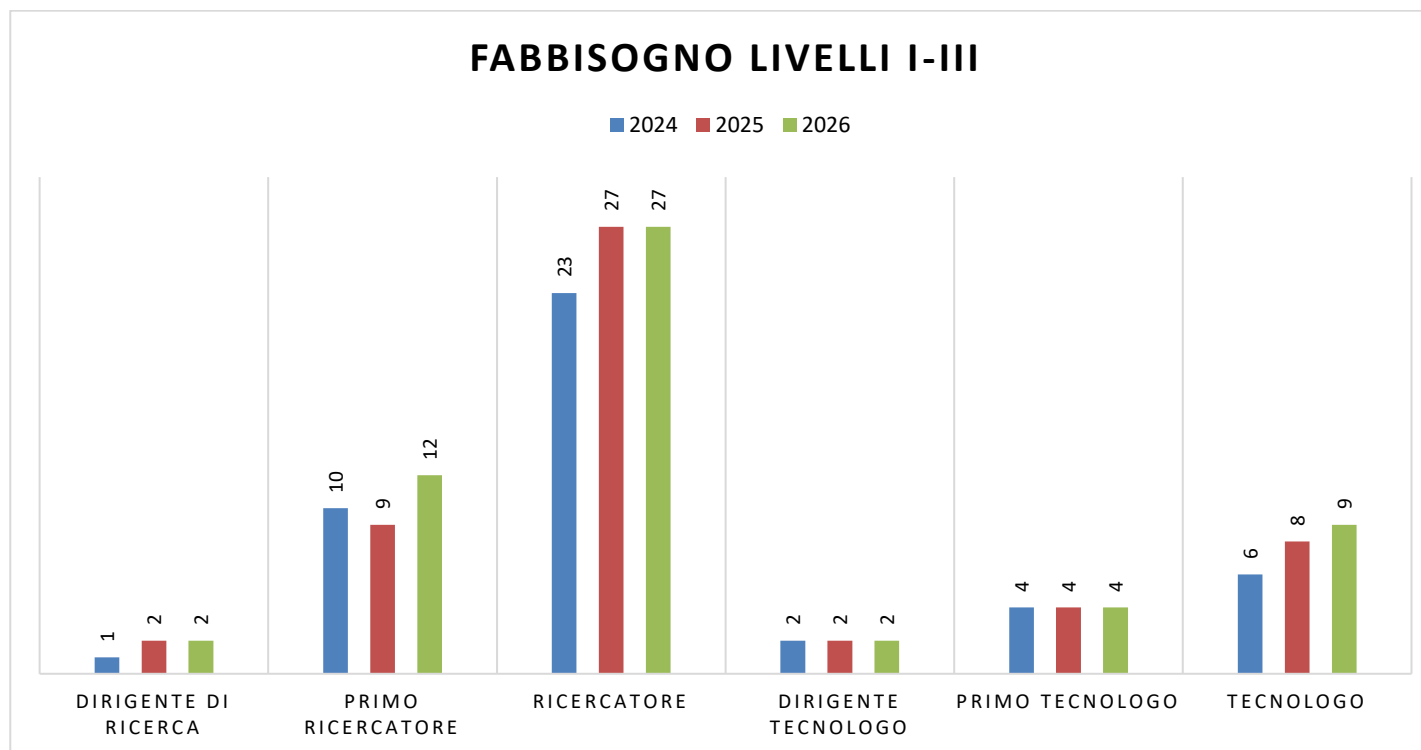
Il piano di reclutamento verrà realizzato nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 218/2016 salvaguardando le spese per il funzionamento dell'Istituto e la sostenibilità del bilancio dell'ente.

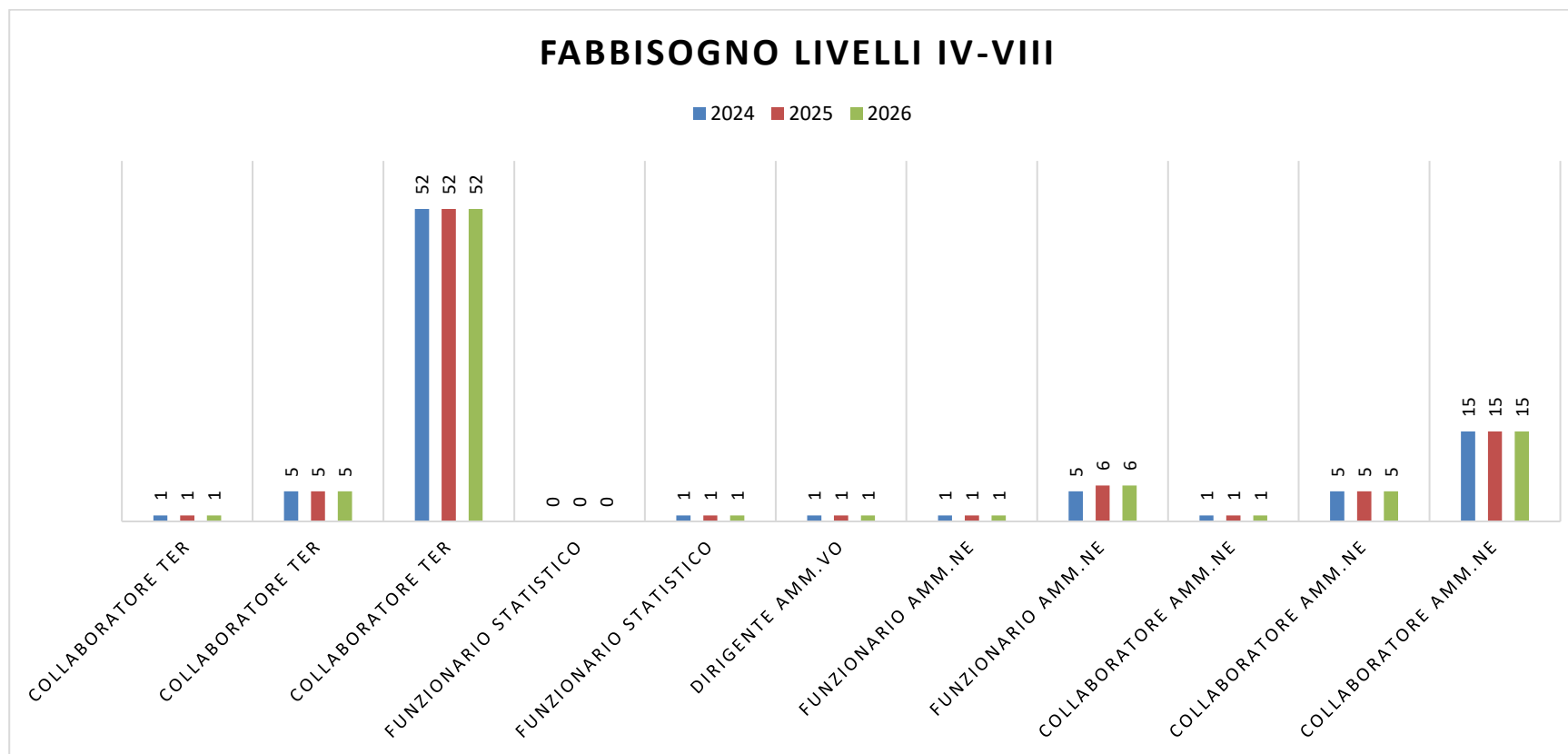
Nella successiva Tabella 2 è riportato il fabbisogno di personale per il triennio 2024-2026 con evidenziazione del costo attuale e del costo presunto complessivo a regime.

Tabella 3 – PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024-26

Profili professionali	Livello	Costo Medio	Fabbisogno PTA	Consistenza	+ / -	Assunzioni	Fabbisogno Unità PTA 2024-26			Consistenza		Fabbisogno Finanziario PTA 2024-26	
			2023	15/11/2023		2024	2024	2025	2026	15/11/2023	2024	2025	2026
Dirigente di ricerca	I	121.800	1	1	0		1	2	2	121.800	121.800	243.599	243.599
Primo ricercatore	II	94.721	5	10	5		10	9	12	947.207	947.207	852.487	1.136.649
Ricercatore	III	67.717	26	19	-7	4	23	27	27	1.286.624	1.557.493	1.828.361	1.828.361
Totale Ricercatori			32	30	-2	4	34	38	41	2.355.631	2.626.500	2.924.447	3.208.609
Dirigente tecnologo	I	121.800	2	2	0		2	2	2	243.599	243.599	243.599	243.599
Primo tecnologo	II	91.049	4	4	0		4	4	4	364.196	364.196	364.196	364.196
Tecnologo	III	64.285	4	4	0	2	6	8	9	257.142	385.712	514.283	578.569
Totale Tecnologi			10	10	0	2	12	14	15	864.937	993.508	1.122.079	1.186.364
Totale Livelli I-III			42	40	-2	6	46	52	56	3.220.568	3.620.008	4.046.525	4.394.973
Collaboratore TER	IV	68.004	2	1	-1		1	1	1	68.004	68.004	68.004	68.004
Collaboratore TER	V	60.297	5	5	0		5	5	5	301.485	301.485	301.485	301.485
Collaboratore TER	VI	55.107	51	49	-2	3	52	52	52	2.700.240	2.865.561	2.865.561	2.865.561
Totale CTER			58	55	-3	3	58	58	58	3.069.729	3.235.050	3.235.050	3.235.050
Funzionario statistico	IV	0	0	0	0		0	0	0	-	-	-	-
Funzionario statistico	V	60.297	1	1	0		1	1	1	60.297	60.297	60.297	60.297
Totale F.S.			1	1	0	0	1	1	1	60.297	60.297	60.297	60.297
Dirigente Amm.vo	II fascia	135.288	1	1	0		1	1	1	135.288	135.288	135.288	135.288
Totale Dirigenza			1	1	0	0	1	1	1	135.288	135.288	135.288	135.288
Funzionario amm.ne	IV	68.004	1	1	0		1	1	1	68.004	68.004	68.004	68.004

Profili professionali	Livello	Costo Medio	Fabbisogno PTA	Consistenza	+ / -	Assunzioni	Fabbisogno Unità PTA 2024-26			Consistenza		Fabbisogno Finanziario PTA 2024-26	
			2023	15/11/2023		2024	2024	2025	2026	15/11/2023	2024	2025	2026
Funzionario amm.ne	V	60.297	4	3	-1	2	5	6	6	180.891	301.485	361.782	361.782
Totale F.A.			5	4	-1	2	6	7	7	248.895	369.489	429.786	429.786
Collaboratore amm.ne	V	62.517	1	1	0		1	1	1	62.517	62.517	62.517	62.517
Collaboratore amm.ne	VI	55.107	5	5	0		5	5	5	275.535	275.535	275.535	275.535
Collaboratore amm.ne	VII	50.526	15	9	-6	6	15	15	15	454.730	757.883	757.883	757.883
Totale C.A.			21	15	-6	6	21	21	21	792.782	1.095.935	1.095.935	1.095.935
Totale Livelli IV-VIII			86	76	-10	11	87	88	88	4.306.991	4.896.059	4.956.356	4.956.356
Direttore generale	1	221.852	1	1	0		1	1	1	221.852	221.852	221.852	221.852
Totale unità			129	117	-12	17	134	141	145	7.749.411	8.737.918	9.224.733	9.573.180
Percentuale raggiungimento numero di unità a regime			89%	81%			92%	97%	100%	81%	91%	96%	100%
Percentuale di incremento stimato della spesa del personale a tempo indeterminato per il prossimo triennio										100%	113%	119%	124%





OBLIGHI ASSUNZIONALI CATEGORIE PROTETTE di cui alla legge n. 68/1999

PID (Prospetto informativo on line) - Simulazione al 30/11/2023				
n. lavoratori in forza al 01/11/2023	116			
CATEGORIE ESCLUSE DALLA BASE DI COMPUTO				
Dirigente	1			
lavoratori in telelavoro	4			
lavoratori occupati ai sensi della L. n.68/1999	2			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori che si sono invalidati successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale (qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell'accaduto)</i>	1			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%</i>	3			
TOTALE n. lavoratori esclusi dalla base di calcolo	11			
DETTAGLIO PART-TIME				
lavoratori in part-time	1	30	36	83%
lavoratori in part-time	1	30	36	83%
n. lavoratori a tempo pieno equivalenti	2			167%
TOTALE n. lavoratori base computo (art. 1 e art. 18)	105			
Quota di riserva disabili	7	7%		
LAVORATORI COMPUTABILI NELLA QUOTA D'OBLIGO (art.1)				
lavoratori occupati ai sensi della Legge n. 68/1999	2			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori che si sono invalidati successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale (qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33%, a condizione che il datore di lavoro non venga ritenuto responsabile dell'accaduto)</i>	1			
Accoglimento computo nella quota di riserva (dicembre 2022) <i>Lavoratori divenuti inabili in costanza di servizio, con riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60%</i>	3			
TOTALE n. lavoratori computabili nella quota d'obbligo	6			
TOTALE n. scoperture disabili Legge n. 68/1999, art. 1	1			
Quota di riserva categorie protette Legge n. 68/1999, art.1	1	1%		
n. lavoratori in forza (L. n.68/99 art.18)	1			
TOTALE n. scoperture categorie protette Legge n. 68/1999, art.18	0			

Sulla base del prospetto sopra riportato, emerge la necessità, nel corso dell'anno 2024, di ottemperare agli obblighi assunzionali per una unità di personale rispetto alle categorie di cui all'art. 1 ("disabili") della Legge n. 68/1999.

Tuttavia, nell'ipotesi in cui venisse accolto il ricorso proposto da un dipendente per il riconoscimento di una percentuale di invalidità superiore rispetto a quella al momento posseduta, sarebbe possibile presentare al SILD-Regione Lazio la richiesta di computo nella quota di riserva di cui all'art. 1 della suddetta unità di personale, ai sensi dell'art. 4 co. 3bis della Legge n. 68/1999, rimediando in tal modo alla scoperta della quota di riserva dei disabili.

Nel caso non venisse accolto il ricorso di cui al paragrafo precedente, la scoperta risultante renderebbe necessario bandire una procedura concorsuale riservata (o stipulare una convenzione per l'utilizzo di graduatoria di idonei di altro ente).

N. UNITÀ	PROFILO	LIV.	T.I./T.D.	SCADENZA CONTRATTI	NOTE
1	CAMM	VII	T.I.	//	A copertura della quota di riserva disabili (art. 1)

SCHEMA RIEPILOGATIVO Categorie Protette legge n. 68/1999

Categorie protette Legge n. 68/99	Livello	Art. 1 (7%)	Art. 18 (1%)	Unità al 31/12/22	Costo medio unitario al 31/12/22	Costo totale al 31/12/22	Unità al 31/12/23	Costo totale al 15/11/23	Unità al 31/12/24
Dirigente tecnologo	I	1		1	111.407	111.407	1	121.800	1
Ricercatore	III	1		1	67.038	67.038	2	135.434	2
Collaboratore TER	VI	3		3	49.083	147.249	2	110.214	2
Collaboratore amm.ne	VI	1		1	49.083	49.083	1	55.107	1
Collaboratore amm.ne (art.1)	VII	1		1	44.875	44.875	0	50.526	1
Collaboratore amm.ne (art.18)	VII		1	1	44.875	44.875	1	50.526	1
		7	1	8		464.527	7	578.714	8
TOTALE GENERALE I-VIII		8					7		8

PROCEDURE IN CORSO DI SVOLGIMENTO

Di seguito i dati riferiti alle procedure di selezione in corso e che dovrebbero concludersi con l'assunzione dei vincitori nel corso del mese di gennaio 2024.

PROCEDURE DI SELEZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN CORSO					
N. UNITÀ	PROFILO	LIV.	T.I./ T.D.	SCADENZA CONTRATTI	NOTE
2 + 4	CAMM	VII	T.I.	//	Concorso pubblico: reintegro unità a seguito di mobilità e quiescenza

MOBILITÀ, COMANDI E ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI

MOBILITÀ

Nel corso dell'anno 2023 l'INVALSI ha attivato 2 procedure di mobilità in uscita ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001. Non sono presenti procedure di mobilità e/o trasferimenti in entrata attivati dall'Ente per l'anno 2023.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale sopra specificato, in uscita per l'anno 2023:

Profili professionali	Livello	Mobilità e trasferimenti in uscita al 31/12/2023	NOTE
Collaboratore Amministrativo	VII	2	➤ 1 Mobilità in uscita dal 15/09/2023 CNR
			➤ 1 Mobilità in uscita dal 27/09/2023 Regione Calabria
TOTALE COMPLESSIVO		2	

COMANDI

IN ENTRATA: l'articolo 19, comma 4, dello Statuto prevede l'utilizzazione di personale comandato anche con oneri a proprio carico. Il ricorso al personale comandato, così come le altre forme di collaborazione temporanea, risponde ad esigenze di tipo straordinario e temporaneo, consentendo di avvalersi di personale fornito di una specifica professionalità attraverso gli istituti normativi previsti dalla Legge n. 448/1998, articolo 26, commi 8 e 10, e dalla Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 65.

Allo stato attuale non sono in corso comandi di personale.

IN USCITA: relativamente al personale comandato, questa Amministrazione, in ossequio con quanto disposto dall'art. 70, comma 12 del D.lgs. n. 165/2001, autorizza l'utilizzazione del proprio personale dipendente presso altri enti che, nel corso dell'anno ne fanno richiesta, previa verifica della capacità di garantire il corretto e regolare svolgimento delle attività alle quali è adibito il dipendente interessato.

In tutti i casi autorizzati, l'Amministrazione di destinazione rimborserà all'INVALSI l'onere relativo al trattamento economico fondamentale mentre, per la parte accessoria, in ossequio al principio dell'effettività della prestazione lavorativa sancito dall'art. 7, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001, al personale in posizione di comando verrà erogato il trattamento economico accessorio specifico dell'Amministrazione utilizzatrice.

Di seguito, si riporta il prospetto del personale attualmente comandato in uscita per l'anno 2023:

Comandi in uscita al 31/10/2023			
Profili professionali	Livello	N.	NOTE
Funzionario amm.ne	V	1	Comando per 1 anno dal 03/04/2023 presso Presidenza del Consiglio dei ministri
Collaboratore TER	V	1	In comando presso INPS dall'01/11/2022, proroga per 1 ulteriore anno dall'01/11/2023 per permettere lo svolgimento delle procedure di mobilità che interessano il dipendente
Collaboratore amm.ne	VI	1	In comando dall'01/03/2022, proroga fino al 31.03.2024 presso ANBSC, per permettere lo svolgimento delle procedure di mobilità che interessano il dipendente
Tecnologo	III	1	In comando per 1 anno a partire 01/02/2023 presso ISTAT
Funzionario amm.ne	V	1	In comando per 1 anno a partire 01/02/2023 presso ISTAT
Profili professionali		5	

ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI SENZA ONERI A CARICO DELL'ENTE

Di seguito si riportano anche gli altri istituti contrattuali fruiti dai dipendenti a T.I. per l'anno 2023, che non comportano alcun onere a carico dell'INVALSI:

Qualifica	Livello	N.	Tipologia di istituto contrattuale	Durata
Ricercatore	III	1	Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010	dal 15/10/2020 al 14/10/2023 ¹²
Collaboratore TER	VI	2	Aspettativa s.a. ai sensi dell'ex art. 24 comma 9-bis L. 240/2010	dal 01/06/2020 al 31/10/2022 ¹³ dal 31/10/2022 al 30/10/2025 dall'01/12/2021 per 3 anni
		3		

¹² Aspettativa conclusa il 14.10.2023 con contestuale comunicazione di dimissioni volontarie del dipendente.

¹³ Dipendente in prima istanza assunto come Ricercatore a T.D. c/o Università degli Studi di Salerno ai sensi dell'ex art. 24, comma 9-bis, L. 240/2010, dall'01/06/2020 per 3 anni. Aspettativa terminata in anticipo il 31/10/2022 a causa di nuova istanza di aspettativa ai sensi del medesimo articolo sopra riportato, c/o Università di Roma Tor Vergata dal 31/10/2022 al 30/10/2025.

PROGRESSIONI INTERNE

OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO PROFESSIONALE PER RICERCATORI E TECNOLOGI

PASSAGGIO FASCE STIPENDIALI

In relazione all'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento per i Ricercatori e Tecnologi, si riportano di seguito i passaggi di fascia che riguarderanno il triennio 2024-26 relativo a 31 unità di personale (18 per il 2024, 10 per il 2025 e 3 per il 2026).

Si rappresenta, inoltre, che sono in fase di espletamento le procedure per l'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento per Ricercatori e Tecnologi che hanno maturato il periodo di permanenza nella fascia attuale nel corso del 2023.

La procedura per l'attribuzione della posizione stipendiale superiore a quella in godimento dei Ricercatori e Tecnologi prevede l'invio di una domanda di partecipazione alla procedura indetta dall'INVALSI nell'anno di riferimento, corredata di una relazione sull'attività di ricerca scientifica svolta che prenda in esame il triennio precedente, secondo quanto previsto dai commi da 5 a 10, dell'art. 4 *"Attribuzione del nuovo trattamento Economico"* del CCNL Ricerca biennio economico 1996-1997 – Sezione II – Ricercatori e Tecnologi, e ai sensi del comma 4, art. 63 del CCNL Ricerca CCNL Ricerca 1998-2001 biennio economico 1998-1999 *"Norme sull'accesso ai profili di ricercatori e tecnologi"*.

Successivamente alla verifica con esito positivo da parte del CdA sul regolare svolgimento delle attività svolta, con riferimento ai risultati scientifici conseguiti nel triennio, al personale interessato verrà attribuito il passaggio alla posizione stipendiale superiore a decorre dal 1° giorno del mese di compimento dell'anzianità prevista per il passaggio alla posizione stipendiale successiva.

Nel caso di verifica negativa, la procedura sarà ripetuta nell'anno successivo e il periodo da prendere in considerazione per la valutazione del regolare svolgimento dell'attività svolta sarà aumentato di un anno.

Di seguito, le specifiche relative alle unità di personale che faranno il passaggio di fascia suddivise per anno di riferimento:

Anno 2024:

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2024
1	Dirigente di Ricerca	I	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/02/2024
1	Dirigente Tecnologo	I	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/09/2024
1	Primo Tecnologo	II	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/09/2024
1	Primo Ricercatore	II	[REDACTED]	[REDACTED]	III	IV	01/09/2024
1	Primo Ricercatore	II	[REDACTED]	[REDACTED]	II	III	01/12/2024
1	Tecnologo	III	[REDACTED]	[REDACTED]	I	II	01/07/2024
1	Tecnologo	III	[REDACTED]	[REDACTED]	II	III	01/01/2024
9	Ricercatore	III	[REDACTED]	[REDACTED]	II	III	01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2024
							01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024 01/01/2024

Nel corso dell'anno 2024 verranno effettuati ulteriori 2 passaggi di fascia, non inseriti nella tabella sopra riportata, per 2 dipendenti che, con sentenza definitiva, hanno avuto il riconoscimento dell'anzianità di servizio a partire dal primo contratto sottoscritto con INVALSI, compreso il periodo svolto con rapporti di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa.

I conteggi per il riconoscimento delle anzianità di servizio sono in fase di definizione; si ipotizza che i due dipendenti, entrambi Ricercatori di III liv. prof.le, saranno imputati tra la 5° e la 6° fascia stipendiale.

Anno 2025:

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2025
1	Dirigente Tecnologo	I			III	IV	01/05/2025
1	Primo Tecnologo	II			II	III	01/05/2025
2	Primo Ricercatore	II			II	III	01/09/2025 01/09/2025
2	Ricercatore	III			IV	V	01/12/2025 01/10/2025
1	Ricercatore	III			II	III	01/03/2025
3	Ricercatore	III			I	II	16/07/2025 16/07/2025 16/07/2025

Anno 2026:

N.	PROFILO	LIVELLO	COGNOME	NOME	FASCIA ATTUALE	FASCIA SUCCESSIVA	DECORRENZA FASCIA 2026
3	Ricercatore	III			III	IV	01/07/2026 01/07/2026 01/07/2026

PROGRESSIONI PROCEDURA ART. 15 DEL CCNL 2002/2005

Nel mese di novembre 2023 si concluderà la procedura selettiva per l'individuazione di n. 5 unità di personale appartenente ai livelli I-III per la progressione al livello superiore, quantificata nell'importo massimo di circa € 45.000/annui, i cui effetti giuridici ed economici decorreranno dal 1° gennaio 2023.

L'accesso al III livello del profilo professionale di ricercatore e tecnologo deve avvenire, di norma, mediante concorso pubblico. L'accesso ai successivi livelli II e I del profilo di ricercatore e tecnologo può avvenire, in base a quanto disposto dall'art. 15, commi da 5 a 9 del CCNL Ricerca 2002/2005, anche attraverso procedure selettive affidate ad apposite commissioni esaminatrici con le modalità operative di seguito riportate:

- a. **Comma 5.** L'accesso al II livello del profilo di ricercatore e tecnologo avviene anche attraverso procedure selettive affidate ad apposite commissioni esaminatrici finalizzate all'accertamento del merito scientifico, ovvero tecnologico, attivate con cadenza biennale all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo. Il numero dei posti destinati alle procedure di cui al presente comma sarà definito con riferimento al numero degli appartenenti al livello inferiore.
- b. **Comma 6.** Con gli stessi criteri e modalità di cui al comma 5 saranno attivate selezioni all'interno dei profili di ricercatore e tecnologo per l'accesso al I livello del profilo professionale di ricercatore e tecnologo da parte del personale appartenente al livello immediatamente inferiore.
- c. **Comma 7.** In sede di approvazione del bilancio di previsione, previa contrattazione con le OO.SS., vengono definite le risorse destinate al fondo per l'applicazione delle procedure di cui ai commi 5 e 6. Tali risorse dovranno comunque garantire la copertura di un congruo numero di posti.
- d. **Comma 9.** Gli effetti giuridici ed economici delle selezioni decorrono dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; i requisiti utili alla valutazione del presente articolo devono essere posseduti alla stessa data.

Di seguito la consistenza di Ricercatori e Tecnologi alla data del 01/11/2023 ed al termine della procedura in argomento:

Profili professionali R&T	Livello	Consistenza al 01/11/2023	Consistenza al 01/01/2024
Dirigente di ricerca	I	1	1
Primo ricercatore	II	5	10
Ricercatore	III	24	19
		30	30
Dirigente tecnologo	I	2	2
Primo tecnologo	II	4	4
Tecnologo	III	4	4
		10	10
TOTALE COMPLESSIVO I-III		40	40

PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE art. 20, d.lgs. n. 75/2017¹⁴

STABILIZZAZIONI ai sensi dell'art. 20, comma 1, d.lgs. n. 75/2017

Secondo la vigente normativa *“Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) **abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni”.**

Ai sensi della Circolare n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei ministri, inoltre, *“con riferimento al personale finanziato dal fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (quindi gli enti di ricerca sottoposti alla vigilanza del MUR), il requisito del periodo di tre anni, previsto dall'art. 20, comma 1, lettera c) e 2, lettera b), può essere conseguito anche con attività svolta presso diversi enti e istituzioni di ricerca”.*

Con successiva Circolare n. 1/2018 della Presidenza del Consiglio dei ministri viene anche confermato che *“il servizio prestato alle dipendenze delle amministrazioni di cui alla lettera a), come richiamato dalla lettera c) dell'articolo 20, comma 1, è da intendersi in senso ampio ovvero comprensivo delle diverse tipologie di contratto flessibile poste in essere dall'amministrazione”.*

¹⁴ Art. 20, d.lgs. n.75/2017 in vigore

Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni

1. Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) **abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.**

2. Fino al 31 dicembre 2024, le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

- d) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;
- e) **abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2024, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso.**

((2-bis. Anche per le finalità connesse alla stabilizzazione delle ricerche collegate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le disposizioni dei commi 1 e 2, con riferimento agli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, sono prorogate fino al 31 dicembre 2026))



Ciò premesso, in merito al personale attualmente in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato presso l'INVALSI che potrebbe essere interessato alla procedura di stabilizzazione ai sensi della richiamata normativa, si rappresenta che **non vi sono unità che abbiano maturato al 31 dicembre 2022 alle dipendenze dell'INVALSI almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.**

STABILIZZAZIONI ai sensi dell'art. 20, comma 2, d.lgs. n. 75/2017

Secondo la vigente normativa *“Fino al 31 dicembre 2024, le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

- d)** risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;
- e)** abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2024, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso”.

Ciò premesso, in merito al personale attualmente in servizio con rapporto di lavoro a tempo determinato presso l'INVALSI che potrebbe essere interessato alla procedura di stabilizzazione ai sensi della richiamata normativa, si rappresenta che le unità in possesso dei requisiti previsti alla data del 31/12/2024 sono quattro con profilo di CTER e una con profilo CAMM.

Si segnala che al momento non sono disponibili fondi che assicurino la copertura finanziaria per attivare le stabilizzazioni ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 75/2017, e, pertanto, non sono state inserite assunzioni nel Piano di fabbisogno del personale 2024-26 da reclutare con le suddette procedure.

Tuttavia, in considerazione del fatto che ai sensi dell'art. 20, comma 2-bis, d.lgs. n. 75/2017 **“le disposizioni dei commi 1 e 2, con riferimento agli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, sono prorogate fino al 31 dicembre 2026”**, non si esclude che si possa ricorrere ad assunzioni mediante le procedure di stabilizzazione nell'ipotesi in cui si dovessero reperire le coperture finanziarie necessarie.

FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Il numero di personale da assumere con contratto a tempo determinato nel 2024 varierà in relazione agli stanziamenti presenti nei budget autorizzati nei progetti e da fonti di finanziamento esterne a cui accederà l'Istituto nel corso del triennio 2024-26.

Oltre al personale già contrattualizzato sui progetti e le linee di attività in corso, sono previste n. 15 unità di personale a tempo determinato sulle Linee di ricerca DIGCOMP.MIS e CBT.GR05, con decorrenza dal mese di gennaio 2024 e n. 1 unità di personale a tempo determinato sul progetto HORIZON ImpAct.

N. UNITÀ	PROFILO	LIV.	TIPOLOGIA	SCADENZA CONTRATTI	NOTE
9	CTER	VI	T.D.	31/12/2025	DIGCOMP.MIS e CBT.GR05
5	RIC	III	T.D.	31/12/2025	DIGCOMP.MIS e CBT.GR05
1	TECN	III	T.D.	31/12/2025	CBT.GR05
1	RIC	III	T.D.	30/06/2027	HORIZON ImpAct

TABELLA DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO SUDDIVISA PER PROGETTI E LINEE DI RICERCA DI AFFERENZA								
PROGR.	AREA	FONTE DI FINANZIAMENTO	PROFILO	LIV.	MESI	ONERI DIRETTI	ONERI RIFLESSI	TOTALE
1	AREA 1	D. LGS. 62/2017	CTER	VI	7	23.618,79	9.588,28	33.207,07
2	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
3	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
4	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
5	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
6	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
7	AREA 1	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
8	AREA 3	D. LGS. 62/2017	CTER	VI	7	23.618,79	9.588,28	33.207,07
9	AREA 4	D. LGS. 62/2017	CTER	VI	7	23.618,79	9.588,28	33.207,07
10	AREA 4	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
11	AREA 4	D. LGS. 62/2017	OT	VIII	7	20.252,97	8.221,90	28.474,87
12	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
13	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
14	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
15	AREA 1	CBT.GR05	RIC	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
16	AREA 1	CBT.GR05	TECN	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
17	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
18	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
19	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
20	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
21	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42

TABELLA DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO SUDDIVISA PER PROGETTI E LINEE DI RICERCA DI AFFERENZA

PROGR.	AREA	FONTE DI FINANZIAMENTO	PROFILO	LIV.	MESI	ONERI DIRETTI	ONERI RIFLESSI	TOTALE
22	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
23	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
24	AREA 1	CBT.GR05	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
25	AREA 1	CBT.GR05	OT	VIII	12	34.719,38	14.094,68	48.814,06
26	AREA 1	CBT.GR05	OT	VIII	12	34.719,38	14.094,68	48.814,06
27	AREA 2	DIGICOMP.MIS	RIC	III	12	43.010,77	17.460,65	60.471,42
28	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
29	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
30	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
31	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
32	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
33	AREA 2	DIGICOMP.MIS	CTER	VI	12	40.489,36	16.437,06	56.926,42
34	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	34.719,38	14.094,68	48.814,06
35	AREA 2	DIGICOMP.MIS	OT	VIII	12	34.719,38	14.094,68	48.814,06
36	AREA 2	HORIZON	RIC	III	4	14.336,92	5.820,22	20.157,14
						1.211.010,23	491.621,72	1.702.631,95

QUADRO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'INVALSI è un ente pubblico di ricerca soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, al quale spetta il compito di indicare le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per pianificare la propria attività incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico.

Le attività istituzionali sono finanziate con le seguenti fonti di finanziamento:

- parte del Fondo Ordinario Enti (FOE) attualmente fissato in **7.096.097,00** euro annui;
- finanziamento pari a **12.333.474,00** (ex L. n. 107/2015 - ex D.Lgs.n.62/2017) come previsto dal Disegno di Legge 30 ottobre 2023, n. 926 – Tabella 11 presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per lo "Stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca" per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 (pag. 102), inserito nello stato di previsione del capitolo MUR 7346 "Spesa per le esigenze dell'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)".

Le spese per il personale e di funzionamento ammontano a euro 10.524.654.

Tabella 6 - Stima Entrate 2024

NATURA DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO
FOE Decreto Ministeriale n. 789 del 21-06-2023	7.096.097
CONTRIBUTO Disegno di Legge n. 926/2023 Tabella 11 "Stato di previsione del MUR" per l'esercizio finanziario 2024	12.333.474
CONTRIBUTO Disegno di Legge n. 926/2023 Tabella 7 "Stato di previsione del MIM" per l'esercizio finanziario 2024	324.090
BRIC INAIL	111.067
DATA2LEARN@EDU	120.225
ERASMUS+	27.950
HORIZON ImpAct	63.713
HORIZON LineUp	1.050
PRIN 2022 INCLUSION	67.344
PRIN 2022 LUCET	28.235
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	2.400.948
Linea Ricerca CBT.GR05	1.300.000
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	1.006.000
PRIN 2017	94.948
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE PRESUNTO AL 31/12/2023	1.707.271
TOTALE	24.281.464

Distribuzione importo per natura del finanziamento

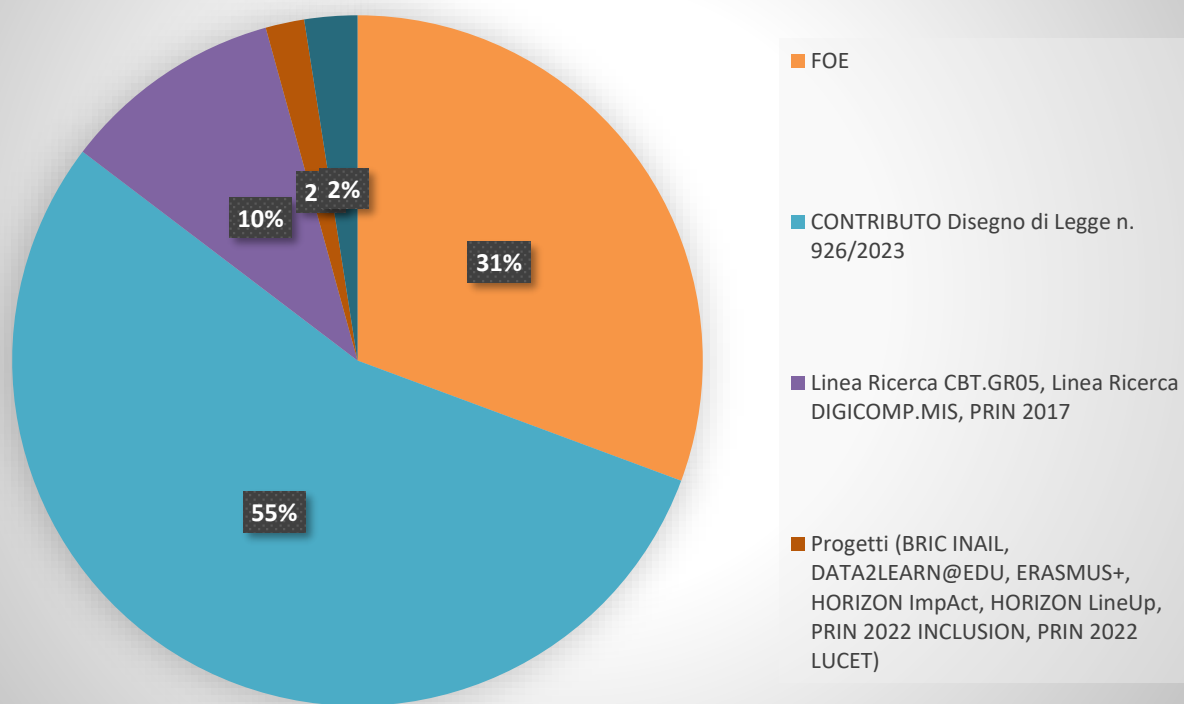


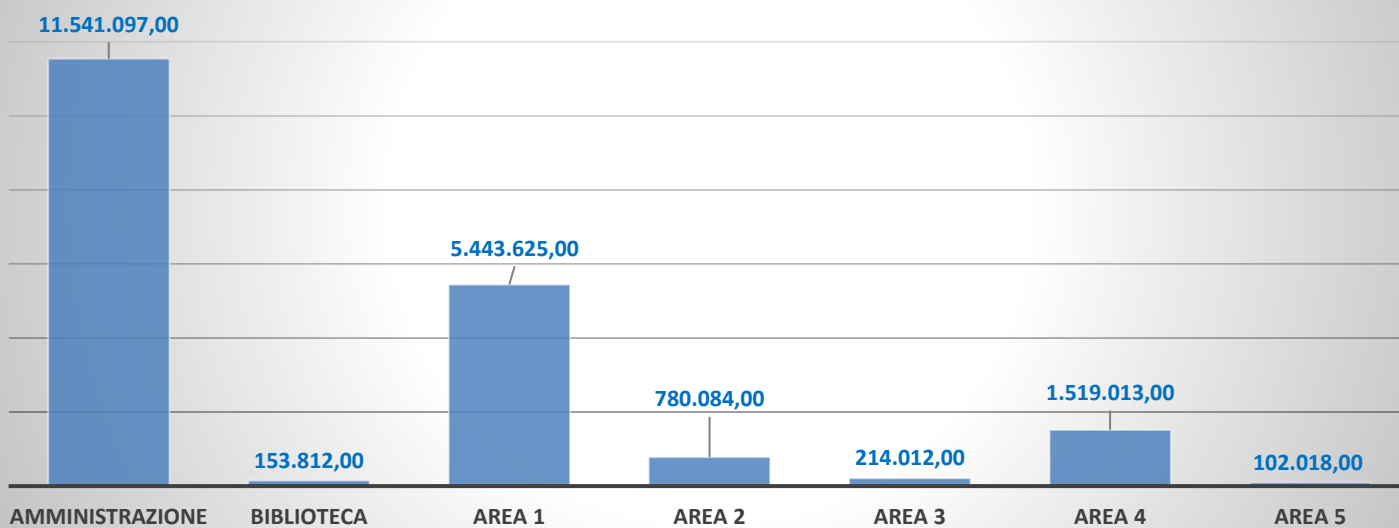
Tabella 7a – Utilizzi Uscite 2024 Funzionamento e Aree di Ricerca

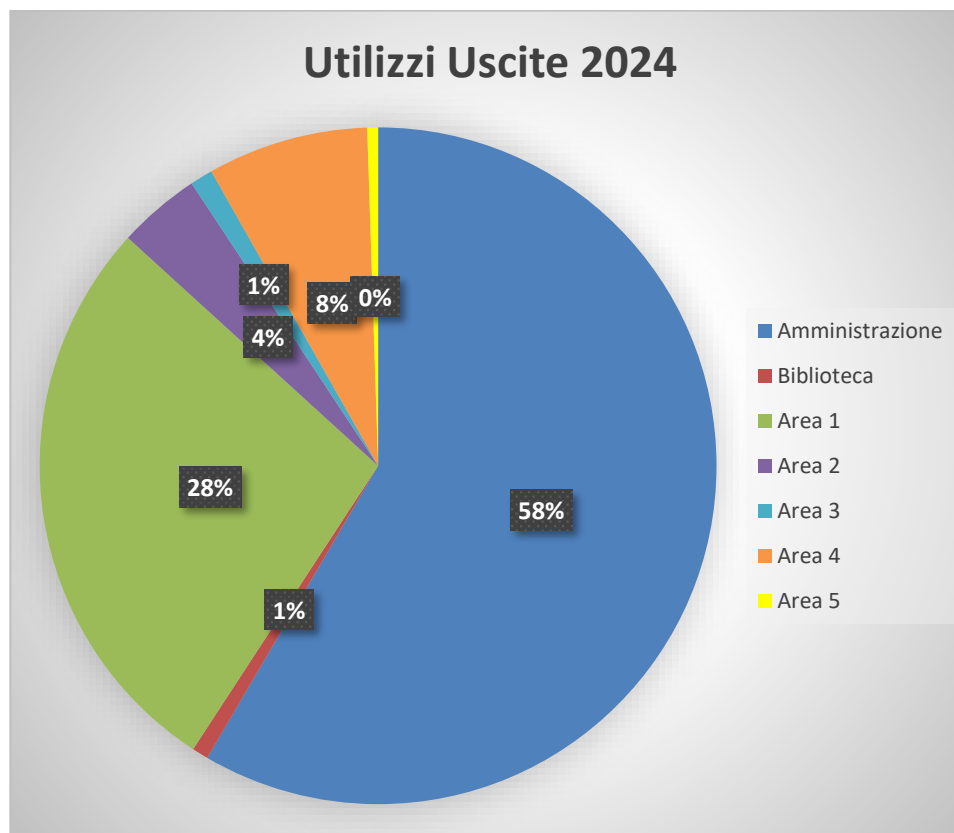
	AMMINISTRAZIONE		BIBLIOTECA	AREA 1	AREA 2	AREA 3	AREA 4	AREA 5		
CATEGORIA	FUNZIONAMENTO	FUNZIONAMENTO Canone sede	SERVIZIO BIBLIOTECA	AREA 1 PROVE NAZIONALI	AREA 2 SERVIZIO STATISTICO	AREA 3 VALUTAZIONE SCUOLE	AREA 4 INDAGINI INTERNAZIONALI	AREA 5 INNOVAZIONE E SVILUPPO	PARTITE DI GIRO	TOTALE COMPLESSIVO
1.1.1 Retribuzioni lorde	6.561.646,00			222.605,00		23.619,00	64.125,00			6.871.995,00
1.1.2 Contributi sociali a carico dell'ente	1.932.957,00			64.886,00		7.583,00	20.584,00			2.026.010,00
1.10.1 Fondi di riserva e altri accantonamenti	222.427,00									222.427,00
1.10.4 Premi di assicurazione	21.000,00									21.000,00
1.10.5 Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	207.000,00									207.000,00
1.2.1 Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	550.601,00			12.337,00		2.008,00	5.451,00			570.397,00
1.3.1 Acquisto di beni	29.400,00		8.512,00	24.000,00	50.500,00	20.000,00	28.500,00	18.000,00		178.912,00
1.3.2 Acquisto di servizi	1.562.059,00	324.090,00	145.300,00	5.119.797,00	684.627,00	160.802,00	1.400.353,00	84.018,00		9.481.046,00
1.4.1 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	20.917,00									20.917,00
1.4.2 Trasferimenti correnti a Famiglie					44.957,00					44.957,00
2.2.1 Beni materiali	87.000,00									87.000,00
2.2.3 Beni immateriali	22.000,00									22.000,00
7.1.2 Versamenti ritenute Redditi da lavoro dipendente									3.580.000,00	3.580.000,00
7.1.3 Versamenti ritenute Redditi da lavoro autonomo									2.605.000,00	2.605.000,00
7.1.99 Altre uscite per partite di giro									35.000,00	35.000,00
TOTALE	11.217.007,00	324.090,00	153.812,00	5.443.625,00	780.084,00	214.012,00	1.519.013,00	102.018,00	6.220.000,00	25.973.661,00

Tabella 7b – Utilizzi Uscite 2024 Progetti e Linee di Ricerca

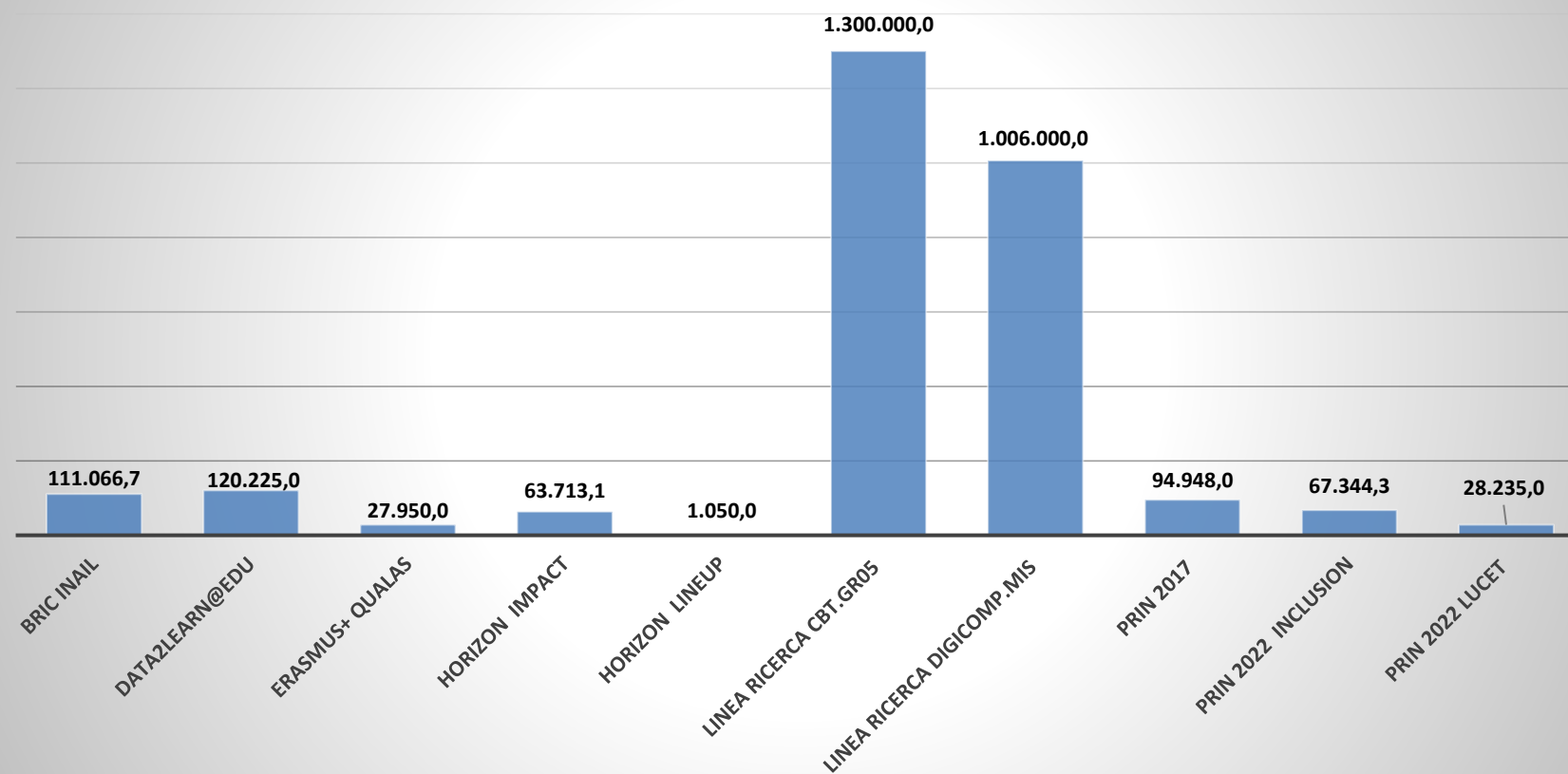
Categoria	BRIC INAIL	DATA2LEARN@EDU	ERASMUS+ QUALAS	HORIZON ImpAct	HORIZON LineUp	Linea Ricerca CBT.GR05	Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	PRIN 2017	PRIN 2022 INCLUSION	PRIN 2022 LUCET	TOTALE
1.1.1 Retribuzioni lorde			11.375,00	14.336,93		682.009,00	388.726,00	6.456,00	19.500,00	19.500,00	1.141.902,93
1.1.2 Contributi sociali a carico dell'ente	7.127,00	5.875,00	2.688,00	4.601,57		268.659,00	124.066,00	1.492,00	5.715,00	4.635,00	424.858,57
1.2.1 Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	2.550,00	2.125,00		1.218,64		70.815,00	30.208,00		930,00		107.846,64
1.3.1 Acquisto di beni			550,00			1.000,00			1.459,00	1.500,00	4.509,00
1.3.2 Acquisto di servizi	101.389,67	112.225,00	13.337,00	43.555,99	1.050,00	277.517,00	463.000,00	87.000,00	39.740,30	2.600,00	1.141.414,96
Totale	111.066,67	120.225,00	27.950,00	63.713,13	1.050,00	1.300.000,00	1.006.000,00	94.948,00	67.344,30	28.235,00	2.820.532,10

Utilizzi Uscite 2024





Utilizzi Uscite 2024 - I progetti



Utilizzi Uscite 2024 - I progetti

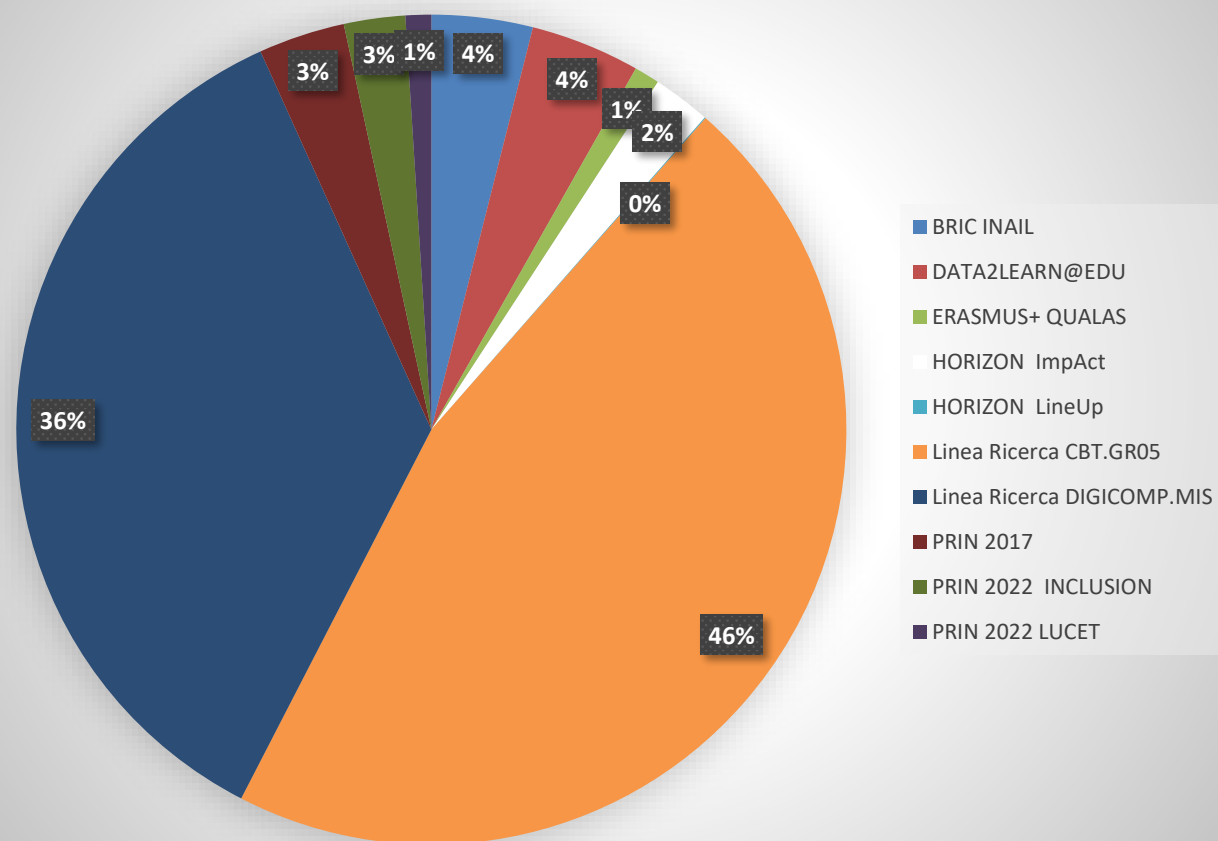


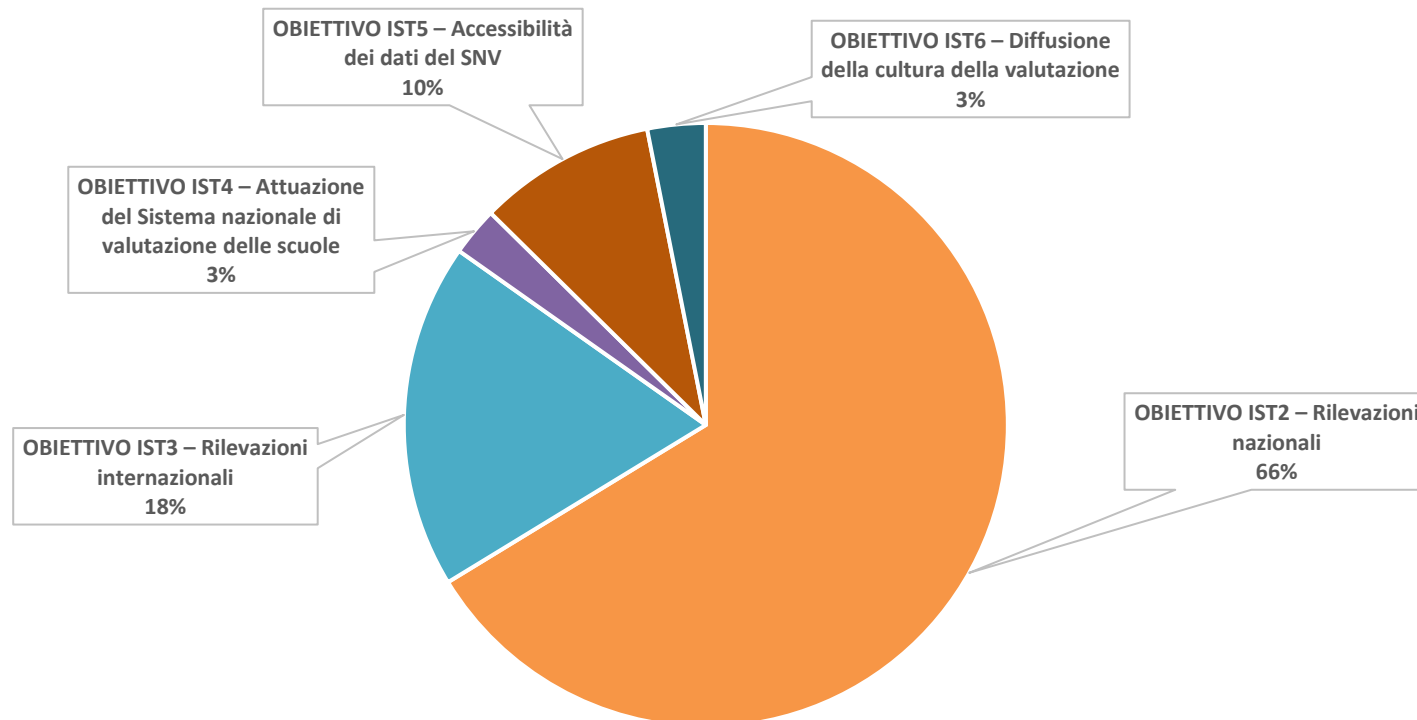
Tabella 8 – Stima Spese 2024 suddiviso per Obiettivi

Stima Spese 2024 suddiviso per Obiettivi	
MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	
OBIETTIVO IST1 – Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	
OBIETTIVO IST2 – Rilevazioni nazionali	5.443.625
OBIETTIVO IST3 – Rilevazioni internazionali	1.519.013
OBIETTIVO IST4 – Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	214.012
OBIETTIVO IST5 – Accessibilità dei dati del SNV	780.084
OBIETTIVO IST6 – Diffusione della cultura della valutazione	102.018
TOTALE	8.058.752
MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	
OBIETTIVO RIC1 – Costruzione di scale verticali	
OBIETTIVO RIC2 – Validità predittiva degli esiti delle prove	
OBIETTIVO RIC3 – Studio e sperimentazione di modelli per la realizzazione dell'autovalutazione delle scuole	
TOTALE	0
PROGETTI ESTERNI	
BRIC INAIL	111.067
DATA2LEARN@EDU	120.225
ERASMUS+	27.950
HORIZON ImpAct	63.713
HORIZON LineUp	1.050

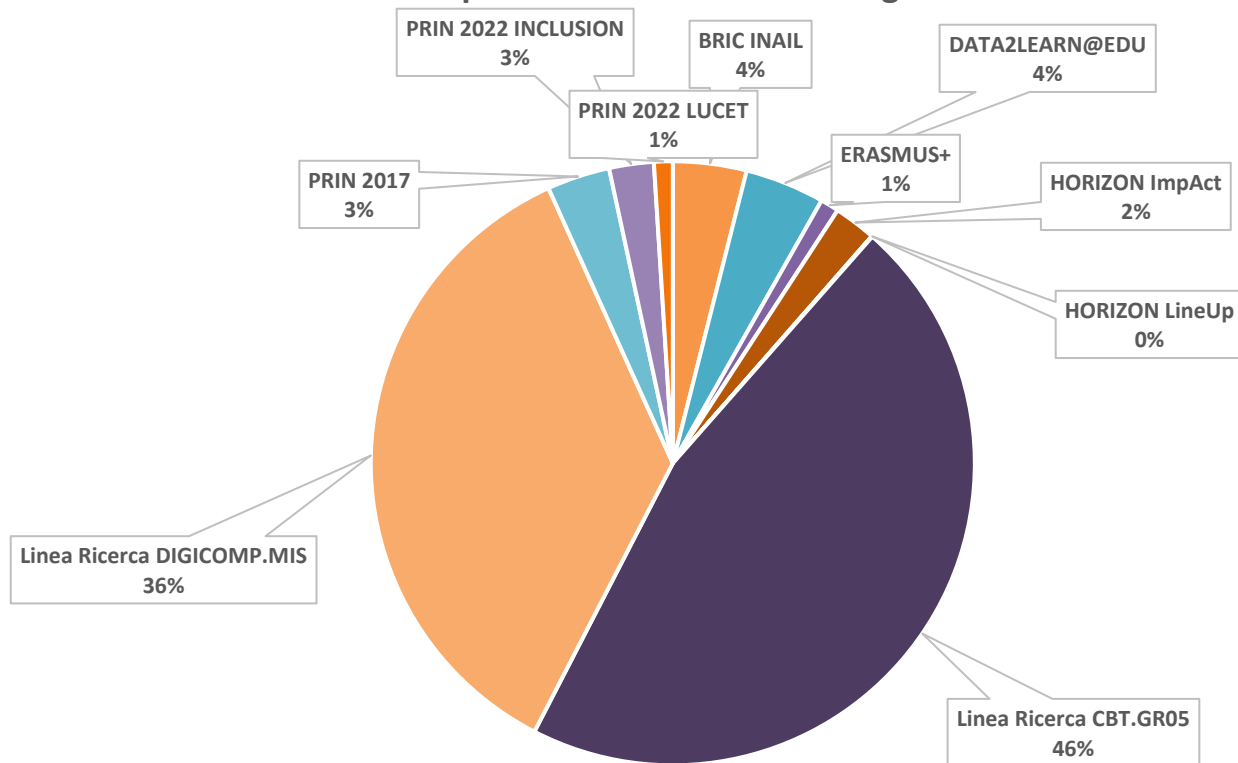
Stima Spese 2024 suddiviso per Obiettivi	
MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali (Sistema Nazionale di Valutazione)	
Linea Ricerca CBT.GR05	1.300.000
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	1.006.000
PRIN 2017	94.948
PRIN 2022 INCLUSION	67.344
PRIN 2022 LUCET	28.235
TOTALE	2.820.532
SPESE DI FUNZIONAMENTO	
Spese Correnti (Organi, Personale, Acquisto Beni e Servizi)	11.432.097
Spese in Conto Capitale	109.000
TOTALE	11.541.097
TOTALE MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali	8.058.752
TOTALE MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	2.820.532
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	11.541.097
TOTALE GENERALE	22.420.381

Stima Spese 2024 suddiviso per Progetti e Linee di ricerca	
MISSIONE 2: Attività di ricerca scientifica e tecnologica	
PROGETTI ESTERNI	
BRIC INAIL	111.067
DATA2LEARN@EDU	120.225
ERASMUS+	27.950
HORIZON ImpAct	63.713
HORIZON LineUp	1.050
Linea Ricerca CBT.GR05	1.300.000
Linea Ricerca DIGICOMP.MIS	1.006.000
PRIN 2017	94.948
PRIN 2022 INCLUSION	67.344
PRIN 2022 LUCET	28.235
TOTALE ATTIVITA' DI RICERCA FINANZIATA	2.820.532
TOTALE GENERALE	22.574.194

Stima Spese 2024 MISSIONE 1: Attività di ricerca scientifica a fini istituzionali



Stima Spese 2024 MISSIONE 2: Progetti esterni



2.3. PERFORMANCE

Nella definizione della performance 2024-2026, l'INVALSI si prefigge di continuare nel percorso intrapreso, introducendo obiettivi di medio-lungo periodo volti a potenziare le attività di ricerca nei settori di competenza dell'Istituto e incrementare le attività di promozione, divulgazione e valorizzazione degli esiti di ricerca con il fine di fornire un contributo di rilievo alla crescita sociale e culturale del Paese attraverso il perfezionamento di strumenti di comunicazione interna ed esterna, sia a livello nazionale che internazionale. Per conseguire tali obiettivi, l'INVALSI si pone il fine di mantenere un incremento qualitativo e quantitativo delle proprie attività, sostenuto da un'attenzione crescente all'efficienza amministrativa. Per tali motivi, l'Istituto ha elaborato un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance volto alla valorizzazione di tali azioni, nonché delle professionalità interne.

Con la presente programmazione si cerca, inoltre, di rispondere alle esigenze emergenti che il sistema impone, volgendo un'attenzione particolare alla programmazione, alla verifica e al controllo finalizzato al continuo miglioramento, al potenziamento del coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative nel rispetto del principio di trasparenza con l'ambizione di riuscire a trasformare gli obiettivi strategici e politici in obiettivi operativi in tempi adeguati alle necessità, nonostante il processo abbia ancora margini di miglioramento.

La presente sezione si concentra sulla pianificazione triennale, attraverso l'illustrazione degli obiettivi dell'INVALSI, declinati in azioni da espletare nel triennio e relativi target.

2.3.1 Pianificazione triennale

Nel suo complesso, la pianificazione della performance organizzativa è l'insieme dei risultati attesi dalle attività dell'amministrazione - rappresentati in termini quantitativi con indicatori e target – relativi ai servizi erogati e ai prodotti realizzati, nonché alle funzioni di amministrazione a supporto delle attività di ricerca. La pianificazione triennale tiene conto dello stato delle risorse a disposizione e ha come riferimento gli impatti indotti sulla società, al fine di creare valore pubblico, ovvero migliorare il livello di benessere sociale, culturale ed economico degli utenti e degli stakeholder. Per tale motivo, nel medio-lungo periodo, è intenzione dell'Istituto quella di coinvolgere questi ultimi nel monitoraggio del Piano.

Gli obiettivi operativi individuati sono articolati in azioni a loro volta corredate da indicatori e target, determinati su base annuale e triennale, tali da consentire la misura e quantificazione dei risultati raggiunti dall'amministrazione.

La misurazione della performance organizzativa è riferibile alle diverse unità di analisi: l'amministrazione nel suo complesso e le singole strutture organizzative dell'amministrazione, secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per i Sistemi di Misurazione e Valutazione della Performance", emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, a giugno 2017. Gli ambiti di misurazione e la valutazione della performance individuale sono stabiliti dall'art. 9 del D.lgs. n. 150/09.

2.3.2 Performance organizzativa

La performance organizzativa è l'ambito della Direzione generale, dipende dalle condizioni e dai vincoli in cui opera l'Istituto e rappresenta l'insieme delle misure organizzative, dei processi e dei prodotti che lo caratterizzano. La sua valutazione è volta all'efficientamento delle azioni di ricerca e amministrative, nonché a una sempre maggiore trasparenza dei processi attivati e degli esiti raggiunti dall'Istituto. In questa direzione, l'Istituto si sta dotando di un Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance adeguato.

In continuità con il precedente Piano, l'INVALSI, nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, ha predisposto il Piano della performance 2024-2026 come complementare e coerente con il Piano Triennale di Attività (PTA) 2024-2026, ponendo maggiore attenzione nell'individuazione delle azioni atte al raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché alla definizione e perfezionamento degli indicatori e dei target a essi connessi.

2.3.3 Performance individuale

Nell'ambito della Performance organizzativa, il contributo del singolo dipendente è misurato e valutato attraverso la Performance individuale, le cui dimensioni sono espresse in termini di risultati conseguiti, strettamente connessi a specifici obiettivi assegnati e di comportamenti agiti nello svolgimento delle attività ordinarie e di quelle finalizzate al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il peso della performance di risultato nella valutazione individuale è direttamente proporzionale al livello organizzativo ricoperto: il peso di risultato sarà pertanto maggiore in corrispondenza delle posizioni apicali. Al contrario, il peso della performance di comportamento sarà inversamente proporzionale rispetto alla posizione organizzativa ricoperta.

L'Istituto fa riferimento al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance approvato in CDA il 17 giugno 2022.

2.3.4 Obiettivi Strategici 2024-2026

Gli obiettivi strategici per il triennio 2024-2026 di seguito riportati sono stati approvati dal CdA del 19 dicembre 2023 con delibera n.108/2023:

Dalla declinazione degli obiettivi strategici discendono gli obiettivi specifici attribuiti al Direttore Generale che ne assicura la corretta realizzazione attraverso l'assegnazione razionale alla struttura amministrativa, in termini sia di risorse umane che strumentali.

2.3.5 DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1 UFFICI DELLA DIREZIONE GENERALE

2.3.5.1.1 Obiettivi specifici annuali/triennali

Tabella 1- MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA							
Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Aggiornamento del processo del Servizio del protocollo	Ufficio Protocollo	Redazione del manuale sulla procedura dei documenti da protocollare;	Sì/No	Sì		
			Adozione e formazione per il personale incaricato.			Sì	
	Supporto trasversale alle aree e ai servizi, nonché aggiornamento normativo dei regolamenti adottati dall'Ente	Ufficio Legale	Manutenzione normativa dei regolamenti già adottati e adozione dei regolamenti non presenti	Sì/No	Sì		
			Verifica dei regolamenti istituzionali proposti da altre aree/servizi (es. Disciplinare informatico, regolamento Biblioteca)			Sì	
		Servizio Ragioneria	Redazione del Regolamento sui Conti Giudiziali	Sì/No	Sì	Monitoraggio e Validazione	
		Affari Generali	Ricerca e individuazione della sede	On/Off	On		

Tabella 1- MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Avvio delle procedure di ricerca per gli spazi della nuova sede		Studio possibile riorganizzazione logistica del personale			On	
			Dematerializzazione documentale		On		
	Cessione, dismissione e radiazione dei beni mobili secondo le indicazioni del DPR 254/2002	Affari generali	Classificazione materiale da dismettere	On/Off	On		
			Verifica obsolescenza programmata		On	On	
		Servizio Contratti	Verifica requisiti per dismissione anticipata		On		
		Area dei Servizi Tecnologici	Attivazione procedura per l'individuazione del soggetto incaricato dello smaltimento			On	
	Rispetto dei tempi di pagamento	Direzione Generale Servizio Ragioneria	Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni	On/Off	On	On	On

Tabella 2 – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	Incremento del livello delle competenze linguistiche	Direzione Generale	Partecipazione costante al corso proposto	Percentuale	Sì		
			Attestazione frequenza corso	Sì/No		Sì	
			Prosecuzione aggiornamento formazione linguistica	Sì/No	Sì	Sì	
			Corso Base/Intermedio/Avanzato Excel	Sì/No	Sì	Sì	Sì
	Formazione specifica per Settori/Servizi	Direzione Generale	Percentuale di spesa del budget stanziato (gestione documentale, gestione contabile, pianificazione sistema qualità, contratti pubblici)	Percentuale	90%	95%	100%
	Riorganizzazione del personale amministrativo nelle articolazioni degli uffici	Direzione Generale	Ridefinizione e attribuzione degli incarichi di coordinamento e svolgimento delle attività per la realizzazione pianificata dei servizi amministrativi	On/Off	On		
			Individuazione del responsabile della qualità			On	
	Scrittura dei processi e delle procedure di gestione dell'attività amministrativa	Direzione Generale	Riarticolazione degli uffici	Percentuale	60%	100%	
			Proposta di sviluppo dei processi		30%	60%	100%

Tabella 2 – VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
			Definizione delle procedure		30%	60%	100%
			Adozione di processi e procedure		30%	60%	100%
			Monitoraggio e valutazione delle prestazioni (audit interno)				50%
			Azioni correttive e miglioramento				25%

Tabella 3 – ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Elaborazione di una proposta organizzativa di un Piano della comunicazione e delle attività relative, in aderenza al PTA 2024-2026 e del PIAO 2024-2026	Uffici di Presidenza / Responsabile della Comunicazione	Definizione del processo di comunicazione e attivazione di un servizio di rassegna stampa periodica	Fasi	X		
			Proposta di piano della comunicazione all'organo di vertice		X		
			Implementazione			X	
			Adeguamento				X

Tabella 4 – ATTIVITA' DELLA BIBLIOTECA 'Aldo Visalberghi'

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E DEI SERVIZI ALL'UTENZA	Adozione del nuovo regolamento della biblioteca	Biblioteca	Adozione regolamento	Fasi	X		
	Costruzione, somministrazione e analisi dei risultati di un questionario di soddisfazione dei servizi della biblioteca all'utenza interna		Proposte di miglioramento in base all'esito della rilevazione		X		
			Implementazione delle proposte derivanti dalla rilevazione		X		
			Presentazione libri in Biblioteca		Presentazione di libri in Biblioteca	X	X
	Formazione		Formazione sulla Scoping review/Systematic review			X	X

2.3.6 SETTORE AMMINISTRATIVO TECNOLOGICO

L'intera struttura amministrativa svolge un ruolo di supporto all'attività istituzionale e di ricerca.

Obiettivo prioritario dell'intero settore, compresa l'area dei servizi tecnici e tecnologici, è quello di adottare modelli organizzativi e procedurali idonei a sostenere l'aumentato volume delle attività degli uffici e di realizzare gli obiettivi strategici definiti dal C.d.A. nella seduta del 19 dicembre 2023, in particolare:

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO	Adozione nuovo programma di contabilità analitica	Servizio Ragioneria	Fase di Collaudo	Fasi	X		Monitoraggio e Validazione
			Attivazione		X		

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI			Messa a regime			X	
			Classificazione dei capitoli di Bilancio - gestione finanziaria		X		
			Classificazione capitoli di Bilancio - gestione economico patrimoniale		X		
			tabella riconciliazione capitoli di bilancio gestione finanziaria - economica patrimoniale		X		
			Messa a regime			X	
	Adozione sistema di contabilità analitica	Servizio Ragioneria	Fase di Collaudo	Fasi	X		Monitoraggio e Validazione
			Attivazione		X		
			Messa a regime			X	
		Servizio Rendicontazione	Integrazione del processo di rendicontazione progetti a valere su fondi esterni con il sistema di contabilità	Percentuale	60%	100%	Monitoraggio e Validazione
	Integrazione del gestionale delle missioni con il sistema di contabilità	Servizio Contratti	Predisposizione degli atti amministrativi	On/Off	On		Monitoraggio e Validazione
		Servizio Ragioneria	Compatibilità con il sistema di contabilità		On	On	Monitoraggio e Validazione
		Servizio del Personale - trattamento economico	Definizione del processo e delle procedure		On	On	Monitoraggio e Validazione

Tabella 1 - IMPLEMENTAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Avvio della fase di adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale	Servizio Ragioneria	Messa a punto di un modello di gestione della contabilità di progetto	On/Off	On	On	Monitoraggio e Validazione
	Avvio della fase di adozione della gestione patrimoniale dei beni dell'Istituto	Servizio Ragioneria	Messa a punto di un modello di gestione dei beni patrimoniali dell'Ente	On/Off	On	On	Monitoraggio e Validazione

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
ADEGUAMENTO NORMATIVO	Strategia Cloud Italia (Agenzia Nazionale Cybersicurezza Nazionale e Dipartimento per la Transizione Digitale Presidenza del Consiglio dei ministri)	Area dei Servizi tecnologici	Classificazione dati e servizi	Percentuale	100%		
			Piano di migrazione in cloud		100%		
			Migrazione in cloud		30%	60%	100%
SUPPORTO TECNOLOGICO	Supporto alla definizione delle componenti e soluzioni tecnologiche on-premise e in cloud		Raccolta dei requisiti e budget	On/Off	On	On	On
			Analisi e individuazione componente/soluzione		On	On	On
	Progettazione e implementazione infrastrutture e applicazioni on-premise		Raccolta e analisi dei requisiti	On/Off	On	On	On
			Progettazione		On	On	On
			Realizzazione e test		On	On	On
			Messa in esercizio		On	On	On
	Supervisione e supporto nei processi tecnologici per integrazione e/o migrazione on-premise di applicazioni e siti web esterni		Raccolta e analisi dei requisiti	On/Off	On	On	On
			Condivisione processo integrazione e/o migrazione con entità esterna		On	On	On
			Esecuzione attività processo integrazione e/o migrazione		On	On	On
		Redazione della documentazione tecnica-amministrativa, per l'approvvigionamento dei beni, servizi e soluzioni informatiche necessari per la realizzazione di infrastrutture on-premise e in cloud	Raccolta e analisi dei requisiti e budget	On/Off	On	On	On
			Disegno della soluzione o servizio		On	On	On
			Stesura documentazione tecnica-amministrativa		On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'aggiornamento tecnologico e restyling del layout del sito web istituzionale. Implementazione del nuovo sito web istituzionale	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi		

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO			gestione del contratto	On/Off		On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale	100%		Monitoraggio e Validazione
			Assistenza tecnica alla gara		100%		
			Implementazione		90%	100%	
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dotazioni informatiche (software, hardware e servizi). Messa in esercizio/attivazione delle dotazioni informatiche (software, hardware e servizi)	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi	3 fasi	3 fasi
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	On
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On
			Ricevimento, smistamento e messa in esercizio/attivazione delle dotazioni informatiche		On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per la digitalizzazione e automazione dei processi. Digitalizzazione e automazione dei processi	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi	3 fasi	3 fasi
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	On
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On
			Digitalizzazione e automazione dei processi		On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE. Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi		
			gestione del contratto	On/Off		On	On

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale	100%		
			Assistenza tecnica alla gara		100%		
			Implementazione dei sistemi di autenticazione SPID e CIE		25%	75%	100%
	Gestione delle procedure amministrative per il potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati. Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi		
			gestione del contratto	On/Off		On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale	100%		
			Assistenza tecnica alla gara		100%		
			Potenziamento dei servizi di telefonia fissa e connettività dati	On/Off	On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica. Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi	3 fasi	3 fasi
			gestione del contratto	On/Off	On	On	On
		Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	On/Off	On	On	On
			Assistenza tecnica alla gara		On	On	On
			Aggiornamento dei sistemi di sicurezza informatica		On	On	On
	Gestione delle procedure amministrative per l'acquisizione di un nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale.	Servizio Contratti	n. fasi procedure di gara	numerico	3 fasi		
			gestione del contratto	On/Off		On	On

Tabella 2 - ADEGUAMENTO NORMATIVO – SUPPORTO, SVILUPPO E POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

Obiettivo operativo	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Messa in esercizio del nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale	Area dei Servizi tecnologici	Redazione del capitolato	Percentuale	100%		Monitoraggio e Validazione
			Assistenza tecnica alla gara		100%		
			Messa in esercizio		50%	100%	
	Gestione delle procedure amministrative per l'acquisizione di un nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale.	Servizio Contratti	gestione del contratto	On/Off	On	On	On
	Messa in esercizio del nuovo applicativo per il protocollo informatico e gestione documentale	Area dei Servizi tecnologici	Implementazione	Percentuale	80%	90%	100%
	Aggiornamento infrastruttura di condivisione dati (Fileserver)	Area dei Servizi tecnologici	Progettazione	Percentuale	100%		
			Implementazione		80%	100%	
	Aggiornamento sistema per la gestione dell'asset (dotazioni hardware) dell'Ente tramite tecnologie cloud	Area dei Servizi tecnologici	Progettazione	Percentuale	100%		Monitoraggio e Validazione
			Implementazione		80%	100%	

2.3.7 SETTORE DELLA RICERCA VALUTATIVA

2.3.7.1 OBIETTIVI OPERATIVI 2024-2025-2026

Nella prospettiva declinata nel PTA 2024 – 2026 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo IST1. Il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.¹⁵

Tabella 1 – IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche	Approfondire gli studi sui dati delle rilevazioni nazionali e internazionali in termini di andamento nel tempo (studio dei trend) delle competenze misurate, per produrre nuovi indicatori utili al supporto delle policy, come il proseguimento e il potenziamento del programma di riduzione dei divari territoriali RI.DI.TE	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Avvio della sperimentazione di almeno un modello di analisi di trend per ciascun ciclo d'istruzione b) Prosecuzione della sperimentazione, revisione e prima applicazione dei modelli analitici c) Riflessione (studio e analisi) degli esiti della prima sperimentazione d) Prosecuzione della sperimentazione in base agli esiti delle prime analisi	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No d) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No
	Approfondire gli studi sulle prove stesse (nazionali e internazionali), con l'obiettivo di fornire alle scuole strumenti utili anche per le azioni didattiche	Area 1, 2, 3, 4, 5	Aggiornamento e miglioramento dei moduli e degli strumenti didattico-formativi per materia per grado scolastico	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

¹⁵ Ciascuna Area di ricerca ha elaborato e redatto sia le azioni inerenti al proprio settore di competenza, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi operativi, sia gli indicatori e i target annuali e triennali ad esse connessi.

Tabella 1 – IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Promuovere e approfondire gli studi che consentano di collegare gli esiti del sistema di valutazione nazionale alle ricerche internazionali, con particolare riguardo alle competenze digitali e alle soft skills	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione del quadro di riferimento a supporto della realizzazione operativa del curriculum digitale b) avvio dello studio per la stesura del quadro di riferimento per la misurazione delle soft skills c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento per il curriculum digitale e per la misurazione delle soft skills d) Riflessione e aggiornamento del quadro di riferimento e) Avvio progettazione per l'implementazione delle prove per la misurazione delle competenze digitali e delle soft skills	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No	e) Sì/No
	Promuovere la ricerca nell'ambito dell'Intelligenza artificiale e dei learning analytics per l'individuazione dei predittori del successo e dell'insuccesso scolastico	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Revisione e consolidamento del quadro di riferimento da sottoporre alla valutazione scientifica della comunità di ricerca (quaderno verde) dei Modelli di Intelligenza artificiale (AI) e learning analytics (LA) per l'individuazione dei predittori volti alla prevenzione della fragilità scolastica b) Predisposizione del quadro di riferimento (quaderno bianco) c) Sperimentazione di modelli basati su AI e LA per la individuazione precoce dei fattori alla base della fragilità scolastica	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	c) Sì/No
	Promuovere la ricerca in ambito educativo a partire dai dati conoscitivi e valutativi per il miglioramento del sistema scolastico in tutte le sue articolazioni (macro – meso – micro) e con riferimento alle diverse dimensioni e finalità dell'azione formativa scolastica	Area 1, 2, 3, 4, 5	Numero di progetti sul tema	Numerico	1	1	1

Tabella 1 – IST1: Definizione di metodologie scientifiche per la realizzazione di attività istituzionali a supporto delle politiche pubbliche

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Promuovere la ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione, anche nelle forme di sperimentazioni controllate, modulate in ragione delle differenziazioni fra istituzioni scolastiche e formative	Area 1, 2, 3, 4, 5	Numero di progetti sul tema	Numerico	1	1	1

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST2: Rilevazioni nazionali	Ancoraggio delle prove della scuola primaria	Area 1, 2	Realizzazione e somministrazione delle prove di ancoraggio di italiano, matematica e inglese agli studenti dei campioni di II e V primaria e analisi psicometriche finalizzate all'ancoraggio stesso	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Costruzione di prove cartacee per le rilevazioni nazionali della scuola primaria (inglese, matematica e italiano) da sottoporre a pretest	Area 1	Costruzione delle prove per il pretest	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove di pretest	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove cartacee per la scuola primaria	Area 1	Analisi psicometriche delle prove della classe primaria	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Prove di rilevazione degli apprendimenti per la scuola primaria	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande per la costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni CBT (grado 8, 10 e 13)	Area 1	Costruzione di domande/unità/task per le rilevazioni CBT (Italiano, Matematica, Inglese)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche delle domande per le rilevazioni CBT	Area 1	Analisi psicometriche delle domande delle prove CBT	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Prove di rilevazione degli apprendimenti per i gradi 8, 10, 13	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande per la costruzione delle prove per la rilevazione standardizzata degli apprendimenti RN	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Composizione delle forme multiple del test per le rilevazioni nazionali CBT	Area 1	Assemblaggio automatizzato o manuale delle forme multiple del test	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Protocolli di correzione	Area 1	Costruzione di protocolli di correzione delle domande aperte per tutti i gradi scolastici oggetto di rilevazione	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Correzione centralizzata domande aperte gradi CBT	Area 1, 2	Correzione domande aperte attraverso analisi qualitativa delle risposte supportate da sistemi di machine learning	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Implementazione e revisione delle forme multiple del test delle rilevazioni nazionali	Area 1	Implementazione, composizione e verifica, sulla piattaforma dedicata, delle prove delle rilevazioni nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Mantenimento delle banche di item	Area 1	Aggiornamento dei metadati registrati sui cataloghi delle banche di item	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle Rilevazioni nazionali su tutto il territorio nazionale	Area 1, 2	Svolgimento delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche per le analisi dei trend	Area 1, 2	Ancoraggio psicometrico; computo del linking errori ai fini delle analisi dei trend	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Analisi psicometriche per l'attribuzione dei livelli agli studenti (grado 8, 10, 13)	Area 1, 2	Stima dell'abilità degli studenti e attribuzione del livello di competenza sulla base delle analisi psicometriche	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Standard setting in esito alla rilevazione delle competenze di inglese ascolto e inglese lettura	Area 1	Procedura di individuazione delle soglie per l'allineamento della metrica INVALSI al Quadro Comune Europeo delle lingue	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Certificazione dei livelli di apprendimento	Area 1	Descrittori qualitativi per la certificazione rilasciata al singolo studente; aggiornamento dei descrittori qualitativi analitici	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove	Area 1 , 2	Seminari sulle caratteristiche delle rilevazioni INVALSI rivolte al personale docente e ai dirigenti scolastici	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Messa a disposizione di guide alla lettura delle prove cartacee; Pubblicazione di esempi di prove CBT e di simulazioni con feed-back allo studente	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove a fini didattici e di studio	Area 1	Aggiornamenti dei contenuti del sito dedicato all'Area delle Rilevazioni Nazionali (INVALSI Open)	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Messa a disposizione delle scuole e della collettività di materiali di approfondimento sulle prove in termini di esiti e contenuti	Area 1 , 2	Aggiornamenti dei contenuti dell'area di restituzione dei dati alle scuole rivolta al personale docente e ai dirigenti scolastici	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per i gruppi linguistici; Costruzione e implementazione e somministrazione delle prove per studenti con specifiche necessità.	Area 1, 2	Costruzione e somministrazione delle prove delle Rilevazioni Nazionali	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Aggiornamento dei Quadri di riferimento	Area 1	Revisione dei Quadri di riferimento delle prove di Italiano e Matematica	Sì/No	-	Sì/No	Sì/No
	Studio sulla realizzabilità del progetto di passaggio delle prove di V primaria su supporto informatico	Area 1	Approfondimento sulla letteratura relativa alla realizzazione di prove su larga scala CBT nella scuola primaria	Sì/No	Sì/No	-	-
	Scelta della metodologia	Area 1	Costruzione dell'impianto metodologico e psicometrico per la costruzione di una banca di domande per la V primaria	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Modello di prova CBT per la V primaria	Area 1	Definizione della struttura e delle caratteristiche formali e di contenuto di una prova CBT per V primaria per tutti gli ambiti oggetto di rilevazione.	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni CBT in V primaria	Area 1	Costruzione delle prove per il pretest	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Studio sull'adattamento della piattaforma di erogazione delle prove in base alla nuova utenza	Area 1	Interventi di modifica strutturale della piattaforma	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 1	Svolgimento delle prove di pretest	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove CBT per la V primaria	Area 1	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove CBT per la V primaria	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Costruzione di prove CBT per la V primaria	Area 1	Revisione quali-quantitativa delle domande	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Esiti del processo	Area 1	Valutazioni quali-quantitative sull'esito del passaggio delle prove in V primaria da cartacee a CBT	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Studio sulla realizzabilità del progetto di Rilevazione delle Competenze Digitali	Area 2	Approfondimento sulla letteratura relativa alla realizzazione di prove su larga scala sulle Competenze Digitali	Sì/NO	Sì/NO	-	-
	Scelta della metodologia	Area 2	Costruzione dell'impianto metodologico e psicometrico per la costruzione di una banca di domande per la misurazione delle Competenze digitali al grado 10	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-

Tabella 2 – IST2: Rilevazioni nazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Modello di prova Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Definizione della struttura e delle caratteristiche formali e di contenuto di una prova delle Competenze Digitali per il grado 10 per tutte le aree e le competenze oggetto di rilevazione.	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Costruzione e implementazione di domande per il pretest delle rilevazioni delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Costruzione delle prove per il pretest	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Studio sull'adattamento della piattaforma di erogazione delle prove in base alla nuova utenza	Area 2	Interventi di modifica strutturale della piattaforma	Sì/NO	Sì/NO	Sì/NO	-
	Pianificazione, realizzazione e gestione delle somministrazioni delle prove di pretest su tutto il territorio nazionale	Area 2	Svolgimento delle prove di pretest	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Analisi psicometriche dei dati dei pretest delle prove per la misurazione delle competenze digitali	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Costruzione di prove delle Competenze Digitali per il grado 10	Area 2	Revisione quali-quantitativa delle domande	Sì/NO	-	Sì/NO	-
	Esiti del processo	Area 2	Valutazioni quali-quantitative sull'esito delle rilevazioni delle competenze digitali; studio della soglia ritenuta adeguata; studio della somministrazione al grado 8	Sì/NO	-	Sì/NO	-

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST3: Rilevazioni internazionali	Raccordo degli esiti delle prove internazionali e nazionali	Area 2, 4	Collegamento degli esiti delle prove INVALSI con i principali esiti delle prove internazionali a) Avvio sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali b) Prosecuzione sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali c) Primi esiti della sperimentazione di un primo modello interpretativo congiunto tra le rilevazioni nazionali e internazionali d) Approfondimento esiti della prima sperimentazione e progettazione di una seconda sperimentazione.	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No
	Analisi risultati PIRLS 2021	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	-	-	-
	Rapporto nazionale PIRLS 2021	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Sì/No	-	-	-
	FT PIRLS 2026	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	-	Sì/No	-
	MS TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Sì/No	-	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Sì/No	Sì/No	-	-
	Analisi risultati MS TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Rapporto nazionale TIMSS 2023 + Longitudinal Study 2024	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	Si/No	-
	MS ICILS 2023	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	-	-
	Analisi risultati MS ICILS 2023	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	Si/No	-	-
	Rapporto nazionale ICILS 2023	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
	FT TALIS 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	-	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	Si/No	-	-
	MS TALIS 2024	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	Si/No	-	-
	Analisi risultati MS TALIS 2024	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	Si/No	-
	Analisi risultati PISA 2022	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	-
	Rapporto nazionale PISA 2022	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
	FT PISA 2025	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	-	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
	MS PISA 2025	Area 2, 4	a) Campionamento	Si/No	Si/No	Si/No	-
			b) Pulizia dei dati e invio al consorzio	Si/No	-	Si/No	-
	Analisi risultati ICCS 2022	Area 2	Produzione di tavole e grafici per il rapporto nazionale	Si/No	-	-	-

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Rapporto nazionale ICCS 2022	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	-	-	-
	Rapporto nazionale ICCS 2022 - Questionario europeo	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
	Rapporto nazionale PISA 2022 - Financial Literacy	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
	Rapporto nazionale PISA 2022 - Creative thinking	Area 4	Produzione rapporto nazionale in contemporanea a quello internazionale	Si/No	Si/No	-	-
	Collaborazione con i consorzi internazionali delle differenti indagini alla definizione dei quadri di riferimento concettuali e altri documenti di indagine e allo sviluppo degli item cognitivi e dei questionari di contesto.	Area 4	a) Elaborazione capitolo "Italy" per Encyclopedia TIMSS 2023	Si/No	Si/No	-	-
			b) collaborazione alla costruzione e revisione degli item di PIRLS 2026	Si/No	Si/No	Si/No	-
			c) collaborazione alla revisione degli item di TALIS 2024	Si/No	-	-	-
			d) collaborazione alla revisione item di PISA 2025	Si/No	Si/No	-	-
			e) collaborazione alla revisione item di TIMSS 2027	Si/No	-	Si/No	Si/No
			f) collaborazione alla revisione item di ICCS 2027	Si/No	-	Si/No	Si/No
	Traduzione e adattamento delle prove cognitive e dei questionari di contesto; preparazione degli strumenti cartacei e test del player per il CBA	Area 4	a) Adattamento e traduzione delle prove cognitive di un'indagine.	Numerico	1	3	2
			b) Adattamento e traduzione dei questionari di contesto di un'indagine.	Numerico	2	3	2
			c) Completamento dei vari step della verifica internazionale delle prove cognitive CBA e cartacee di un'indagine.	Numerico	1	3	2

Tabella 3 – IST3: Rilevazioni Internazionali

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Implementazione del lavoro di raccolta dati con individuazione di soluzioni organizzative funzionali nel contesto nazionale e al contempo al rispetto degli standard internazionali		d) Completamento dei vari step della verifica internazionale dei questionari CBA e cartacei di un'indagine.	Numerico	2	3	2
		Area 4	a) Percentuale di scuole del campione reclutate (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
			b) Percentuale di Convenzioni finalizzate con le scuole partecipanti (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
			c) Percentuale di coordinatori formati (per ciascuna indagine)	Percentuale rispetto al target	Almeno il 90%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
	Realizzazione della raccolta dati in tutte le sue fasi	Area 4	a) Percentuale di scuole effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto al target	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%
			b) Percentuale di studenti (e/o insegnanti) effettivamente partecipanti a ciascuna indagine.	Percentuale rispetto al target	Almeno l'85%	Almeno l'85%	Almeno l'85%
			c) Invio del database al consorzio internazionale per ciascuna indagine (in collaborazione con Area 2)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			d) Aggiudicazione internazionale dei dati nazionali	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No

Tabella 4 – IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole	Elaborazione, aggiornamento e validazione del format del Rapporto di Autovalutazione (RAV)	Aree 2, 3	Analisi dati per aggiornamento indicatori RAV per le scuole e per le Regioni/provincie che ne fanno richiesta (Trento, Sardegna)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Progettazione e implementazione di strumenti informatizzati per il supporto dei Nuclei di Valutazione Esterna	Area 3	Realizzazione del gestionale della valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	100%	-	-
	Costruzione di strumenti e protocolli per la valutazione esterna	Area 3	Aggiornamento e adattamento strumenti per la valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	100%	100%	100%
			Aggiornamento e adattamento procedure per la valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	100%	100%	100%
	Reclutamento esperti per le visite di valutazione esterna	Area 3	Reclutamento esperti per le visite di valutazione esterna	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Formazione e aggiornamento dei valutatori esterni alla valutazione esterna	Area 3	Organizzazione di seminari, giornate di formazione, webinar, convegni	Numerico	Almeno 3	Almeno 3	Almeno 3
	Visite di valutazione esterna	Area 3	Realizzazione delle visite di valutazione esterna	Percentuale rispetto al target	Almeno il 60%	100%	100%
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea Approfondimenti RAV IeFP	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Sperimentazione RAV IeFP	Area 3	Pubblicazione cartacea RAPPORTO RAV IeFP	Si/No	Si/No	-	-
	Piano di accompagnamento e formazione delle scuole per l'autovalutazione di istituto	Area 3	a) Avvio del piano di accompagnamento rivolto agli USR e ai Dirigenti Tecnici	Si/No	Si/No	-	-
			b) Realizzazione del piano di accompagnamento rivolto a tutte le scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie con realizzazione di seminari rivolti a tutte le	Si/No	Si/No	Si/No	-

Tabella 4 – IST4: Attuazione del Sistema nazionale di valutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
			scuole del I e del II ciclo, statali e paritarie, e ai CPIA, di tutte le regioni				
			c) Attività di formazione specifiche	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
	Elaborazione indicatori sull'inclusione (D.lgs 66/2017)	Area 3	Elaborazione degli indicatori per l'inclusione da inserire nel RAV per le scuole del I e del II ciclo statali e paritarie	Si/No	Si/No	-	-
			Aggiornamento strumenti per l'autovalutazione	Si/No		Si/No	-
			Redazione Rapporto sull'Inclusione	Si/No	Si/No	Si/No	-
			Pubblicazione cartacea	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Realizzazione del Rapporto sulla valutazione delle scuole	Area 3	Pubblicazione	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) per le scuole dell'infanzia	Area 3	a) Definizione della Guida all'autovalutazione b) Definizione della Mappa degli indicatori c) Definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028	Percentuale rispetto al target	a) 100% b) 100% c) 100% d) Almeno il 75%	d) 100% e) 100%	d) 100% e) 100%

Tabella 5 – IST5: Accessibilità dei dati del SNV

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST5: Accessibilità dei dati del SNV	Realizzazione del sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove <i>computer based</i>	Area 2	Sistema automatizzato della correzione delle domande a risposta aperta delle prove <i>computer based</i> a) Sperimentazione b) Produzione c) Aggiornamento	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	c) Sì/No
	Revisione e potenziamento del sistema di restituzione dei dati alle scuole	Area 1, 2, 3	Sistema di restituzione dei dati per la lettura diacronico-longitudinale degli esiti a) Prima fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un prototipo b) Seconda fase sperimentazione del sistema di restituzione dei dati alle scuole su un campione di scuole c) Implementazione a regime del sistema di restituzione dei dati per la scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado d) Aggiornamento	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	d) Sì/No
	Potenziamento e ampliamento del portale per la distribuzione dei dati sull'istruzione alla comunità nazionale e internazionale. a) Pubblicazione dei microdati di ciascun anno scolastico b) Evasione richieste dati complesse g) Evasione richieste dati da piattaforma	Area 2	a) restituzione dei microdati dell'anno in corso	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			b) evasione richieste dati complesse entro 60 gg dalla richiesta protocollata	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
			c) evasione richieste dati da piattaforma entro 2 gg dalla richiesta protocollata	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 5 – IST5: Accessibilità dei dati del SNV

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Realizzazione di un sistema automatizzato per il trasferimento alle scuole dei dati delle prove nazionali all'interno del loro anno di svolgimento, a supporto del processo decisionale per la formazione delle classi dell'anno scolastico successivo	Area 2	Sistema automatizzato a) Studio di fattibilità con analisi degli aspetti di privacy b) Stesura progetto c) Sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	c) Sì/No
	Potenziamento della formazione dei docenti relativamente alla data literacy	Area 2	Creazione corsi di formazione su SOFIA e su piattaforma extra SOFIA	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No
	Formazione ai Dirigenti scolastici in merito all'utilizzo dei dati INVALSI per il miglioramento scolastico	Area 2	Creazione corsi di formazione su SOFIA e su piattaforma extra SOFIA	Sì/No	Sì/No	Sì/No	Sì/No

Tabella 6 – IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
IST6: Sviluppo di azioni e strumenti per la comunicazione e la diffusione della cultura della valutazione in ambito educativo	Implementare azioni comunicative, allo scopo agevolare il dialogo dell'Istituto con i vari <i>stakeholders</i>	Area 1, 2, 3, 4, 5	Realizzazione di azioni comunicative attraverso i canali ufficiali INVALSI	Numerico	Almeno 5	Almeno 5	Almeno 5
	Programma della comunicazione istituzionale di INVALSI	Responsabile comunicazione istituzionale	Predisposizione del programma	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No
			Attuazione del programma	Percentuale rispetto al target	Almeno il 70%	Almeno il 90%	Almeno il 90%
	Consolidare l'azione comunicativa di INVALSIopen	Area 1	a) Predisposizione programma di consolidamento b) Attuazione	a) Si/No b) Percentuale rispetto al target	a) Si/No	b) Almeno il 70%	b) Almeno il 90%
	Sviluppare azioni specifiche che rendano più visibile il collegamento delle azioni di policy e di ricerca dell'INVALSI anche con il mondo dell'università e della ricerca	Responsabile comunicazione istituzionale	Realizzazione di azioni comunicative	Numerico	Almeno 5	Almeno 5	Almeno 5
	Razionalizzare in maniera più efficace ed efficiente all'interno del sito istituzionale l'accesso all'insieme di tutte le azioni comunicative intraprese; si rende perciò necessario un adeguamento strutturale del sito	Responsabile comunicazione istituzionale	a) Predisposizione programma di revisione b) Attuazione	a) Si/No b) Percentuale rispetto al target	a) Si/No	b) Almeno il 70%	b) Almeno il 90%
	Migrazione, riadattamento, popolazione e consolidamento del portale Valu.Egate	Area 5	a) migrazione del Portale; b) riadattamento e popolamento; c) consolidamento	a) Si/No b) Si/No c) Si/No	a) Si/No b) Si/No	b) Si/No c) Si/No	b) Si/No c) Si/No

Tabella 7 - OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
OBIETTIVO RIC1: Costruzione di scale verticali	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 8).	Sì/No	Sì/No	-	-
	Definizione del piano metodologico e di contenuto per l'ancoraggio verticale delle scale di competenza di italiano.	Area 1	Definizione del disegno di MS ai fini dell'ancoraggio verticale (Grado 10).	Sì/No	-	Sì/No	-
	Scale verticali	Area 1	Prototipo di scale verticali per la comprensione del testo	Sì/No	-	-	Sì/No

Tabella 8 - OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove	Approfondimento sulla letteratura nazionale e internazionale sulla college-readiness	Area 1	Produzione scientifica	Sì/No	Non preventivabile	Non preventivabile	-
	Definizione del progetto di ricerca e individuazione dei partner universitari	Area 1	Stesura del progetto	Sì/No	Sì/No	Sì/No	-
	Verifica della fattibilità del progetto	Area 1	Verifica della fattibilità del progetto	Sì/No	-	-	Sì/No
	Definizione di un sistema di indicatori predittivo del successo formativo	Area 2	Costruzione del sistema degli indicatori	Sì/No	Sì/No	-	
	Sperimentazione del modello analitico	Area 2	Definizione teorica del modello	Sì/No	Sì/No	-	

Tabella 8 - OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Identificazione operativa delle istituzioni scolastiche in condizioni di maggiori difficoltà sulla base di indicatori di sistema come previsto al punto a2 della Direttiva 11/2014	Area 2	Implementazione del modello a) Prima fase sperimentale b) Implementazione su larga scala	a) Sì/No, b) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	b) Sì/No

Tabella 9 - OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all’autovalutazione delle scuole							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all’autovalutazione delle scuole	Definizione nuovi modelli integrati per la valutazione delle scuole nella prospettiva di sostegno al miglioramento	Area 3, 5	Definizione e costruzione del piano progettuale	Si/No	-	-	-
	Sperimentazione dei modelli predisposti	Area 3, 5	Prima applicazione del modello	Si/No	Si/No	-	-
	Prima implementazione su larga scala	Area 3	Rilascio del modello	Si/No	Si/No	Si/No	-
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali, anche infrastrutturali, di strumenti, procedure, indicatori e percorsi formativi a sostegno e supporto dell’autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) % di scuole partecipanti ai follow up b) Numero di modelli prototipali di blended learning sull'autovalutazione e relative infrastrutture c) Aggiornamento e revisione del modello d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello e) Rilascio del modello	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Si/No, d) Si/No	c) Si/No d) Si/No	d) Si/No e) Si/No	e) Si/No
	Elaborazione e sperimentazione di modelli prototipali per la definizione e formazione delle competenze per la valutazione delle istituzioni scolastiche e formative	Area 5	a) Validazione del modello b) Aggiornamento e revisione del modello c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale del quadro di riferimento e del modello d) Rilascio del Modello	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No d) Si/No	b) Si/No c) Si/No	c) Si/No	d) Si/No

Tabella 9 - OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Studio e ricerca sul ruolo degli aspetti contestuali sulle modalità di implementazione e sull'efficacia dei modelli prototipali elaborati	Area 5	a) % di rispondenti alle rilevazioni Valu.E Learn; b) Numero focus group con gli insegnanti c) Presenza degli strumenti di rilevazione d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti dello studio e) Rilascio del modello f) Numero di Open Educational Resources	a) Percentuale rispetto al target, b) Numerico, c) Sì/No, d) Sì/No, e) Sì/No, f) Numerico	d) Sì/No	e) Sì/No f) Almeno 2	e) Sì/No f) Almeno 2
	Analisi, promozione e supporto di network collaborativi fra istituzioni scolastiche e formative e personale delle scuole nell'ambito dei processi valutativi	Area 5	Consolidamento dei network collaborativi fra le scuole della sperimentazione	Sì/No	Sì/No	-	
	Promozione e sviluppo di relazioni di collaborazione con enti di ricerca, nazionali e internazionali, e altri soggetti pubblici e privati	Area 5	a) Numero di soggetti pubblici e privati (enti di ricerca, università, operatori economici, associazioni scientifiche nazionali o internazionali) con cui si sono stretti accordi di partenariato/ collaborazione/ contratto; b) Consolidamento delle collaborazioni	a) Numerico b) Sì/No	b) Sì/No	b) Sì/No	
	Elaborazione, format del Rapporto di Autovalutazione (RAV) integrato per le scuole del I ciclo	Area 3	a) aggiornamento e definizione della Guida all'autovalutazione b) aggiornamento e definizione della Mappa degli indicatori c) aggiornamento e definizione del Questionario Scuola d) Pre-test e) Messa a punto per la messa a sistema SNV 2025-2028 f) Verifica	Percentuale rispetto al target	a) 100% b) 100% c) 100% d) Almeno il 75%	d) 100% e) 100%	f) 75%
	Definizione indicatori per le competenze chiave europee	Area 3	a) Definizione e costruzione del quadro di riferimento b) Definizione del modello teorico c) Sperimentazione	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	a) Sì/No	b) Sì/No	b) Sì/No

Tabella 9 - OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
	Valutazione impatto valutazione e autovalutazione esterna sui processi di miglioramento	Area 3	Realizzazione dello studio di valutazione di impatto a) Studio di fattibilità e definizione del disegno di ricerca b) Avvio del disegno sperimentale c) Realizzazione del disegno sperimentale del 50% rispetto al target d) Completamento della ricerca	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No	b) Si/No c) Si/No	c) Si/No d) Si/No	d) Si/No

Tabella 10 - OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo Nella prospettiva declinata nel PTA 2023 – 2025 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo RIC4. A parte progetti di volta in volta individuati e che eventualmente condotti da specifiche aree, il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Orientamento	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle prassi educative e degli effetti dei PCTO sugli studenti - studio longitudinale b) studio della struttura dell'opportunità offerta dalle scuole nei PCTO c) Studio di modelli di valutazione dei programmi di orientamento delle scuole d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	
	Studio e analisi delle politiche e dei programmi europei e loro incidenza sulle competenze chiave e sulla dispersione scolastica	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione delle azioni di miglioramento delle competenze chiave nell'ambito del PON SCUOLA 2014-2020 b) Valutazione degli effetti degli interventi del PON SCUOLA 2014-2020	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	c) Sì/No	-	

Tabella 10 - OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo							
Nella prospettiva declinata nel PTA 2023 – 2025 le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e in modi diversi al raggiungimento dell'obiettivo RIC4. A parte progetti di volta in volta individuati e che eventualmente condotti da specifiche aree, il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo. Non tutte le Aree sono coinvolte in ciascuna delle Azioni e in egual misura ma essendo le Azioni tra loro correlate e integrate si risponde pienamente alla mission istituzionale come riportata nel PTA.							
Obiettivo operativo (da PTA)	Azione	Resp. Azione	Indicatore	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026
			per la riduzione della dispersione scolastica – disegno controfattuale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti				
	Studio e ricerca valutativa sull'uso delle tecnologie nel sistema di istruzione e formazione alla luce del Piano Nazionale Digitale	Area 1, 2, 3, 4, 5	a) Valutazione della relazione e dell'uso delle tecnologie nel periodo pre e post pandemico b) Valutazione dei cambiamenti interscambi anche alla luce del Piano Nazionale Digitale c) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No	b) Sì/No	c) Sì/No	
	Studio ed elaborazione di standard operativi di competenza	Area 1, 2, 3, 4, 5	Avvio della riflessione in un'ottica comparativa internazionale	Sì/No	-	Sì/No	

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
LingUistic Complexity Evaluation in educaTion	Promuovere un approccio integrato, multilivello e sistematico di studio della complessità linguistica (<i>Linguistic Complexity</i> , LC) in italiano	Area 1	evidenze empiriche sulla relazione tra LC dei testi stimolo e prestazioni degli studenti in prove standardizzate di comprensione del testo, nel contesto di rilevazioni su larga scala, anche in interazione con altre caratteristiche dei testi, delle domande e dei rispondenti	Si/No	Si/No	Si/No	-	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
Progetto Horizon Europe IMP_ACT: Impact Assessment for Action Competence	Sviluppo e validazione del quadro di riferimento per la valutazione delle policy e delle pratiche al fine di comprendere meglio e fornire raccomandazioni su come misurare ciò che gli studenti effettivamente apprendono nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico (SCCE).	Area 4	a) Studio della letteratura relativa alle concettualizzazioni esistenti nell'ambito della sostenibilità e del cambiamento climatico e sviluppo di concettualizzazione originale, in particolare in relazione agli esiti di apprendimento, agli approcci di insegnamento e alle politiche attualmente esistenti nei paesi coinvolti nel progetto e altrove. b) Mappatura dei metodi di valutazione delle policy esistenti	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No	a) Si/No, b) Si/No, c) Si/No, d) Si/No e) Si/No f) Si/No	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
			(WP4 diretto da INVALSI) c) Individuazione, selezione e realizzazione dei casi di studio d) Sviluppo delle linee guida per la valutazione di impatto. e) Sviluppo del quadro di riferimento per la valutazione dell'educazione alla sostenibilità e al cambiamento climatico f) Sviluppo piano di comunicazione, disseminazione e utilizzo						
PRIN Evaluating School Inclusion: a shared quality index for developing a more inclusive education for all	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Inclusione	Area 5	a) Definizione di un quadro di riferimento l'inclusione scolastica; b) % di convenzioni sottoscritte con le scuole partecipanti alla rilevazione su campo; c) % di avanzamento della conduzione della ricerca su campo; d) Identificazione delle pratiche organizzative e gestionali a supporto dell'educazione	a) Sì/No b) Percentuale sul target c) Percentuale sul target; d) Sì/No; e) Sì/No; f) Sì/No g) Sì/No	a) Sì/No b) Almeno 80% c) Almeno 60%	b) 100% c) 100% d) Sì/No e) Sì/No g) Sì/No	e) Sì/No g) Sì/No	e) Sì/No g) Sì/No	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
			inclusiva; e) Validazione degli indicatori nazionali e internazionali per valutare l'inclusione scolastica; f) Costruzione di un indice complesso per valutare l'inclusione scolastica g) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti						
QUALAS: Quality Assurance with Learning Analytics in Schools	Elaborazione di un modello prototipale per la costruzione di capacità nel personale scolastico nell'uso dei Learning Analytics [LA] nei processi di autovalutazione delle scuole	Area 5	a)Costruzione del quadro di riferimento e individuazione degli indicatori per l'utilizzo dei LA nei processi di autovalutazione; b)Messa a punto un piano di monitoraggio e valutazione del Progetto; c) % di convenzioni sottoscritte con le scuole partecipanti allo Studio di caso d) % di sviluppo di un modulo di formazione per per il personale scolastico per l'utilizzo di LA in autovalutazione; e)	a) Si/No b)Si/No c) Percentuale sul target d)Percentuale sul target e) Si/No f) Si/No	a) Si/No b) Si/No c) Almeno 80% d) Almeno 50%	c) 100% d) 100% f) Si/No	e) Si/No f) Si/No	e) Si/No f) Si/No	OBIETTIVO RIC3: Studio e sperimentazione di modelli di formazione e supporto all'autovalutazione delle scuole

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
			Elaborazione di una guida per la creazione di comunità di apprendimento sostenibili all'interno e/o tra le scuole secondarie per l'utilizzo dei LA; f) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti dello studio						
DATA2LEARN@EDU: Data-Driven Learning Organizations in the Education Domain	Promuovere lo studio e lo sviluppo di un "cruscotto" accessibile e immediato, basato sull'impiego dell'Intelligenza Artificiale, in grado di fornire un supporto adeguato ai docenti e ai dirigenti scolastici, costantemente impegnati nel miglioramento dell'istruzione, verificandone l'impatto attraverso il complesso caleidoscopio dell'informazione agita.	Area 2	a) RSP 1 - Sviluppo di una piattaforma per la restituzione degli indicatori per la governance della scuola a livello micro e macro; b) RSP 2 - Sviluppo di metodologie di analisi scolastiche a livello longitudinale; c) RSP 3 - Sviluppo di metodologie per analizzare i dati di processo per l'identificazione di indicatori; d) RSP 4 - Promuovere il miglioramento delle competenze base	a) Si/No b) Si/No c) Si/No d) Si/No	a) Si/No b) Si/No c) Si/No	c) Si/No d) Si/No	-	-	OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
			degli studenti delle scuole italiane e, quindi, delle scuole attraverso un'analisi longitudinale dell'andamento del sistema scolastico.						

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
BRIC: Skills, Safety and Needs. Survey nazionale sulle competenze e i bisogni degli studenti nei sistemi di istruzione e formazione in tema di salute e sicurezza del lavoro	a. Valutare i bisogni/competenze formative degli studenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL); b. Far emergere le prassi già in uso finalizzate alla promozione della cultura della SSL e analisi del relativo livello di efficacia e gradimento percepito da studenti e docenti a riguardo delle azioni formative nel sistema dei corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) e nella scuola (istituti tecnici e professionali).	Area 2	a. Predisposizione dei questionari da erogare a tre distinti campioni di studenti, dirigenti scolastici e leFP e docenti afferenti ad almeno due regioni del Nord, due del Centro, due del Sud e Isole; b. Scelta dei criteri di campionamento e conseguente individuazione dei destinatari a cui erogare il questionario; c. Elaborazione dei questionari e produzione di un working paper sui risultati relativi ed eventuale presentazione e discussione dei risultati in un workshop specificatamente dedicato alla presenza di testimoni privilegiati (es. insegnanti, dirigenti scolastici e di scuole leFP, sindacalisti, imprenditori, Regioni, Ministeri di Istruzione e del Merito, Lavoro	a) Sì/No b) Sì/No c) Sì/No d) Sì/No e) Sì/No f) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No c) Sì/No	e) Sì/No f) Sì/No	-	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
			e Sanità, INAIL, rappresentanti delle associazioni familiari delle persone con disabilità). d. Messa a disposizione alle scuole e alle istituzioni leFP delle raccomandazioni analizzate nel workshop di cui all'azione 2 e diffusione di un breve questionario di percezione di efficacia delle stesse; e. Produzione dei risultati emersi dalla raccolta dei questionari di percezione di efficacia. f. Organizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati del progetto di ricerca, rivolto al mondo della scuola, del leFP, delle Istituzioni preposte, del sindacato e delle associazioni imprenditoriali;						

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
PRIN Evaluating the School-Work Alternance: a longitudinal study in Italian upper secondary schools	Studio e ricerca valutativa sulle politiche e prassi educative attuate nel sistema educativo di istruzione e formazione in materia di Orientamento	Area 5	a) Valutazione delle prassi educative e degli effetti dei PCTO sugli studenti - studio longitudinale b) studio della struttura dell'opportunità offerta dalle scuole nei PCTO c) Studio di modelli di valutazione dei programmi di orientamento delle scuole d) Condivisione con la comunità scientifica nazionale e internazionale degli esiti	a) Sì/No, b) Sì/No, c) Sì/No, d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	-	-	OBIETTIVO RIC4: Studi valutativi su programmi e sperimentazioni in ambito didattico e organizzativo
LINEup: Longitudinal data for INequalities in Education	Mappare e raccogliere dati longitudinali regionali o nazionali esistenti che consentano di seguire gruppi individuali di studenti nel tempo e di analizzare i loro risultati di apprendimento e le tendenze nelle disuguaglianze educative. Fornire ai decisori politici un'analisi della letteratura disponibile e una selezione di tecniche utilizzate per valutare le disuguaglianze nell'istruzione, nella formazione e nei risultati dell'apprendimento nel tempo. Identificare gli interventi che compensano le disuguaglianze	Area 2	a) Gestione e coordinamento del progetto b) Revisione della letteratura c) Mappatura d) Selezione delle scuole e) Ricerca Qualitativa f) Raccomandazioni g) Disseminazione	a) Sì/No b) Sì/No c) Sì/No d) Sì/No e) Sì/No f) Sì/No	a) Sì/No b) Sì/No	c) Sì/No d) Sì/No	e) Ricerca Qualitativa	e) Ricerca Qualitativa	OBIETTIVO RIC2: Validità predittiva degli esiti delle prove

ATTIVITÀ SCIENTIFICA FINANZIATA: Progetti di ricerca in corso									
Denominazione progetto	Azione	Resp. Azione	Risultati attesi	Tipologia di indicatore	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Target 2026	OBIETTIVO DI RICERCA
	nei risultati dell'apprendimento nel tempo sulla base dell'analisi dei dati longitudinali.								

2.4. RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.4.1 Premessa

Ai fini di una più agevole riconduzione alla normativa di riferimento può essere utile riportare la principale legislazione in materia di prevenzione della corruzione e gli atti di indirizzo.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
L. n. 190/2012	“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
D.Lgs. n. 235/2012	“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.Lgs. n. 33/2013	“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato e integrato dal D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni”.
D.Lgs. n. 39/2013	“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
D.P.R. n. 62/2013	“Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.
Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione n. 1/2014	“Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in particolare, gli enti economici e le società partecipate e controllate”.
Regolamento A.N.AC. del 9 settembre 2014	“Esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento”.
Delibera A.N.AC. n. 146/2014	“Esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal Piano Nazionale Anticorruzione e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190)”.
D.lgs. n. 175/2016	“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.
Regolamento A.N.AC. del 16 novembre 2016	“Esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell’articolo 47 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97”.
Delibera A.N.AC. n. 833/2016	“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”.
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.
L. n. 179/2017	“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
Delibera A.N.AC. n. 1201/2019	“Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione”.

Delibera A.N.AC. 586/2019	“Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” - indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A.	
Delibera A.N.AC. n. 25/2020	“Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”.	
Delibera A.N.AC. n. 177/2020	“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”.	
Delibera A.N.AC. n. 600/2020	“Ipotesi di incompatibilità interna prevista per i dipendenti di un’amministrazione/ente con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”.	
Delibera A.N.AC. n. 1054/2020	“Interpretazione della locuzione “enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione” e di “svolgimento di attività professionali” di cui all’art. 15, co.1, lett. c) del d.lgs. 33/2013”.	
Delibera A.N.AC. n. 469/2021	“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”.	
Delibera A.N.AC. n. 1/2022	Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022	
Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24	Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.	
Delibera A.N.AC n. 301/2023	Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio Anac in attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.	
Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81	Modifica il dpr 62/2013 - Codice di comportamento di dipendenti pubblici	
Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36	Codice dei contratti pubblici	

Norme in materia di prevenzione della corruzione.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
D.lgs. n. 33/2013	"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
D.lgs. n. 97/2016	"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
Delibera A.N.AC. n. 1309/2016	"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2, del D.lgs. n. 33/2013".
Delibera A.N.AC. n. 1310/2016	"Prime linee guida A.N.AC. recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016".
Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017	"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
Determinazione A.N.AC. n. 241/2017	"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016".
Delibera A.N.AC. n. 586/2019	"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241, per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019".
Delibera A.N.AC. n. 1047/2020	"Pubblicazione dei dati sui compensi concernenti gli incentivi tecnici di cui all'art. 113, d.lgs. 50/2016, al personale dipendente".
Delibera A.N.AC. n. 329/2021	"Pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di valutazione di fattibilità delle proposte per la realizzazione in concessione di lavori in project financing, di cui all'art. 183, comma 15, d.lgs. 50/2016".
Delibera A.N.AC. n. 364/2021	"Accesso civico generalizzato ex artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. n. 33/2013 con riferimento alla consulenza tecnica d'ufficio (CTU)".
Delibera A.N.AC. n. 468/2021	"Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante "Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)".

Norme in materia di trasparenza.

Riferimenti normativi e atti di indirizzo	Oggetto
Delibera CIVIT n. 72/2013	“Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), Legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.
Delibera A.N.AC. n. 12/2015	“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
Delibera A.N.AC. n. 831/2016	“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1208/2017	“Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1074/2018	“Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016”.
Delibera A.N.AC. n. 1064/2019	“Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021”.
Documento A.N.AC. del 21 luglio 2021	“Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019”.
Documento A.N.AC. del 2 febbraio 2022	“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza”
Documento A.N.A.C. del 16 novembre 2022	Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Atti di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e relativi aggiornamenti.

2.4.2 PARTE PRIMA - GLI OBIETTIVI DELLA SEZIONE DEL PIAO “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” AMBITO DI APPLICAZIONE

2.4.2.1 Gli obiettivi del Piano Nazionale, ora sezione del PIAO

Come ricordato dall’A.N.AC. il Piano triennale relativo all’anticorruzione e alla trasparenza (ora sezione del PIAO) si colloca quest’anno in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall’Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell’Europa dell’Est. L’ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall’altra, richiedono il rafforzamento dell’integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l’attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull’innovazione e l’organizzazione e riguardano l’organizzazione delle medesime. Novità nel sistema dell’anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*. Il legislatore ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

La sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”, pur tenendo conto del mutato contesto, procede in continuità evolutiva con la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” 2023-2025, ed è, quindi, lo strumento di pianificazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione dell’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia in materia, redatto in attuazione della Legge 190/2012, e ss.mm.ii., e delle determinazioni dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), e costituisce un documento di natura programmatica che contiene tutte le misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, coordinandone gli interventi. Il concetto di “corruzione” preso in considerazione nel Piano va inteso come comprensivo di tutte quelle situazioni in cui è possibile riscontrare l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti anche più ampie delle fattispecie penalistiche. Tali situazioni includono non solo i reati contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, e le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, ma anche i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite. Ossia, quei comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi si fonda l’intera strategia preventiva dell’INVALSI.

Sulla base di questa definizione di corruzione e dei possibili comportamenti/eventi corruttivi così intesi ai sensi dell’articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, come modificato dall’articolo 41, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 97/2016 “...l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione...” (ora sezione del PIAO), declinandoli nei seguenti argomenti:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso lo sviluppo di una cultura della trasparenza e dell’integrità
- individuare le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione attraverso l’implementazione delle norme di legge, di direttive interne e di buone pratiche
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione attraverso la trasparenza dei flussi informativi, un monitoraggio costante, la collaborazione dei dipendenti
- garantire e promuovere la formazione specifica in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza
- adempiere agli obblighi di trasparenza previsti da disposizioni di legge.

2.4.2.2 Ambito di applicazione della sezione del PIAO “rischi corruttivi e trasparenza”

L’attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di promozione della legalità e della trasparenza comporta il pieno coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa. La condivisione dei valori etici di prevenzione della corruzione si accompagna con la responsabilizzazione di tutti i soggetti che operano nell’Ente, in tal senso fondamentale è il compito di sensibilizzazione perseguito dal Responsabile della prevenzione della corruzione. In generale la promozione della cultura della legalità deve coinvolgere tutti

i dipendenti, dai responsabili delle varie aree amministrative e della ricerca, sino ad includere tutti coloro che contribuiscono al buon andamento dell'amministrazione. Un comportamento etico e consapevole contribuisce al miglioramento dell'ambiente di lavoro e ad un maggior livello di efficienza, pertanto, la presente sezione del PIAO dedicata ai "rischi corruttivi e trasparenza" si rivolge a tutti coloro che:

- rivestono funzioni di gestione e direzione nell'Istituto
- intrattengono con l'Istituto un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti), a qualunque titolo e in qualunque forma contrattuale
- collaborano con l'Istituto in forza di un rapporto contrattuale comunque denominato (collaboratori a progetto, assegnisti, borsisti, etc.)
- operano su mandato o per conto dell'Istituto nell'ambito dei processi sensibili quali, ad esempio, i consulenti, nonché i fornitori.

2.4.2.3 Organi statutari

L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e ha sede a Roma.

Le principali fonti di regolamentazione sono:

- il D.L. 19 novembre 2004, n. 286- Istituzione del Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e il riordino dell'omonimo Istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 28 marzo 2003, n. 53. (G.U. n. 282 del 1-12-2004)
- lo Statuto dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) - approvato definitivamente dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 29 settembre 2017
- il D.lgs. 218 del 25 novembre 2016 – Semplificazione delle attività degli Enti pubblici di ricerca
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013 - Regolamento del Servizio Nazionale di Valutazione il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017
- le Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e il Decreto Legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 di semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Ai sensi dello Statuto sono organi dell'Istituto:

- il Presidente
- il Consiglio di amministrazione
- il Consiglio scientifico
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del D.lgs. del 31 dicembre 2009 n. 213 e durano in carica quattro anni. La componente elettiva del Consiglio di amministrazione, così come quella del Consiglio scientifico, è eletta con le procedure indicate da apposito regolamento elettorale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'Istituto, delle cui attività assicura l'unità d'indirizzo.

Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto del principio di pari opportunità, è composto da tre membri, tra cui il Presidente, di alto profilo professionale e culturale nel panorama nazionale e internazionale. Uno degli altri due membri è eletto dal personale dell'INVALSI tra ricercatori e tecnologi di I e II livello a tempo indeterminato attraverso procedure di consultazione anche telematica, definite da apposito regolamento. Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Nell'ambito dei propri compiti svolge anche le seguenti funzioni:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 7, Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni, nomina il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività
- adotta la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e i suoi aggiornamenti
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza
- ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), si compone di tre membri, di cui uno designato dal Ministero dell'Istruzione (dell'Università e della Ricerca), uno designato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei revisori dei conti, nella prima riunione utile, designano al loro interno il Presidente. Il Collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni e può essere confermato per un altro quadriennio. Il Presidente del Collegio dei revisori dei conti convoca e presiede le riunioni del Collegio.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto, a norma del D.lgs. 30 giugno 2011 n. 123, e svolge, altresì, i compiti previsti dall'art. 2403 e seguenti del codice civile.

Il Collegio dei revisori dei conti esprime parere obbligatorio sugli atti deliberativi riguardanti i bilanci di previsione, variazioni ai medesimi, rendiconti generali, operazioni finanziarie e partecipazioni in enti, fondazioni, consorzi e società, ricognizione e accertamenti di residui attivi e passivi e inesigibilità dei crediti iscritti nella situazione patrimoniale, nonché sulle questioni a esso sottoposte dal Consiglio di Amministrazione, al quale può chiedere informative specifiche su ogni questione da esso rilevata. Il Collegio dei revisori dei conti effettua il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e di quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori, ai sensi dell'articolo 40-bis del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e successive modifiche e integrazioni. Il Collegio dei revisori dei conti svolge, inoltre, tutte le funzioni e i compiti previsti dalla normativa vigente.

Il Consiglio scientifico è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto. Si riunisce almeno due volte all'anno, anche in videoconferenza, su convocazione del Presidente.

L'organizzazione interna si articola in due settori, quello dei Servizi Amministrativi e Tecnologici e quello della Ricerca valutativa a capo vi è il Direttore Generale e l'OIV come organo di valutazione.

Nel rispetto degli indirizzi determinati dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, fermo restando quanto disposto all'articolo 15, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, ha la responsabilità della gestione e della cura dell'ordinaria amministrazione, dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e ai provvedimenti del Presidente dirige, coordina e controlla la struttura organizzativa partecipa, fatta eccezione per i casi in cui ne viene valutata l'attività, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con facoltà d'intervento e proposta, senza diritto di voto.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), costituito in forma monocratica, svolge importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance, di verifica e monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

In merito al ruolo, alle funzioni e ai poteri del RPCT, trova applicazione il P.N.A., a cui si adegua la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", ed è stato individuato dal CdA nella persona del Direttore Generale Dott.ssa Cinzia Santarelli.

Funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- predispone la sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" in tempi utili per l'adozione dello stesso, da parte dell'Organo di indirizzo politico (entro il 31 gennaio di ogni anno - art. 1, co. 8, Legge n. 190/2012)
- verifica la concreta ed efficace attuazione della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e la sua idoneità
- propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nelle attività dell'Istituto (art. 1, co. 10, lett. a. Legge n. 190/2012)
- segnala all'Organo di indirizzo politico e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e indicare all'Ufficio procedimenti disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le suddette misure (art. 1, co. 7, Legge n. 190/2012)
- verifica le modalità per la rotazione del personale, con particolare riferimento agli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, co. 10, lett. b. Legge n. 190/2012)
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, co. 10, lett. c. Legge n. 190/2012)
- vigila che siano rispettate, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti casi di inconferibilità e di incompatibilità (art. 15, D.Lgs. n. 39/2013)

- segnala al Consiglio di Amministrazione, all'ANAC, nonché alla Corte dei conti, l'eventuale sussistenza di casi di inconferibilità e di incompatibilità vietate dalla norma per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, co. 8, Legge 190/2012)
- pubblica annualmente sul sito web istituzionale una relazione recante i risultati dell'attività svolta, trasmettendone copia all'Organismo indipendente di valutazione e all'Organo di indirizzo politico cui, qualora richiesto, sarà riferito sulle attività svolte (art. 1, commi 8 *bis* e 14, Legge n. 190/2012)
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del D.lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio (art. 15, DPR n. 62/2013)
- riceve le denunce del whistleblower, ne cura l'istruttoria ed effettua le eventuali segnalazioni ai soggetti interni ed esterni all'Istituto, secondo quanto indicato nelle Linee guida in materia emanate dall'ANAC (determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015)
- adotta specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e le ulteriori necessarie misure e iniziative di promozione
- segnala al Consiglio di Amministrazione, all'OIV e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancata o ritardata pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs. n. 33/2013
- riceve e istruisce le istanze di accesso civico ai sensi dell'art. 5, D.lgs. n. 33/2013.

Ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- cura, anche attraverso le disposizioni della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", che siano rispettate nell'Ente le disposizioni del Decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013)
- contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, articolo 15
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39/2013 all'A.N.AC., all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (A.G.C.M.) ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, numero 215, nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (articolo 15, D.lgs. n. 39/2013).

Ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013, in tema di trasparenza amministrativa, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Istituto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ("Amministrazione Trasparente"), assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013)
- segnala all'Organo di indirizzo, all'Organismo di Vigilanza, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43, comma 1, D.lgs. n. 33/2013)

- provvede all'aggiornamento della Sezione "Trasparenza" della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con la sezione "Prevenzione della Corruzione" della relativa sezione del PIAO
- riceve e gestisce le istanze di accesso civico "semplice" (articolo 5, comma 1, D.lgs. n. 33/2013)
- chiede agli Uffici dell'Ente le informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico "generalizzato" (articolo 5, comma 2, D.lgs. n. 33/2013)
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "generalizzato" (articolo 43, D.lgs. n. 33/2013)
- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento di diniego di accesso civico "generalizzato" adottato dal personale competente (articolo 5, comma 7, D.lgs. n. 33/2013).

2.4.2.4 Poteri

In relazione alle funzioni di cui al precedente punto 1.3.2.1., al RPCT sono attribuiti i seguenti poteri:

- chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità
- chiedere ai dipendenti, che hanno istruito e/o adottato atti, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento
- effettuare, anche con l'ausilio di organi di vigilanza costituiti *ad hoc*, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta applicazione del PIAO e delle misure di prevenzione
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio sistematici anche mediante l'adozione di una apposita procedura valutare le eventuali segnalazioni/reclami non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa.

2.4.2.5 Supporto conoscitivo e operativo

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate *ex lege* al RPCT implica, anzitutto, che l'organizzazione dell'Istituto sia resa trasparente e che i singoli Uffici siano coordinati tra loro e rispondenti alle direttive impartite dal medesimo RPCT.

L'attività del RPCT deve essere supportata e affiancata, con continuità ed efficacia, da tutti i dipendenti.

L'Istituto, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, assicura al medesimo RPCT e al relativo personale di supporto, la partecipazione a percorsi di formazione mirata e specialistica, di tipo teorico

circa l'aggiornamento della normativa e prassi di riferimento, e tecnico - operativo, con particolare riferimento alle metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio.

Infine, l'Istituto assicura al RPCT le risorse, materiali e umane, di ausilio trasversale al suo operato, e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza".

Con Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840, allegata all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, l'A.N.AC., in risposta a varie istanze di parere, ha dato indicazioni interpretative e operative sul ruolo e i poteri del RPCT, con particolare riferimento a quelli di verifica, controllo e istruttori. In particolare, nella predetta Delibera del 2 ottobre 2018, numero 840 è specificato che *"... la legge non declina espressamente i contenuti dei poteri di vigilanza e controllo del RPCT operando, invece, su un diverso piano e cioè quello dell'assegnazione allo stesso di un obiettivo generale consistente nella predisposizione e nella verifica della tenuta complessiva del sistema di prevenzione della corruzione di un'amministrazione o ente... Da qui si rileva, quindi, che il cardine dei poteri del RPCT è centrato proprio sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPCT e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo. Dalla lettura delle norme si desume, infatti, il principio di carattere generale secondo cui non spetta al RPCT l'accertamento di responsabilità (e quindi la fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione), qualunque natura esse abbiano. Al riguardo, il RPCT è tenuto a fare riferimento agli organi preposti appositamente sia all'interno dell'amministrazione che all'esterno, valorizzando così un modello di poteri del RPCT strettamente connessi, e non sovrapponibili, con quello di altri soggetti che hanno specifici poteri e responsabilità sul buon andamento dell'attività amministrativa nonché sull'accertamento di responsabilità..."*

L'Allegato 2 all'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione riporta i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT, il cui incarico, come evidenziato nella Circolare del 25 gennaio 2013 numero 1 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, si configura come un incarico aggiuntivo.

2.4.2.6 Dirigenti

Anche in attuazione di quanto previsto dal punto A.2. dell'Allegato 1 al P.N.A. 2013, i Dirigenti dell'Istituto e i Responsabili delle Aree in cui si articola il Settore della Ricerca Valutativa e dei Servizi, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dalla sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza" per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- vigilare sulla corretta e puntuale applicazione delle misure indicate nel PIAO da parte dei dipendenti assegnati al proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico
- assicurare il rispetto del Codice di comportamento e del Codice di condotta e segnalare al RPCT ogni fatto/evento/comportamento che contrasti con le norme del sistema anticorruzione
- curare, all'interno proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, la diffusione e la conoscenza della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza"

- contribuire alla mappatura e alla valutazione del rischio di corruzione, effettuata dal RPCT nelle aree di propria competenza, confrontandosi con lo stesso per i necessari aggiornamenti/modifiche, comunicando tempestivamente eventuali mutamenti rilevanti ai fini della mappatura stessa e proponendo procedure interne per disciplinare eventuali attività a rischio
- assicurare, negli ambiti di propria competenza, che le attività avvengano nel rispetto delle normative, delle procedure di riferimento e della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e promuovere, all’interno del proprio Ufficio/struttura/servizio/progetto strategico, l’adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”
- informare il RPCT di tutti i fatti o gli atti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento e della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”.

2.4.2.7 Personale dell’Istituto

Tutti i dipendenti dell’Istituto:

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO “Rischi corruttivi e trasparenza”
- segnalano le situazioni di illecito, anche per il tramite del *whistleblowing*
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (articolo 6 bis, Legge n. 241/1990 artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e, in generale, osservano tutte le misure contenute nel Codice di comportamento dell’INVALSI)
- forniscono informazioni al RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sulla osservanza del PIAO.

2.4.2.8 Consulenti e collaboratori dell’Istituto

I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell’Amministrazione:

- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO “Rischi corruttivi e trasparenza”
- segnalano le situazioni di illecito (articolo 8 del D.P.R. n. 62/2013 e Codice di comportamento dell’INVALSI).

2.4.2.9 Il Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)

Con il Comunicato dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell’Anagrafe per la stazione appaltante (RASA), istituita ai sensi dell’articolo 33-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, numero 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, numero 221. In particolare, è stato precisato

che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.).

Con Determina Direttoriale n. 206/2013, alla Dott.ssa Simona Benedettelli, Responsabile del Settore "Appalti e Contratti", è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.). Quest'ultima in qualità di RASA, sulla piattaforma ANAC, provvede a curare l'aggiornamento dei dati anagrafici del rappresentante legale INVALSI e dei RUP, nonché, con cadenza almeno annuale, a confermare la validità delle informazioni e dei dati identificativi sull'ente.

2.4.3 PARTE SECONDA - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

2.4.3.1 La strategia per la prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 come sostituito dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016, per il triennio 2024-2026 l'Ente ha individuato gli Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza (OSAT), costituenti contenuto necessario della sezione del PIAO "Rischi corruttivi e trasparenza", così come di seguito formulati:

- OSAT 1. Perseguire la crescita costante della cultura dell'integrità e della promozione della legalità attraverso la realizzazione di attività di informazione e di formazione al personale, nonché l'applicazione e/o progettazione di specifiche misure in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e accesso civico generalizzato
- OSAT 2. Garantire il continuo aggiornamento e la massima accessibilità dei contenuti pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, in attuazione sia di obblighi normativi sia di scelte informative disposte dall'amministrazione.

Tali obiettivi, identificati in continuità rispetto a quelli della precedente programmazione, rappresentano la traduzione di alcune delle misure di prevenzione dei possibili comportamenti corruttivi e di trasparenza, individuate ed elaborate in sede di mappatura dei processi e delle attività.

Conseguentemente la strategia di prevenzione della corruzione deve necessariamente essere basata su una visione sistemica: misure e attori sono tra loro connessi e ciascuno partecipa in maniera sinergica per contrastare il fenomeno corruttivo.

- La politica di gestione e trattamento dei rischi in materia di corruzione all'interno dell'Istituto è adottata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ed è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- creare le condizioni sfavorevoli alla corruzione
- ridurre al minimo l'insorgenza di reati previsti dal c.p. e dalla Legge n. 190/2012
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- attenuare gli effetti originati dal verificarsi di un evento dannoso per l'Ente, che abbia ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi e sulla immagine stessa dell'Istituto.

In dettaglio, per la gestione del rischio, coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC. e in continuità rispetto all'attività sinora svolta dall'Istituto, si ripercorrono, in un'ottica di aggiornamento, le seguenti fasi:

fase 1 – analisi del contesto (interno ed esterno)

fase 2 – valutazione del rischio (analisi e ponderazione)

fase 3 – trattamento del rischio (identificazione, programmazione e progettazione delle misure).

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr., *inter alia*, Allegato 6 al P.N.A. 2013 e la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015), come ricavati dai Principi e dalle Linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Istituto
- aiuta i responsabili delle decisioni a effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative
- tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata
- è sistematica, strutturata e tempestiva
- si basa sulle migliori informazioni disponibili
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione
- tiene conto dei fattori umani e culturali
- è dinamica
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione
- è condotta in modo da realizzare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione
- è un processo di miglioramento continuo e graduale
- implica l'assunzione di responsabilità
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

2.4.3.2 Analisi del contesto

La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore

pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico (A.N.AC – Schema PNA 2022).

Dunque, la Fase 1 del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Istituto anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, richiede di analizzare:

- il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.
- il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Istituto, e conduce alla mappatura dei processi.

2.4.3.2 Analisi del contesto esterno

Il Rapporto “La corruzione in Italia 2016-2019”, pubblicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio, fornisce un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Il report fotografa una situazione piuttosto allarmante, ad esempio, fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia, correlate in qualche modo al settore degli appalti e che hanno interessato pressoché tutte le regioni d'Italia. Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo, quali: procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.

Con riferimento alle modalità “operative”, il Rapporto sottolinea la circostanza che, su 113 vicende corruttive inerenti all'assegnazione di appalti, solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore è scelto discrezionalmente dall'amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale nell'adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l'assegnazione diretta) che possono destare maggiori sospetti.

Nel periodo in questione sono stati 207 i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione, la maggior parte dei quali appartenenti all'apparato burocratico in senso stretto: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti, oltre a 11 RUP (Responsabile unico del procedimento).

Per ciò che riguarda l'Organo politico i numeri appaiono tutt'altro che trascurabili, dal momento che, nel periodo di riferimento sono stati 47 i politici indagati (23% del totale). Di questi, 43 sono stati arrestati: 20 sindaci, 6 vicesindaci, 10 assessori (più altri 4 indagati a piede libero) e 7 consiglieri.

Per quanto concerne, poi, le tipologie di amministrazioni coinvolte, il dossier conferma che i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio: dei 152 casi censiti, infatti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%).

Si evidenzia che sempre più frequentemente la corruzione in Italia assume caratteristiche di tipo "pulviscolare", in parte differente da quella registrata negli anni '90. Attualmente, infatti, la corruzione assume la veste di elargizioni minori rispetto al passato e, anche se il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell'accordo illecito (48%), si ricorre sempre di più ad altre contropartite non convenzionali. In particolare, il posto di lavoro si configura come una delle monete di scambio più gradite (13%), soprattutto al Sud dunque, la corruzione si manifesta con l'assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto. A seguire, vi è l'assegnazione di prestazioni professionali (11%, sotto forma di consulenze, ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura, prestazioni sessuali...). Infine, vi sono le regalie di vario tipo, che vengono concesse nel 7% degli episodi.

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che, nonostante i significativi progressi compiuti a partire dal 2012 (anno di entrata in vigore della Legge Severino), la corruzione rappresenta nel nostro Paese un fenomeno radicato e persistente la varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento e integrazione.

Per spiegare quanto ancora sia radicato il fenomeno possiamo ricorrere a Uno degli indici sulla corruzione più accreditato a livello internazionale è il CPI (*Corruption Perception Index*). Tale indice misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese ed è estremamente importante per le sue ricadute economiche: la percezione dei fenomeni corruttivi, per chi deve fare scelte d'investimento, è una variabile determinante. Il CPI assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto) a oltre 170 Paesi. Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012, vi sono circa 20 Paesi che hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio, tra questi vi è l'Italia, con uno degli incrementi maggiori.

Dal 2012 al 2021, l'Italia ha, infatti, guadagnato ben 14 punti e scalato 30 posizioni (dalla 72° alla 42° su oltre 170 Paesi), mentre il CPI 2022 colloca l'Italia al 41esimo posto, con un punteggio di 56 dunque, dopo il balzo in avanti l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

L'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione, tuttavia, per più di un decennio non ci sono stati avanzamenti e l'Italia è risultata, in questa area geografica, tra i paesi che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17esimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea. L'avanzamento è avvenuto grazie all'applicazione delle misure normative in tema di prevenzione della corruzione adottate nell'ultimo decennio, tra le quali l'istituzione dell'ANAC, le misure sul diritto generalizzato di accesso agli atti, la disciplina di tutela nei confronti di chi denuncia (*whistleblower*), tuttavia, purtroppo, l'Italia non è ancora al livello degli altri paesi europei. Purtroppo, la mancata introduzione di alcune norme, quali la regolamentazione del lobbying e il conflitto di interessi, hanno ostacolato il processo di miglioramento e

impone che questi temi dovranno essere adeguatamente affrontati nei prossimi anni, insieme a quelli basilari della trasparenza e della lotta alla corruzione quali il rafforzamento dei controlli e la promozione della trasparenza, definendo regole adeguate per il bilanciamento tra il diritto all'informazione e la sensibilità dei dati.

L'interazione dell'INVALSI con il contesto esterno è stata condotta prendendo in considerazione la *mission* e le attività istituzionali dell'INVALSI.

L'INVALSI svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale e interloquisce con un numero elevato di stakeholder, come ad esempio le istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado, i Centri di Formazione Professionale, i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), le Pubbliche amministrazioni centrali e periferiche, le Fondazioni, gli Enti di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali le Università pubbliche e private, le Associazioni professionali e scientifiche, gli Enti locali, i decisori politici, gli Enti e le imprese con cui l'INVALSI si rapporta in termini contrattuali (fornitori) o in qualità di ente finanziato o finanziatore, ecc.

È evidente come la *mission* complessa dell'Amministrazione dell'INVALSI imponga di tenere costantemente alta l'attenzione e correttamente vigilati i presidi predisposti per prevenire fenomeni di corruzione, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera (contesto esterno) sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.4.3.3 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione di quei processi che potrebbero incrementare il rischio corruttivo dell'Istituto.

L'INVALSI è un Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito intorno al 1970.

Come si evince dallo Statuto approvato dal CDA il 29 settembre 2017, le finalità dell'INVALSI sono:

- L'Istituto, attraverso le proprie attività di studio e ricerca sul funzionamento dei sistemi formativi, delle politiche e delle prassi educative, la predisposizione e l'implementazione di strumenti di misurazione degli apprendimenti e delle competenze degli studenti e le attività di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative da esso coordinate nell'ambito del SNV: promuove il miglioramento dei livelli di istruzione e della qualità del capitale umano, contribuendo allo sviluppo e alla crescita del Sistema d'Istruzione, motore di sviluppo dell'economia italiana e promotore di equità sociale, nel quadro degli obiettivi fissati in sede nazionale, europea e internazionale.
- L'Istituto assicura lo svolgimento delle rilevazioni annuali sugli apprendimenti e delle prove scritte standardizzate a carattere nazionale previste dalla normativa vigente in materia.
- L'Istituto, nel quadro degli obiettivi definiti dal Piano nazionale per la ricerca, di seguito denominato «PNR», esplica funzioni di rilevante interesse tecnico-scientifico, economico e sociale e, pertanto, nell'attuazione dei suoi compiti, promuove la collaborazione con gli altri enti di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le regioni, gli enti locali, le strutture universitarie e il mondo dell'impresa.

- L'Istituto recepisce la Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, recante la "Carta Europea dei ricercatori" e il "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori", e tiene conto delle indicazioni contenute nel documento *"European Framework for Research careers"*. Il recepimento dei già menzionati documenti europei è specificato nel Regolamento di organizzazione e del personale di cui all'articolo 20 del presente statuto.
- L'Istituto definisce e cura l'attuazione dei propri piani di attività secondo le disposizioni previste dallo Statuto, in conformità alle norme primarie che ne esplicitano i compiti, alle priorità strategiche, agli indirizzi generali ed agli obiettivi definiti dal Ministro in tema di sviluppo del Sistema nazionale di valutazione, ferma restando la propria autonomia nella valutazione delle priorità tecnico-scientifiche.
- Il PNRR ha affidato, infine all'Istituto parte della Missione 4 (Istruzione e Ricerca) del PNRR (M4), ossia quella relativa al *"potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università"*, particolare quella destinata al *"miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione"* e tra le diverse linee di investimenti è previsto l'investimento 1.4 *"Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado"*.

2.4.3.4 La mappatura dei processi dell'INVALSI

Le ridotte dimensioni in termini di risorse umane e le prioritarie problematiche che si sono dovute affrontare nel corso degli anni 2022-23 non hanno consentito di procedere a un'analisi più organica dei "rischi di corruzione" e, conseguentemente, di definire "misure di prevenzione della illegalità e della corruzione" più specifiche e concrete e, soprattutto, più attinenti ai "rischi" a esse correlati.

L'INVALSI si è quindi avvalso della possibilità riconosciuta dalla Autorità Nazionale Anticorruzione alle Amministrazioni che si trovano in *"...condizioni di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento della autoanalisi organizzativa..."*, di procedere alla *"...mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità ..."*. Le schede relative alla suddetta mappatura generalizzata erano già, in parte, presenti all'interno del Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2019-2021 e in quello successivo relativo al periodo 2020-2022.

In ogni caso nel corso del 2024 l'INVALSI proseguirà l'analisi dei propri processi in coerenza con la metodologia già adottata nel corso del 2023. Tale analisi peraltro risulta fondamentale non solo in termini di prevenzione del rischio corruttivo, ma oggi, sulla base delle indicazioni contenute nel POLA, anche quale fondamento per l'applicazione a regime della nuova ordinaria modalità di lavoro rappresentata dallo *smart working*. Tale cambiamento introduce una variabile alla ordinaria modalità di lavoro, che non può non essere considerata nella creazione di un nuovo catalogo dei rischi.

Rispetto alla metodologia, la mappatura dei processi proseguirà anche nel 2024 attraverso:

- identificazione – verrà individuato l'elenco completo dei processi che riassumono tutta l'attività del singolo Ufficio
- descrizione - verrà definito, motivandolo, se descrivere tutti o solo alcuni dei processi individuati
- rappresentazione – verrà predisposta una tabella dei processi, valutando con motivazione, se rappresentare tutti gli elementi descritti o solo alcuni.

Alla luce del nuovo approccio alla gestione del rischio indicato nel PNA 2019, sarà fondamentale individuare, in relazione a ciascuna attività, il fattore abilitante principale in grado di favorire il verificarsi dell'evento rischio correlato alla corrispondente attività.

Pertanto, l'attività di gestione del rischio sarà orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- ridurre le opportunità che si verifichino fenomeni di *mala gestio* o di illegalità di cui alla legge 190/2012
- incrementare le potenzialità nell'individuazione dei casi di corruzione
- attenuare gli impatti originati dal verificarsi di un evento non desiderato e dannoso per l'INVALSI, che influenza gli obiettivi.

Lo stesso PNA prevede l'introduzione dell'approccio qualitativo, subentrante all'approccio quantitativo, per la valutazione - e segnatamente l'analisi - del rischio. Al fine di identificare le misure di prevenzione più adeguate ed efficaci, la metodologia ANAC, cristallizzata, da ultimo, con il PNA 2019 prevede l'approntamento in via strutturata, della "gestione del rischio". Dunque, una volta identificati gli eventi rischiosi unitamente ai fattori abilitanti, tenuto conto degli strumenti di mitigazione del rischio già in atto, si procederà ad una ponderazione dello stesso, stabilendo le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento. La ponderazione del rischio potrà anche portare ad assumere la decisione di non sottoporlo ad ulteriore trattamento, limitandosi a mantenere attive le misure già esistenti, ovvero intervenire prioritariamente sui rischi più alti, rinviando l'intervento su quelli più bassi, che continueranno comunque ad essere monitorati.

Tutte le fasi, che vanno dall'analisi del contesto alla valutazione del rischio, sono propedeutiche all'individuazione delle misure, fase questa che rappresenta la parte fondamentale della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e che, ove possibile, dovrà razionalizzare le misure già fino ad oggi adottate dall'Istituto, mettendo a sistema controlli sempre più puntuali.

Le misure adottate, dovranno essere sostenibili, sia economicamente che organizzativamente, evitando, quindi, misure astratte, generiche o non realizzabili, che non consentirebbero di incidere efficacemente sui fattori abilitanti il rischio.

Qualora il mutato scenario organizzativo suggerisse una revisione degli obiettivi programmati sul presente PIAO, si provvederà nel corso del 2024 alla predisposizione di un aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" 2024-2026.

2.4.3.5 SERVIZIO CONTRATTI

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta con procedure di evidenza pubblica, ai sensi del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. n. 36 del 2023 e ss.mm.ii.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione degli atti di autorizzazione a contrarre

- predisposizione degli atti di gara sopra e sotto la soglia comunitaria (bando di gara, disciplinare di gara, capitolati e allegati) per l'affidamento di lavori, servizi e fornitura
- affidamento, sia all'interno che all'esterno, dell'attività di progettazione, direzione e collaudo di lavori, servizi e forniture
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante l'affidamento diretto (richiesta di preventivo e capitolato) di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa
- predisposizione degli atti di procedure in economia mediante cottimo fiduciario (lettere di invito, capitolati e allegati) per affidamento di lavori, servizi e forniture nei limiti previsti dalla vigente normativa
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo fornitori
- predisposizione degli atti di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e del Responsabile dell'esecuzione del contratto
- predisposizione degli atti di aggiudicazione degli appalti
- stesura dei contratti (scrittura privata o incarico tramite corrispondenza)
- predisposizione della richiesta di registrazione di impegno di spesa e trasmissione della documentazione contrattuale al Servizio di Ragioneria per la liquidazione delle fatture
- gestione del magazzino delle scorte per la cancelleria
- predisposizione degli atti per gli acquisti di materiale e per le risorse bibliografiche.

Interventi per contenere il rischio:

- adozione del Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni di gara, conformemente alle linee guida A.N.AC.
- messa a pieno regime dell'e-procurement
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RUP, di progettazione, di componente delle commissioni giudicatrici, di collaudo dei beni acquistati
- validazione della legittimità delle procedure di gara da adottare da parte del Direttore, previa delibera del C.d.A.
- contatti con gli operatori economici concorrenti ed aggiudicatari degli affidamenti esclusivamente con il RUP, con il Responsabile dell'esecuzione del contratto e/o con il Direttore
- realizzazione, in caso di difficoltà nell'individuazione dell'oggetto di gara, di indagini esplorative, in maniera aperta, trasparente e tracciabile tra più operatori economici presenti nel settore di interesse
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di un suo delegato
- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione
- approvvigionamento sul MEPA.

2.4.3.6 SERVIZIO DEL PERSONALE

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale, procedure di reclutamento di collaboratori e consulenti, progressioni interne giuridiche ed economiche.

Le attività connesse sono le seguenti:

- predisposizione dei bandi di concorso e delle procedure selettive
- predisposizione di atti per la nomina delle commissioni di concorso
- aggiornamento delle procedure di selezione di consulenti esterni attraverso l'introduzione nel regolamento Banca dati esperti dell'obbligo di definire i punteggi dei requisiti preferenziali nel bando di selezione da pubblicare
- progressioni di carriera verticali e orizzontali del personale tecnico/amministrativo /ricercatore a T.I.

Interventi per ridurre il rischio:

- costituzione dell'elenco ordinario degli esperti cui affidare eventuali incarichi di lavoro autonomo per lo svolgimento di attività d'Istituto nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) o nell'ambito del progetto Valu.E. (Valutazione/Autovalutazione Esperta) o dei PRIN
- costituzione dell'elenco speciale del personale docente destinato ai progetti nazionali ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n. 107/2015
- approvazione del Regolamento per la costituzione, gestione e il funzionamento dell'elenco degli esperti dei nuclei per la valutazione esterna
- indicazione dei criteri per l'individuazione dei componenti delle commissioni
- rotazione dei componenti delle commissioni
- pubblicazione sul sito di criteri/griglie di valutazione e verbali delle operazioni concorsuali
- predisposizione di un Regolamento finalizzato alla costituzione di un Albo degli esperti e professionisti
- inserimento nel contratto individuale di lavoro di una clausola di presa d'atto della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R.16/4/2013 n. 62 e ss.mm.ii.
- ispezione e verifiche a campione del rispetto di queste misure da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione o di suo delegato
- informativa generale e formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione

2.4.3.7 SERVIZIO RAGIONERIA

Valutazione grado di rischio: ALTO

Attività critiche: procedure di pagamento di fatture per la fornitura di beni e servizi, compensi a collaboratori esterni, rimborso spese di missione e gestione del fondo economale.

Le attività connesse sono le seguenti:

- liquidazione delle fatture a imprese appaltatrici di lavori, servizi e forniture, da parte dell'Ufficio di ragioneria
- liquidazione dei compensi a collaboratori esterni
- liquidazione delle spese di missione
- predisposizione e firma del mandato informatico
- rapporti con l'Istituto affidatario del servizio di tesoreria
- gestione del fondo economale per le spese minute.

Interventi auspicati per ridurre il rischio:

- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di Responsabile del procedimento (RP), della liquidazione delle fatture e delle spese di missione
- rotazione, nell'ambito del medesimo ufficio, del conferimento degli incarichi di RP per la predisposizione dei mandati di pagamento
- rotazione dell'incarico di cassiere per la gestione del fondo economale
- predisposizione della certificazione di regolare fornitura e attività svolte da parte del responsabile del progetto.

2.4.3.8 SETTORE RICERCA VALUTATIVA

Valutazione grado di rischio: MEDIO-ALTO

Attività critiche: procedure di scelta degli esperti scientifici.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali sottoscrivere contratti di consulenza, di collaborazione o di cessione del diritto di autore per la predisposizione delle prove standardizzate, in funzione dell'acclarata autorevolezza tecnico-scientifica degli stessi.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza e della competenza tecnico-scientifica che dovrà avvenire sulla base di una selezione pubblica valutando i seguenti requisiti:
 - esperienza pregressa comprovata da pubblicazioni pertinenti con la collaborazione e/o consulenza richiesta
 - partecipazione a progetti di ricerca, in ambito nazionale e/o internazionale, relativi all'ambito di attività oggetto della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività di ricerca di elevato livello relativa all'ambito della collaborazione/consulenza tecnico-scientifica

- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione e corruzione o di suo delegato.

Attività critiche: scelta delle università e degli enti pubblici con i quali l'INVALSI stipula convenzioni, Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione scientifica.

L'attività connessa è la seguente:

- individuazione, nel rispetto dei principi generali di legalità, trasparenza, non discriminazione ed economicità dei soggetti con i quali stipulare convenzioni di carattere scientifico (università, enti pubblici di ricerca, enti di ricerca riconosciuti, ecc.), in funzione dell'acclarata autorevolezza scientifica degli stessi nel settore di interesse.

Interventi per ridurre il rischio:

- adozione di criteri oggettivi, mediante emanazione di un'apposita circolare direttoriale, per la valutazione dell'autorevolezza del soggetto, che dovrà avvenire sulla base di:
 - presenza di nuclei di ricerca attivi nel settore specifico oggetto della convenzione
 - partecipazione a progetti di ricerca riconosciuti dal MUR, in particolare ai progetti PRIN, relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione
 - partecipazione a progetti di ricerca internazionali relativi all'ambito di ricerca oggetto della convenzione
 - pubblicazioni, graduate secondo i criteri ANVUR, relative all'ambito di ricerca oggetto della convenzione
 - possesso di requisiti preferenziali di selezione quali l'attestata esperienza di attività didattica di elevato livello (scuole di dottorato) relativa all'ambito di ricerca oggetto della convenzione
- ispezioni e verifiche a campione da parte del Responsabile per la prevenzione e corruzione o di suo delegato
- ricognizione e monitoraggio costanti delle attività volte a prevenire il rischio corruzione.

2.4.3.9 Valutazione del rischio

La Fase 2, connessa alla valutazione del rischio, si articola in 3 sotto-fasi:

- **Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira a individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, dell'Istituto. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, *anche solo ipoteticamente*, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.
- **Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste nella *valutazione* della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischio o "valore complessivo del rischio". Tale analisi è essenziale al fine di:
 - comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli
 - definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.
- **Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *"nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo*

con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento", così come previsto nell'Allegato 1 del P.N.A. 2013.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, la valutazione del rischio è stata condotta sulla base della metodologia elaborata in passato, a partire da quanto previsto dall'Allegato 5 al P.N.A. 2013 (ora superato per effetto di quanto previsto dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019 – 2021), basata su un **metodo propriamente qualitativo**.

2.4.3.10 Trattamento del rischio

Nell'ambito della Fase 3 si è proceduto alla disamina e validazione delle misure di prevenzione, *generali e obbligatorie*, nonché *specifiche ed ulteriori*, ridefinendone i termini e apportando le necessarie integrazioni in relazione alle indicazioni di prassi applicabili al settore della ricerca.

Secondo gli indirizzi dell'A.N.AC., il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sottofase della ponderazione del rischio.

La Determinazione n. 12/2015, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'A.N.AC., distingue tra **"misure generali"** che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e **"misure specifiche"**, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione.

2.4.4 PARTE TERZA – MISURE GENERALI E OBBLIGATORIE

2.4.4.1 Formazione

Conformemente a quanto richiesto dalla Legge n. 190/2012 e dal P.N.A. e relativi aggiornamenti, nonché dal Codice di Comportamento, l'Istituto deve assicurare, con periodicità annuale, adeguati percorsi di formazione:

- di *livello generale*, rivolto a tutti i dipendenti, concernente l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale)
- di *livello specifico*, rivolto al RPCT, ai Dirigenti, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio, e concernente le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in ambiti settoriali, e in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente.

2.4.4.2 Codice di comportamento

Il **Codice di Comportamento dell'INVALSI** è stato approvato con delibera del CdA n. 59 del 21 luglio 2022 e pubblicato nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” (sotto-sezione “disposizioni generali”) del sito web istituzionale dell'Istituto.

Tale documento, rappresentando una delle principali misure di carattere obbligatorio, costituisce sicuramente un fondamentale strumento di regolamentazione contenente indicazioni precise in relazione agli obblighi di condotta per tutto il personale dell'Istituto, con l'estensione delle sue previsioni ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari degli Organi di indirizzo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione.

In data 14 luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, modificativo del D.P.R. 62/2013. Tra le principali novità si evidenziano:

- I. All'articolo 11 del D.P.R. 62/2013 è stato aggiunto il comma 11-bis che ha disciplinato l'utilizzo delle nuove tipologie informatiche prevedendo che l'amministrazione, attraverso i propri responsabili di struttura, possa svolgere gli accertamenti necessari al fine di garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati.
- II. Gli account istituzionali possono essere utilizzati unicamente per fini connessi all'attività lavorativa, avendo cura di non pregiudicare la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione.
- III. Non possono essere utilizzate le caselle di posta elettronica personali per attività o comunicazioni inerenti al servizio, fatti salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale.
- IV. Ciascun impiegato è responsabile del contenuto dei messaggi inviati e deve uniformarsi alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio fissate dall'amministrazione di appartenenza. Inoltre, ogni messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del dipendente mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile.
- V. Viene concessa al dipendente di utilizzare gli strumenti informatici dell'amministrazione di appartenenza per assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali.
- VI. Non è possibile inviare messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, quando essi siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere fonte di responsabilità dell'amministrazione.
- VII. All'articolo 11 del D.P.R. 62/2013 è stato aggiunto anche il comma 11-ter, per disciplinare l'utilizzo dei mezzi di informazione e dei *social media*, prescrivendo che il dipendente adotti la necessaria cautela affinché le proprie opinioni o i propri pregiudizi su eventi, cose o persone, non siano, in alcun modo, attribuibili alla pubblica amministrazione di appartenenza e deve anche astenersi da qualsiasi commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine del proprio ufficio o della pubblica amministrazione in generale.

- VIII. Per garantire profili di riservatezza è stato anche stabilito che le comunicazioni riguardanti direttamente o indirettamente il servizio non possono svolgersi, di norma, attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o *social media*, escludendo da tale limitazione le attività o le comunicazioni per le quali l'utilizzo dei *social media* risponde ad una esigenza di carattere istituzionale.
- IX. Sempre in tema di divieti è stato previsto che il dipendente non possa divulgare o diffondere, per ragioni estranee al suo rapporto di lavoro con l'amministrazione, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui abbia la disponibilità. Fortemente innovativa è anche la parte che dà la possibilità alle amministrazioni di inserire nei codici da loro adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. 165/2001, una "*social media policy*" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di individuare, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni. Con tale "*social media policy*" si introduce un codice di condotta finalizzato a regolarizzare la relazione su internet tra l'amministrazione e i suoi dipendenti.
- X. L'art. 12 del D.P.R. 62/2013, destinato a disciplinare i rapporti con il pubblico, è stato integrato prevedendo che il comportamento del dipendente debba essere orientato alla soddisfazione dell'utente e, contestualmente, debba essere preclusa ogni dichiarazione pubblica che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.
- XI. Il dirigente viene incaricato della formazione e della crescita professionale dei collaboratori, promuovendo opportunità di sviluppo interne ed esterne alla struttura di cui è responsabile. Infine, spetta al dirigente curare il benessere organizzativo del proprio ufficio favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori e privilegiando relazioni interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia.
- XII. Il vecchio codice di comportamento viene ulteriormente integrato con l'aggiunta del comma 5-bis all'art. 15, prevedendo dei cicli formativi – la cui durata tiene conto del grado di responsabilità del dipendente – sull'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente a seguito di assunzione, passaggi a funzioni superiori o trasferimenti.

Proprio in considerazione delle suddette novità legislative è in programma nel prossimo triennio un aggiornamento del codice di comportamento approvato nel 2022, nonostante l'espresso richiamo previsto in quest'ultimo delle norme legislative applicabili in materia.

Nel corso del 2023 è stato effettuato il corso di aggiornamento obbligatorio per tutti i dipendenti sul codice di comportamento attualmente in vigore.

2.4.4.3 Inconferibilità e Incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati

- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Per l'attuazione della misura di prevenzione della corruzione in oggetto, l'INVALSI, come già accennato, ha predisposto e adottato, specifiche modulistiche in forma di dichiarazione sostitutiva (ex art. 20 D.lgs. n. 39/2013) riferite alle tre fattispecie: Inconferibilità, Incompatibilità e Assenza conflitto di interessi. Nel corso del 2023 sarà valutata l'opportunità di redigere un'apposita procedura che definisca le modalità e la frequenza di controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate.

2.4.4.4 Rotazione del personale

Una delle misure principali da mettere in pratica per la prevenzione della corruzione è quella della rotazione, tuttavia, non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. Come noto, le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Relativamente ai primi, l'amministrazione adotterà le misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al D.lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).

Relativamente ai secondi, la rotazione verrà correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'A.N.AC. nella propria delibera n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, co. 60 e 61, della l. 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Si terrà in debita considerazione quello che tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione è fra i principali, ossia la cosiddetta infungibilità, derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorrerà tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti, impiegati in determinati uffici, e che è direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo. Solo nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità.

L'Ente valuterà, altresì, ai fini della rotazione, la valutazione delle capacità professionali del dipendente.

Proprio per prevenire situazioni, in cui la rotazione sembrerebbe esclusa da circostanze dovute esclusivamente alla elevata preparazione di determinati dipendenti, l'Istituto programmerà adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione e di formazione, misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione.

In altre parole, si cercherà, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, per quanto possibile, ponendo le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione.

Ove non fosse possibile procedere con la rotazione degli incarichi, previa la motivazione dell'impossibilità di procedere alla stessa, l'Istituto adotterà le misure necessarie per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

In particolare, si procederà a:

- sviluppare le misure organizzative di prevenzione che possono sortire un effetto analogo a quello della rotazione, intensificando le misure di trasparenza, anche prevedendo la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, in relazione al processo rispetto al quale non è stata disposta la rotazione
- prediligere modalità operative che possono favorire una maggiore compartecipazione del personale alle attività dell'ufficio, preferendo, ove possibile, per le istruttorie più delicate meccanismi di condivisione delle fasi procedurali
- effettuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze al fine di evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto, non finisca per esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti.

Tornando a criteri di carattere più generale l'Istituto cercherà, per quanto possibile di:

- affidare nelle aree a rischio le varie fasi procedurali a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata a un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti, dove firmano, a garanzia della correttezza e legittimità, sia il soggetto istruttore che il titolare del potere di adozione dell'atto finale
- separare l'attività di responsabilità del procedimento da quella di esecuzione contrattuale realizzando una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti ad elevato rischio (ad esempio, lavoro in team che peraltro può favorire nel tempo anche una rotazione degli incarichi).

Sempre ove possibile, l'attuazione della rotazione verrà preceduta dall'individuazione dei criteri a cui la stessa sarà ispirata, sviluppando un'adeguata programmazione della stessa basata:

- sull'individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione
- sulla fissazione della periodicità della rotazione
- sulle caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale. I criteri saranno previamente comunicati alle Organizzazioni Sindacali al fine di consentire a queste ultime di presentare proprie osservazioni e proposte, senza che ciò comporti, però, una fase di negoziazione in materia.

La rotazione avrà una programmazione pluriennale e sarà organizzata tenendo conto dell'impatto della stessa sulla struttura organizzativa dell'Istituto, secondo un criterio di gradualità e calibrandola sulle peculiarità dell'organigramma dell'amministrazione al fine di non rallentare l'attività istituzionale.

La mancata attuazione della rotazione sarà congruamente motivata da parte del soggetto tenuto all'attuazione della misura. Per il personale non dirigenziale sarà effettuata o all'interno dello stesso ufficio o tra uffici diversi nell'ambito della stessa amministrazione. La rotazione è applicabile anche ai titolari di posizione organizzativa, nei casi in cui nell'amministrazione il personale dirigenziale sia carente

o del tutto assente, favorendo le procedure di interpello per individuare candidature a ricoprire i vari ruoli.

Il RPCT effettua il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione, sentiti gli Organi di indirizzo e i dirigenti generali che sono tenuti a mettere a disposizione ogni informazione utile per comprendere come la misura sia progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. In particolare, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile ogni informazione richiesta dal RPCT sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

2.4.4.5 Rotazione straordinaria

Con **Delibera del 26 marzo 2019 n. 215**, recante *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”*, l’A.N.AC. è intervenuto, con indicazioni confermate dal P.N.A. 2019, in tema di rotazione straordinaria del personale.

Nella Delibera richiamata, sono chiariti i termini delle due principali forme di rotazione straordinaria, ossia:

- la rotazione straordinaria di cui all’articolo 3, comma 1, della Legge n. 97/2001 (**trasferimento obbligatorio**)
- la **rotazione straordinaria propria** di cui all’articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del D.lgs. n. 165/2001

che l’Ente applicherà in maniera pedissequa, precisando che l’INVALSI - ferma restando la piena applicazione della misura del trasferimento obbligatorio di cui alla Legge 97/2001 - valuterà, acquisita la notizia della avvenuta iscrizione del dipendente nel registro di cui all’articolo 335 c.p.p., se procedere o meno all’adozione del provvedimento motivato, onde stabilire se applicare e in che termini la rotazione di cui al D.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni (*i.e.* rotazione straordinaria in senso stretto).

2.4.4.6 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

L’articolo 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha introdotto l’articolo 6-bis della Legge n. 241/1990, il quale ha imposto una particolare attenzione da parte dei responsabili del procedimento sulle situazioni di conflitto di interesse.

La norma contiene due prescrizioni:

- un **obbligo di astensione** per il responsabile del procedimento, ossia il titolare dell’ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale
- un **dovere di segnalazione** a carico dei medesimi soggetti.

Sul versante dei contratti pubblici, inoltre, occorre ricordare che ai sensi dell’articolo 16, del D.lgs. n. 36/2023:

- esiste conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia concreta ed effettiva alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione in questi casi il personale ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione
- in coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro
- le stazioni appaltanti adottano misure adeguate a individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti legislativamente previsti siano rispettati.

In relazione a quanto sopra, l'Istituto richiama l'attenzione di tutto il personale in occasione delle sessioni di formazione (di livello generale e specifico) in materia di prevenzione della corruzione, e sollecita l'acquisizione delle dichiarazioni specificatamente contemplate dal Codice di comportamento.

Inoltre, ai fini di una completa attuazione dell'articolo 16, del D.lgs. n. 36/2023, l'Istituto assicura che ciascun responsabile unico del procedimento (RUP) e/o dell'esecuzione del contratto (DEC) e/o dei lavori (DL), sottoscriva un'apposita dichiarazione relativa all'inesistenza di conflitti di interesse, da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

E comunque, l'Istituto recepisce e fa proprie le indicazioni fornite dall'A.N.AC. in relazione alla gestione del conflitto di interessi a valere sulle procedure di gara rese con le Linee Guida in tema di *"Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici"*.

2.4.4.7 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage/Revolving doors)

Ai sensi dell'articolo 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Ai fini dell'attuazione della previsione normativa di cui sopra, l'Istituto, sul versante degli affidamenti, ha previsto che nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, sia inserita apposita clausola che preveda la non ammissibilità alla partecipazione alla gara di concorrenti che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001. La clausola specifica che qualora emerga la predetta situazione sarà disposta l'esclusione di

tali soggetti privati dalle procedure di affidamento, con l'obbligo per gli stessi di restituire all'INVALSI eventuali compensi illegittimamente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Sul versante degli incarichi si prevederà che:

- all'atto dell'assunzione del personale, nel relativo contratto individuale di lavoro, dovrà essere inserita la clausola *pantouflage/revolving doors*, atteso che l'inserimento della clausola in questione nei contratti di assunzione per tutto il personale, a prescindere dalla qualifica e dalle mansioni assegnate, dipende dalla imprevedibilità a priori della progressione di carriera e/o della mobilità interna durante la vita lavorativa
- nei contratti con i quali sia affidato a soggetti, anche esterni all'INVALSI, uno degli incarichi previsti dal D.lgs. n. 39/2013, ovvero nel caso di conferimenti di incarichi ad altri soggetti esterni con i quali l'Istituto stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo dovrà essere inserita analoga clausola.

Per tutti i dipendenti che cessano di prestare servizio presso l'Istituto, si prevede altresì che:

- sia consegnata apposita informativa inerente ai limiti ex articolo 53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001, con contestuale sottoscrizione di dichiarazione in calce che attesti l'avvenuta ricezione della stessa la predetta previsione è conforme a quanto rappresentato dall'A.N.AC. in occasione del P.N.A. 2018 e 2019
- dichiarino di avere piena contezza di quanto previsto dall'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sottoscrivendo apposita dichiarazione di *exit*.

2.4.4.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

Ai sensi dell'articolo 35 bis, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, "*...coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale:*

- *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi*
- *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati*
- *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari...".

In attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni e i relativi segretari rendono apposita dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, nella quale attestano l'inesistenza di condanna per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale, oltre all'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione.

Le dichiarazioni sono oggetto di controllo mirato, a campione o in caso di ragionevole dubbio, da parte dei Responsabili dei procedimenti di selezione a pubblici impieghi, di affidamento di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici,

In esecuzione delle proprie funzioni di monitoraggio, il RPTC chiederà report periodici circa l'acquisizione e il controllo delle suddette dichiarazioni.

2.4.4.9 Tutela del dipendente che segnala illeciti (Whistleblowing)

Una delle più rilevanti novità introdotte dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione è stata sicuramente quella dell'articolo 1, comma 51, che ha previsto il recepimento, anche nel nostro ordinamento, della *"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"* (cd. *whistleblower*). La disposizione citata ha infatti previsto una specifica integrazione (articolo 54-bis) al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che contiene le *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*. La Legge 30 novembre 2017, n. 179, contenente le nuove *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, ha poi modificato integralmente, con l'articolo 1, comma 1, il testo dell'articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001.

Più recentemente il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Come evidenziato dall'A.N.AC. la nuova disciplina è orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media. Dall'altro, è strumento per contrastare (e prevenire) la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

Chi segnala fornisce informazioni che possono portare all'indagine, all'accertamento e al perseguimento dei casi di violazione delle norme, rafforzando in tal modo i principi di trasparenza e responsabilità delle istituzioni democratiche.

Pertanto, garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o, come si vedrà, con il nuovo istituto della divulgazione pubblica, contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per la stessa amministrazione o ente di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Tale protezione viene, ora, ulteriormente rafforzata ed estesa a soggetti diversi da chi segnala, come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione, a conferma dell'intenzione, del legislatore europeo e italiano, di creare condizioni per rendere l'istituto in questione un importante presidio per la legalità e il buon andamento delle amministrazioni/enti.

Le principali novità contenute nella nuova disciplina sono:

- la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, a quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi
- l'ampliamento del novero delle persone fisiche che possono essere protette per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche

- l'espansione dell'ambito oggettivo, cioè di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione, nonché distinzione tra ciò che è oggetto di protezione e ciò che non lo è
- la disciplina di tre canali di segnalazione e delle condizioni per accedervi: interno (negli enti con persona o ufficio dedicato oppure tramite un soggetto esterno con competenze specifiche), esterno (gestito da A.N.AC.) nonché il canale della divulgazione pubblica
- l'indicazione di diverse modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o orale
- la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali ricevuti, gestiti e comunicati da terzi o a terzi
- i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica
- la disciplina sulla protezione delle persone segnalanti o che comunicano misure ritorsive offerta sia da A.N.AC. che dall'autorità giudiziaria e maggiori indicazioni sulla responsabilità del segnalante e sulle scriminanti
- l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento, a tal fine, di enti del Terzo settore che abbiano competenze adeguate e che prestino la loro attività a titolo gratuito
- la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da A.N.AC. e l'introduzione da parte dei soggetti privati di sanzioni nel sistema disciplinare adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

L'INVALSI riconosce l'istituto del *whistleblowing* quale fondamentale misura di prevenzione della corruzione. A tal fine incoraggia e tutela, secondo i migliori e più diffusi modelli nazionali e internazionali, i soggetti che intendono segnalare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente.

A partire dal 2021, l'INVALSI ha istituito una applicazione informatica per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte di tutti i soggetti previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 24/2023, in particolare: i dipendenti, a tempo determinato e indeterminato, ivi incluso il personale in comando b) i dipendenti e i collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese affidatarie di lavori, servizi e forniture da parte dell'Ente, anche al di fuori del D. Lgs. n. 36/2023 (c.d. Codice dei contratti pubblici) c) i lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso l'INVALSI d) i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso l'INVALSI e) i volontari, tirocinanti, stagisti retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso l'INVALSI f) le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso soggetti del settore pubblico.

La nuova piattaforma consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità quest'ultima, infatti, viene secretata dal sistema informatico e il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità, il RPCT potrà chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il "custode dell'identità"). La modulistica da utilizzarsi per le segnalazioni sarà quella resa disponibile sul sito web istituzionale dell'INVALSI nella sezione "*Amministrazione trasparente*" (Sottosezione "*Altri contenuti*" / "*Prevenzione della corruzione*" / "*Whistleblower*"). Oltre a questa modalità, sarà naturalmente possibile

indirizzare tali comunicazioni direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, come disciplinato dal già citato articolo 54-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 1, della Legge 30 novembre 2017, n. 179.

Inoltre, è possibile effettuare le segnalazioni in forma orale le stesse sono effettuate su richiesta della persona segnalante mediante un incontro diretto con il RPCT, fissato entro un termine ragionevole. In tal caso, il segnalante trasmette la richiesta di incontro, e dà consenso alla verbalizzazione, utilizzando la piattaforma di cui sopra accessibile dal Portale di Amministrazione Trasparente dell'INVALSI. L'incontro è documentato a cura del RPCT mediante verbale redatto contestualmente. La persona segnalante deve verificare e confermare il contenuto del verbale mediante sottoscrizione contestuale. La sottoscrizione del verbale valida la segnalazione che è così considerata come non anonima.

Fermo restando l'utilizzo del canale interno, è possibile effettuare una segnalazione attraverso il canale esterno dell' A.N.AC., con le modalità previste dal d.lgs. 24/2023 al ricorrere delle seguenti condizioni: a. la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito b. la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere ragionevolmente sulla base di circostanze concrete allegate ed informazioni effettivamente acquisibili e, quindi, non su semplici illazioni, che, se effettuasse una segnalazione interna alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero qualora il segnalante ritenga che possa sussistere il rischio di ritorsione c. la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse. Le indicazioni operative per la registrazione al sistema dedicato nonché i termini e le regole tecniche per la trasmissione della segnalazione all'A.N.AC. sono reperibili sul sito: www.anticorruzione.it.

Si sottolinea che l'INVALSI, ha quale obiettivo primario la tutela, la riservatezza dell'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui possa evincersi, direttamente o indirettamente, l'identità, anche nel caso di segnalazioni effettuate in forma orale tutela che, ai sensi di legge, viene estesa anche ai soggetti diversi dal segnalante che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, dirette o indirette, in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante o denunciante (es. parenti e affini colleghi di lavoro, persona che assiste il segnalante, ecc.).

Relativamente ai fatti che possono formare oggetto di segnalazione vi sono le violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica commesse nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente con cui il segnalante intrattiene uno dei rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore.

Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche le violazioni non ancora commesse che il *whistleblower*, ragionevolmente, ritiene potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti. Tali elementi possono essere anche irregolarità e anomalie che il segnalante ritiene possano dar luogo ad una delle violazioni previste dal Decreto. In particolare, i fatti oggetto di segnalazione ricomprendono: I) i comportamenti, gli atti e/o le omissioni che ledono l'interesse pubblico e/o l'integrità dell'amministrazione II) gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali III) gli illeciti commessi in violazione della normativa dell'UE indicata nell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 24/2023 e di tutte le disposizioni nazionali che ne danno attuazione IV) gli atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea come individuati nei regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri dell'UE V) gli atti od omissioni riguardanti il mercato interno, che compromettono la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali, nonché gli atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni dell'Unione Europea nei settori precedentemente indicati. È, tuttavia, indispensabile che la segnalazione sia effettuata nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione e che il danno,

o il potenziale danno, rivestano carattere di rilievo pubblico: il *Whistleblowing* non riguarda doglianze di carattere personale o rivendicazioni e non deve essere utilizzato per perseguire fini personali.

Verranno considerate meritevoli di attenzione anche le segnalazioni che non consentano di ricavare l'identità del *whistleblower*, ossia anonime, purché siano circostanziate.

Ricevuta la segnalazione il Responsabile della Prevenzione della Corruzione cura l'istruttoria rispettando la tutela della riservatezza e il principio di imparzialità nell'interesse generale e di tutte le parti coinvolte valuta i fatti chiede chiarimenti se strettamente necessari, inclusa l'audizione del segnalante e di eventuali altri soggetti utilizza il contenuto delle segnalazioni per identificare le aree critiche dell'Amministrazione in un'ottica di miglioramento della qualità ed efficacia del sistema di prevenzione della corruzione. Successivamente, in caso di manifesta ed evidente infondatezza può decidere di archiviare la segnalazione, mentre in caso contrario può o predisporre gli interventi organizzativi necessari per rafforzare le misure di prevenzione della corruzione nell'ambito in cui è emerso il fatto segnalato o inoltrare il solo contenuto della segnalazione evidenziando che si tratta di una segnalazione su cui c'è una rafforzata tutela della riservatezza a soggetti terzi interni competenti per l'adozione di eventuali provvedimenti (Ufficio Procedimenti Disciplinari e/o Dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto) e a soggetti terzi esterni se rileva la loro competenza (Autorità giudiziaria, Corte dei Conti, A.N.AC., ecc.).

2.4.4.10 Patto di Integrità

L'articolo 1, comma 17, della Legge n. 190/2012 prevede espressamente la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata.

Il Patto d'Integrità è un documento, presidiato da sanzioni, contenente una serie di condizioni dirette a valorizzare comportamenti eticamente adeguati che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare, permettendo così un controllo reciproco delle parti contraenti.

La legittimità di questa tipologia di misure è sancita, tra l'altro, da una specifica determinazione della Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (determinazione 4/2012 dell'AVCP), che ha evidenziato come l'accettazione delle clausole sancite nei Protocolli di legalità, attraverso la presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, comporti in realtà l'accettazione di regole comportamentali già doverose per tutti i concorrenti e che in caso di loro violazione aggiungono anche sanzioni di carattere patrimoniale alla comune conseguenza dell'estromissione della gara.

Pertanto, in attuazione di quanto sopra, l'Istituto ha previsto, sin dalle precedenti programmazioni, che tutti i contratti inerenti a lavori, servizi e forniture debbano essere accompagnati dal Patto di integrità.

In tutti gli avvisi, i bandi di gara, le lettere di invito, le Richieste di Offerta o formule analoghe di acquisto è riportato che il mancato rispetto delle clausole contenute nel Patto d'Integrità costituisce causa di esclusione dalla procedura.

2.4.4.11 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atti di notorietà l'attività di controllo si svolgerà secondo tre diverse modalità:

- a campione, da svolgersi su una percentuale predeterminata di dichiarazioni sostitutive, individuata nella misura del 10% delle dichiarazioni rese per ogni tipologia di procedimento concluso entro l'anno di riferimento
- massivo o "a tappeto", da attuarsi su tutte le dichiarazioni rese nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati all'attribuzione di benefici, anche con effetti economici non diretti né immediati
- puntuale, da effettuarsi su singole dichiarazioni rese su specifici stati, qualità personali o fatti ogni qual volta sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle stesse ovvero nei casi di contraddittorietà tra dichiarazioni rese nell'ambito dello stesso procedimento amministrativo od errori evidenti contenuti nelle dichiarazioni.

Il Responsabile del procedimento, al termine delle attività di controllo, redigerà apposito verbale dell'istruttoria condotta e, qualora siano state rilevate irregolarità od omissioni materiali rilevabili d'ufficio non costituenti falsità, ne dà comunicazione al soggetto interessato, ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., provvedendo a notificare allo stesso, tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, apposito invito a regolarizzare o a completare le predette dichiarazioni, fissando un termine *ad hoc*.

Se il procedimento nell'ambito del quale sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive è ancora in corso, il termine del procedimento è sospeso fino alla ricezione di quanto richiesto ai fini della regolarizzazione o della integrazione delle predette dichiarazioni nel caso in cui il soggetto interessato non provveda a regolarizzare o ad integrare le dichiarazioni sostitutive entro il termine stabilito, il procedimento non potrà essere concluso e, pertanto, sarà archiviato. Il Responsabile del Procedimento provvederà a dare comunicazione della predetta archiviazione all'interessato.

Qualora, invece, il Responsabile del Procedimento accerti la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive, dovrà darne comunicazione, per via gerarchica, al Direttore Generale provvedendo a trasmettere il verbale della relativa istruttoria entro i termini stabiliti dalla legge per l'avvio delle azioni conseguenti. In caso di omesso o ritardato invio del verbale di cui al comma precedente, il Direttore Generale avvierà nei confronti del Responsabile del Procedimento le azioni disciplinari previste dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Infine, periodicamente i Responsabili del Procedimento trasmettano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, o ad un Referente da quest'ultimo appositamente individuato, gli esiti dei controlli in forma non nominativa ed aggregata.

Con riferimento ai predetti controlli, in conformità alle prescrizioni contenute nell'articolo 20, comma 2, nel Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, è prevista la trasmissione ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali dei modelli di dichiarazioni sostitutive di certificazioni, ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti l'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal predetto decreto legislativo.

La verifica in merito alla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità sarà effettuata dagli organi che assegnano l'incarico all'atto del conferimento. Al fine di assicurare il rispetto del divieto di conferimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 35 - *bis* del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, di incarichi di componente di commissione per l'accesso ai pubblici impieghi e/o di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si

propone, quale misura di attuazione delle predette disposizioni, di prevedere il rilascio di apposite dichiarazioni da parte dei soggetti interessati all'atto del conferimento dell'incarico, anche al fine di poter porre in essere i dovuti controlli.

2.4.4.12 Misure di digitalizzazione

Il nuovo obiettivo strategico in materia di anticorruzione e trasparenza è quello di procedere con la mappatura dei processi e con la loro digitalizzazione, entrambi finalizzati alla semplificazione delle procedure, elementi considerati fra le misure più importanti di prevenzione della corruzione dal "PNA 2019" e da attuare nel triennio 2022-2024.

A tal fine, nel corso del triennio 2022-2024 verranno dematerializzate tutte le procedure, affinché, a regime, tutta la documentazione prodotta in Istituto sarà digitale nativa, confluendo nei fascicoli elettronici del sistema documentale.

Verranno altresì utilizzati *software* di intelligenza artificiale per attivare un controllo di gestione efficace soprattutto sui dati di natura finanziaria, basato sulla elaborazione, combinazione ed analisi di grandi quantità di dati provenienti da fonti eterogenee. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle firme digitali. A tal fine l'istituto ha già provveduto, o sta provvedendo, all'acquisto di kit per la firma digitale per tutti i dipendenti. La progressiva distribuzione della firma digitale a tutti i dipendenti INVALSI permetterà di dematerializzare i procedimenti, estendendo la natura di digitale nativo non solo all'atto autorizzativo sottoscritto ad esempio dal Direttore Generale, ma anche a tutti gli atti di impulso (es. memorie) sottoscritte dai Responsabili di Area/Servizio/Struttura.

Tutti gli atti digitalizzati dovranno essere adeguatamente protetti, attraverso sistemi di data *encryption compliance*, garantendo al contempo la privacy, anche in considerazione di quanto osservato dalla normativa del settore: ciò, oltre a rappresentare un forte deterrente ad un utilizzo malevolo del dato, eleva i sistemi di sicurezza e di accessibilità del dato stesso, rendendone facilmente individuabile, l'origine dell'eventuale evento corruttivo.

2.4.5 PARTE QUARTA – TRASPARENZA

2.4.5.1 La trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa di una pubblica amministrazione è considerata elemento fondamentale per la prevenzione della corruzione e della malagestione. La possibilità di visibilità della quasi totalità degli atti dell'Amministrazione, aumenta l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione, facilitando la verifica della correttezza dell'azione amministrativa e gestionale.

Proprio tali considerazioni hanno condotto il legislatore a emanare le normative intervenute negli ultimi anni sulla nozione di trasparenza, che convergono sulla promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. Il Decreto Trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.) e il Codice degli Appalti (d.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.) hanno introdotto nuovi obblighi di pubblicazione puntando in maniera decisa nella direzione della più ampia ed effettiva concretizzazione della trasparenza dei poteri pubblici. Il D.lgs. 97/2016 recante *“La revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013”*, ha arricchito ed integrato in maniera sostanziale la nozione generale di trasparenza riconducendola ad una *“accessibilità totale ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni”*.

Di seguito sono descritte le attività pianificate relativamente agli adempimenti obbligatori disposti dal D.lgs. 33/2013, e ulteriori obblighi di trasparenza individuati dall'INVALSI ai sensi dell'art.1 comma 9 lettera f) della l. 190/12.

2.4.5.2 Pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale

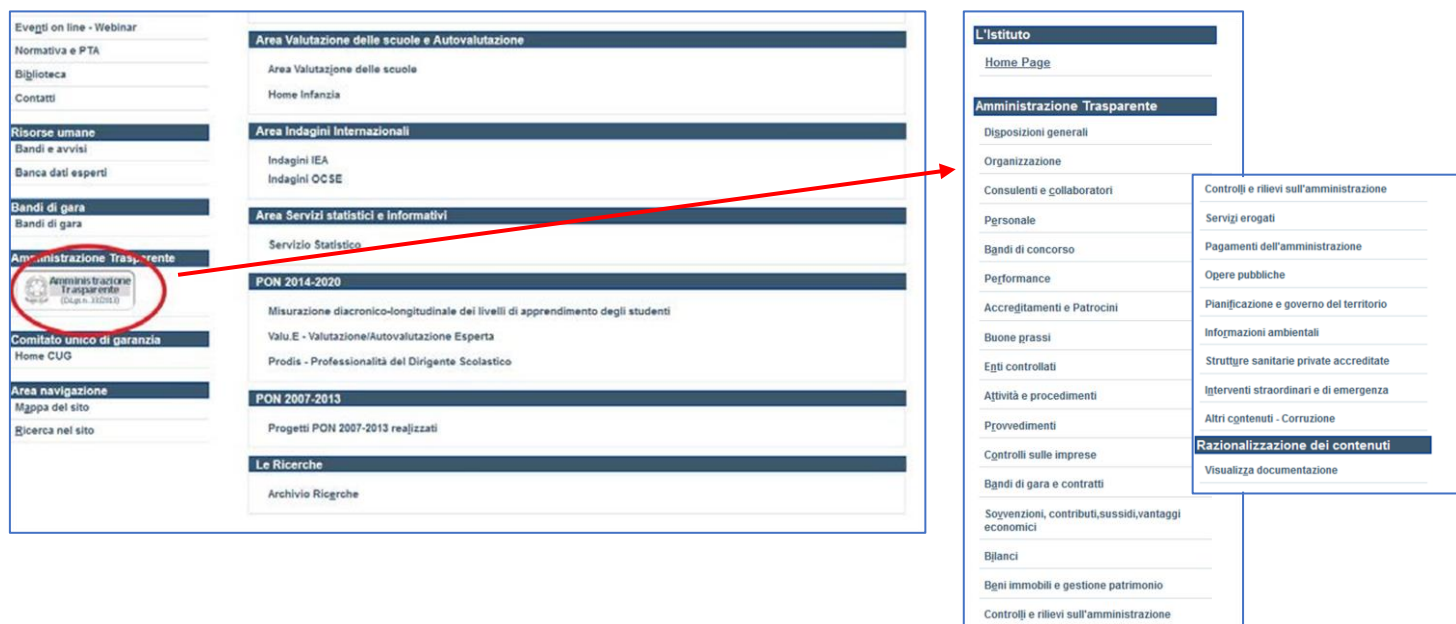
L'INVALSI adempie agli obblighi sulla trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione della relativa documentazione nella sezione dedicata all'Amministrazione Trasparente posta nella homepage del sito istituzionale. Le informazioni pubblicate in tale sezione sono in continuo aggiornamento, secondo le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

La documentazione pubblicata è compliance con i contenuti specifici dell'allegato 1 alla delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016, *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.*

I dati e documenti pubblicati sul sito istituzionale, ai sensi della normativa che regola gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, vengono precedentemente oscurati dei dati personali non strettamente necessari alla finalità richiesta, al fine di rispettare il più possibile quanto stabilito nel Regolamento EU 2016/679.

Accedendo alla sezione *“Amministrazione Trasparente”* del sito INVALSI, nella *sidebar* a sinistra si visualizzano i *link*, suddivisi per contenuto di interesse, per accedere alla relativa documentazione.

Figura 1 – Access sito Amministrazione trasparente - Elenco *link* per documenti disponibili



2.4.5.3 Pubblicazione dei compensi e dei dati patrimoniali dei dirigenti

L'ANAC, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte costituzionale su un quesito del TAR Lazio, ha pubblicato la delibera n. 586/2019 che forniva le indicazioni operative per gli obblighi di pubblicazione dei dati dei dirigenti della P.A. ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 33/13. Tali obblighi erano sospesi dal 2017 come disposto dalla precedente delibera ANAC n. 382/2017.

Successivamente l'art.1, comma 7 del D.L. 162/2019 (c.d. decreto "Milleproroghe") ha sospeso fino al 31/12/2020 la vigilanza e le sanzioni sull'applicazione dell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, comma 1, nei confronti dei soggetti di cui al comma 1-bis del medesimo art. 14. Le norme sulla vigilanza e le sanzioni oggetto di sospensione sono quelle di cui agli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013.

2.4.5.4 Pubblicazione dei documenti in formato aperto

Le pubbliche amministrazioni, ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) artt. 50, 53 e 68, rendono disponibili le informazioni e i dati in un formato aperto e riutilizzabile. Nel merito, l'Agenzia per l'Italia Digitale precisa che il formato idoneo al riutilizzo delle informazioni pubblicate, sia il PDF/A.

La legge n. 190/2012 contiene riferimenti al formato aperto (art. 1, cc. 32, 35 e 42). In particolare, il comma 35 stabilisce che *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la ridistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità"*.

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in un formato di tipo aperto con la possibilità di essere riutilizzabili senza ulteriori restrizioni avendo cura di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'INVALSI si pone l'obiettivo di attivare nel triennio, procedure che prevedano la gestione, pubblicazione e conservazione dei documenti in formato PDF/A con testo leggibile. Questo obiettivo verrà raggiunto progressivamente attraverso l'informatizzazione dei processi e dei flussi documentali.

2.4.5.5 Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

L'Istituto promuove l'informazione e la trasparenza prevista quale strategia privilegiata di prevenzione dei fenomeni di corruzione, *maladministration* e conflitto di interessi, in ottemperanza a quanto previsto dalla presente sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e dalla normativa e prassi vigente.

L'Istituto rappresenta a tutti gli *stakeholders* il proprio sistema di controllo interno per il contrasto ai fenomeni corruttivi (sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza"), e le azioni intraprese per garantire la massima trasparenza dell'organizzazione e dell'attività dell'Istituto durante specifico incontro o in occasione delle Giornate della Trasparenza.

L'INVALSI, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte degli *stakeholders*, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.5.6 Attuazione dell'Istituto dell'accesso civico, semplice e generalizzato

A seconda del tipo di accesso richiesto il RPCT:

- se vi è una richiesta di accesso civico "semplice" (disciplinato al comma 1 dell'art. 5 d.lgs. 33/2013, che così recita: *"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*).

Verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e:

- in caso di riscontro positivo, entro il termine di 20 giorni pubblica i documenti/informazioni/dati oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione trasparente; entro 30 giorni comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale al dato/documento/informazione.
- in caso di riscontro negativo, entro il termine di 15 giorni comunica al richiedente l'infondatezza dell'istanza indicando il relativo collegamento ipertestuale al dato/documento/informazione già pubblico.

- se perviene una richiesta di accesso civico "generalizzato" (disciplinato al comma 2 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, che così recita: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"*).

verifica che l'istanza indichi chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera acquisire e nel caso di eccessiva genericità, entro 15 giorni replica al richiedente informandolo della inammissibilità.

Per le istanze che indicano chiaramente i documenti/informazioni/dati che si desidera ricevere il RPCT entro 30 giorni dal ricevimento comunica l'esito della propria valutazione:

- in caso di accoglimento, trasmette – con le modalità indicate nell'istanza – i documenti/informazioni/dati richiesti
- in caso di rifiuto, motiva il rigetto, differimento o limitazione della richiesta, tramite provvedimento espresso e motivato.

Il RPCT cura il monitoraggio annuale degli accessi e ne riporta l'esito nella relazione annuale del RPCT pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Relazione del RPCT.

2.4.5.7 Giornate della Trasparenza

L'Istituto, in occasione di ogni aggiornamento alla sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", raccoglie suggerimenti, osservazioni e proposte, da parte di tutti gli stakeholders, analizzando i contributi pervenuti e recependoli fattivamente laddove ritenuti congrui e sostenibili.

2.4.6 PARTE QUINTA - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA

2.4.6.1 Sistema di monitoraggio

Si segnala che l'Istituto, nel corso del 2022, è stato sottoposto sia alla verifica ispettiva programmata da parte del MEF e sia alla verifica annuale del Magistrato delegato al controllo della Corte dei conti, senza che sia emerso alcun fenomeno corruttivo.

Si riporta, a seguire, il sistema di monitoraggio in tema di prevenzione della corruzione in vigore a decorrere dalla corrente annualità:

GESTIONE DEL RISCHIO

AZIONI: Verifica dello stato di aggiornamento della mappatura dei processi, della valutazione del rischio e delle misure programmate

RESPONSABILI: RPCT, Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT - Check list di monitoraggio - Relazioni dei Dirigenti Responsabili di area

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

ATTUAZIONE DELLE MISURE

AZIONI: Verifica dello stato di attuazione delle misure

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Nota di richiesta del RPCT

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 giugno (monitoraggio intermedio), Entro il 15 novembre (monitoraggio finale)

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: RPCT

STRUMENTI OPERATIVI: Redazione del Programma Annuale Audit

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 maggio

AZIONI: Controlli a campione sull'attuazione delle misure da parte delle Strutture responsabili

RESPONSABILI: Dirigenti/responsabili dei processi (audit di I livello), RPCT (audit di II livello)

STRUMENTI OPERATIVI: Espletamento di audit su base campionaria e redazione di report sulle risultanze della verifica condotta

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 novembre

EFFICACIA DELLA SEZIONE DEL PIAO DENOMINATA "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA"

AZIONI: Acquisizione di dati quantitativi e qualitativi, delle valutazioni, proposte e suggerimenti di Referenti, Dirigenti, Responsabili, UPD nonché delle segnalazioni di illecito

RESPONSABILI: Dirigenti, Responsabili di area

STRUMENTI OPERATIVI: Compilazione e trasmissione di apposita scheda di monitoraggio da parte dei Responsabili degli Uffici/Servizi/Strutture e Predisposizione e trasmissione di report da parte dell'UPD e Uffici/Servizi Strutture che operano nei settori a maggior rischio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 30 novembre

AZIONI: Analisi e valutazione dei dati, informazioni, proposte, suggerimenti e rendicontazione dati acquisite in occasione del monitoraggio e di ogni altra informazione disponibile

RESPONSABILI: RPCT/Struttura di Supporto

STRUMENTI OPERATIVI: Predisposizione, trasmissione e pubblicazione della relazione annuale riportante l'esito del monitoraggio

TERMINE ESECUZIONE: Entro il 15 dicembre o diverso termine individuato da A.N.AC.

Il monitoraggio ed i controlli verranno quindi effettuati, anche con l'eventuale ausilio di organi di vigilanza costituiti a tal fine dall'Istituto, mediante ispezioni e verifiche a campione presso gli Uffici/Servizi/Strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la piena attuazione della sezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" e delle misure.

Il sistema di monitoraggio si completa mediante i seguenti flussi informativi:

- flusso informativo dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) verso il RPCT ai fini della redazione della relazione annuale ex articolo 1, comma 14, Legge n. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno
- flusso informativo del Servizio Affari Legali verso il RPCT (dati quantitativi e qualitativi dei contenziosi promossi da e contro l'Istituto aventi ad oggetto fatti di natura corruttiva), da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.

2.4.7 PARTE SESTA - COORDINAMENTO DEL PIAO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE AREA STRATEGICA “TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE”

L'INVALSI, coerentemente con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dalla prassi dell'A.N.AC., assicura un **ciclo della performance integrato**, perciò comprensivo non solo delle politiche dell'Ente e della *performance* propriamente intesa, ma anche degli standard di qualità dei servizi, della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ivi compresa l'adozione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e l'attuazione delle conseguenti misure, generali e specifiche, nonché della trasparenza. Le attività che devono essere svolte dall'Istituto per l'aggiornamento, l'implementazione e l'attuazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” sono articolare in specifici obiettivi annuali di attività da assegnare alle diverse Strutture, anche ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato (performance organizzativa).

Il RPCT presta supporto nella formulazione di proposte alla *governance*, in tempo utile rispetto alla predisposizione del PIAO annuale degli obiettivi da assegnare al personale interessato.

Le proposte del RPCT tendono conto dei reali fabbisogni dell'Istituto in termini di implementazione del sistema di controllo interno e della trasparenza, e sono altresì articolare in maniera tale da individuare adempimenti, compiti e responsabilità correlate a ciascun interessato.

2.4.8 PARTE SETTIMA - DISPOSIZIONI FINALI

2.4.8.1 Aggiornamento della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 la sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” è aggiornato e, conseguentemente, adottato dall'Organo di Governo (Consiglio di Amministrazione) entro il 31 gennaio di ogni anno, in relazione ai seguenti fattori:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, del P.N.A. e delle disposizioni in materia penale
- rischi emersi successivamente all'emanazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e, pertanto, non considerati in fase di predisposizione dello stesso
- nuovi indirizzi o direttive emanate dall'A.N.AC. o da altri organi competenti in merito.

2.4.8.2 Entrata in vigore, pubblicazione e comunicazione

La presente sezione del PIAO entra in vigore dal primo giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento di adozione sul sito web istituzionale dell'INVALSI, e sostituisce la precedente sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” per le parti con esso incompatibili.

L'Istituto ottempera agli obblighi di pubblicità e informazione attraverso la pubblicazione della sezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza” e dei relativi allegati sul sito istituzionale, Sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il PIAO è reso noto a tutto il personale con apposita mail di informativa.

Infine, va segnalato che, nel processo di riorganizzazione dell'Istituto, particolare rilievo assume la Semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi amministrativi per ottenere una maggiore efficienza e un migliore coordinamento tra le strutture, nel rispetto della trasparenza e dei principi guida dell'ordinamento e del quadro normativo.

Alla luce di quanto esposto, si riportano di seguito gli obiettivi relativi all'Area Strategica "Trasparenza ed Anticorruzione".

Tabella A: Obiettivi operativi 2023-2025 relativi all'Area Strategica "Trasparenza ed Anticorruzione"

Obiettivo operativo	Azione	Strutture/Servizi coinvolti	Indicatore	Target triennale
IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	Elaborazione di una proposta organizzativa di un piano della comunicazione e delle attività relative all'anticorruzione volta agli utenti interni ed esterni	Presidenza/Settore amministrativo e tecnologico/Settore della ricerca valutativa/RPCT/RPD	Numero di fasi di elaborazione del piano [1) Analisi dei processi di comunicazione 2) Analisi del fabbisogno 3) Definizione del processo di comunicazione 4) Proposta di piano delle comunicazioni all'organo di vertice 5) Implementazione: 6) Adeguamento]	Entro il 2025
	Incremento della trasparenza degli atti istituzionali, mediante la loro pubblicazione	Area dei servizi tecnologici/Segreteria generale/ RPCT /RPD	Percentuale degli atti pubblicati sul sito sul totale degli atti emanati 80%	Entro il 2025
SVILUPPO ORGANIZZATIVO ALLA LUCE DEI NUOVI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI E SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E TRASVERSALI	Sviluppo di un piano di formazione per le competenze professionali trasversali e digitali, con particolare riferimento alla formazione in materia di trasparenza amministrativa, anche in raccordo con la disciplina in materia di privacy e le linee strategiche del DPO dell'Istituto, e di prevenzione della corruzione, definiti anche in relazione alle specifiche aree di rischio, nell'ottica di favorire l'incremento delle competenze e la cultura del risk management.	Servizio del personale/RPCT	Presenza di un piano di formazione	Entro il 2025, con adeguamenti annuali.
EFFICIENTAMENTO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E AUTOMAZIONE DEI PROCESSI	Elaborazione di una proposta di efficientamento amministrativo e di automazione dei processi, ai fini della automatizzazione degli adempimenti inerenti agli obblighi di pubblicazione (Sezione "Amministrazione Trasparente") e della procedura whistleblowing	Settore amministrativo e tecnologico RPCT	Numero di fasi di elaborazione del piano: 1) Analisi dei processi amministrativi 2) Analisi del fabbisogno 3) Definizione dei processi di automazione 4) Proposta di piano di automazione all'organo di vertice 5) Implementazione: 6) Adeguamento	Entro il 2025
CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DA SOGGETTI ESTERNI ED INTERNI COINVOLTI IN GARE E CONCORSI	Controlli a campione sulle dichiarazioni	Servizio contratti e appalti/ Servizio reclutamento e personale	Numero di controlli 3%	Entro il 2025

ADOZIONE DI UN CONCRETO PERCORSO DI MONITORAGGIO PROMUOVENDO L'ISTITUZIONE DI SERVIZI DI AUDIT, E DI EVENTUALI SERVIZI ISPETTIVI, A FAVORE DEGLI UFFICI CHE ABBIANO LA NECESSITÀ DI SEGNALARE COMPORTAMENTI POTENZIALMENTE CORRUTTIVI	Informatizzazione e digitalizzazione integrale della fase del monitoraggio	Settore amministrativo e tecnologico/ RPCT	Adozione del sistema di audit	Entro il 2025
ADOZIONE DI PROCEDURE DI VOLTE ALLA SEMPLIFICAZIONE	Attività di supporto alle strutture per la gestione della documentazione e delle informazioni, sia attraverso processi di informatizzazione vera e propria, sia attraverso efficaci percorsi di archiviazione, funzionali all'immediata reperibilità delle informazioni richieste	RPCT/RPD	Adozione dei percorsi informatici	Entro il 2025

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura Organizzativa

3.1.1 Premessa

Le raccomandazioni che hanno accompagnato l'introduzione del PIAO per le PPAA suggeriscono che anche la struttura organizzativa degli enti sia funzionale alla creazione di Valore Pubblico. In questo senso, l'organigramma di INVALSI cerca di rispondere agli obiettivi posti dal Valore Pubblico individuato. Anche gli interventi previsti o da programmare sono strutturati in funzione del raggiungimento di tali obiettivi e, per tale ragione, la presente sottosezione è finalizzata a fotografare, organizzare e pianificare le attività delle risorse professionali dell'ente al fine di migliorare le performance, di contenere i rischi e, in ultima istanza, nell'ottica della creazione di Valore Pubblico. Già nel PIAO 2023-2025 l'identificazione della struttura organizzativa – che viene riproposta – teneva conto di tali indicazioni.

3.1.2 Struttura Organizzativa

Come già descritto, gli organi di governo dell'Istituto sono:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio di amministrazione
- c) il Consiglio scientifico
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e i consiglieri del Consiglio di amministrazione sono selezionati con le procedure previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo e programmazione generale dell'attività dell'Istituto, approva gli atti di carattere generale e fondamentale per l'organizzazione, il funzionamento, l'amministrazione e la gestione.

Il Consiglio scientifico è organo consultivo di carattere tecnico-scientifico del Presidente e del Consiglio di amministrazione ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto.

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si compone di tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e uno designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel Regolamento di organizzazione e del Personale, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 gennaio 2018, è riportato il funzionamento organizzativo dell'Istituto.

L'INVALSI si articola in due Settori: il Settore dei servizi amministrativi e tecnologici e il Settore della Ricerca valutativa. Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, mentre il Settore della Ricerca valutativa si suddivide nelle seguenti Aree di ricerca:

- Area 1 – Rilevazioni Nazionali
- Area 2 – Servizi Statistici e Informativi (Ufficio statistico SISTAN)
- Area 3 – Valutazione delle scuole
- Area 4 – Indagini Internazionali, studi e ricerche
- Area 5 – Innovazione e Sviluppo

L'Istituto ispira la propria azione a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 recante "Carta Europea dei ricercatori" e "Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori" e dal documento European Framework for Research careers assicurando in particolare ai ricercatori e ai tecnologi:

- la libertà di ricerca
- la portabilità dei progetti
- la diffusione e la valorizzazione delle ricerche
- le necessarie attività di perfezionamento ed aggiornamento
- la valorizzazione professionale
- l'idoneità degli ambienti di ricerca
- la necessaria flessibilità lavorativa funzionale all'adeguato svolgimento delle attività di ricerca
- la mobilità geografica, intersettoriale e quella tra un ente e un altro
- la tutela della proprietà intellettuale
- la possibilità di svolgere specifiche attività di insegnamento in quanto compatibili con le attività di ricerca
- adeguati sistemi di valutazione
- rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti.

L'Istituto assicura, inoltre, il rispetto da parte dei ricercatori e tecnologi dei seguenti principi etico-professionali:

- l'osservanza delle pratiche etiche riconosciute e applicate nelle rispettive discipline
- l'osservanza dei vincoli procedurali vigenti
- l'utilizzazione dei fondi nel rispetto dei vincoli di trasparenza ed efficienza contabile
- l'osservanza delle precauzioni sanitarie e di sicurezza
- la protezione e la riservatezza dei dati trattati
- la promozione della divulgazione delle attività di ricerca
- la verificabilità delle attività di ricerca espletate
- l'aggiornamento professionale continuo.

Il Regolamento adottato dal CDA nella seduta del 19 gennaio 2018 recepisce la legislazione vigente in materia di pubblico impiego e in particolare quanto stabilito dallo Statuto all'articolo 3, comma 4, e dalla normativa istitutiva del Comitato Unico di Garanzia (di seguito anche CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, e delle relative Linee guida.

I compiti e le responsabilità sono ripartiti come segue tra gli organi dell'Istituto:

Presidente e Consiglio di Amministrazione: i compiti e le responsabilità sono stabiliti rispettivamente agli articoli 10 e 11 dello Statuto e, in particolare, consistono nel formulare e deliberare gli indirizzi generali della gestione e il programma annuale dell'Istituto nonché deliberare i bilanci preventivi e consuntivi. Inoltre, al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'Istituto.

Consiglio Scientifico: è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione di carattere tecnico-scientifico ed esamina i profili di adeguatezza metodologica del lavoro svolto e dei programmi posti in essere da parte dell'Istituto ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto.

Collegio dei Revisori dei Conti: effettua le verifiche di regolarità amministrativa e contabile a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.): è l'organo cui compete la valutazione del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità.

I compiti e le responsabilità del Direttore Generale sono stabiliti all'articolo 17 dello Statuto e, in particolare, riguardano la gestione dell'Ente in esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione e dei provvedimenti del Presidente.

Il coordinamento della gestione amministrativa e delle attività di ricerca è assicurato dallo staff di coordinamento del quale fanno parte:

- il Presidente
- il Direttore generale
- il Responsabile del Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici
- il Responsabile del Settore della Ricerca
- i Responsabili di ciascuna area di ricerca
- il Responsabile dei servizi tecnologici
- il Responsabile della Biblioteca e del Centro di documentazione
- il Responsabile della comunicazione.

La struttura organizzativa dell'Istituto si suddivide in Settori, Aree, Servizi, Uffici e Uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale che dipendono direttamente dal Direttore generale.

Ai sensi dello Statuto i Settori sono due:

- Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici
- Settore della Ricerca.

Il Settore dei Servizi amministrativi e tecnologici si suddivide in Uffici e Servizi, il Settore della Ricerca si suddivide in Aree.

I processi e le procedure sono definiti e approvati dal Direttore Generale.

I responsabili dei Servizi e delle Aree e delle altre eventuali unità organizzative sono nominati dal Direttore generale, sentiti i responsabili dei Settori cui afferiscono. Alle Aree della ricerca è preposto personale appartenente al profilo dei ricercatori o dei tecnologi e con esperienza nel coordinamento di gruppi di lavoro.

I compiti, le responsabilità e gli obiettivi sono assegnati dal Direttore Generale ai responsabili dei Settori con appositi ordini di servizio, o con una specifica determinazione organizzativa, la procedura è la stessa per i responsabili dei Servizi.

Gli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale sono:

- Ufficio stampa e comunicazione
- Segreteria generale
- Ufficio del protocollo
- Biblioteca e Centro di documentazione 'Aldo Visalberghi'
- Ufficio per la Sicurezza, Prevenzione e protezione
- Ufficio affari legali
- Servizi generali

Al Settore Amministrativo-Tecnologico compete la gestione amministrativa e la gestione dei sistemi informatici, telematici e telefonici dell'Istituto secondo i processi e le procedure di cui al Regolamento di contabilità e finanza previsto dallo Statuto.

A capo del Settore è nominato un Dirigente Amministrativo di seconda fascia.

Le Aree e i servizi del Settore amministrativo-tecnologico sono:

Area dei servizi amministrativi:

- Servizio del Personale
- Servizio Contratti
- Servizio Ragioneria
- Servizio Progettazione Gestione e Rendicontazione fondi U.E.
- Area dei servizi tecnologici

Il numero e la definizione delle attività delle aree del Settore amministrativo-Tecnologico sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore Amministrativo-Tecnologico al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Al Settore della Ricerca compete lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 5 dello Statuto.

A capo del Settore è nominato un coordinatore con profilo professionale ed esperienza di elevato livello.

Il Settore della ricerca si articola nelle seguenti aree tematiche:

- Area 1 denominata "Rilevazioni nazionali"
- Area 2 denominata "Servizi statistici e informativi" (Ufficio statistico SISTAN)
- Area 3 denominata "Valutazione delle scuole"
- Area 4 denominata "Indagini internazionali, studi e ricerche"
- Area 5 denominata "Innovazione e sviluppo".

Il Servizio statistico è responsabile, inoltre, dei rapporti con il SISTAN e della gestione di dati prodotti nell'ambito di attività inserite nel Piano Statistico Nazionale.

Il numero delle aree e la definizione delle attività di ciascuna area sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore generale.

Il Direttore generale, con propria determinazione, stabilisce ulteriori articolazioni delle aree e assegna il personale alle aree del Settore della Ricerca al fine di migliorare l'efficienza organizzativa dell'Istituto individuando il personale cui affidare particolari responsabilità.

Il Responsabile del Settore della Ricerca e i responsabili delle Aree sono nominati dal Direttore generale sulla base dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione.

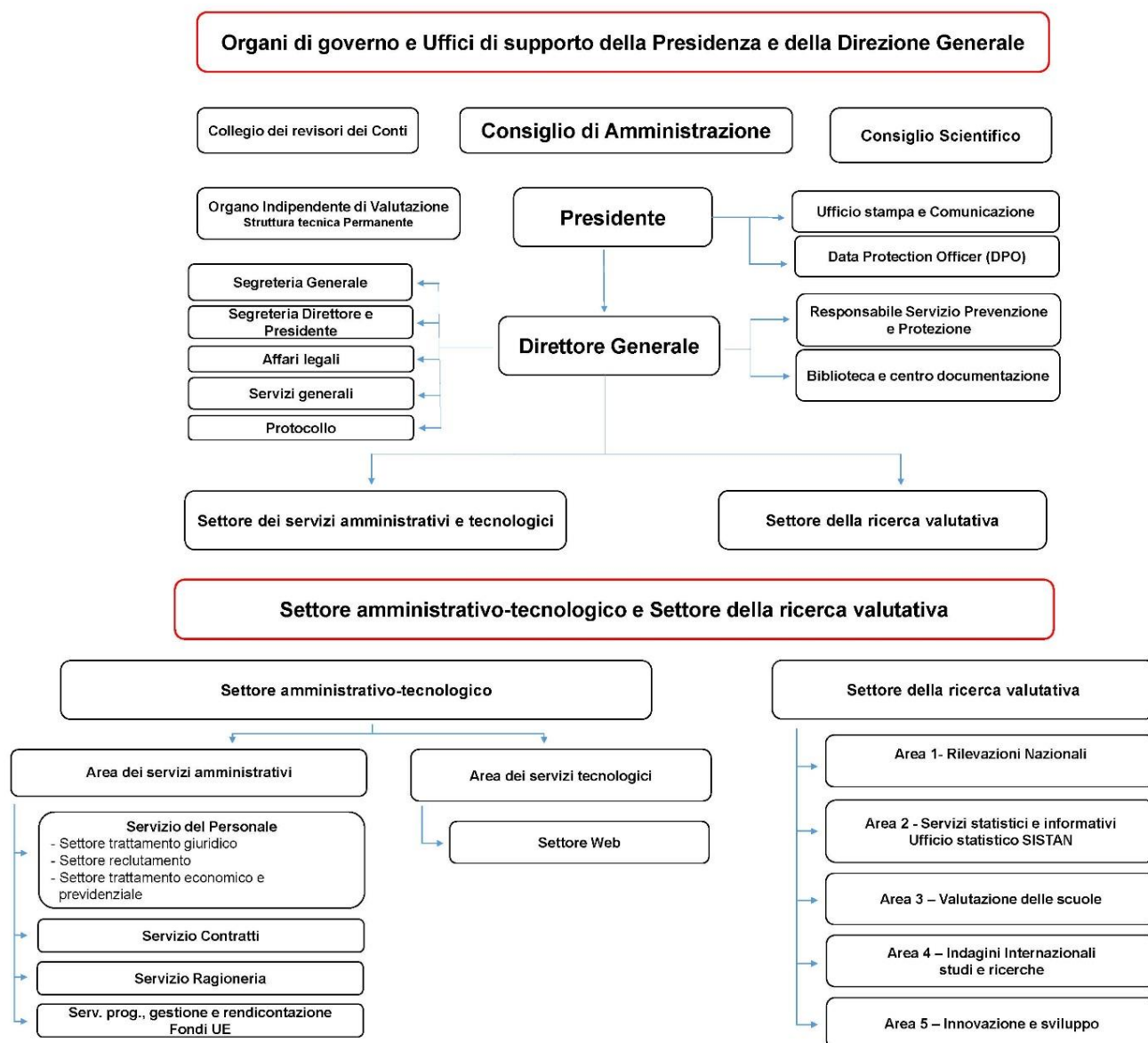
La consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale dell'Istituto sono determinati nel Piano Triennale di Attività ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

Per l'adempimento dei compiti istituzionali e dei progetti che gli vengono affidati l'Istituto si avvale di personale appartenente alle seguenti tipologie:

- con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
- con rapporto di lavoro a tempo determinato
- comando o fuori ruolo.

Il regime giuridico, la classificazione professionale e il trattamento economico del personale sono stabiliti sulla base del CCNL del comparto ricerca.

L'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 150/2009, ha struttura monocratica e viene nominato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente.



FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Profili professionali	Livello	Costo Medio	Fabbisogno PTA	Consistenza	+ / -	Assunzioni	Fabbisogno Unità PTA 2024-26			Consistenza		Fabbisogno Finanziario PTA 2024-26	
			2023	15/11/2023		2024	2024	2025	2026	15/11/2023	2024	2025	2026
Dirigente di ricerca	I	121.800	1	1	0		1	2	2	121.800	121.800	243.599	243.599
Primo ricercatore	II	94.721	5	10	5		10	9	12	947.207	947.207	852.487	1.136.649
Ricercatore	III	67.717	26	19	-7	4	23	27	27	1.286.624	1.557.493	1.828.361	1.828.361
Totale Ricercatori			32	30	-2	4	34	38	41	2.355.631	2.626.500	2.924.447	3.208.609
Dirigente tecnologo	I	121.800	2	2	0		2	2	2	243.599	243.599	243.599	243.599
Primo tecnologo	II	91.049	4	4	0		4	4	4	364.196	364.196	364.196	364.196
Tecnologo	III	64.285	4	4	0	2	6	8	9	257.142	385.712	514.283	578.569
Totale Tecnologi			10	10	0	2	12	14	15	864.937	993.508	1.122.079	1.186.364
Totale Livelli I-III			42	40	-2	6	46	52	56	3.220.568	3.620.008	4.046.525	4.394.973
Collaboratore TER	IV	68.004	2	1	-1		1	1	1	68.004	68.004	68.004	68.004
Collaboratore TER	V	60.297	5	5	0		5	5	5	301.485	301.485	301.485	301.485
Collaboratore TER	VI	55.107	51	49	-2	3	52	52	52	2.700.240	2.865.561	2.865.561	2.865.561
Totale CTER			58	55	-3	3	58	58	58	3.069.729	3.235.050	3.235.050	3.235.050
Funzionario statistico	IV	0	0	0	0		0	0	0	-	-	-	-
Funzionario statistico	V	60.297	1	1	0		1	1	1	60.297	60.297	60.297	60.297
Totale F.S.			1	1	0	0	1	1	1	60.297	60.297	60.297	60.297
Dirigente Amm.vo	II fascia	135.288	1	1	0		1	1	1	135.288	135.288	135.288	135.288
Totale Dirigenza			1	1	0	0	1	1	1	135.288	135.288	135.288	135.288

Profili professionali	Livello	Costo Medio	Fabbisogno PTA	Consistenza	+ / -	Assunzioni	Fabbisogno Unità PTA 2024-26			Consistenza		Fabbisogno Finanziario PTA 2024-26	
			2023	15/11/2023		2024	2024	2025	2026	15/11/2023	2024	2025	2026
Funzionario amm.ne	IV	68.004	1	1	0		1	1	1	68.004	68.004	68.004	68.004
Funzionario amm.ne	V	60.297	4	3	-1	2	5	6	6	180.891	301.485	361.782	361.782
Totale F.A.			5	4	-1	2	6	7	7	248.895	369.489	429.786	429.786
Collaboratore amm.ne	V	62.517	1	1	0		1	1	1	62.517	62.517	62.517	62.517
Collaboratore amm.ne	VI	55.107	5	5	0		5	5	5	275.535	275.535	275.535	275.535
Collaboratore amm.ne	VII	50.526	15	9	-6	6	15	15	15	454.730	757.883	757.883	757.883
Totale C.A.			21	15	-6	6	21	21	21	792.782	1.095.935	1.095.935	1.095.935
Totale Livelli IV-VIII			86	76	-10	11	87	88	88	4.306.991	4.896.059	4.956.356	4.956.356
Direttore generale	1	221.852	1	1	0		1	1	1	221.852	221.852	221.852	221.852
Totale unità			129	117	-12	17	134	141	145	7.749.411	8.737.918	9.224.733	9.573.180
Percentuale raggiungimento numero di unità a regime			89%	81%			92%	97%	100%	81%	91%	96%	100%
Percentuale di incremento stimato della spesa del personale a tempo indeterminato per il prossimo triennio										100%	113%	119%	124%

Si ripropone la tabella del fabbisogno del personale presentato nel PTA nella sezione 5.1

3.2. Organizzazione del lavoro agile 2024 -2026

3.2.1 Premessa

In linea con quanto richiesto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, l'INVALSI redige la Sottosezione di programmazione, organizzazione del lavoro agile, che costituisce una specifica sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Nelle more dell'approvazione delle disposizioni in materia di lavoro a distanza e di lavoro agile previste nel prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca, la sottosezione rappresenta il documento di programmazione del modello organizzativo dei processi di innovazione amministrativa che l'INVALSI attua ai fini di una efficace ed efficiente programmazione e gestione del lavoro agile. Il lavoro agile è inteso come un nuovo approccio all'organizzazione del lavoro impostato sulla combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

In accordo con l'Art. 48 della Risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016 per la creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale, l'INVALSI persegue l'obiettivo dell'occupazione di qualità e del benessere dei lavoratori, sostiene il lavoro agile ai fini di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale, opponendosi tuttavia alla transizione da una cultura della presenza fisica a una cultura della disponibilità permanente.

In un'ottica di gestione del cambiamento organizzativo, assumono un ruolo strategico la cultura organizzativa, basata sui risultati e capace di generare autonomia e responsabilizzazione, e le tecnologie digitali che consentono l'individuazione di spazi di lavoro digitali virtuali.

L'INVALSI attua le misure tecniche e organizzative finalizzate alla protezione del patrimonio informativo dell'Ente, alla tutela dei dati personali e promuove l'informazione e la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza informatica.

In riferimento a quanto sopra esposto, nonché alle indicazioni delle "Linee guida per la compilazione del PIAO", la Sottosezione si articola nei seguenti paragrafi:

- **Parte I - Stato di attuazione e di sviluppo** che descrive lo stato corrente di attuazione e di sviluppo in termini di modalità attuative, soggetti, processi e strumenti del lavoro agile
- **Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti** che descrive le misure organizzative, le piattaforme tecnologiche, le competenze professionali disponibili nell'Ente per l'attuazione del lavoro agile.

3.2.2 Parte I – Livello di attuazione e di sviluppo

L'INVALSI, sin dall'introduzione del "lavoro agile" ¹⁶, come da direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri di giugno 2017, ha avviato durante la fine del 2017 alcune interlocuzioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica per attivare un progetto sperimentale di smart working, in accordo con le organizzazioni sindacali, che prevedesse l'adesione volontaria dei dipendenti al progetto. In fase iniziale è stata prevista una specifica formazione destinata a tutto il personale, alla quale ha preso parte ciascun lavoratore indipendentemente dalla volontà di aderire o meno alla sperimentazione.

Nel periodo dello stato di emergenza epidemiologica da Covid 19, l'INVALSI ha potuto beneficiare delle innovazioni tecnologiche e organizzative già attuate nella fase sperimentale e ordinaria dello *smart working* pre-emergenziale.

Dopo la cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e a seguito dell'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022-2024 da parte dell'INVALSI, l'Ente ha adottato un'organizzazione del lavoro che permette ai dipendenti di espletare la propria attività in forma di lavoro agile per un massimo di due giorni a settimana predeterminati.

Inoltre, come disposto dalla Legge di Bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022, l'INVALSI ha prorogato l'attività lavorativa resa in modalità agile al 100% fino al 31 marzo 2023 per il solo personale in possesso dei requisiti espressi nel DM 3 febbraio 2022, rubricato "Patologie lavoratori fragili" dal Ministro della salute, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la pubblica amministrazione, in applicazione dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221. Successivamente, come da Legge di conversione n. 14 del 24 febbraio 2023 cd "Decreto Milleproroghe", in deroga alla Sezione 3.2 del PIAO 2022–2024 e all'accordo individuale di smart working precedentemente inviato all'Amministrazione dal personale così detto "fragile" è stato nuovamente prorogato il diritto al proseguimento della modalità agile al 100% per i soggetti rientranti nella categoria sopra riportata, dapprima al 30 giugno 2023 e successivamente con Decreto-Legge n. 132/2023, cosiddetto "Decreto proroghe" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 settembre 2023, al 31 dicembre 2023.

A seguito dell'adozione il 31 marzo 2023 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 da parte dell'INVALSI, l'Ente ha continuato a adottare un'organizzazione del lavoro che permetta a tutti i dipendenti interessati di espletare la propria attività lavorativa in modalità agile, per un massimo di due giorni a settimana predeterminati. In attesa, quindi, dell'approvazione delle nuove disposizioni in materia di lavoro a distanza e di lavoro agile previste nel prossimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca, l'accordo sottoscritto dal personale interessato per il periodo 2022-2023 è stato riproposto dall'INVALSI per l'anno 2023-2024; pertanto, ogni dipendente firmatario del proprio accordo di lavoro agile, per il periodo compreso tra il 11 luglio 2023 e il 10 luglio 2024 continuerà a fruire della modalità di lavoro resa in forma agile, con le stesse modalità e caratteristiche dell'accordo sottoscritto in precedenza.

Dal 1° settembre 2022, in base all'art. 23, 1° comma, della Legge 22 maggio 2017, n. 81 (come modificato dall'art. 41 bis del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, c.d. Decreto Semplificazioni, convertito con modificazioni in Legge 4 agosto 2022, n. 122), l'INVALSI ha l'obbligo di comunicare in via telematica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali i nominativi dei lavoratori e la data di inizio e di cessazione delle prestazioni di lavoro in modalità agile, secondo le modalità individuate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22 agosto 2022. Al fine di garantire a tutti i soggetti obbligati e abilitati, la possibilità di adeguarsi alle modalità definite dal Decreto Ministeriale n. 149 del 22 agosto 2022, il termine sopra riportato è stato differito al 1° gennaio 2023. La comunicazione telematica avviene mediante l'applicativo disponibile sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tramite autenticazione SPID e CIE, sul portale "Servizi Lavoro".

3.2.3 Parte II – Condizionalità e fattori abilitanti

Nell'Istituto sussistono le condizioni tecnologiche e di sicurezza per la fruizione del lavoro agile.

A partire dalla fase di sperimentazione, e nel corso degli anni recenti, le aree di ricerca e i servizi tecnologici e amministrativi dell'Ente hanno sviluppato e consolidato modalità comunicative, organizzative e tecnico-operative che rendono possibile la piena operatività dell'Istituto, bilanciando lavoro in presenza e lavoro da remoto. Il personale utilizza connessione in modalità VPN tra dispositivo informatico impiegato da remoto e computer presente in sede, lavora su documenti condivisi e protetti su server dell'Istituto, impiega account di servizio per la comunicazione con i colleghi e i soggetti esterni (Microsoft 365®, Zoom®, ecc.) e utenze telefoniche mobili di servizio. Le riunioni da remoto nei gruppi di lavoro interni, con le società esterne e gli attori del sistema educativo sono prassi consolidata.

Date le caratteristiche delle attività di ricerca svolte dall'Istituto, inoltre, l'intero processo di produzione dei dati, dalla fase di progettazione delle rilevazioni e degli strumenti, alla fase di raccolta, elaborazione e analisi, fino alla diffusione e comunicazione dei risultati, viene svolto dal personale attraverso attività lavorative a medio o elevato livello di qualificazione tecnico-scientifica, prestate al videoterminale in prevalenza con software utilizzabili da remoto.

3.2.4 Destinatari

La modalità di lavoro agile è riservata a tutto il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, ad esclusione dei dipendenti in periodo di prova, senza rischi di discriminazione in termini di sviluppo della professionalità e di carriera, di modifica della sede di lavoro assegnata, né di variazione della natura giuridica ed economica del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro individuale in modalità agile è attivato su base volontaria e consensuale attraverso specifica richiesta del lavoratore, d'intesa con il Responsabile, previa individuazione delle attività compatibili con tale modalità. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa che regola gli istituti lavorativi degli enti di ricerca, è in capo ai Responsabili il monitoraggio del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi concordati con il lavoratore sulla base di parametri effettivamente misurabili.

3.2.5 Modalità di fruizione

I dipendenti INVALSI svolgono la loro attività lavorativa in modalità agile, senza definizione di una sede specifica di lavoro, per un massimo di n. 2 giorni prestabiliti a settimana.

Ai ricercatori e tecnologi, la modalità di lavoro agile è applicata nel rispetto dell'art. 58, comma 2, del CCNL del 21 febbraio 2002.

I Responsabili programmano le varie attività tenendo conto delle esigenze dell'Ufficio e della conciliazione dei tempi vita lavoro del dipendente.

Il personale INVALSI a tempo determinato e indeterminato in lavoro agile:

- a. non è tenuto a rispettare un orario giornaliero di lavoro, ma deve conseguire i risultati e gli obiettivi concordati con il proprio Responsabile di Area/Servizio/Settore, nel rispetto della diligenza e buona fede previsti dal Codice civile
- b. concorda con il Responsabile la definizione delle varie attività da svolgere in modalità agile, che devono essere in linea con gli obiettivi collettivi e individuali propri dell'Ente. L'organizzazione del lavoro è

comunque in capo ai Responsabili che programmano le varie attività con cadenza settimanale o mensile tenendo conto delle esigenze dell'ufficio e della necessaria conciliazione dei tempi di vita e lavoro del dipendente

c. deve osservare le fasce di contattabilità antimeridiana dalle 10.30 alle 12.30 e pomeridiana dalle 14.30 alle 16.30 in caso di impossibilità da parte del dipendente di garantire la contattabilità nei periodi concordati, lo stesso è tenuto a darne preventiva comunicazione al Responsabile, anche per via telematica

d. durante le fasce di contattabilità, può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge.

e. ha diritto al rispetto dei tempi di riposo nonché al “diritto alla disconnessione” dalle strumentazioni tecnologiche durante il fine settimana e nella fascia serale/notturna dalle ore 19:30 alle ore 07:30 del giorno seguente.

Durante le giornate di lavoro agile il dipendente si impegna a non effettuare prestazioni per un ammontare superiore all'orario giornaliero di lavoro.

L'attività lavorativa in modalità agile può svolgersi esclusivamente dal lunedì al venerdì nell'intervallo orario 7:30-19:30.

Per i dipendenti la cui prestazione lavorativa è svolta in part-time, l'orario giornaliero rimane quello individualmente pattuito.

Per sopravvenute e motivate esigenze di servizio, il Responsabile può revocare, entro le 19.30 dei due giorni precedenti, la/e giornata/e prevista/e in lavoro agile per la settimana di riferimento. Il dipendente può revocare la propria giornata resa in lavoro agile in qualsiasi momento, senza che questo dia luogo a successivi recuperi di giornate in smart working. I giorni di lavoro agile non fruiti perché coincidenti con giornate di ferie, permessi, malattia o altro, comprese le giornate revocate dai Responsabili per esigenze di servizio, non possono essere recuperati o cumulati per un utilizzo successivo.

3.2.6 Strutture e soggetti coinvolti

Un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti della presente Sottosezione e in particolare nella programmazione e monitoraggio degli obiettivi in esso individuati, è svolto dai Responsabili quali promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi. Alla dirigenza, al tal proposito, è richiesto un importante cambiamento di stile manageriale e di leadership orientato al risultato, all'accrescimento della responsabilità e della fiducia reciproca.

3.2.7 Procedura per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

La richiesta di adesione, che avviene su base volontaria e consensuale, prevede una procedura di accesso suddivisa nelle seguenti fasi:

- manifestazione di interesse
- predisposizione della scheda di progetto
- adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro (ed eventuale altra formazione specifica)

- sottoscrizione del contratto individuale
- avvio del lavoro agile.

Di seguito la tabella riepilogativa delle fasi per l'accesso alla modalità di lavoro agile (Tabella 1):

Tabella 1 – Fasi per l'accesso della prestazione in modalità di lavoro agile

Fasi	Descrizione	Soggetti coinvolti
Manifestazione di interesse	Comunicazione al proprio Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile /Responsabile di riferimento
Predisposizione della scheda di progetto	Individuazione delle attività da svolgere in modalità agile in accordo con il Responsabile	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento
Adempimento degli obblighi di sicurezza del lavoro	Il dipendente, prima della sottoscrizione del contratto integrativo, deve adempiere agli obblighi informativi e formativi connessi alla sicurezza sul lavoro	Dipendente interessato al lavoro agile/ Responsabile di riferimento/Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)
Sottoscrizione del contratto integrativo	Sottoscrizione del contratto integrativo predisposto secondo le modalità attuative di cui al presente Piano	Direttore generale/Dipendente interessato al lavoro agile
Avvio del lavoro agile	A seguito del perfezionamento del contratto integrativo, il dipendente potrà prestare attività lavorativa anche in modalità agile	Dipendente/Direttore generale/ Responsabile di riferimento

3.3. Piano triennale dei fabbisogni di personale

L'art. 12 del D.Lgs. n. 218/2016 esclude gli enti di ricerca dalle procedure autorizzative previste dall'art. 35 del D.lgs. 165/2001, sostituite invece dal regime di autonomia "vigilata" prevista dall'art. 9 del D.lgs. 218/2016, tramite lo strumento principale di programmazione costituito dal PTA, al cui interno sono inclusi il fabbisogno di personale e i relativi piani di reclutamento, come ancor meglio precisato dall'art. 7 dello stesso D.lgs. 218/2016, nel rispetto delle linee guida del PNR e dei ministeri vigilanti.

Poiché, come sottolineato anche dall'art. 6 dello stesso D.L. n. 80/2021, il nuovo Piano viene introdotto "nel rispetto delle vigenti discipline di settore", nonché tenuto conto dello scopo ultimo del PIAO di semplificare e non di sovrapporre ulteriori adempimenti a quelli già previsti, si ritiene che, nell'adottare il nuovo strumento gli EPR facciano riferimento al piano di fabbisogno di personale e alla relativa pianificazione del reclutamento, già parti integranti del Piano Triennale di Attività vigente. Si rimanda, pertanto, alla relativa sezione del PTA contenuta al punto 2.2 del presente documento.

3.4. Formazione del personale

Il Regolamento di organizzazione e del personale prevede che Il Consiglio di amministrazione deliberi annualmente, su proposta del Presidente, i piani di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale e la relativa spesa con l'obiettivo di sviluppare le professionalità operanti nell'Istituto assicurando a tutto il personale uguali opportunità formative, in relazione all'evoluzione normativa, organizzativa, tecnica e procedurale delle attività istituzionali.

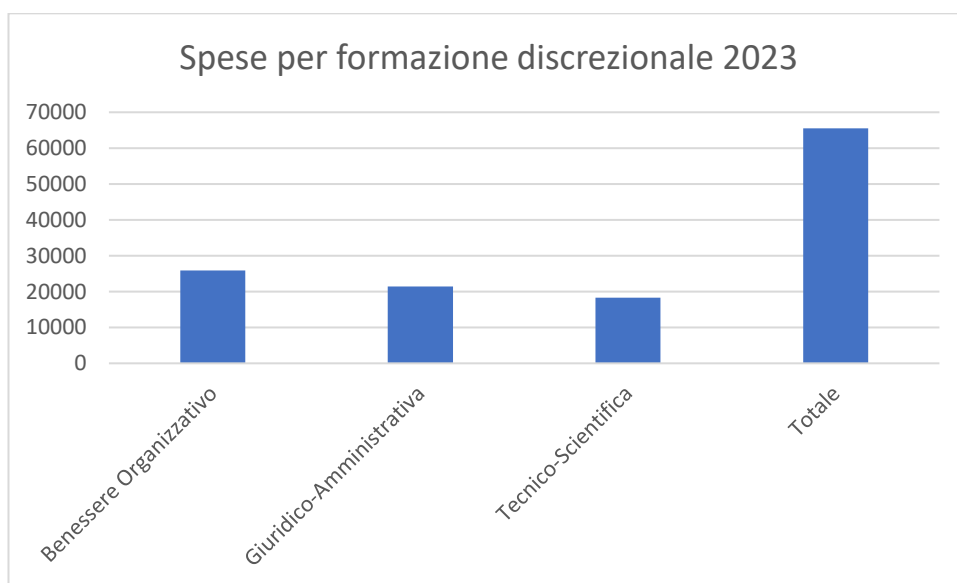
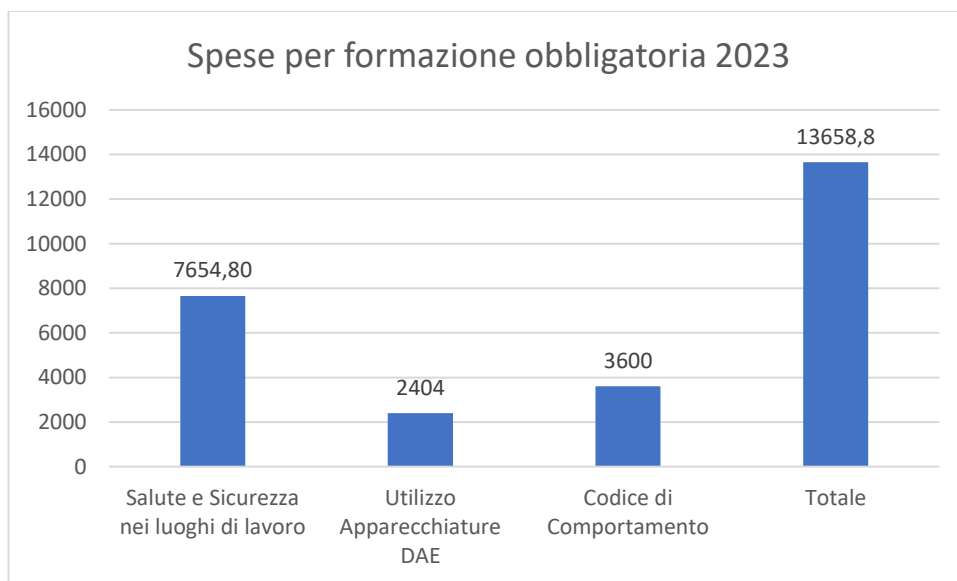
Per la realizzazione dei piani di formazione approvati dal Consiglio di amministrazione gli incarichi di insegnamento vengono conferiti a docenti interni. In relazione a particolari e motivate esigenze cui non si può far fronte con il personale in servizio ed entro i limiti previsti dalle normative finanziarie vigenti, tali incarichi vengono conferiti anche ad organizzazioni ed esperti esterni di alta qualificazione, assicurando adeguate forme di pubblicizzazione dei contratti che si intende stipulare. L'Istituto determina i casi nei quali l'attività formativa ha luogo mediante iscrizione a corsi e seminari esterni, autorizzando la partecipazione del personale e prende parte al programma INPS Valore PA che prevede la partecipazione di dipendenti pubblici a corsi di formazione erogati da università.

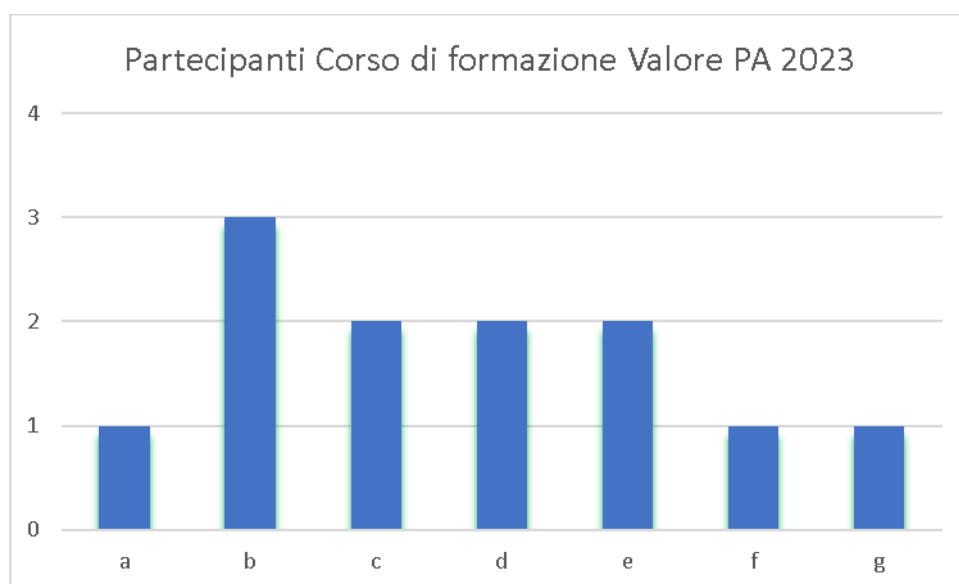
Il cambiamento nella gestione del lavoro, derivante dalla recente situazione emergenziale, ha rappresentato la spinta principale verso una strategia formativa delle risorse umane dell'Istituto. I cambiamenti nei metodi lavorativi hanno richiesto un rapido adattamento da parte dei lavoratori. Questo nuovo scenario ha richiesto inevitabilmente un allineamento e uno sviluppo di competenze nuove e sfidanti.

Le iniziative formative dell'Istituto sono suddivise nelle seguenti tre tipologie:

- formazione obbligatoria
- formazione discrezionale
- formazione Valore PA (iniziative formative finanziate dall'INPS e destinata ai dipendenti della PPAA).

Risulta utile restituire di seguito alcuni dati rilevanti sulla formazione erogata nel corso del 2023.





Legenda

- a** Leadership e rendimento dei gruppi di lavoro.
- b** Previdenza e assistenza sociale in Italia: obiettivi, misure, efficacia.
- c** Il lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche.
- d** Civil servants, let's speak English! Corso di Business English per la Pubblica Amministrazione.
- e** Progettazione e gestione dei fondi europei: Tecniche per realizzare iniziative innovative e di successo a Supporto dello sviluppo – Sviluppo sostenibile e transizione ecologica (secondo livello - A).
- f** Intelligenza artificiale: Come funziona, perché interessa, come si può utilizzare. I sistemi di intelligenza artificiale per la cyber security (secondo livello - A).
- g** I siti web delle Amministrazioni Pubbliche: organizzazione delle pagine web e dei contenuti. Ottimizzazione dei contenuti per una navigazione più accessibile e fluida da parte dell'utenza e bilanciamento tra le esigenze di pubblicazione con quelle di riservatezza (primo livello).

Nella programmazione delle attività formative, l'Istituto intende proseguire nella direzione della valorizzazione del proprio capitale umano investendo nello sviluppo e miglioramento delle competenze e dell'apprendimento continuo.

Nel corso del 2023 l'Istituto ha svolto un corso di inglese, che ha visto coinvolto tutto il personale e intende replicare l'iniziativa per il 2024 unitamente ad un corso di livello base/intermedio/avanzato per la conoscenza e l'approfondimento della suite Microsoft.

L'aggiornamento sarà incentrato anche su contabilità, bilancio, trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale, contrattazione integrativa, etc.

4. MONITORAGGIO

Già in sede di adozione del precedente PIAO si era fatto riferimento al sistema di monitoraggio previsto dalla normativa. In particolare, per quanto attiene alle sottosezioni del “Valore pubblico” e della “Performance”, il monitoraggio deve avvenire secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, secondo le indicazioni di ANAC (Legge n. 190/2012).

In relazione alla Sezione “Organizzazione e capitale umano” il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione. Riassumendo, il Piano che le PPAA devono adottare richiede che gli strumenti e le modalità utilizzati per realizzarlo siano espressamente indicati da ciascuna Amministrazione e per ogni sottosezione facciano riferimento a specifiche direttive.

L’Istituto, per ogni sezione del Piano, ha sviluppato modalità e strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e degli output prodotti, con riferimento alle varie attività indicate.

In particolare, nel triennio 2024-2026 proseguirà l’azione intrapresa nel semplificare e digitalizzare la programmazione, gli interventi di monitoraggio in itinere e di misurazione/valutazione ex post grazie all’attivazione di un sistema informativo dedicato che si prevede di implementare nel corso del triennio.

È stato quindi possibile evidenziare che agli obiettivi di performance sono associate specifiche risorse finanziarie correnti e/o di investimento. Inoltre, l’Amministrazione ha assegnato - per la maggior parte delle proprie articolazioni organizzative - specifici obiettivi di performance per la mitigazione del rischio di corruzione correlati agli obiettivi di valore pubblico e l’integrazione dei processi di pianificazione e programmazione ha consentito, in parte, una semplificazione dei documenti di programmazione.

Nella prospettiva declinata nel PTA dell’Ente, le Aree di ricerca contribuiscono a vario titolo e con modalità differenti al raggiungimento degli obiettivi individuati. Il contributo si sostanzia anche in modi diversi perché si tratta di azioni che possono dare riscontro su aspetti metodologici-scientifici, aspetti di studio e ricerca teorica e pratica, aspetti di processo.

A partire dagli esiti di tale monitoraggio, è stato possibile ricalibrare gli obiettivi precedentemente individuati armonizzandoli con quanto previsto nel PTA 2024-2026 e in coerenza con quanto già indicato in sede di prima applicazione del PIAO 2023-2025.

Di seguito sono elencate le linee di monitoraggio previste e le relative responsabilità funzionali:

Linee di monitoraggio	Responsabilità funzionali	Periodicità
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Scientifica	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio dell'avanzamento delle attività/output della Ricerca Istituzionale	Presidente/Coordinatore ricerca/Responsabili Aree	semestrale
Monitoraggio della programmazione performance 2022-2024 ed eventuali interventi correttivi e rimodulazioni	Direzione Generale/OIV INVALSI	semestrale
Monitoraggio delle misure programmate per la prevenzione della corruzione e del rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa	Direzione Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)/OIV INVALSI	semestrale
Monitoraggio del Piano del fabbisogno del personale 2022-2024 e aggiornamento annuale	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Lavoro Agile ed eventuali interventi e misure correttive	Direzione Generale	semestrale
Monitoraggio del Piano di Formazione	Ufficio dirigenziale Gestione e valorizzazione delle risorse umane	semestrale
Monitoraggio degli interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure e all'implementazione e messa in sicurezza dei sistemi informativi	Responsabile Servizi tecnologici	semestrale

Come già indicato nel PIAO 2023-2025, INVALSI intende sviluppare un sistema di monitoraggio complessivo che integri e armonizzi le varie componenti sottoposte a monitoraggio.